

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione
per l'anno finanziario 1972**

RELAZIONE

**DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SUI RISULTATI
DEL QUINTO ANNO DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI
PER LO SVILUPPO DELLA SCUOLA NEL QUINQUENNIO 1966-1970**

(Art. 38 della legge 31 ottobre 1966, n. 942)

INDICE

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	Pag. 5
PARTE I. — L'EVOLUZIONE QUANTITATIVA DEL SISTEMA SCOLASTICO, DALL'ANNO SCOLASTICO 1969-70 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71:	
1. - SCUOLA MATERNA, ISTRUZIONE ELEMENTARE E MEDIA	» 9
2. - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	» 18
3. - UNIVERSITÀ	» 32
4. - LA SCUOLA ITALIANA NEL SUO COMPLESSO NEGLI ANNI 1969-70 E 1970-71	» 38
PARTE II. — ANALISI DEGLI INTERVENTI:	
1. - SCUOLA MATERNA	» 45
2. - ISTRUZIONE ELEMENTARE	» 49
3. - ISTRUZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO	» 58
4. - ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO	» 65
5. - ISTRUZIONE ARTISTICA	» 97
6. - EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA	» 103
7. - SCUOLA POPOLARE ED EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	» 110
8. - ASSISTENZA SCOLASTICA	» 127
9. - EDILIZIA SCOLASTICA	» 143
10. - BIBLIOTECHE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA	» 161
11. - UNIVERSITÀ	» 168
PARTE III. — CONSUNTIVI NORMATIVI E STATISTICI DEL PIANO DI SVILUPPO DELLA SCUOLA NEL QUINQUENNIO 1966-1970:	
1. - L'ATTIVITÀ NORMATIVA DAL 1966 AI PRIMI MESI DEL 1971	» 209
2. - LA SPESA: PREVENTIVI E CONSUNTIVI DAL 1966 AL 1970 PER ANNO E NEL COMPLESSO - ESITI FINANZIARI DEL PIANO DI SVILUPPO DELLA SCUOLA	» 237
3. - LE UNITÀ SCOLASTICHE: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965-66 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71	» 279
4. - GLI ALUNNI: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965-66 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71	» 285
5. - I LICENZIATI: DALL'ANNO SCOLASTICO 1964-65 ALL'ANNO SCOLASTICO 1969-70	» 291
6. - GLI INSEGNANTI: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965-66 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71	» 297
PARTE IV. — OBIETTIVI E PROPOSTE PER IL NUOVO PIANO DELLA SCUOLA:	
1. - MOTIVAZIONI ED ESIGENZE	» 307
2. - OBIETTIVI E SCELTE	» 309
3. - UTILIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANO	» 320
APPENDICE: VALUTAZIONE DEI NUOVI IMPEGNI FINANZIARI	» 329

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

In ottemperanza alle disposizioni stabilite dall'art. 38 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, riguardante il finanziamento del Piano di sviluppo della scuola dal 1966 al 1970, nonché, per i settori rispettivamente considerati, dalla legge 24 febbraio 1967, n. 62, istitutiva di 1.100 nuovi posti di professore universitario e di 7.000 nuovi posti di assistente di ruolo (art. 2); dalla legge 28 luglio 1967, n. 641, contenente le nuove norme sull'edilizia scolastica e universitaria e il piano finanziario per il quinquennio 1967-71 (art. 51); dalla legge 28 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna di Stato (art. 37); e infine dalla legge 21 aprile 1969, n. 162, concernente le nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (art. 12), viene presentata la relazione sui risultati del piano di sviluppo della scuola relativi all'anno 1970. La presente relazione aggiorna il quadro di riferimento delineato con le precedenti quattro relazioni e riferisce sulle misure adottate e sui risultati conseguiti nel 1970, quinto anno di attuazione del citato piano di sviluppo della scuola. Essa offre un quadro generale della ripartizione degli interventi di piano, nella prevalente dimensione delle somme utilizzate o impegnate, fornendo le indicazioni di massima relative ai criteri con cui nell'ambito dei vari servizi sono state effettuate ed utilizzate le ripartizioni stesse.

Il 1970 è stato, come già detto, anche l'ultimo anno di attuazione del piano previsto dalla legge n. 942; pertanto si è ritenuto opportuno integrare la relazione, nella parte statistica, con una breve sintesi del quinquennio 1966-70 in rapporto con le linee direttive presentate nel '64 alla Camera dal Ministro on. Gui, ai sensi della legge 24 luglio 1962 n. 1075, riservando a un successivo momento un'analisi più completa ed approfondita degli esiti della programmazione in un momento successivo, in dialettica, peraltro, col nuovo Piano della scuola per il 1972-76 i cui obiettivi e progetti sono indicati nella parte IV della presente relazione.

Nella presentazione dei risultati del quarto anno di programmazione era detto che la mancanza di idonei ed effettivi strumenti di previsione, analisi, valutazione e controllo, non tanto per ratificare i criteri di legittimità formale, quanto per documentare la reale produttività degli investimenti, non consentiva di tentare stime più penetranti e approfondite rispetto all'enunciazione degli adempimenti assegnati. Tali limitazioni sono rimaste, ma le stesse proposte per il nuovo Piano della scuola indicano i mezzi atti a superarle e costituiscono esse stesse il punto di partenza per il loro superamento. Si tratta quindi di dare alle medesime una concreta attuazione anche ai fini di una esatta e approfondita valutazione della programmazione scolastica effettuata nell'ultimo quinquennio.

Se infatti il precedente Piano della scuola, 1966-70, e l'intervento triennale 1963-65 che lo ha preceduto sperimentalmente, hanno rappresentato una fase brusca di rottura nella situazione scarsamente dinamica delle nostre politiche educative e dei loro modi operativi, sembra ora necessario recuperare anche altri modi di azione che, utilizzando la carica innovativa e la latitudine di espansione provocata dai precedenti interventi, si muovano lungo una linea di una maggiore qualificazione degli impegni di politica scolastica e ne assicurino un più rigoroso controllo nei modi e nei procedimenti di conduzione.

Nei due primi interventi di piano l'azione d'urto si è, in certo senso, sovrapposta alla normale azione amministrativa, preconstituendo un'area di disponibilità straordi-

narie, o di piano, che erano destinate ad assumere una funzione di volano sulla dinamica del sistema. Nelle nuove indicazioni per il Piano 1972-76 si dovrà tendere a recuperare in termini di programmazione anche il tradizionale settore del bilancio, fondendo l'intervento straordinario e l'intervento ordinario, in un tentativo di programmazione i cui pilastri sono da una parte gli « obiettivi » che si propongono al sistema formativo (e i « progetti » che ne sperimentano e verificano le applicazioni innovative); dall'altra un avvio a quella programmazione nazionale di bilancio che normalmente viene definita PPBS (Planning Programming Budget System). Il Piano 1972-76, in questa nuova dimensione prospettica, dovrà tendere a fare dell'intervento ordinario e di quello straordinario un'azione di programma concertata che, oltre a recuperare in nuovi modi gli adempimenti formali di previsione annua, ne utilizzi al massimo le risorse disponibili e traduca in tal modo, in termini di regolare andamento « produttivo », i risultati non certo irrilevanti che gli interventi straordinari degli anni precedenti hanno potuto assicurare alla domanda sociale di istruzione.

In questo quadro orientativo, il prossimo Piano della scuola per il periodo 1972-76 deve esprimere non solo una risposta sostanziale alle esigenze di sviluppo programmato delle istituzioni formative e scolastiche, in stretto accordo col piano economico nazionale, ma valere anche come quadro organico e selezionato delle scelte di politica scolastica, ritenute indilazionabili sia ai fini della crescita quantitativa e qualitativa del sistema, sia come risposta motivata alle richieste democratiche e costituzionali di istruzione e formazione generalizzata e ampliata, sia nei punti di partenza sia in quelli di arrivo. Tali richieste, ormai ampiamente espresse e condivise nel contesto sociale e culturale del Paese, attendono dall'intervento pubblico una risposta, coerente all'art. 3 della Costituzione, che privilegia in ogni sua forma, l'elevazione culturale delle classi sociali sino ad oggi svantaggiate, in modo da assicurare uguali opportunità formative a tutta la gioventù italiana, senza discriminazioni e senza ostacoli pregiudiziali.

Un piano che situi la propria logica non solo nella razionalizzazione dell'esistente ma anche, e particolarmente, nell'innovazione e nella promozione dei diversi fattori che si proiettano sull'area dell'istruzione — strutture, metodi, programmi, decondizionamenti sociali — esige uno sforzo rilevante e che pertanto deve essere largamente convinto e condiviso, da parte dell'intera comunità nazionale. Ne consegue la necessità di considerare l'intervento di piano come lo strumento portante di una riforma da inscrivere nel quadro delle operazioni più qualificanti di tutta la politica del Paese. Ovviamente, proprio in coerenza con i principi enunciati, un piano che non prefiguri rigorosamente il quantum degli interventi ma ne commisuri la portata ai livelli di sopportabilità della spesa pubblica e alle effettive verifiche della sua incidenza non può prescindere dalle responsabili valutazioni dei singoli tempi e momenti in cui si attuano gli interventi proposti e predisposti; ed in questo momento particolare non può non tener conto dei fenomeni più rilevanti e delle loro conseguenze in rapporto:

- ad una delicata situazione congiunturale;
- alla compresenza e sovrapposizione di molte, diverse ed impegnative riforme sociali;
- alle già rilevanti dimensioni, anche finanziarie, raggiunte dall'intervento scolastico.

Una tale situazione, d'altronde, favorisce, in certo modo, un discorso di programmazione che non si limiti a secondare automatici processi di espansione delle strutture e delle spese, ma imponga precise scelte di indirizzi quantitativi e qualitativi alla evoluzione di quella che è diventata la più grande struttura organizzativa del Paese.

RICCARDO MISASI

Ministro della Pubblica Istruzione

PARTE I

**L'EVOLUZIONE QUANTITATIVA DEL SISTEMA SCOLASTICO
DALL'ANNO SCOLASTICO 1969-70 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71**

PARTE I

L'EVOLUZIONE QUANTITATIVA DEL SISTEMA SCOLASTICO DALL'ANNO SCOLASTICO 1969-70 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71

1. — SCUOLA MATERNA, ISTRUZIONE ELEMENTARE E MEDIA (1)

1. 1. — SCUOLE, UNITÀ SCOLASTICHE E CLASSI.

La tendenza all'accorpamento delle scuole, evidenziato nella relazione sui risultati del quarto anno di attuazione dei provvedimenti legislativi per lo sviluppo della scuola, trova riscontro anche per il 1970-71 in tutti e tre i settori della scuola materna, dell'istruzione elementare e dell'istruzione media. Per il primo infatti, ad un aumento delle scuole del 5,7% corrisponde un aumento delle classi del 9,9%; per il secondo, al lieve aumento dello 0,2% delle classi corrisponde la più sensibile diminuzione del 3% delle scuole; mentre per il terzo, ad un aumento del 2,1% delle unità scolastiche corrisponde un aumento del 7,3 delle classi.

Premesso che per la *scuola materna* il ritmo di crescita è stato inferiore a quello registrato nell'anno precedente (del 14,7% e del 13,0% rispettivamente per le scuole e le classi), le strutture statali di questo ordine di scuole sono rappresentate, al 1970-71, da 4.981 sezioni (con un aumento di 1.737 unità, pari al 53,5%, rispetto all'anno precedente), le quali accolgono circa 134.000 allievi. Ciò per effetto della legge 8 marzo 1968, n. 444.

Per quanto riguarda le *scuole elementari* dello Stato, ad una loro diminuzione del 2,8% ha corrisposto un aumento dello 0,3% delle classi, mentre nel corrispondente settore non statale si è verificata una diminuzione sia di scuole (—5,4%) che di classi (—1,9%).

Anche nella *scuola media inferiore* si è verificata una diminuzione nel settore non statale (—2,6% di unità scolastiche; —4,2% di classi), mentre si registra un'espansione nel settore statale (rispettivamente del 2,7% e del 7,9%).

In merito al rapporto classi-scuole o classi-unità scolastiche si osserva il persistere della tendenza all'aumento delle classi rispetto alle unità scolastiche, particolarmente sensibile nelle scuole medie (dal 10,7 nel '69-70 all'11,2 nel '70-71); tale tendenza continua a trovare la sua punta maggiore nel settore delle scuole medie statali (in cui il rapporto è aumentato dall'11,5% al 12,1%).

Nei livelli inferiori d'istruzione la situazione è rimasta pressoché invariata: circa due classi per scuola nel grado preparatorio e tra le 7 e le 8 classi per scuola nell'istruzione elementare.

Inoltre, in quest'ultimo ordine di scuole tale rapporto raggiunge un livello maggiore in quelle statali: 7,7 a fronte di un 5,3 che compete alle scuole non statali.

(1) Le tavole alle quali si fa riferimento nel presente paragrafo sono quelle numerate da 1 a 5.

TAVOLA N. 1

Scuola materna, istruzione elementare e media:

(Anni scolastici

TIPO DI ISTRUZIONE	1969-1970							
	Scuole statali		Scuole non statali		Totale		Scuole statali	
	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi
Scuola materna	2.064	(c) 3.244	19.546	36.644	21.610	39.888	2.272	(c) 4.981
Istruzione elementare . .	36.347	272.390	2.914	14.884	39.261	287.274	35.326	273.212
Istruzione media	7.760	89.063	995	4.395	8.755	93.458	7.971	96.075
Totale	46.171	364.697	23.455	55.923	69.626	420.620	45.569	374.268

(a) Dati provvisori.

(b) Si tratta di scuole per il grado preparatorio e per l'istruzione elementare; di unità scolastiche per l'istruzione media. Le scuole o unità scolastiche comprendono la scuola considerata sede centrale e, distinte da essa, le sezioni staccate.

(c) Dati recentemente aggiornati in base a rilevazioni del Ministero P.I.

scuole, unità scolastiche e classi. Scuole statali e non statali.

1969-70 e 1970-71)

1970-71 (a)				Variazioni percentuali					
Scuole non statali		Totale		Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi	Scuole o unità scolastiche (b)	Classi
20.560	38.876	22.832	43.857	10,1 (+)	53,5 (+)	5,2 (+)	6,1 (+)	5,7 (+)	9,9 (+)
2.757	14.600	38.083	287.812	2,8 (-)	0,3 (+)	5,4 (-)	1,9 (-)	3,0 (-)	0,2 (+)
969	4.210	8.940	100.285	2,7 (+)	7,9 (+)	2,6 (-)	4,2 (-)	2,1 (+)	7,3 (+)
24.286	57.686	69.855	431.954	1,4 (-)	2,6 (+)	3,5 (+)	3,1 (+)	0,3 (+)	2,7 (+)

TAVOLA N. 2

Scuola materna, istruzione elementare e media:

(Anni scolastici

TIPO DI ISTRUZIONE	1969-1970							
	Scuole statali		Scuole non statali		Totale		Scuole statali	
	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno
Scuola materna	(b) 85.000	—	1.322.542	—	(b) 1.407.542	—	(b) 133.899	—
Istruzione elementare . .	4.452.540	935.674	344.053	74.844	4.796.593	1.010.518	4.544.019	988.570
Istruzione media	1.962.215	778.043	102.547	35.182	2.064.762	813.225	2.066.417	—
Totale	6.499.755	1.713.717	1.769.142	110.026	8.268.897	1.823.743	6.744.335	988.570

(a) Dati provvisori.

(b) Dati recentemente aggiornati in base a rilevazioni del Ministero P.I.

(c) Non sono disponibili dati disaggregati per le scuole statali e non statali.

allievi iscritti nel complesso e al primo anno. Scuole statali e non statali

1969-70 e 1970-71)

1970-71 (a)				Variazioni percentuali					
Scuole non statali		Totale		Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno
1.365.570	—	1.499.469	—	57,0 (+)	—	3,2 (+)	—	6,5 (+)	—
347.435	79.629	4.891.454	1.068.199	2,0 (+)	5,6 (+)	1,0 (+)	6,4 (+)	2,0 (+)	5,7 (+)
101.258	—	2.167.675	(c) 856.024	5,3 (+)	—	1,3 (-)	—	5,0 (+)	5,3 (+)
1.814.263	79.629	8.558.598	1.924.223	3,8 (+)	42,3 (-)	2,6 (+)	27,6 (-)	3,5 (+)	5,5 (+)

1. 2. — ALLIEVI E INSEGNANTI.

Anche per il 1970-71 il numero degli iscritti è aumentato nei tre settori scolastici in esame e precisamente del 5% nell'istruzione media; del 2% in quella elementare e del 6,5% nella scuola materna. Rispetto a quello dell'anno scolastico precedente l'aumento registrato nel 1970-71 è stato più sensibile nelle scuole elementari (dal + 1,9% al + 2,0%) e medie (dal + 4,2 al + 5%); meno sensibile nelle scuole materne che hanno registrato un aumento inferiore dello 0,7% rispetto a quello dell'anno precedente (dal + 7,2% al + 6,5%). La percentuale delle iscrizioni al 1° anno delle scuole elementari e medie è aumentata invece sensibilmente passando rispettivamente dall'1,0% e dal + 2,0% al + 5,7% e al + 5,3%. Per il settore della scuola materna è particolarmente apprezzabile l'aumento dei bambini iscritti nelle scuole statali il cui numero è salito da 85.000 nel '69-70 a 133.899 nel '70-71, con una percentuale d'aumento del 57%.

Gli iscritti nella scuola non statale hanno registrato un aumento del 3,2%.

Si sono resi evidenti in tal modo, anche per quanto riguarda le iscrizioni, gli effetti della citata legge 8 marzo 1968, n. 444.

Nel '70-71 anche per le scuole elementari e medie si è avuto un aumento complessivo delle iscrizioni maggiore in quelle statali che in quelle non statali; nelle scuole elementari di Stato l'aumento infatti è stato del 2% mentre in quelle non statali l'aumento stesso è sceso dal + 1,2% nel 1969-70 al + 1% nel 1970-71; nelle scuole medie di Stato invece l'aumento è salito dal + 4,6% al + 5,3% mentre in quelle non statali il *decremento*, che nel 1969-70 era stato del - 2,7% è stato contenuto nel 1970-71 nel - 1,3%.

Per quanto riguarda l'andamento delle iscrizioni alle *prime classi* nei due distinti settori delle scuole statali e non statali in base ai dati statistici in possesso si può solo rilevare che per le scuole di Stato elementari si è registrato un aumento del 5,6% nel 1970-71 (nel 1969-70 era stato dell'1,1%) mentre nelle scuole elementari non statali l'aumento, che nel 1969-70 era stato dello 0,3%, è salito nel 1970-71 al 6,4%.

Almeno per la scuola elementare sembra dunque senza seguito quella fase riduttiva delle iscrizioni alle prime classi nelle scuole non statali che era stata notata nell'anno precedente.

Il numero *degli allievi per classe* (o sezione, per le scuole materne) si è incrementato, sia pure molto leggermente, nel 1970-71 soltanto nel settore delle scuole elementari (da 16,7 a 17) mentre è passato nel settore della scuola materna da 35,3 a 34,2 e in quello della scuola media da 22,0 a 21,6. Se tuttavia si prendono in esame gli indici della scuola statale separatamente da quella non statale continuiamo a notare un maggiore numero di alunni nelle classi delle scuole non statali, particolarmente sensibile, anche se non significativo per la loro recente formazione, in quelle della scuola materna (35,1 di contro a 26,9 per sezione della scuola materna statale).

Per quanto riguarda gli *insegnanti* (che per il complesso dei settori scolastici in esame assomma a 474.128), si registra un aumento del 19,1% nella scuola materna e rispettivamente del 2,3 e 10,8% nella scuola elementare e media. Per la scuola materna di Stato si passa da 5.509 (comprese le assistenti) a 8.608 con un aumento del 56,2% proporzionato al numero delle nuove istituzioni e degli allievi (il numero medio di allievi per insegnante è rimasto infatti invariato sul valore di 15,5).

Il miglioramento del rapporto allievi-insegnanti che si verifica nel complesso (statale e non statale) della scuola materna (il valore scende da 35,3 a 31,6) è conseguenza quindi di quanto è avvenuto proprio nel settore non statale per il quale tale indicatore, tuttora notevolmente elevato, è passato da 38,5 a 35,1.

Nella scuola elementare l'entità del personale insegnante si è evoluta parallelamente alla dinamica degli allievi, lasciando inalterato il numero medio di alunni per insegnante, pari a 21,4.

Nelle scuole non statali però la situazione risulta più sfavorevole in quanto si dispone in media di un insegnante per 26 alunni, mentre nelle scuole statali il rapporto risulta di un insegnante per 21 alunni.

Nella scuola media inferiore, infine, si verifica una situazione opposta: il numero medio di alunni per insegnante nelle scuole statali, pari a 11,0, è leggermente superiore al corrispondente valore rilevato per le scuole non statali, pari a 9,8.

Rispetto all'anno scolastico 1969-70, peraltro, non si evidenziano significanze né variazioni.

TAVOLA N. 3

Scuola materna, istruzione elementare e media: insegnanti. Scuole statali e non statali
(Anni scolastici 1969-70 e 1970-71)

LIVELLO DI ISTRUZIONE	1969-70			1970-71 (a)			Variazioni percentuali		
	Nelle scuole statali	Nelle scuole non statali	Totale	Nelle scuole statali	Nelle scuole non statali	Totale	Nelle scuole statali	Nelle scuole non statali	Totale
Scuola materna (b)	5.509	34.379	39.888	8.608	38.895	47.503	56,2 (+)	13,1 (+)	19,1 (+)
Istruzione elementare	210.550	13.256	223.806	215.608	13.390	228.998	2,4 (+)	1,0 (+)	2,3 (+)
Istruzione media	167.885	10.418	178.303	187.277	10.350	197.627	11,5 (+)	6,6 (-)	10,8 (+)
Totale	383.944	58.053	441.997	411.493	62.635	474.128	7,2 (+)	7,9 (+)	7,3 (+)

(a) Dati provvisori.

(b) Sono comprese le assistenti.

TAVOLA N. 4

Scuola materna, istruzione elementare e media: spese correnti nel bilancio di previsione (a)
(Anni 1970 e 1971)

Rubrica		Denominazione	1970 (milioni di lire)	1971 (milioni di lire)	Variazioni percentuali
1970	1971				
3	3	Scuola materna (di cui alla scuola materna non statale - Cap. 1321)	24.995,0	27.824,0	11,3 (+)
			13.900,0	13.900,0	—
4	4	Istruzione elementare	574.387,9	622.179,0	8,3 (+)
8	7	Istruzione secondaria di 1° grado	399.566,0	425.566,0	6,5 (+)

(a) Sono considerate solo le spese correnti (Titolo I) imputabili alle specifiche rubriche per tutte le categorie.

1. 3. — COSTI.

Per quanto riguarda la valutazione dei costi, si è fatto ancora riferimento alle spese correnti (titolo I) dei bilanci preventivi per il 1970 e il 1971 (considerando le rubriche relative ai singoli ordini di scuole) nonostante che il 1971 sia fuori del quinquennio di programmazione finanziato dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942, e sia venuto a costituire, anzi, l'anno di raccordo tra il vecchio e il nuovo piano della scuola in corso di elaborazione.

Come risulta dalla tavola n. 4, il maggior incremento negli stanziamenti per il 1971 rispetto a quelli previsti per il 1970 è quello relativo alla scuola materna di Stato (+ 11,3). Nel 1971 l'incidenza della spesa preventivata (lire 13.900 milioni) per la scuola materna *non statale* (cap. 1321) è scesa dal 35,7 al 33,3%. L'incremento degli stanziamenti per la scuola elementare e media statali è stato rispettivamente dell'8,3 e del 6,5%. La media *pro capite* delle spese

TAVOLA N. 5

Scuola materna, istruzione elementare e media:

(Anni scolastici

LIVELLO DI ISTRUZIONE	1969-70									
	Scuole statali					Scuole non statali				
	A	B	C	D	E	A	B	C	D	
Scuola materna	1,6	41,2	26,2	15,4	294	1,9	67,7	36,1	38,5	
Istruzione elementare	7,5	122,5	16,3	21,1	129	5,1	118,1	23,1	26,0	
Istruzione media	11,5	252,9	22,0	11,7	204	4,4	103,1	23,3	9,8	

- A: Classi/scuole (per le scuole materne e l'istruzione elementare) e classi/unità scolastiche (per l'istruzione media).
- B: Alunni/scuole (per le scuole materne e l'istruzione elementare) e alunni/unità scolastiche (per l'istruzione media).
- C: Alunni/classi.
- D: Alunni/insegnanti.
- E: Spese correnti/allievi (in migliaia di lire).

correnti preventivate per allievo nelle scuole elementari statali sale da lire 129.000 a 137.000 (+ 6,2%); quella della scuola media statale da 204.000 a 206.000 (+ 1%) mentre quella della scuola materna statale è scesa, dato l'incremento più che proporzionale dei bambini scolarizzati nell'ambito delle strutture già esistenti, da 294.000 a 208.000.

Tenuto conto dell'aumentato costo della vita (al marzo 1971 l'incidenza dei prezzi al consumo, rispetto al corrispondente mese del 1970, risulta pari a 103,6%) (1) risulta così che solo per la scuola elementare è aumentata la spesa reale per alunno mentre per quella materna e media ha subito una sostanziale diminuzione.

Il fenomeno relativo all'istruzione elementare è forse da attribuirsi all'aumento generale dei costi non compensato da un aumento più che proporzionale degli scolarizzati.

(1) ISTAT - Bollettino mensile 1971, n. 5.

*rapporti caratteristici. Scuole statali e non statali
1969-70 e 1970-71)*

				1970-71												
Totale				Scuole statali					Scuole non statali				Totale			
A	B	C	D	A	B	C	D	E	A	B	C	D	A	B	C	D
1,8	65,1	35,3	35,3	2,2	58,9	26,9	15,5	208	1,9	66,4	35,1	35,1	1,9	65,7	34,2	31,6
7,3	122,2	16,7	21,4	7,7	128,6	16,6	21,1	137	5,3	126,0	23,8	25,9	7,6	128,4	17,0	21,4
10,7	235,8	22,1	11,6	12,1	259,2	21,5	11,0	206	4,3	104,4	24,1	9,8	11,2	242,5	21,6	11,0

TAVOLA N. 6

Istruzione secondaria superiore: unità scolastiche (a)

(Anni scolastici)

TIPO DI ISTRUZIONE	1969-70					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale .</i>	1.225	18.655	731	3.923	1.956	22.578
ginnasi e licei	455	6.291	267	1.387	722	7.656
licei scientifici	489	6.996	108	660	597	7.656
istituti magistrali	281	5.390	356	1.876	637	7.266
<i>Istituti tecnici</i>	1.440	21.295	380	2.632	1.820	23.927
industriali, commerciali, per geometri . .	1.232	19.303	289	2.153	1.521	21.456
agrari, nautici, turistici, aziendali, femminili	208	1.992	91	479	299	2.471
<i>Istituti professionali</i>	1.766	11.426	98	409	1.864	11.835
<i>Scuole magistrali</i>	11	117	141	731	152	848
Totale	4.442	51.493	1.350	7.695	5.792	59.188

(a) Le scuole o unità scolastiche comprendono la scuola considerata sede centrale e, distinte da essa, le sezioni staccate.
 (b) Dati provvisori.

e classi. Scuole statali e non statali
1969-70 e 1970-71)

1970-71 (b)						Variazioni percentuali					
Scuola statale		Scuola non statale		Totale		Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi	Unità scolast.	Classi
1.339	20.072	748	3.919	2.087	23.991	9,3	7,6	2,3	0,1 (-)	6,7	6,3
492	6.494	281	1.434	773	7.928	8,1	3,6	5,2	3,4	7,1	3,6
561	8.246	111	692	672	8.938	14,7	17,9	2,8	4,8	12,6	16,7
286	5.332	356	1.793	642	7.125	1,8	1,1 (-)	0,0	4,5 (-)	0,8	2,0 (-)
1.564	22.956	378	2.699	1.942	25.655	8,6	7,8	0,5 (-)	2,5	6,7	7,2
1.349	20.787	290	2.229	1.639	23.016	9,5	7,7	0,3	3,5	7,8	7,3
215	2.169	88	470	303	2.639	3,4	8,9	3,3 (-)	1,9 (-)	1,3	6,8
1.812	12.541	104	446	1.916	12.987	2,6	9,8	6,1	9,0	2,8	9,7
13	129	151	740	164	869	18,2	10,3	7,1	1,2	7,9	2,5
4.728	55.698	1.381	7.804	6.109	63.502	6,5	8,2	2,3	1,4	5,5	7,3

Anche la percentuale di decremento delle classi scende da $-3,6\%$ nel 1969-70 a -2% nel 1970-71. Continua invece, anche se rallentato, l'incremento delle unità scolastiche, che passa nelle scuole statali da $+2,5$ a $+1,8\%$, in quelle non statali da $+0,6$ a $0,0\%$ e nel complesso da $+1,4$ a $+0,8\%$. Ciò, ovviamente, per gli effetti ritardati dell'andamento delle iscrizioni su quelli relativi alle unità scolastiche.

Il rapporto alunni-classe scende da $28,8$ a $28,4$ nelle scuole statali, da $26,1$ a $26,3$ in quelle non statali e da $28,8$ a $27,7$ nel complesso. Esso rimane, pertanto, subito dopo quello dei licei scientifici, il più alto delle scuole di istruzione secondaria superiore.

Istituti tecnici.

I dati disponibili si riferiscono a due aggregati: gli istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri con 615.416 alunni e gli istituti tecnici agrari, nautici, turistici, aziendali, femminili con 61.185 alunni. Per il 1969-70, invece, gli istituti tecnici ad indirizzo tecnologico (comprendenti gli istituti tecnici agrari, industriali, nautici e per geometri con 336.167 alunni) furono presi in considerazione separatamente dagli altri istituti tecnici comprendenti quelli commerciali, aziendali, femminili e per il turismo.

Pertanto un vero e proprio confronto tra il 1969-70 e il 1970-71 può essere fatto solo per gli istituti tecnici nel loro insieme.

Si è già detto che per l'istruzione tecnica si registra, rispetto all'anno precedente, nel 1970-71 un aumento delle iscrizioni sia nel complesso che al primo anno (rispettivamente da $+3,9$ a $+5,2$ e da $+1,4$ a $+5,9$); analogo aumento si è avuto per le classi ed unità scolastiche (rispettivamente da $+4,9$ a $+7,2$ e da $+6,0$ a $+6,7$).

Continua quindi per il complesso degli istituti tecnici quella ripresa già evidenziata per il 1969-70, anche se con andamento molto diverso nelle scuole statali da quelle non statali. Per le prime infatti, mentre le iscrizioni passano da $+4,5$ a $+5,9$ e l'incremento delle classi e unità scolastiche sale rispettivamente da $+5,6$ a $+7,8$ e da $+7,9$ a $+8,6$, per le seconde le iscrizioni e le unità scolastiche continuano a diminuire anche se con ritmo meno accelerato (rispettivamente da $-2,3$ a $-1,8$ e da $-0,8$ a $-0,5$) mentre solo il numero delle classi sale da $-0,3$ a $+2,5$. Questo settore della scuola statale sembra quindi più pronto ad accogliere gli effetti di un nuovo orientamento.

Per quanto riguarda poi particolarmente gli istituti tecnici, secondo le aggregazioni di indirizzo adottate quest'anno, va rilevato che mentre per le iscrizioni al primo anno sono più sensibili gli istituti tecnici industriali, per geometri e commerciali ($+6,3$), rispetto agli agrari, nautici, turistici, aziendali, femminili ($+1,1$), per il complesso delle iscrizioni sono più ricettivi questi ultimi ($+10,9$) dei primi ($+4,9$) e che questo fenomeno è caratteristico soprattutto degli istituti statali.

Per quanto riguarda il rapporto alunni per classe, nel 1970-71 rispetto al 1969-70, si passa da $26,9$ a $26,4$ con una notevole differenza tra i due aggregati considerati e cioè con $23,2$ per gli agrari, ecc. e $26,7$ per gli industriali, i geometri, i commerciali.

Evidentemente il fattore locali incide più fortemente negli istituti maggiormente frequentati.

Istituti professionali.

Questo tipo di istruzione che dal 1967-68 ha accennato a riprendersi anche per effetto delle disposizioni delle leggi 27 ottobre 1969, n. 754 e 11 dicembre 1969, n. 910, continua ad espandersi anche nel 1970-71.

Infatti, mentre nel 1969-70 aveva avuto un aumento del $+8,1$ nelle iscrizioni, nel 1970-71 l'aumento sale a $+12,1$. Non importa mettere in evidenza i dati relativi nelle scuole statali

e in quelle non statali in quanto su un complesso di 260.522, gli studenti delle scuole non statali sono soltanto 7.370 e cioè poco meno del 3%.

Anche le unità scolastiche e le classi registrano nel 1970-71 un aumento, in percentuale, superiore a quello dell'anno precedente (da + 0,5 a + 2,8 le prime e da + 5,8 a + 9,7 le seconde).

Lascia tuttavia perplessi che tale tipo di scuola registra nel 1970-71 una percentuale di aumento nelle iscrizioni al primo anno inferiore a quelle dell'anno precedente; da + 5,4% a + 1,1%.

Per quali ragioni? Forse la causa va attribuita al permanere della formazione ad un livello inferiore a quello fornito negli istituti tecnici, i quali accolgono giovani della stessa provenienza sociale, si vanno diffondendo anche nei centri di minore importanza ed offrono maggiori possibilità di affermazione sia per il lavoro che per il proseguimento degli studi.

Per quanto riguarda il rapporto studenti-classe (per le scuole non statali 16,5, e per quelle statali 20,2), pur salendo nel 1970-71 rispetto al 1969-70 da 19,6 a 20,1 esso continua a rimanere il più basso di tutta l'istruzione secondaria superiore.

Scuole magistrali.

Nella relazione al IV anno di Piano si era espresso il parere, in base all'andamento delle iscrizioni, che la spinta espansiva, dovuta in gran parte alle prospettive di lavoro consequenziali all'istituzione della scuola materna, andasse esaurendosi.

I dati statistici in possesso (cfr. nota (1) pag. 16 e lettera c) tabella n. 7) confermano quanto sopra. In effetti sia nelle 13 scuole statali, che accolgono soltanto 3.026 alunne, sia nelle 151 scuole non statali che accolgono 21.354 alunne, si registra nel 1970-71 una diminuzione rispetto al 1969-70 che, nelle prime fa scendere le iscrizioni da + 21,4 a + 0,7, nelle seconde da + 7,8 a - 5,5 e nel complesso da + 9,3 a - 4,7.

Evidentemente una notevole influenza nel calo delle iscrizioni è stata determinata anche da una prevista saturazione delle possibilità di lavoro, oltre che da altri fattori di carattere più generale relativi ad una riconsiderazione di tutta la scuola secondaria nei suoi valori culturali e nei suoi sbocchi.

Anche l'incremento delle unità delle scuole statali e non statali diminuisce, nel 1970-71 rispetto al 1969-70, rispettivamente da + 22,2 a + 18,2 e da + 11,0 a + 7,1, e così quello delle classi nelle scuole statali (da + 27,2 a + 10,3) e nelle scuole non statali (da + 8,5 a + 1,2).

In complesso l'incremento delle classi e delle unità scolastiche diminuisce rispettivamente da + 10,7 a + 2,5 e da + 11,8 a + 7,9%.

Anche il valore degli alunni per classe scende da 30,4 a 28,1.

2. 2. — INSEGNANTI.

Per l'intera area dell'istruzione secondaria superiore gli insegnanti (che ammontano complessivamente a 129.614) aumentano di 11.149 unità, pari al 9,4%.

Come per il 1969-70, nel 1970-71 la punta più alta d'aumento riguarda i licei scientifici (+ 20,9) e gli istituti professionali (+13,3%). Per i primi l'incremento del 96,4% registrato nel 1969-70 si abbassa a + 20,9%, mentre per gli istituti professionali si eleva da 12,4% a 13,3%.

Anche il rapporto allievi-insegnanti migliora indistintamente per i vari tipi di scuola, nonché per l'insieme dell'istruzione secondaria superiore. Esso infatti scende da + 12,9, nel 1969-70, a + 12,5 nel 1970-71, mantenendosi ad un livello più favorevole (9,6) nelle scuole non statali che in quelle statali (13,0).

2. — SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (1)

2. 1. — UNITÀ SCOLASTICHE, CLASSI E ALLIEVI.

Anche per la scuola secondaria superiore, nel suo assieme, ha avuto seguito, per il 1970-71, il fenomeno dell'accorpamento delle scuole. Infatti all'aumento del 5,5% delle unità scolastiche corrisponde quello del 7,3% delle classi. Questo fenomeno però è stato sensibile nel settore dell'istruzione tecnica e professionale dove ad un aumento delle unità scolastiche rispettivamente del 6,7% e del 2,8% ha corrisposto anche un aumento delle classi rispettivamente del 7,2% e del 9,7%; per l'istruzione classica invece l'aumento delle classi (6,3%) è stato in realtà inferiore al corrispondente aumento delle scuole (6,7%).

Nell'ambito poi dei singoli indirizzi scolastici sono soprattutto rilevanti gli indici relativi alle unità scolastiche e classi dei licei scientifici (rispettivamente + 12,6 e + 16,7), nonché degli istituti tecnici agrari, nautici, turistici, per periti aziendali e femminili (+ 1,3 e + 6,8), istituzioni scolastiche, in sostanza, che registrano, assieme agli istituti professionali, una maggiore percentuale di iscrizioni (licei scientifici: + 14,8, istituti tecnici dell'indirizzo indicato: + 10,9).

Particolarmente significativo il consistente aumento per i ginnasi-licei delle unità scolastiche (+ 7,1%) di fronte a quello assai più limitato (+ 3,6%) delle classi, il che conferma, particolarmente se consideriamo il limitato numero delle nuove iscrizioni per tale tipo di scuola (0,2%), quella tendenza indotta da valutazioni di situazioni precedenti già evidenziate per l'anno 1969-70.

L'aumento della scolarizzazione oltre la fascia dell'obbligo è poi confermato da quello delle iscrizioni (+ 5,3), anche nelle prime classi (+ 3,3), superiore rispettivamente dello 0,6% (e dell'1,8 nelle prime classi) all'aumento registrato per il 1969-70 (+ 4,7% nel complesso; + 1,5% nelle prime classi).

Per quanto riguarda l'andamento nel complesso delle iscrizioni per l'anno 1970-71 rispetto a quello del 1969-70 nei distinti settori dell'istruzione classica, tecnica e professionale, va notato che mentre per il primo si registra una leggera flessione (dal + 4,0% al + 3,3%) per l'istruzione tecnica e professionale si registra rispettivamente un aumento dal + 3,9 al 5,2 e dallo + 8,1 al + 12,1%. Tale andamento non trova conferma nelle iscrizioni alle prime classi perché per l'istruzione classica e tecnica, nei due anni sopra considerati, si passa rispettivamente da - 0,2% a + 7,3% e dall'1,4% al 5,9%. Nell'istruzione professionale le iscrizioni scendono dal + 5,4% al + 1,1%; indice assai significativo soprattutto in rapporto al diverso traguardo culturale e sociale ancor oggi conservato da tale tipo di scuola.

Ginnasi e licei classici.

Le unità scolastiche sono aumentate nel 1970-71 del 7,1% e le classi del 3,6%: complessivamente, per le scuole statali e non statali.

Anche per quest'anno, relativamente alle sole scuole statali, l'incremento delle unità scolastiche è risultato più che proporzionale all'incremento delle classi (rispettivamente + 8,1%

(1) Sono escluse le scuole di istruzione artistica per le quali non sono disponibili i dati relativi all'a.s. 1970-71. Le tavole alle quali si fa riferimento nel presente paragrafo sono quelle numerate da 6 a 10.

e + 3,6%). Nella relazione per il IV anno di Piano si era già detto che per alcuni anni scolastici precedenti il 1968-69 si era registrato un rallentamento delle iscrizioni al primo anno per tale tipo di scuola e che questa era probabilmente la causa del ridotto incremento del numero delle classi; tale diagnosi non può che essere confermata per quest'anno.

Per le scuole non statali il divario tra incremento delle unità scolastiche e delle classi (+ 5,2% e + 3,4%) risulta, invece, più equilibrato, segno evidente di maggiore regolarità nell'affluenza degli alunni.

Le iscrizioni nel complesso degli istituti statali e non statali per l'anno 1970-71 hanno subito, rispetto all'anno precedente, un rallentamento dal + 3,1% al + 0,2%; mentre le iscrizioni al primo anno da un aumento del 3,1%, registrato nel 1969-70, sono scese, nel 1970-71, ad una riduzione del - 2,1%.

In conseguenza di quanto sopra indicato, il rapporto tra alunni e unità scolastiche scende da 283,6 del 1969-70 al 265,5 del 1970-71; per le scuole statali in particolare dal 382,3 al 356,6 e per le scuole non statali dal 115,4 al 107,6. Per ogni classe diminuisce mediamente il numero degli alunni, da 26,7 a 25,9%; andamento che si riflette (da 27,7 a 26,9%), pressappoco con la stessa proporzione, sia per le scuole statali, anche se l'indice di affollamento nelle scuole dello Stato rimane alquanto più elevato, sia in quelle non statali (da 22,2 a 21,1%).

Licei scientifici.

Il ritmo di espansione delle iscrizioni è sceso nel 1970-71 rispetto al 1969-70 più nelle prime classi (da + 12,9% a + 4,7%) che nel complesso (da + 18,9% a + 14,8%). Quella diversità però che si era notata nel 1969-70 tra ritmo di espansione delle classi (+ 18,3%) e ritmo di espansione delle unità scolastiche (+ 14,1%) nel loro complesso e particolarmente per le scuole non statali (rispettivamente + 13,8% e + 6,9%) è rimasto pressoché immutato nel 1970-71 (+ 16,7% per le classi e + 12,6% per le unità scolastiche).

Dalle cifre sopra riportate sembra quindi si possa dedurre l'inizio di un'espansione meno irruente di questo tipo di scuola rispetto agli altri. Forse anche per effetto delle leggi approvate nel 1969 (legge 27 ottobre, n. 754, e legge 11 dicembre, n. 910) le quali hanno, ai fini del proseguimento degli studi, consentito un certo livellamento di tutte le scuole secondarie superiori.

Rispetto al 1969-70 il rapporto alunni-classi scende da 29,1 a 28,6 nelle scuole statali, da 24,9 a 24,4 in quelle non statali e dal 28,8 al 28,3 nel complesso. Tale rapporto rimane comunque sempre il più elevato rispetto a quello degli altri istituti ed anche rispetto al valore medio, stabilitosi per il 1970-71 a 25,5.

Istituti magistrali.

Per la prima volta, dopo vari anni, la variazione in percentuale delle iscrizioni alla prima classe da nettamente negativa (- 15,9% nel 1969-70) diventa positiva (+ 2,0%) (1). La causa va forse attribuita, come è stato detto a proposito della diminuzione delle iscrizioni nei licei scientifici, agli effetti su tutto il sistema dell'istruzione secondaria delle leggi n. 754 e n. 910 sopra ricordate. È ovvio, tuttavia, che le iscrizioni nel loro complesso continuino a diminuire (da - 7,4% nel 1969-70 a - 5,9% nel 1970-71), sia pure con ritmo meno accentuato e con intensità differente nelle scuole statali (- 5,3%) rispetto a quella delle scuole non statali (- 7,7%).

(1) Il valore comprende anche le iscrizioni al primo anno delle scuole magistrali che comunque non sono tali da influire in modo determinante sul valore del segno.

TAVOLA N. 7

Istruzione secondaria superiore: allievi iscritti nel complesso

(Anni scolastici

TIPI DI ISTRUZIONE	1969-70			
	Scuola statale	Scuola non statale	Totale	
	Iscritti nel complesso	Iscritti nel complesso	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	538.144	96.194	634.338	163.879
licei e ginnasi	173.950	30.824	204.774	45.821
licei scientifici	203.814	16.402	220.216	67.974
istituti magistrali	160.380	48.968	209.348	50.084
<i>Istituti tecnici</i>	586.018	57.003	643.021	173.578
industriali, per geometri, commerciali	538.294	48.399	586.753	158.637
agrari, nautici, turistici, aziendali, femminili	47.724	8.604	56.268	14.941
<i>Istituti professionali</i>	225.752	6.613	232.265	105.705
<i>Scuole magistrali</i>	3.074	22.592	25.666	8.610
Totale	1.352.988	182.402	1.535.390	451.772

(a) Dati provvisori.

(b) Comprese le scuole magistrali.

(c) Tale valore è compreso negli iscritti al 1° anno degli Istituti magistrali.

(d) Sono esclusi 412 allievi iscritti a una 1ª classe sperimentale d'istruzione secondaria superiore unificata nella regione Valle d'Aosta.

ed al primo anno. Scuole statali e non statali.

1969-70 e 1970-71).

1970-71 (a)				Variazioni percentuali			
Scuola statale	Scuola non statale	Totale		Scuola statale	Scuola non statale	Totale	
Iscritti nel complesso	Iscritti nel complesso	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno	Iscritti nel complesso	Iscritti nel complesso	Iscritti nel complesso	Iscritti al 1° anno
562.791	92.314	655.105	175.876	4,6 (+)	4,0 (-)	3,3 (+)	7,3 (+)
174.955	30.248	205.203	44.858	0,6 (+)	1,9 (-)	0,2 (+)	2,1 (-)
235.925	16.878	252.803	71.163	15,8 (+)	2,9 (+)	14,8 (+)	4,7 (+)
151.911	45.188	197.099	^(b) 59.855	5,3 (-)	7,7 (-)	5,9 (-)	^(b) 2,0 (+)
620.622	55.979	676.601	184.086	5,9 (+)	1,8 (-)	5,2 (+)	5,9 (+)
568.347	47.069	615.416	168.988	5,6 (+)	2,7 (-)	4,9 (+)	6,3 (+)
52.275	8.910	61.185	15.098	11,0 (+)	3,6 (+)	10,9 (+)	1,1 (+)
253.152	7.370	260.522	106.874	12,1 (+)	11,4 (+)	12,1 (+)	1,1 (+)
3.096	21.354	24.450	^(c)	0,7 (+)	5,5 (-)	4,7 (-)	^(c)
1.439.661	177.017	1.616.678	^(d) 466.836	6,4 (+)	3,0 (-)	5,3 (+)	3,3 (+)

TAVOLA N. 10

Istruzione secondaria superiore: rapporti

(Anni scolastici)

TIPO DI ISTRUZIONE	1969-70							
	Scuole statali				Scuole non statali			
	A	B	C	D	A	B	C	A
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	15,2	439,3	28,8	195	5,4	131,6	24,5	11,5
ginnasi e licei classici	13,8	382,3	27,7		5,2	115,4	22,2	10,6
licei scientifici	14,3	416,8	29,1		6,1	151,9	24,9	12,8
istituti magistrali	19,2	570,7	28,8		5,3	137,6	26,1	11,4
<i>Istruzione tecnica</i>	14,8	407,0	27,5	294	6,9	150,0	21,7	13,1
industriale, per geometri, commerciali	15,7	436,9	27,9		7,4	167,5	22,5	14,1
agrari, nautici, turistici, aziendali, femminili	9,6	229,4	24,0		5,3	94,5	18,0	8,3
<i>Istruzione professionale</i>	6,5	127,8	19,8		4,2	67,5	16,2	6,3
<i>Scuole magistrali</i>	10,6	279,5	26,3	429	5,2	160,2	31,0	5,6
Totale	1,6	304,2	26,3	255	5,7	135,1	23,7	10,2

A: Classi/unità scolastiche.

B: Alunni/unità scolastiche.

C: Alunni/classi.

D: Spese correnti/allievi (in migliaia di lire).

caratteristici. Scuole statali e non statali
1969-70 e 1970-71)

Totale		1970-71										
		Scuole statali				Scuole non statali			Totale			
B	C	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	
324,3	28,1	15,0	420,3	28,0	202	5,2	123,4	23,6	11,5	313,9	27,3	
283,6	26,7	13,2	356,6	26,9		5,1	107,6	21,1	10,3	265,5	25,9	
368,9	28,8	14,7	420,5	28,6		6,2	152,1	24,4	13,3	376,2	28,3	
328,6	28,8	18,3	518,4	28,4		5,0	131,2	26,3	9,9	274,9	27,7	
353,3	26,9	14,7	396,8	27,0	366	7,1	148,1	20,7	13,2	348,4	26,4	
385,8	27,3	15,4	421,3	27,3		7,7	162,3	21,1	14,4	375,5	26,7	
188,2	22,8	10,1	243,1	24,1		5,3	101,3	19,0	8,7	201,9	23,2	
124,7	19,6	6,9	139,7	20,2		4,3	70,9	16,5	6,8	136,0	20,1	
168,9	30,4	9,9	238,2	24,0	443	4,9	141,4	28,9	5,3	149,1	28,1	
264,8	25,9	11,8	304,5	25,8	258	5,7	128,2	22,7	10,4	264,6	25,5	

2. 3. — COSTI.

Con le avvertenze fatte a proposito dei costi nel n. 1. 3., va senz'altro detto che il maggior incremento di spesa (riferito alle spese correnti — titolo I — preventivate per il 1971) rispetto al 1970 non riguarda più le scuole magistrali (passato da + 11,3 a + 4,2) ma l'istruzione classica, scientifica e magistrale (da + 7,5 a + 8,6%). Anche le spese per l'istruzione tecnica e professionale salgono, rispetto all'anno precedente, da + 5% a + 7,4%.

In complesso, quindi, la spesa subisce un aumento nel 1971 del 7,8% mentre nel 1970 aveva registrato un aumento del 6,4%.

La media *pro capite* della spesa corrente in migliaia di lire per allievo degli istituti statali, sale per l'istruzione classica da 195 a 202 (+ 3,6%), per l'istruzione tecnica rimane ferma a 294 e per le scuole magistrali sale da 429 a 443 (+ 3,3%).

Come si vede, anche per l'istruzione secondaria superiore di Stato, tenuto conto dell'aumento del costo della vita (1), si ha un decremento delle spese previste per allievo in termini reali.

(1) Cfr. nota 1, pag. 17.

Istruzione secondaria superiore: spese correnti nel bilancio di previsione (a)

(Anni 1970 e 1971)

Rubrica		Denominazione	1970 (milioni di lire)	1971 (milioni di lire)	Variazioni percentuali
1970	1971				
9	8	Istruzione classica, scientifica e magistrale	104.845,1	113.864,0	8,6 (+)
10	9	Istruzione tecnica e professionale	238.711,0	256.381,9	7,4 (+)
7	6	Scuole magistrali	1.319,0	1.374,1	4,2 (+)
		Totale	344.875,1	371.620,0	7,8 (+)

(a) Sono considerate solo le spese correnti (titolo 1°) imputabili alle specifiche rubriche per tutte le categorie.

TAVOLA N. 8

Istruzione secondaria superiore:

(Anni scolastici

TIPO DI ISTRUZIONE	1969-70					
	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Inse- gnanti	Allievi/ inse- gnanti	Inse- gnanti	Allievi/ inse- gnanti	Inse- gnanti	Allievi/ inse- gnanti
Ginnasi e licei classici	11.363	15,3	2.909	10,5	14.272	14,3
Licei scientifici	12.765	15,9	1.266	12,9	14.031	15,6
Istruzione tecnica	43.881	13,3	6.080	9,3	49.961	12,6
Istruzione professionale	20.979	10,7	828	7,9	21.807	10,6
Istruzione magistrale (b)	12.252	13,3	6.142	11,6	18.394	12,7
Totale	101.240	13,3	17.225	10,5	118.465	12,9

(a) Dati provvisori.

(b) Compresa le scuole magistrali.

insegnanti e rapporto allievi-insegnanti

1969-70 e 1970-71)

1970-71 (a)						Variazioni percentuali	
Scuole statali		Scuole non statali		Totale		Scuole statali e non statali	
Inse- gnanti	Allievi/ inse- gnanti	Inse- gnanti	Allievi/ inse- gnanti	Inse- gnanti	Allievi/ inse- gnanti	Insegnanti	
11.734	14,9	3.171	9,5	14.905	13,8	4,4 (+)	
15.414	15,3	1.562	10,8	16.976	14,9	20,9 (+)	
48.375	12,8	6.557	8,5	54.932	12,3	9,9 (+)	
23.676	10,8	1.038	7,1	24.714	10,6	13,3 (+)	
11.894	13,1	6.193	10,7	18.087	12,2	1,7 (-)	
111.093	13,0	18.521	9,6	129.614	12,5	9,4 (+)	

3. — UNIVERSITÀ

Con l'anno accademico 1970-71 le iscrizioni alle varie facoltà universitarie hanno raggiunto e doppiato il mezzo milione, passando da 488.352 dell'anno 1969-70 a 556.324.

Tuttavia il ritmo degli aumenti non è continuato nella misura prevista soprattutto quale effetto della legge n. 910. Infatti mentre il ritmo delle iscrizioni si è mantenuto nel 1970-71 (+ 13,9%) pressappoco allo stesso livello di quello del 1969-70 (+ 14,2), quello delle immatricolazioni è sceso da + 18,0% a + 6,7%.

Notevoli sono anche le variazioni in percentuale relative alle immatricolazioni per facoltà. Le punte massime si registrano per farmacia (+ 50,8%), per architettura (+ 70,9%), per scienze politiche (+ 110%), per giurisprudenza (+ 72,6%). Anche le iscrizioni a medicina e chirurgia salgono, nel 1970-71 rispetto al 1969-70, da + 23,9% a + 30,0%.

TAVOLA N. 11

Istruzione universitaria: facoltà,

(Anni accademici)

TIPO DI FACOLTÀ	1969-70	
	Facoltà	Iscritti in corso
<i>Facoltà scientifiche</i>	50	76.421
Scienze matematiche, fisiche, naturali e chimica industriale	26	69.083
Scienze nautiche	1	209
Farmacia	23	7.129
<i>Facoltà di medicina e chirurgica</i>	26	58.800
<i>Facoltà del gruppo ingegneria</i>	23	61.595
Ingegneria	14	48.292
Architettura	9	13.303
<i>Facoltà del gruppo agrario</i>	22	8.501
Agraria	13	6.572
Veterinaria	9	1.929

Agli aumenti sopraindicati si contrappongono le diminuzioni, particolarmente sensibili per le facoltà del gruppo economico-sociale. Rispetto all'anno 1969-70 subiscono, infatti, una diminuzione del 32,8% le immatricolazioni alla facoltà di economia e commercio e del 35,4% quelle di scienze statistiche, demografiche ed attuariali. Anche le immatricolazioni alle facoltà letterarie e didattiche subiscono una diminuzione complessiva del 3,9%, con punte rilevanti per il magistero (-10,6), per le lingue e letterature straniere (-27,2) e per scienze orientali (-18,9).

Sembra, quindi, di riscontrare una particolare sensibilità del settore universitario per quanto riguarda la scelta delle facoltà da parte degli studenti alle contingenti possibilità occupazionali, di cui, peraltro, particolarmente negli ultimi tempi la stampa si era resa interprete nell'opinione pubblica. Giocano, naturalmente, altre considerazioni, quali: la preparazione e l'orientamento avuto nelle scuole secondarie, la promozione sociale, ecc.

Per quanto riguarda il numero delle facoltà esso sale da 256 (nel 1969-70) a 272 (nel 1970-1971); rilevabile l'aumento da 23 a 28 delle facoltà del gruppo di ingegneria e da 40 a 46 di quelle del gruppo economico-sociale. Le facoltà di scienze politiche salgono da 11 a 16.

studenti: in corso ed immatricolati

1969-70 e 1970-71)

Di cui immatricolati	1970-71 (a)			Variazioni percentuali	
	Facoltà	Iscritti in corso	Di cui immatricolati	Iscritti in corso	Di cui immatricolati
28.850	52	82.282	28.470	7,7	1,3
26.472	27	72.896	24.917	5,5	5,9 (-)
77	1	187	82	10,5 (-)	6,5
2.301	24	9.199	3.471	29,0	50,8
16.687	27	74.961	21.696	27,5	30,0
20.736	28	79.540	25.945	12,9	25,1
16.158	18	60.266	18.123	24,8	12,2
4.578	10	19.274	7.822	44,9	70,9
3.253	22	10.209	3.497	20,1	7,5
2.377	13	7.477	2.305	13,8	0,3 (-)
876	9	2.732	1.192	41,6	36,1

TIPO DI FACOLTÀ	1969-70	
	Facoltà	Iscritti in corso
<i>Facoltà del gruppo economico-sociale</i>	40	86.077
Economia e commercio ed economia marittima	25	68.056
Scienze economiche e bancarie	1	1.256
Scienze statistiche, demografiche e attuariali	2	2.621
Scienze sociali	1	4.142
Scienze politiche	11	10.002
<i>Facoltà di giurisprudenza</i>	27	38.540
<i>Facoltà letterarie e didattiche</i>	68	158.418
Lettere e filosofia	24	50.042
Magistero	25	88.728
Lingue e letterature straniere	8	13.281
Scienze orientali	1	3.793
Educazione fisica	10	2.574
Totale	256	488.352
<i>Accademia di Belle Arti</i>	13	5.408

(a) Dati provvisori.

Di cui immatri- colati	1970-71 (a)			Variazioni percentuali	
	Facoltà	Iscritti in corso	Di cui immatri- colati	Iscritti in corso	Di cui imma- tricolati
33.203	46	83.123	27.347	3,4 (-)	17,6 (-)
25.107	26	58.434	16.876	14,1 (-)	32,8 (-)
432	1	1.618	384	28,8	11,1
1.231	2	1.993	795	24,0 (-)	35,4 (-)
2.009	1	3.036	—	26,7 (-)	—
4.424	16	18.042	9.292	80,4	110,0
13.590	27	51.351	23.452	33,2	72,6
58.930	70	174.858	56.637	10,4	3,9 (-)
14.881	24	54.790	16.787	9,5	12,8
37.892	26	99.440	33.886	12,1	10,6 (-)
4.052	8	12.191	2.949	8,3 (-)	27,2 (-)
1.849	1	5.000	1.500	31,8	18,9 (-)
1.096	11	3.437	1.515	33,5	38,2
175.249	272	556.324	187.044	13,9	6,7
2.939	13	5.348	2.400	1,1 (-)	18,3 (-)

TAVOLA N. 12

Istruzione universitaria:

(Anni 1969)

TIPO DI FACOLTA	1969	
	MF	F
<i>Facoltà scientifiche</i>	6.804	2.830
Scienze matematiche, fisiche, naturali e chimica industriale	5.713	2.421
Scienze nautiche	13	—
Farmacia	1.078	409
<i>Facoltà di medicina e chirurgia</i>	3.350	460
<i>Facoltà del gruppo ingegneria</i>	5.961	491
Ingegneria	4.053	18
Architettura	1.908	473
<i>Facoltà del gruppo agrario</i>	665	13
Agraria	517	7
Veterinaria	148	6
<i>Facoltà del gruppo economico-sociale</i>	6.676	1.417
Economia e commercio ed economia marittima	5.133	947
Scienze economiche e bancarie	20	1
Scienze statistiche, demografiche e attuariali	194	29
Scienze sociali	67	14
Scienze politiche	1.262	426
<i>Facoltà di giurisprudenza</i>	5.318	838
<i>Facoltà letterarie e didattiche</i>	16.694	12.667
Lettere e filosofia	7.542	5.134
Magistero	6.343	5.224
Lingue e letterature straniere	2.802	2.305
Scienze orientali	7	4
Diplomi	2.205	1.071
Totale	47.673	19.787

(a) Si intendono anni solari.

laureati
e 1970) (a)

	1970			Variazioni percentuali		
	F/MF	MF	F	F/MF	F	
	41,6	7.810	3.059	39,2	14,8	8,1
	42,4	6.732	2.626	39,0	17,8	8,5
	—	12	—	—	7,7 (-)	—
	37,9	1.066	433	40,6	98,9	5,9
	13,7	4.031	560	13,9	20,3	21,7
	8,2	6.580	397	6,0	10,4	19,1 (-)
	0,4	4.851	20	0,4	19,7	11,1
	24,8	1.729	377	21,8	9,4 (-)	20,3 (-)
	2,0	731	27	3,7	9,9	107,7
	1,4	559	19	3,4	8,1	171,4
	4,1	172	8	4,7	16,2	33,3
	21,2	8.049	1.827	22,7	20,6	28,9
	18,4	6.150	1.285	20,9	19,8	35,7
	5,0	70	10	14,3	250,0	—
	14,9	201	20	10,0	3,6	31,0 (-)
	20,9	181	37	20,4	170,1	164,3
	33,8	1.447	475	32,8	14,7	11,5
	15,8	5.813	956	16,4	9,3	14,1
	75,9	21.580	16.172	74,9	29,3	27,7
	68,1	9.369	6.338	67,6	24,2	23,5
	82,4	8.821	7.062	80,1	39,6	35,2
	82,3	3.377	2.765	81,9	20,5	20,0
	57,1	13	7	53,8	85,7	75,0
	48,6	1.395	613	43,9	36,7 (-)	42,8 (-)
	41,5	55.989	23.611	42,2	17,4	19,3

4. — LA SCUOLA ITALIANA NEL SUO COMPLESSO NEGLI ANNI 1969-70 E 1970-71

Dopo aver analizzato i diversi gradi e tipi di istruzione nelle loro varie componenti, osservando ora il sistema scolastico nel suo complesso, si possono desumere alcuni dati essenziali relativamente all'evoluzione che esso ha subito tra il 1969-70 e 1970-71.

Escludendo dapprima l'istruzione universitaria, si rileva che l'entità degli alunni, nel complesso, evidenzia un aumento del 3,8% che risulta dall'incremento del 4,2% registrato nelle scuole statali e del 2,0% relativo alle scuole private.

Ciò nonostante, le unità scolastiche statali sono diminuite dello 0,6%, mentre quelle non statali hanno avuto un aumento di un certo rilievo, pari al 3,5% (nel complesso, le unità scolastiche hanno subito un incremento dello 0,7%).

Per quanto riguarda le classi si rileva un aumento complessivo del 3,3% (3,3% nelle scuole statali, 2,3% nelle scuole non statali).

Per quanto riguarda gli insegnanti, nel 1970-71 se ne è verificata una notevole immissione in quanto, rispetto al 1969-70, se ne evidenzia un aumento notevolmente superiore a quello subito dagli alunni, pari a circa il 7,7% sia nelle scuole statali che non statali.

Infine, va rilevato anche un notevole incremento delle spese correnti destinate alle scuole statali, pari al 7,7%, corrispondente ad un aumento, in termini assoluti, tra il 1969-70 e il 1970-71, di oltre 103 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, tra il 1969 e il 1970 gli iscritti in corso sono aumentati del 13,9%. A ciò ha fatto riscontro un incremento minore, pari al 9,6% di docenti, ivi considerati anche gli assistenti ordinari e incaricati.

Un incremento superiore a quello degli iscritti si è verificato per i laureati, aumentati del 17,4% tra il 1969 e il 1970 (ultimo anno per cui si hanno i dati ufficiali).

Infine si rileva che nell'istruzione universitaria l'incremento delle spese correnti, pari al 24%, è stato notevolmente superiore a quello verificatosi nei gradi inferiori di istruzione considerati in complesso.

TAVOLA N. 13.

Unità scolastiche. Classi. Alunni. Insegnanti. Spese. Scuole statali e non statali
(Anni scolastici 1969-70 e 1970-71)

	TIPO DI ISTRUZIONE				Totale
	Scuola materna	Istruzione elementare	Istruzione media	Istruzione secondaria superiore	
<i>Statali:</i>	1969-70				
Unità scolastiche	2.064	36.347	7.760	4.442	50.613
Classi	3.244	272.390	89.063	51.493	416.190
Alunni	85.000	4.452.540	1.962.215	1.352.988	7.852.743
Insegnanti	5.509	210.550	167.885	101.240	485.184
Spese (a)	24.995,0	574.387,9	399.566,0	344.875,1	1.343.224,0
<i>Non statali:</i>					
Unità scolastiche	19.546	2.914	995	1.350	24.805
Classi	36.644	14.884	4.395	7.695	63.618
Alunni	1.322.542	344.053	102.547	182.402	1.951.544
Insegnanti	34.379	13.256	10.412	17.225	75.278
<i>Totale statali e non statali:</i>					
Unità scolastiche	21.610	39.261	8.755	5.792	75.418
Classi	39.888	287.274	93.458	59.188	479.808
Alunni	1.407.542	4.796.593	2.064.762	1.535.390	9.804.287
Insegnanti	39.888	223.806	178.303	118.465	560.462
Spese (a)	24.995,0	574.387,9	399.566,0	344.875,1	1.343.824,0
<i>Statali:</i>	1970-71				
Unità scolastiche	2.272	35.326	7.971	4.728	50.297
Classi	4.981	273.212	96.075	55.698	429.966
Alunni	133.899	4.544.019	2.066.417	1.439.661	8.183.996
Insegnanti	8.608	215.608	187.277	110.993	522.486
Spese (a)	27.824,0	622.179,0	425.566,0	371.620,0	1.447.189,0

(a) In milioni di lire.

	TIPO DI ISTRUZIONE				Totale
	Scuola materna	Istruzione elementare	Istruzione media	Istruzione secondaria superiore	
<i>Non statali:</i>					
Unità scolastiche	20.560	2.757	969	1.381	25.667
Classi	38.876	14.600	4.210	7.804	65.490
Alunni	1.365.570	347.435	101.258	177.017	1.991.280
Insegnanti	38.895	13.390	10.350	18.521	81.156
<i>Totale statali e non statali:</i>					
Unità scolastiche	22.832	38.083	8.940	6.109	75.964
Classi	43.857	287.812	100.285	63.502	495.456
Alunni	1.499.469	4.891.454	2.167.675	1.616.678	10.175.276
Insegnanti	47.503	228.998	197.627	129.514	603.642
Spese (a)	27.824,0	622.179,0	425.566,0	371.620,0	1.447.189,0
<i>Statali:</i>					
	Variazioni percentuali				
Unità scolastiche	10,1 (+)	2,8 (-)	2,7 (+)	6,5 (+)	0,6 (-)
Classi	53,5 (+)	0,3 (+)	7,9 (+)	8,2 (+)	3,3 (+)
Alunni	57,0 (+)	2,0 (+)	5,3 (+)	6,4 (+)	4,2 (+)
Insegnanti	56,2 (+)	2,4 (+)	11,5 (+)	9,6 (+)	7,7 (+)
Spese (a)	11,3 (+)	8,3 (+)	6,5 (+)	7,8 (+)	7,7 (+)
<i>Non statali:</i>					
Unità scolastiche	5,2 (+)	5,4 (-)	2,6 (-)	2,3 (+)	3,5 (+)
Classi	6,1 (+)	1,9 (-)	4,2 (-)	1,4 (+)	2,3 (+)
Alunni	3,2 (+)	1,0 (+)	1,3 (-)	3,0 (-)	2,0 (+)
Insegnanti	3,1 (+)	1,0(+)	6,6 (-)	7,5 (+)	7,8 (+)

(a) In milioni di lire.

	TIPO DI ISTRUZIONE				
	Scuola materna	Istruzione elementare	Istruzione media	Istruzione secondaria superiore	Totale
<i>Totale statali e non statali:</i>					
Unità scolastiche	5,7 (+)	3,0 (-)	2,1 (+)	5,5 (+)	0,7 (+)
Classi	9,9 (+)	0,2 (+)	7,3 (+)	7,3 (+)	3,3 (+)
Alunni	6,5 (+)	2,0 (+)	5,0 (+)	5,3 (+)	3,8 (+)
Insegnanti	19,1 (+)	2,3 (+)	10,8 (+)	9,3 (+)	7,7 (+)
Spese (a)	11,3 (+)	8,3 (+)	6,5 (+)	7,8 (+)	7,7 (+)

	1969-70				
	Facoltà	Iscritti in corso	Laureati anno solare 1969	Docenti	Spesa (a)
Istruzione universitaria	256	488.352	47.673	16.237	204.705,4

	1970-71				
	Facoltà	Iscritti in corso	Laureati anno solare 1970	Docenti	Spesa (a)
Istruzione universitaria	272	556.324	55.989	17.803	253.926,0

	VARIAZIONI PERCENTUALI				
	Facoltà	Iscritti in corso	Laureati	Docenti	Spesa (a)
Istruzione universitaria	6,3 (+)	13,9 (+)	17,4 (+)	9,6 (+)	24,0

(a) In milioni di lire.

PARTE II

ANALISI DEGLI INTERVENTI

PARTE II

ANALISI DEGLI INTERVENTI

1. — SCUOLA MATERNA

1) *Provvedimenti regolamentari.*

Sulla base delle osservazioni espresse dal Ministero del Tesoro, si è proceduto ad una ulteriore messa a punto dello schema del regolamento di esecuzione previsto dall'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 444.

Il Consiglio di Stato ha espresso intanto il proprio parere sullo schema dell'altro regolamento, previsto dall'articolo 20 della citata legge n. 444, riguardante i consigli delle insegnanti e i consigli di direzione.

2) *Nuove istituzioni di sezioni di scuola materna statale.*

Per l'anno scolastico 1970-71 si è realizzato un nuovo piano istitutivo per 1.737 sezioni di scuola materna statale che si sono venute ad aggiungere alle 3.244 sezioni entrate in funzione negli anni scolastici 1968-69 e 1969-70. Tra le 1.737 nuove sezioni 17 sono di scuola materna speciale. Date le esigenze nel campo dell'educazione dei bambini minorati è sembrato opportuno non trascurare l'avvio di iniziative locali a titolo sperimentale pur nella mancanza di una disciplina regolamentare.

I dati riportati nel seguente prospetto comprendono anche 144 sezioni derivate dalla trasformazione, a norma dell'articolo 22 della legge n. 444, dei giardini d'infanzia già annessi agli istituti magistrali. Al riguardo, si precisa che il concreto adeguamento organizzativo e funzionale degli ex giardini d'infanzia all'ordinamento della nuova scuola materna statale è stato disposto, a decorrere dal 1° settembre 1970, con circolare n. 170 del 9 maggio 1970. Si aggiunge che sono state predisposte le istruzioni per l'attuazione del citato articolo 22 anche per quanto riguarda le scuole materne annesse alle otto scuole magistrali statali.

Sezioni di scuola materna statale funzionanti nell'anno 1970-71

REGIONI	Numero delle sezioni	Numero dei bambini (*)
Piemonte	298	7.612
Valle D'Aosta	—	—
Lombardia	296	7.993
Trentino-Alto Adige	17	497
Veneto	152	4.051
Friuli-Venezia Giulia	42	904
Liguria	70	1.938
Emilia-Romagna	226	5.783
Toscana	298	7.896
Umbria	86	2.339
Marche	141	3.916
Lazio	290	7.589
Molise	38	1.087
Abruzzi	249	6.569
Campania	759	20.269
Puglie	380	10.735
Basilicata	241	6.171
Calabria	522	13.458
Sicilia	723	20.638
Sardegna	153	4.454
ITALIA SETTENTRIONALE	1.011	28.778
ITALIA CENTRALE	815	21.740
ITALIA MERIDIONALE	3.065	83.381
ITALIA	4.891	133.899

(*) Dati provvisori.

3) *Arredamento, attrezzature e materiale di gioco e per le esercitazioni.*

È stata completata la consegna degli arredi e delle attrezzature alle 3.060 sezioni istituite negli anni 1968-69 e 1969-70.

Per la completa fornitura degli arredi e delle attrezzature alle predette sezioni è stata sostenuta una spesa complessiva di circa 3.101 milioni. Ai 2.973 milioni impegnati nell'anno 1969 si è infatti aggiunta una ulteriore spesa di 128 milioni.

Per quanto riguarda l'acquisto diretto di materiale per le esercitazioni dei bambini, sono stati accreditati ai provveditori agli studi complessivi 313 milioni nell'esercizio 1970 e 100 milioni nei primi mesi dell'esercizio 1971.

4) *Assistenza ai bambini delle scuole materne statali.*

Lo stanziamento di 1.116 milioni destinato, a norma dell'articolo 31 della legge n. 444, per contributi ai Patronati scolastici ai fini dell'assistenza ai bambini delle scuole materne statali, è stato ripartito tra le province con riguardo al numero dei bambini frequentanti e alle condizioni economiche-sociali delle province stesse. Tra gli interventi dei Patronati particolare rilievo è stato attribuito all'organizzazione e attuazione della refezione scolastica.

Si aggiunge che a carico dello stanziamento di pari importo (1.116 milioni) relativo all'esercizio 1971, sono stati accreditati ai provveditori agli studi, con decreti del marzo 1971, complessivi 672 milioni, a titolo di acconto.

5) *Trasporto gratuito dei bambini delle scuole materne statali.*

Per l'organizzazione e l'attuazione del servizio di trasporto gratuito dei bambini sono stati accreditati 224 milioni ai Provveditori agli studi, nell'esercizio 1970.

I bambini, iscritti alle sezioni attualmente funzionanti, che fruiscono del trasporto gratuito risultano circa 14.000.

6) *Insegnanti e assistenti della scuola materna statale.*

In attesa che, sulla base del regolamento di esecuzione della legge n. 444, possano bandirsi appositi concorsi, alle nuove scuole materne statali continua ad essere assegnato personale insegnante e assistente non di ruolo.

L'assunzione di tale personale per l'anno scolastico 1970-71 è stata disciplinata per le insegnanti con l'O.M. 25 marzo 1970 e per le assistenti con la C.M. 27 aprile 1970, n. 153.

Il solo personale di ruolo che presta servizio nelle scuole materne statali è costituito dalle insegnanti degli ex giardini d'infanzia. Per chiarire la disciplina del collocamento a riposo ad esso applicabile si è reso necessario emanare la circolare n. 287 del 23 settembre 1970.

Infine con circolare n. 23 del 20 gennaio 1971 sono state date disposizioni per i trasferimenti delle insegnanti di ruolo provenienti dai giardini d'infanzia.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle insegnanti, si è avviata la procedura per la fornitura di riviste specializzate a tutte le scuole materne statali, e si è tenuto a cura del Centro Didattico Nazionale per la scuola materna un corso residenziale di aggiornamento.

7) *Sussidi alle scuole materne non statali.*

Per la concessione dei sussidi di gestione alle scuole materne non statali, in base agli stanziamenti previsti dall'articolo 32 della legge n. 444, è stato realizzato un piano di ripartizione secondo le disposizioni emanate con circolare n. 351 del 18 ottobre 1969.

Si riportano qui sotto i dati relativi alle assegnazioni disposte.

*Assegni, premi, sussidi e contributi disposti a favore delle scuole materne non statali
nell'anno 1970*

(migliaia di lire)

REGIONI	Scuole materne gestite dagli enti locali e dagli ECA	Altre scuole materne non statali	Totale
Piemonte	58.600	437.000	495.600
Valle D'Aosta	16.600	13.650	30.250
Lombardia	568.500	1.509.750	2.078.250
Trentino-Alto Adige	43.666	224.697	268.363
Veneto	139.500	1.264.063	1.403.563
Friuli-Venezia Giulia	116.900	192.850	309.750
Liguria	159.900	198.400	358.300
Emilia-Romagna	302.050	660.350	962.400
Toscana	237.350	607.700	845.050
Umbria	60.700	295.150	355.850
Marche	101.950	332.950	434.900
Lazio	550.550	689.450	1.240.000
Molise	61.150	156.200	217.350
Abruzzi	196.400	346.700	543.100
Campania	606.600	1.685.000	2.291.600
Puglie	331.550	903.950	1.235.500
Basilicata	98.600	162.100	260.700
Calabria	252.650	1.568.450	1.821.100
Sicilia	76.950	679.100	756.050
Sardegna	107.340	358.000	465.340
ITALIA SETTENTRIONALE	1.405.716	4.500.760	5.906.476
ITALIA CENTRALE	950.550	1.925.250	2.875.800
ITALIA MERIDIONALE	1.731.240	5.859.500	7.590.740
ITALIA	4.087.506	12.285.510	(a) 16.373.016

(a) Più lire 1.769.000 per 11 enti gestori di scuole materne.

8) *Contributi per la costruzione di edifici per le scuole materne non statali.*

È all'esame del Ministero dei Lavori Pubblici il piano di ripartizione degli stanziamenti relativi agli esercizi 1969 e 1970, previsti dall'articolo 34 della legge n. 444, per contributi alla costruzione di edifici destinati alle scuole materne non statali. Il piano, per un totale di 14.100 milioni, è stato predisposto secondo la procedura e i criteri seguiti in passato, a norma del citato articolo 34. Le istruzioni erano state impostate con circolare n. 402 del 13 dicembre 1969.

Anche nell'anno 1970, l'attività amministrativa è stata caratterizzata da un sempre più ampio quadro di interventi in relazione all'incremento del settore delle scuole materne statali. Tale attività, peraltro, si è principalmente rivolta allo studio e alla soluzione dei vari problemi di carattere organizzativo posti dal funzionamento delle nuove istituzioni.

2. — SCUOLA ELEMENTARE

1. - *Istituzione di scuole e classi e revisione degli organici del personale.*

L'istituzione dei nuovi posti di insegnamento è stata ispirata all'intento di raggiungere il più possibile la totalità dei fanciulli obbligati, tenendo presente non semplicemente le mutevoli situazioni ambientali e locali, ma anche l'esigenza di assicurare a ciascuno la «propria» scuola, come premessa di quel decondizionamento sociale che si ritiene debba essere a base della politica scolastica futura.

L'attenzione è stata, perciò, rivolta di preferenza verso le zone maggiormente interessate dai più urgenti problemi di carattere economico e sociale (zone di espansione industriale e urbanistica, zone depresse) non trascurando quei settori verso i quali già erano rivolti, con risultati positivi, gli interventi dei precedenti anni (classi differenziali e scuole speciali).

Le istituzioni si sono basate, naturalmente, sulle proposte formulate dai Provveditori agli Studi.

Gli aumenti dei posti per direttori didattici e ispettori scolastici (rispettivamente di 175 e di 20) sono stati disposti secondo i criteri di cui alla legge 9 agosto 1957, n. 805 e alla legge 23 dicembre 1967, n. 1342.

Organici del personale direttivo ed insegnante della scuola elementare

(Anno scolastico 1970-71)

RUOLI	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	incremento
Ispettori scolastici	365	385	20
Direttori didattici	4.196	4.371	175
Insegnanti elementari:			
a) ruolo normale	211.108	(a) 216.582	5.474
b) ruolo soprannumerario (b)	(c) 21.104	21.658	554

(a) Di cui: 5.889 posti di scuola speciale; 6.201 posti di classe differenziale; 599 posti di scuola reggimentale.

(b) Per quanto si riferisce al ruolo soprannumerario, si precisa che l'aumento è automatico, in rapporto al 10 per cento dei posti normali (con arrotondamento all'unità per ciascuna provincia).

(c) A pag. 52 della Relazione sui risultati del 4° anno, deve leggersi 21.104, anziché 21.394.

2. - *Spese per il funzionamento di scuole speciali per minorati psico-fisici e per la rieducazione sociale, di classi differenziali, per l'assistenza igienico-sanitaria, per l'attrezzatura delle predette scuole e classi e per il reperimento degli alunni.*

I parametri delle spese per il reperimento degli alunni di scuole speciali e classi differenziali, per l'assistenza igienico-sanitaria e didattica dei medesimi, sono rimasti invariati rispetto al precedente anno.

Pertanto agli Enti convenzionati il Ministero ha liquidato lire 300.000 e lire 220.000 per classe, rispettivamente per le *équipes* nelle quali la spesa per l'assistente sociale (lire 80.000 a classe) era a carico dell'Ente e per le *équipes* per le quali tale spesa non sussisteva in quanto è stata utilizzata l'insegnante elementare assegnata per prestazioni di servizio sociale.

Per l'acquisto di attrezzature necessarie al funzionamento delle scuole speciali e delle classi differenziali, il Ministero ha disposto accreditamenti ai Provveditori agli Studi in ragione di lire 300.000 per classi di scuola speciale e lire 150.000 per quelle differenziali di nuova istituzione.

Sono state, inoltre, accreditate ai Provveditori agli Studi, senza tener conto dei suddetti criteri, le somme necessarie per l'acquisto di attrezzature e materiale didattico consumabile e per rinnovo e riparazioni di attrezzature già esistenti.

In varie province sono state accreditate somme, nella misura media di lire 1.800.000, per attrezzature di aule per sordastri.

Spese per il funzionamento di scuole speciali per minorati psico-fisici e per la rieducazione sociale, di classi differenziali, per l'assistenza igienico-sanitaria, per l'attrezzatura delle predette scuole e classi e per il reperimento degli alunni.

(in migliaia di lire)

R E G I O N I	Spesa
Piemonte	80.512
Lombardia	331.680
Trentino-Alto Adige	—
Veneto	100.060
Friuli-Venezia Giulia	30.600
Liguria	53.570
Emilia-Romagna	152.530
Toscana	123.519
Umbria	13.430
Marche	27.530
Lazio	129.175
Molise	3.520
Abruzzi	30.340
Campania	104.910
Puglie	138.285
Basilicata	13.300
Calabria	46.380
Sicilia	151.600
Sardegna	21.250
ITALIA SETTENTRIONALE	748.952
ITALIA CENTRALE	293.654
ITALIA MERIDIONALE	509.585
ITALIA	1.552.191

3. - *Sussidi per assistenza educativa agli anormali.*

I sussidi sono stati erogati, come in passato, in base al numero delle classi di scuola speciale (statali e parificate) funzionanti presso Istituti previo parere favorevole del Provveditore agli Studi competente, sentiti il Prefetto e il Medico Provinciale.

Per alcune istituzioni particolarmente benemerite, l'importo è stato maggiorato rispetto al normale parametro di lire 600.000 per classe.

Non sono state disposte erogazioni a favore di scuole speciali private.

4. - *Scuole elementari parificate, funzionanti al 30 settembre e al 1° ottobre 1970 e contributi ad esse erogati.*

Dal 1° ottobre 1970, si è verificata una contrazione nel numero delle classi elementari parificate, sia per rinuncia alla parifica di alcuni istituti sia a seguito dell'istituzione di classi di scuola speciale statale presso Istituti medico-psico-pedagogici.

Ciò ha consentito, in relazione anche a maggiori disponibilità di fondi, di concedere il contributo massimo in favore di scuole parificate funzionanti presso istituti speciali o presso orfanotrofi.

Sussidi per assistenza educativa agli anormali

(in migliaia di lire)

REGIONI	Spesa
Piemonte	41.400
Lombardia	175.600
Trentino-Alto Adige	—
Veneto	34.400
Friuli-Venezia Giulia	800
Liguria	—
Emilia-Romagna	28.400
Toscana	83.800
Umbria	—
Marche	19.100
Lazio	145.000
Molise	—
Abruzzi	—
Campania	33.000
Puglie	47.500
Basilicata	—
Calabria	8.300
Sicilia	55.800
Sardegna	2.400
ITALIA SETTENTRIONALE	280.600
ITALIA CENTRALE	247.900
ITALIA MERIDIONALE	147.000
ITALIA	675.500

Scuole elementari parificate funzionanti al 30 settembre e al 1° ottobre 1970

REGIONI	Numero complessivo delle classi funzionanti al		Numero complessivo delle classi funzionanti presso scuole speciali e orfanotrofi al	
	30 settembre 1970	1° ottobre 1970	30 settembre 1970	1° ottobre 1970
Piemonte	320	336	149	143
Lombardia	1.017	995	300	268
Trentino-Alto Adige	45	42	20	12
Veneto	430	402	117	111
Friuli-Venezia Giulia	115	126	65	66
Liguria	260	258	115	105
Emilia-Romagna	450	424	160	146
Toscana	627	578	155	134
Umbria	148	137	41	36
Marche	180	187	65	62
Lazio	1.000	987	280	221
Molise	8	8	10	5
Abruzzi	82	71	30	14
Campania	1.315	1.241	440	451
Puglie	330	352	130	127
Basilicata	15	21	25	8
Calabria	90	108	60	72
Sicilia	158	138	55	40
Sardegna	47	47	42	38
ITALIA SETTENTRIONALE	2.637	2.583	926	851
ITALIA CENTRALE	1.955	1.889	541	453
ITALIA MERIDIONALE	2.045	1.986	792	755
ITALIA	6.637	6.458	2.259	2.058

Contributi alle scuole elementari parificate
(migliaia di lire)

REGIONI	Importo	Di cui per contributi alle scuole speciali e orfanotrofi
Piemonte	447	227
Lombardia	819	454
Trentino-Alto Adige	51	26
Veneto	48	209
Friuli-Venezia Giulia	175	124
Liguria	235	139
Emilia-Romagna	501	245
Toscana	688	241
Umbria	185	56
Marche	184	81
Lazio	1.172	376
Molise	5	5
Abruzzi	86	26
Campania	1.512	532
Puglie	416	218
Basilicata	20	14
Calabria	127	83
Sicilia	207	47
Sardegna	81	63
ITALIA SETTENTRIONALE	2.276	1.424
ITALIA CENTRALE	2.229	754
ITALIA MERIDIONALE	2.454	988
ITALIA	6.959	3.166

5. - *Aggiornamento culturale e didattico del personale.*

Anche per l'anno 1970 sono state seguite le direttrici adottate sin dall'inizio del piano, in relazione:

- alla capillarità delle istituzioni interessate all'aggiornamento;
- alla molteplicità delle situazioni socio-ambientali, entro le quali si svolge l'insegnamento elementare;
- alla diversità del personale (ispettivo, direttivo e insegnante) destinatario dell'aggiornamento.

Più specificamente:

a) in attuazione del principio di una decentralizzazione delle attività di aggiornamento sulla base delle effettive esigenze locali e della accertata disponibilità ambientale, sono stati creati presso 111 circoli didattici sparsi in tutto il territorio nazionale, con preferenza per le zone depresse, dei centri permanenti di aggiornamento, ai quali è stata lasciata ampia libertà di organizzazione, sorretta da opportuni interventi rivolti all'acquisto di materiale didattico, del materiale necessario alle esercitazioni e di opportune pubblicazioni.

È stata, altresì, curata l'assegnazione di pubblicazioni specializzate alle biblioteche magistrali e a quelle di ispettorato, in prosecuzione dell'azione avviata nel precedente anno, in modo da lasciare ampio spazio a quella forma di aggiornamento che raggiunge l'insegnante fin nella sua residenza, senza distoglierlo dai normali obblighi di servizio e con un risparmio delle spese inerenti alle eventuali manifestazioni a carattere residenziale;

b) sono stati svolti, nel rispetto del principio della uniformità di trattamento per tutte le province comprese nel territorio nazionale:

- 93 corsi per l'aggiornamento dei maestri di nuova nomina, in altrettante province;
- 19 corsi provinciali di aggiornamento sulla didattica della matematica, nello spirito della modernizzazione nelle discipline fondamentali dell'insegnamento, in prosecuzione del piano già avviato negli anni precedenti e che troverà completamento nell'esercizio 1971;

c) sono stati attuati, con riguardo alle situazioni socio-ambientali:

- 1 corso per direttori didattici e insegnanti elementari delle scuole speciali;
- 13 corsi di specializzazione dei maestri destinati all'insegnamento nelle scuole carcerarie, con riferimento ai problemi sociologici più attuali;
- 1 corso di specializzazione del personale direttivo di scuole comprendenti classi per nomadi;
- 1 corso di aggiornamento per insegnanti nelle classi di scuola a lingua di insegnamento slovena;
- 1 corso di preparazione per insegnanti destinati a classi di figli di emigrati operanti all'estero.

In parallelo con l'attività di aggiornamento del personale insegnante si è dato corso ad una vasta campagna di sperimentazione didattica, che, come è facile comprendere, investe contemporaneamente docenti e discenti, la scuola intera nei suoi aspetti oggettivi e soggettivi.

A tale proposito vanno segnalati 19 convegni interprovinciali di dirigenti scolastici impegnati nella sperimentazione, allo scopo di acquisire, nel rispetto delle singole iniziative, opportuni elementi di giudizio e criteri orientatori che si rivelano necessari in una materia che i bisogni della scuola di oggi dimostrano sempre più urgente e complessa.

È stato altresì organizzato un corso per la preparazione di maestri da destinare in pluriclassi, dove tale attività è stata suggerita dalle particolari situazioni ambientali.

6. - *Dotazioni didattiche.*

Il programma di spesa indicato nella relazione del 4° anno di attuazione dei provvedimenti legislativi per lo sviluppo della scuola è stato attuato secondo le previsioni in essa indicate. Per gli anni dal 1966 al 1969 la spesa è stata riportata secondo il seguente prospetto:

REGIONI	Spese per biblioteche di classe	Spese per sussidi didattici	Spese per sussidi audiovisivi
Piemonte	91.878.930	176.233.000	81.590.000
Valle d'Aosta	1.333.195	—	—
Lombardia	200.498.375	574.607.800	121.460.000
Trentino-Alto Adige	18.914.860	128.650.400	25.840.000
Veneto	112.432.820	117.157.700	91.550.000
Friuli-Venezia Giulia	19.582.670	22.181.200	49.090.000
Liguria	28.761.835	116.125.200	50.570.000
Emilia-Romagna	43.337.080	259.278.800	101.140.000
Toscana	45.405.280	237.702.800	113.320.000
Umbria	14.192.015	12.542.400	25.840.000
Marche	30.822.670	118.994.800	—
Lazio	268.698.560	124.129.600	137.400.000
Molise	17.013.865	50.633.200	38.420.000
Abruzzi	35.328.000	86.977.200	77.950.000
Campania	410.414.330	358.951.800	142.580.000
Puglie	364.348.585	276.871.200	114.520.000
Basilicata	44.356.810	42.133.200	—
Calabria	150.577.330	179.074.400	—
Sicilia	350.717.395	337.701.400	253.285.620
Sardegna	118.436.075	138.447.600	—
	2.367.050.680	3.358.393.700	1.424.555.620

Per il 1970 si sono avute le seguenti spese:

a) spese per acquisto sussidi didattici	L.	1.869.846.000
b) spese per acquisto sussidi audiovisivi e Rai-TV.	»	1.930.153.996
		<hr/>
Totale	L.	3.799.999.996
		<hr/> <hr/>

3. — SCUOLA MEDIA

1. - *Sviluppo delle istituzioni.*

In linea di massima anche per l'anno scolastico 1970-71, le nuove istituzioni hanno corrisposto all'esigenza o di sdoppiare le scuole aventi un numero di classi superiori alle 24 o di dare una scuola o una sezione staccata ai piccoli centri dai quali non sarebbe facile il trasporto a sedi viciniori, o infine alle necessità di evitare l'afflusso degli alunni, sia pure facilmente trasportabili, a scuole che non possono riceverli per carenza di locali.

Nell'anno scolastico suddetto si è raggiunto un sufficiente livello di capillarizzazione delle scuole nei comuni (cfr. tav. n. 1).

Le classi differenziali sono aumentate di 27 unità raggiungendo il numero di 716, con 7.724 alunni così come quelle di aggiornamento le quali con un incremento di 371 unità hanno raggiunto il numero di 1.544 e 19.235 alunni.

Le classi differenziali istituite, d'intesa con il Ministero di Grazia e Giustizia, presso istituti di rieducazione per minorenni, hanno subito invece una diminuzione di 16 unità stabilizzandosi nel numero di 154 e di 1.589 alunni.

Il doposcuola è stato attuato in 3.170 scuole per un totale di 250.506 alunni con un incremento rispetto all'anno scolastico 1969-70, durante il quale ha funzionato in 1.729 scuole, di 82.468 alunni.

Classi differenziali di aggiornamento e di doposcuola.

REGIONI	Classi differenziali presso Istituti di rieducazione minorenni		Classi differenziali		Classi aggiornamento		Doposcuola	
	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Scuola	Alunni
Piemonte	13	139	37	370	79	929	349	14.988
Valle D'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	33	359	137	1.626	145	1.924	498	46.814
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	29	395	90	16.507
Veneto	7	62	27	317	111	1.433	406	22.238
Friuli-Venezia Giulia	—	—	6	55	9	110	58	3.712
Liguria	6	59	62	731	61	768	44	4.024
Emilia-Romagna	4	31	71	770	57	760	222	13.147
Toscana	3	21	63	587	133	1.619	208	13.096
Umbria	—	—	6	48	48	495	52	5.057
Marche	9	67	15	129	35	434	40	3.495
Lazio	12	63	189	1.999	314	3.698	213	22.718
Molise	—	—	1	8	11	124	23	2.037
Abruzzi	3	32	12	131	26	312	43	4.001
Campania	32	461	6	78	51	594	168	18.590
Puglie	6	68	17	164	86	1.043	207	22.250
Basilicata	1	8	—	—	23	300	64	8.095
Calabria	4	34	9	83	91	1.128	288	11.850
Sicilia	18	201	20	208	125	1.651	119	9.134
Sardegna	3	21	38	420	110	1.518	78	8.753
ITALIA SETTENTRIONALE	63	650	340	3.869	491	6.319	1.667	121.430
ITALIA CENTRALE	24	151	273	2.763	530	6.246	513	44.366
ITALIA MERIDIONALE	67	825	103	1.092	523	6.670	990	84.710
ITALIA 1970-71	154	1.626	716	7.724	1.544	19.235	3.170	250.506
ITALIA 1969-70	170	1.617	689	7.666	1.173	14.671	1.743	168.038
Incremento	16 (-)	9 (+)	27 (+)	58 (+)	371 (+)	4.564 (+)	1.427 (+)	82.468 (+)

2. - *Revisione degli organici del personale.*

La situazione degli organici del personale direttivo, insegnante e non insegnante al 30 settembre ed al 1° ottobre 1970 risulta dai seguenti prospetti.

Organici del personale direttivo

TIPO DI SCUOLA	Posti in organico (*)		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Scuole medie	5.482	5.654	172

(*) Sono compresi i posti relativi alle scuole medie per ciechi, con lingua d'insegnamento tedesca e con lingua d'insegnamento sloveno.

Organici del personale insegnante della scuola media

C A T T E D R E	Posti in organico (a)		
	al 30 settembre 1970 (b)	al 1° ottobre 1970	Variazioni
Lettere	51.672	53.176	1.504
Matematica	25.843	26.595	752
Francese	7.023	7.091	68
Inglese	3.507	3.735	228
Tedesco	359	365	6
Spagnolo	60	58	2 (-)
Educazione artistica	6.366	6.716	350
Applicazioni tecniche maschili	1.778	1.798	20
Applicazioni tecniche femminili	1.877	1.907	30
Educazione musicale	1.586	1.613	27
Attività pratica speciale maschile (c)	15	15	0
Attività pratica speciale femminile (c)	15	15	0
Italiano (d)	146	161	15
Sloveno, storia	—	—	—
Geografia, educazione fisica (e)	28	28	0
Totale	100.275	103.273	2.998

(a) Compresi i posti nelle scuole con lingua d'insegnamento tedesca, slovena e nelle scuole ad ordinamento speciale delle Valli Ladine e nelle scuole per ciechi.

(b) Rispetto ai dati pubblicati nella relazione del IV anno di piano sono riportate alcune variazioni determinate con successivi accertamenti.

(c) Nelle sole scuole per ciechi.

(d) Nelle sole scuole in lingua tedesca.

(e) Nelle sole scuole in lingua slovena.

Organici del personale non insegnante della scuola media

	Posti in organico (*)		
	Al 30 settembre 1970	Al 1° ottobre 1970	Variazioni
Segretari	5.482	5.654	172
Applicati	3.331	3.376	45
Bidelli capo	—	—	—
Bidelli	26.550	26.992	442
Totale	35.363	36.022	659

(*) Sono compresi i posti relativi alla scuola media per ciechi, con lingua d'insegnamento tedesca e ad ordinamento speciale delle Valli Ladine dal 1967-68 ed a quelle con lingua d'insegnamento sloveno dal 1968-69.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori sull'immissione in ruolo dei docenti di scuola media ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603, sono ancora in attesa di nomina 4.194 insegnanti sui 39.433 aventi titoli che hanno già concluso o stanno concludendo il biennio di straordinario.

I 4.194 insegnanti sopra indicati sono così ripartiti:

— educazione artistica	n. 3.605
— educazione musicale	» 445
— lingua tedesca	» 77
— lingua spagnola	» 67

Per quanto riguarda invece l'attuazione delle leggi 20 marzo 1968, n. 327 e 7 ottobre 1969, n. 748 integrative della citata legge n. 603 e riguardante l'immissione di altri 17.792 insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media, sono state definite le relative graduatorie, che una volta approvate dalla Corte dei Conti, consentiranno la nomina degli interessati da parte dell'Amministrazione.

Il Ministero ha infine iniziato nel 1970 le operazioni relative all'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 468 sull'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di 2° grado.

Gli insegnanti che aspirano alla nomina sono circa 80.000 e le domande inoltrate circa 400.000.

3. - *Aggiornamento culturale e didattico*, se compreso nell'attività svolta nell'anno di cui trattasi a seguito dei seguenti prospetti.

Corsi di aggiornamento del personale direttivo e insegnante di scuola media organizzati direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione

M A T E R I E	Numero dei corsi	Numero dei partecipanti
Educazione artistica	1	100
Classi differenziali	10	620
Materie letterarie	10	570
Francese	7	840
Inglese	9	570
Storia ed educazione civica	5	350
Matematica ed osservazioni scientifiche	3	135
Applicazioni tecniche femminili	3	170
Aggiornamento degli insegnanti sui problemi della didattica generale	5	315
Tedesco	1	60
Attività complementari	1	60
Applicazioni tecniche maschili	3	200
Totale	58	3.990

Corsi di aggiornamento organizzati dal Centro Didattico Nazionale per la scuola media

M A T E R I E	Numero dei corsi	Numero dei partecipanti
Materie letterarie	12	710
Sui problemi del doposcuola	61	3.050
Matematica	11	645
Orientamento scolastico	1	75
Classi differenziali	12	770
Osservazioni scientifiche	2	75
Attività complementari	1	30
Inglese	1	30
Francese	5	230
Religione	1	50
Didattica linguistica	15	770
Didattica generale	13	580
Sussidi audiovisivi	1	200
Aggiornamento presidi	2	140
Educazione civica	1	60
Totale	139	7.415

Corsi di aggiornamento organizzati dal Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Artistica

M A T E R I E	Numero dei corsi	Numero dei partecipanti
Educazione musicale	4	250
Educazione artistica	3	180
Totale	7	430

Corsi di aggiornamento organizzati dal Centro Nazionale Sussidi Audiovisivi

M A T E R I E	Numero dei corsi	Numero dei partecipanti
Sussidi audiovisivi	1	120

4. - *Dotazioni didattiche, bibliografiche, sussidi audiovisivi.*

Si è proceduto, nell'attuazione di un piano organico inteso ad integrare le dotazioni didattiche, bibliografiche ed i sussidi audiovisivi, a predisporre una ripartizione dei fondi che tenesse conto delle diverse esigenze delle scuole medie statali nonché delle assegnazioni e degli interventi già disposti precedentemente.

In particolare per le dotazioni bibliografiche la disponibilità di lire 1.077,8 milioni è stata utilizzata nel seguente modo:

a) lire 700 milioni per le biblioteche degli alunni.

Con circolare 114 del 21 marzo 1970 tutte le scuole medie statali, comprese le sezioni staccate, sono state autorizzate a scegliere e ad acquistare, per il tramite dell'Ente Biblioteche, un congruo numero di pubblicazioni per integrare quelle di cui già dispongono. Gli importi assegnati alle singole scuole sono stati commisurati al numero delle classi;

b) lire 200 milioni per l'acquisto di pubblicazioni destinate alle biblioteche dei professori, per l'aggiornamento didattico e culturale;

c) lire 177,8 milioni per la sottoscrizione di abbonamenti e riviste.

Per le dotazioni didattiche e tecnico-scientifiche sono state destinate lire 2.090,2 milioni per forniture di attrezzature didattiche, di sussidi audiovisivi, acquistati direttamente dalle scuole, in applicazione della circolare n. 174 del 12 maggio 1970. Gli importi assegnati alle singole scuole, sono stati commisurati al numero delle classi.

Allo stesso titolo lire 400 milioni sono stati destinati ad acquisti tramite il C.N.S.A. e lire 70 milioni per l'acquisto di televisori fatto direttamente in loco dai capi d'istituto. Gli acquisti per il tramite del C.N.S.A. comprendono le seguenti voci:

a) lire 200 milioni per i sussidi audiovisivi destinati sia alle scuole con classi pilota, sia alle normali scuole medie;

b) lire 50 milioni per proiettori cinematografici per le scuole medie;

c) lire 150 milioni per l'acquisto di film didattici da parte di Centri Provinciali Sussidi Audiovisivi per le scuole di ciascuna provincia;

d) lire 35 milioni per l'acquisto di materiale didattico speciale per le scuole medie statali per ciechi.

4. — ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO

1. - *Modifiche agli ordinamenti e istituzione di corsi post-diploma.*

Nella precedente relazione sui risultati del IV anno di Piano si era riferito sull'esito di tre provvedimenti fondamentali per l'istruzione secondaria superiore, e cioè: a) del Decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito con modificazioni nella legge 5 aprile 1969, n. 119, riguardante la riforma degli esami di Stato di maturità; b) della legge 27 ottobre 1969, n. 754, relativa alla sperimentazione negli istituti professionali e c) della legge 11 dicembre 1969, n. 910, riguardante la cosiddetta « liberalizzazione degli accessi all'università ».

Premesso che la validità delle disposizioni sugli esami di Stato di maturità, stabilite, in via sperimentale, dal citato decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9 e dalla legge 5 aprile 1969, n. 119, sino al 30 settembre 1970 è stata, come noto, prorogata con legge 15 aprile 1971, n. 146, sino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria. Si ritiene opportuno per un primo raffronto dei risultati degli esami effettuati in applicazione delle citate disposizioni con quelli effettuati in precedenza di fornire i dati statistici relativi agli anni scolastici dal 1966-67 al 1969-70. Sui risultati degli esami dovrà pronunciarsi la Commissione permanente di esperti costituita nel Ministero in accoglimento di apposita raccomandazione del Senato. Per ora è opportuno unicamente sottolineare che la percentuale degli alunni interni maturi rispetto al numero complessivo dei candidati interni si è venuta progressivamente elevando dall'87,64% al 94,57%, mentre quella dei privatisti maturi rispetto al numero complessivo dei candidati esterni ha subito le seguenti oscillazioni: nel 1966-67 il 43,04%, nel 1967-68 il 56,06%, nel 1968-69 il 53,34%, nel 1969-70 il 53,52%.

Particolare rilievo va dato ai primi esami di maturità professionale riferiti ai corsi annuali post-qualifica per odontotecnici e per tecnici della cinematografia e della televisione cui sono stati ammessi, in analogia con gli altri tipi di maturità e secondo il disposto del Decreto ministeriale 15 maggio 1970 e dell'Ordinanza ministeriale 18 maggio 1970 anche, a particolari condizioni, i candidati privatisti. I risultati analitici degli esami suddetti sono indicati nel relativo prospetto, dal quale risulta che la percentuale degli alunni interni maturi rispetto ai candidati interni è dell'83,39% mentre quella dei privatisti rispetto al numero dei candidati esterni è del 55,91%.

A commento dei dati statistici esposti, può notarsi come, per i candidati interni, le Commissioni abbiano in genere rilevato alcune lacune derivanti dal ritardato inizio delle lezioni, dalle incertezze nella interpretazione dei programmi, dalla inesperienza di taluni insegnanti per la metodologia che l'esperimento avrebbe richiesto.

Una conclusione di carattere generale può trarsi dai primi esami di maturità e cioè che per i corsi di qualifica quadriennali un solo anno di studi post-qualifica è insufficiente se si vuole ottenere quel salto di qualità ipotizzato dalla legge 754 ai fini del conseguimento di una maturità che consente anche l'iscrizione ai corsi di laurea.

Risultati degli esami di maturità - Anni scolastici 1966-67, 1967-68

TIPO DI MATURITÀ	1966-67						1967-68					
	Candidati interni			Candidati esterni			Candidati interni			Candidati esterni		
	maturi		su 100 esami-nati	maturi		su 100 esami-nati	maturi		su 100 esami-nati	maturi		su 100 esami-nati
	Esami-nati	Numero		Esami-nati	Numero		Esami-nati	Numero		Esami-nati	Numero	
Classica	25.051	22.506	89,84	3.297	1.610	48,83	32.665	29.881	91,48	3.345	1.976	59,07
Scientifica	16.074	13.924	86,62	1.737	777	44,73	7.953	15.937	88,77	1.597	719	45,02
Magistrale	39.613	33.300	84,06	6.642	2.351	35,40	52.102	45.221	86,79	9.718	6.179	63,58
Linguistica (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Artistica	1.798	1.614	89,77	987	462	46,81	2.500	2.336	93,44	1.018	502	49,31
Tecnica commerciale	32.969	28.781	87,30	5.217	2.203	42,23	32.022	28.554	89,17	4.751	2.216	46,64
Tecnica per periti aziendali	7.285	6.396	87,80	220	144	65,45	8.819	8.039	91,16	209	122	58,37
Tecnica femminile	4.374	3.979	90,97	222	143	64,41	3.187	2.910	91,31	21	16	76,19
Tecnica per il turismo	181	174	96,13	3	3	100,00	216	213	98,61	4	3	75,00
Tecnica per geometri	11.852	10.155	85,68	3.623	1.631	45,02	12.990	11.588	89,21	3.546	1.799	50,73
Tecnica agraria	2.288	2.113	92,35	19	12	63,16	2.398	2.170	90,49	14	9	64,29
Tecnica nautica	1.475	1.327	89,97	202	111	54,95	1.357	1.266	93,29	158	90	56,96
Tecnica industriale	31.727	28.824	90,85	532	324	60,90	35.857	32.900	91,75	552	346	62,68
Totale	174.687	153.093	87,64	22.701	9.771	43,04	202.066	181.015	89,58	24.933	13.977	56,06
Classica, scientifica, magistrale, linguistica (b)	80.738	69.730	86,37	11.676	4.738	40,58	102.720	91.039	88,63	14.660	8.874	60,53
Artistica	1.798	1.614	89,77	987	462	46,81	2.500	2.336	93,44	1.018	502	49,31
Tecnica	92.151	81.749	88,71	10.038	4.571	45,54	96.846	87.640	90,49	9.255	4.601	49,71

(a) Dato non disponibile.

(b) Per gli anni scolastici 1966-67 e 1967-68 è esclusa la maturità linguistica.

Risultati degli esami di maturità - Anni scolastici 1968-69, 1969-70

TIPO DI MATURITÀ	1968-69						1969-70					
	Candidati interni			Candidati esterni			Candidati interni			Candidati esterni		
	Esami-nati	maturi		Esami-nati	maturi		Esami-nati	maturi		Esami-nati	maturi	
		Numero	su 100 esami-nati		Numero	su 100 esami-nati		Numero	su 100 esami-nati		Numero	su 100 esami-nati
Classica	34.909	32.752	93,81	3.130	1.740	55,59	39.119	37.668	96,29	2.857	1.626	56,91
Scientifica	20.016	18.623	93,06	2.036	1.037	50,93	22.739	21.637	95,15	1.799	915	50,86
Magistrale	53.260	48.624	91,30	5.587	2.909	52,07	58.107	53.808	92,60	5.528	2.858	51,70
Linguistica	326	296	90,80	170	148	87,06	342	329	96,20	144	129	89,58
Artistica	2.257	2.080	92,16	894	472	52,80	2.866	2.723	95,01	1.023	593	57,97
Tecnica commerciale	34.163	31.816	93,13	4.762	2.432	51,07	37.964	36.251	95,49	5.444	2.887	53,03
Tecnica per periti aziendali	2.623	2.423	92,38	140	87	62,14	1.665	1.638	98,38	157	118	75,16
Tecnica femminile	2.243	2.150	95,85	23	19	82,61	1.961	1.884	96,07	118	89	75,42
Tecnica per il turismo	256	249	97,27	1	1	100,00	257	254	98,83	7	4	57,14
Tecnica per geometri	14.418	13.157	91,25	3.898	1.999	51,28	17.182	15.915	92,63	4.804	2.419	50,35
Tecnica agraria	2.291	2.197	95,90	37	25	67,57	2.290	2.229	97,34	148	83	56,08
Tecnica nautica	1.353	1.254	92,68	189	86	45,50	1.707	1.572	92,09	178	86	48,31
Tecnica industriale	36.866	34.607	93,87	755	578	76,56	36.774	34.962	95,07	1.324	786	59,37
Totale	204.981	190.233	92,80	21.622	11.533	53,34	222.973	210.870	94,57	23.531	12.593	53,52
Classica, scientifica, magistrale, linguistica	108.511	100.300	92,42	10.923	5.834	53,41	120.307	113.442	94,29	10.328	5.528	53,52
Artistica	2.257	2.080	92,16	894	472	52,80	2.866	2.723	95,01	1.023	593	57,97
Tecnica	94.213	87.853	93,25	9.805	5.227	53,31	99.800	94.705	94,89	12.180	6.472	53,14

Risultati sugli esami di maturità professionale

(Anno scolastico 1969-70)

S E D I	I N T E R N I				P R I V A T I S T I				ammessi alla 5 ^a	
	iscritti	presentati	maturi	respinti	iscritti	presentati	maturi	respinti		
TORINO										
1 ^a Commissione	12	12	11	1	31	31	17	14		
2 ^a Commissione	11	11	9	2	36	36	15	21		
MILANO										
1 ^a Commissione	26	26	25	1	50	31	29	2		
2 ^a Commissione	—	—	—	—	75	51	47	4		
3 ^a Commissione	—	—	—	—	66	47	45	2		
4 ^a Commissione	51	51	51	—	23	23	23	—		
UDINE										
Commissione unica	7	7	5	2	55	40	20	20		
GENOVA										
1 ^a Commissione	13	13	11	2	31	31	20	11		4
2 ^a Commissione	—	—	—	—	40	40	4	36		10

S E D I	I N T E R N I				P R I V A T I S T I				ammessi alla 5 ^a
	iscritti	presentati	maturi	respinti	iscritti	presentati	maturi	respinti	
FIRENZE									
Commissione unica	47	47	32	15	—	—	—	—	
ROMA									
1 ^a Commissione	9	9	8	1	30	21	12	9	
2 ^a Commissione	9	9	9	—	43	42	33	9	
Cine TV	30	29	26	3	12	6	5	1	
NAPOLI									
1 ^a Commissione	20	19	5	14	41	28	2	26	3
2 ^a Commissione	—	—	—	—	55	44	6	38	2
BARI									
1 ^a Commissione	33	24	21	3	33	33	6	27	
CATANIA									
Commissione unica	20	20	18	2	4	4	—	4	
Totale	288	277	231	46	685	508	284	224	19

Per quanto riguarda i provvedimenti in attuazione della legge 27 ottobre 1969, n. 754, sopra citata, i 350 corsi sperimentali post-qualifica previsti dall'art. 1 della legge stessa hanno avuto la seguente distribuzione ed effettiva frequenza per tipo d'istituto:

— settore industriale	n. 139, alunni frequentanti	n. 2.584
— settore agrario	» 30, alunni frequentanti	» 705
— settore commerciale	» 155, alunni frequentanti	» 3.267
— settore alberghiero	» 13, alunni frequentanti	» 141
— settore femminile	» 13, alunni frequentanti	» 262
	<hr/>	<hr/>
Totale	n. 350, alunni frequentanti	n. 6.959
	<hr/>	<hr/>

Il numero dei corsi non è stato sufficiente a soddisfare tutte le richieste, ma l'Amministrazione, in ottemperanza ad una precisa disposizione di legge, non ha potuto istituirne altri.

Il Ministero ha poi tra l'altro provveduto ad individuare le attività (e corrispondenti titoli) cui i corsi post-qualifica debbono preparare, redigendo, con i decreti e per le materie sottoindicati gli orari ed i programmi orientativi di insegnamento, sentiti la Commissione di esperti di cui all'articolo 1 della legge ed il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione:

- materie comuni a tutti i corsi, D.M. 20 aprile 1970;
- materie specifiche dei corsi del settore industriale, D.M. 21 aprile 1970;
- materie specifiche dei corsi del settore agrario, D.M. 21 maggio 1970;
- materie specifiche dei corsi del settore femminile, D.M. 22 maggio 1970;
- materie specifiche dei corsi del settore amministrativo-commerciale, D.M. 30 giugno 1970;
- materie specifiche dei corsi del settore turistico-alberghiero, D.M. 2 luglio 1970.

In attuazione, infine, dell'articolo 8 della citata legge n. 754 il quale dispone che « il riconoscimento dei diplomi di qualifica professionale e dei diplomi rilasciati dalle ex scuole tecniche e dalle scuole professionali femminili di Stato e legalmente riconosciute ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 21 aprile 1965, n. 449, può essere disposto per un triennio a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge », l'Amministrazione ha provveduto a prendere contatti ufficiali ed informali con le altre Amministrazioni statali ed ha predisposto nel corso del 1970 i seguenti decreti per il riconoscimento del diploma di qualifica ai fini dell'ammissione ai concorsi nei ministeri sottoindicati:

D.M. 2 dicembre 1970 - Ministero Difesa.

D.M. 10 dicembre 1970 - Ministero Commercio con l'estero.

D.M. 20 aprile 1971 - Ministero Lavori Pubblici.

D.M. 20 aprile 1971 - Ministero Turismo e Spettacolo.

D.M. 20 aprile 1971 - Ministero Lavoro e Previdenza sociale.

In attuazione, infine, della legge 11 dicembre 1969, n. 910 sono state emanate le circolari n. 337 e 399, rispettivamente del 26 ottobre 1970 e del 15 dicembre 1970, con le quali sono stati risolti particolari quesiti concernenti i programmi di studio e gli aspetti organizzativi dei corsi stessi.

Sono stati poi ripresi, a partire dall'11 gennaio 1971, i corsi integrativi magistrali organizzati in favore dei diplomati degli Istituti magistrali per consentire la loro iscrizione a tutte le facoltà universitarie.

Come era stato previsto a suo tempo, è venuta a cadere l'incompatibilità tra l'iscrizione (C.M. n. 337 del 26 ottobre 1970) degli interessati alla facoltà di magistero e la frequenza da parte dei medesimi dei corsi integrativi. La partecipazione agli stessi corsi è quindi sensibilmente accresciuta come risulta dai dati seguenti:

Numero dei corsi	349
Numero dei docenti	1.378
Numero dei coordinatori	145
Numero del personale di segreteria	301
Numero del personale ausiliario	510
Numero degli alunni iscritti ai corsi	8.836

Il problema fondamentale che si pone, ad avviso di molti dei Coordinatori universitari, è quello dei programmi e del metodo didattico. Pare indubbio che i programmi debbano concentrarsi intorno a temi monografici, sollecitando i candidati ad un personale lavoro di ricerca, e liberandoli da quella trattazione scolastica sulla scorta di un manuale che, specie in età adulta, riesce mortificante e deprimente. Bisogna fare leva sopra la maturità umana dei candidati, sulla loro esperienza di vita, sopra la loro sete di apprendere, così che l'insegnante possa più che altro porsi come guida e stimolo al lavoro e alla lettura personale.

2. - *Revisione degli organici del personale.*

Premesso che per effetto del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 571, è in corso una vasta operazione di reperimento e istituzione di cattedre utilizzando le ore di insegnamento disponibili anche nelle classi funzionanti che non concorrono a costituire un corso completo, nonché quelle disponibili nelle sezioni staccate, nelle scuole coordinate o in corsi e classi di diversi istituti dello stesso tipo funzionanti sia nella stessa sede, sia in sede diversa delle altre province, si riportano di seguito le situazioni degli organici al 30 settembre ed al 1° ottobre 1970, disposte secondo le norme precedentemente in vigore.

*Organici del personale direttivo
della scuola secondaria di secondo grado*

TIPO DI SCUOLA	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
<i>Licei e istituti magistrali</i>	876	930	54
licei classici	369	380	11
licei scientifici	259	297	38
istituti magistrali	248	253	5
<i>Istituti tecnici</i>	773	826	53
istituti tecnici aeronautici	3	3	—
istituti tecnici agrari	61	62	1
istituti tecnici commerciali	189	206	17
istituti tecnici per geometri	54	72	18
istituti tecnici commerciali e per geometri	174	176	2
istituti tecnici per il turismo	5	5	—
istituti tecnici industriali	207	219	12
istituti tecnici per l'industria mineraria	4	4	—
istituti tecnici nautici	31	34	3
istituti tecnici femminili	45	45	—
<i>Istituti professionali</i>	533	574	41
istituti professionali per l'agricoltura	65	71	6
istituti professionali per il commercio	164	171	7
istituti professionali alberghieri	37	43	6
istituti professionali per l'industria	234	252	18
istituti professionali femminili	33	37	4
Totale	2.182	2.330	148

*Organici del personale insegnante dei licei
e degli istituti magistrali*

CATTEDRE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1 ^o ottobre 1970	Incremento
Lettere nei ginnasi	2.444	2.586	142
Lettere latine e greche	1.083	1.109	26
Lettere italiane e storia	1.202	1.199	3 (-)
Lettere italiane e latine	5.170	5.478	308
Storia, filosofia e pedagogia	3.092	3.226	134
Lingue straniere	1.865	2.000	135
Matematica e fisica	3.421	3.607	186
Scienze naturali	1.564	1.617	53
Disegno	932	974	42
Musica e canto corale	197	195	2 (-)
Maestre giardiniere	248	248	—
Storia dell'arte	206	215	9
Totale	21.424	22.454	1.030

Organici del personale insegnante degli istituti tecnici agrari

CATTEDRE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Lingua italiana, storia ed educazione civica, geografia	76	110	34
Lettere italiane, storia ed educazione civica	80	101	21
Scienze naturali, patologia vegetale, embriologia agraria e relative esercitazioni	80	95	15
Matematica e fisica	80	100	20
Economia rurale, estimo rurale ed elementi di diritto agrario economico	72	91	19
Agronomia e coltivazioni	2	96	94
Zootecnia ed esercitazioni	21	36	15
Chimica generale organica ed inorganica, chimica agraria, industrie agrarie e relative esercitazioni	83	97	14
Viticultura ed enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica ed esercitazioni	6	7	1
Chimica generale organica ed inorganica - Caseificio e batteriologia	5	5	—
Meccanica agraria, elementi di coltivazioni rurali e disegno relativo, ecc.	5	104	99
Altre materie tecniche	12	14	2
Insegnanti tecnico-pratici	109	111	2
Totale	631	967	336

Organici del personale insegnante degli istituti tecnici nautici

C A T T E D R E	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica	62	87	25
Lettere italiane, storia ed educazione civica . .	61	77	16
Geografia e geografia commerciale	21	27	6
Scienze naturali - elementi di chimica	4	10	6
Lingua straniera	61	73	12
Matematica	61	77	16
Fisica e laboratorio, complementi di fisica . .	21	34	13
Arte navale, elementi di costruzioni, ecc. . .	34	34	—
Navigazione, ecc.	70	75	5
Macchine e disegni di macchine	78	82	4
Teoria della nave, ecc.	4	4	—
Costruzioni navali	4	4	—
Insegnanti tecnico-pratici	70	75	5
Elettrotecnica ed impianti elettrici, ecc. . .	33	33	—
Totale	584	692	108

Organici del personale insegnante degli istituti tecnici industriali

C A T T E D R E	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica	1.487	1.582	95
Lettere italiane, storia ed educazione civica . .	1192	1.196	4
Matematica	1.162	1.208	46
Fisica e laboratorio	663	717	54
Lingua straniera	375	410	35
Scienze naturali e geografia	375	410	35
Disegno (biennio)	663	717	54
Materie tecniche	4.111	4.136	25
Insegnanti tecnico-pratici	2.811	3.509	698
Totale	12.839	13.885	1.046

Organici del personale insegnante degli istituti tecnici commerciali, per geometri e per il turismo

C A T T E D R E	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Lingua italiana, storia ed educazione civica . .	2.237	2.294	57
Lettere italiane, storia ed educazione civica .	1.597	1.716	119
Lingua e lettere italiane	4	4	—
Lingua tedesca	3	3	—
Lettere tedesche	3	3	—
Lettere slovene e lingua slovena	2	2	—
Matematica e matematica finanziaria, ecc. . .	1.728	1.848	120

CATTEDRE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Lingua e letteratura francese	629	680	51
Lingua e letteratura inglese	1.017	1.074	57
Lingua e letteratura spagnola	18	21	3
Lingua e letteratura tedesca	82	87	5
Chimica e merceologia	425	460	35
Scienze naturali e geografia generale economica	723	772	49
Geografia generale ed economica	453	477	24
Ragioneria, esercitazioni di ragioneria e di macchine contabili	1.101	1.160	59
Computisteria e tecnica commerciale, calcolo computistico, esercitazioni tecnico commerciali e di macchine calcolatrici	1.101	1.160	59
Economia politica, scienze delle finanze, statistica, diritto	1.161	1.240	79
Elementi di agricoltura, economia e contabilità, estimo ed esercitazioni	486	548	62
Costruzioni e disegno di costruzioni, esercitazioni	486	548	62
Topografia e disegno topografico, esercitazioni .	486	548	62
Tecnologia industriale	1	1	—
Terza lingua straniera	4	4	—
Geografia generale, economica e turistica	4	4	—
Trasporti	4	4	—
Tecnica turistica e pratica d'agenzia	10	10	—
Computisteria, ragioneria gen. e applicata . . .	5	5	—
Diritto, legislazione turistica, economia politica, scienze statistiche	10	10	—
Disegno tecnico ed architettonico	252	273	21
Stenografia	109	110	1
Dattilografia	41	44	3
Totale	14.182	15.110	928

Organici del personale insegnante degli istituti tecnici femminili

CATTEDRE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Lettere italiane, storia ed educazione civica . . .	84	91	7
Lettere italiane, storia ed educazione civica (triennio)	59	60	1
Lingua straniera	58	60	2
Matematica e fisica	32	40	8
Scienze naturali e geografia, chimica e mer- ceologia	58	59	1
Disegno e storia dell'arte	58	59	1
Economia domestica	58	59	1
Insegnanti tecnici pratici di economia domestica	20	23	3
Insegnanti tecnici pratici di lavori femminili . . .	65	69	4
Totale	492	520	28

Organici del personale insegnante degli istituti professionali

TIPI DI SCUOLA	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Agricoltura	561	605	44
Commercio e alberghieri	1.342	1.417	75
Industria e artigianato	2.839	3.071	232
Totale	(a) 4.742	(b) 5.093	(c) 351

- (a) Oltre 16.286 ore settimanali d'insegnamento per incarico e 3.284 ore settimanali d'insegnamento tecnico pratico per incarico.
 (b) Oltre 22.189 ore settimanali d'insegnamento per incarico e 5.322 ore settimanali d'insegnamento tecnico pratico per incarico.
 (c) Oltre 5.903 ore settimanali d'insegnamento per incarico e 2.038 ore settimanali d'insegnamento tecnico pratico per incarico.

Organici del personale direttivo e insegnante dei Convitti Nazionali e degli Educandati Femminili dello Stato

QUALIFICHE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
A) Convitti nazionali			
Rettori	45	45	—
Vice Rettori	60	60	—
Vice Rettori aggiunti	145	145	—
B) Educandati			
Direttrici	6	6	—
Vice direttrici	6	6	—
Ruolo A	36	36	—
Ruolo B	24	24	—
Maestre istitutrici	73	73	—
Totale	395	395	—

Organici del personale non insegnante dei licei e degli istituti magistrali

CARRIERA	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Segretari	632	632	—
Applicati	720	720	—
Aiuti tecnici	369	369	—
Bidelli	1.838	1.838	—
Totale	3.559	3.559	—

Organici del personale non insegnante degli istituti tecnici

CARRIERA	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Segretari e segretari economi	395	395	—
Applicati	1.876	1.957	81
Magazzinieri	474	479	5
Bidelli	3.796	3.965	169
Aiutanti tecnici	2.074	2.277	203
Totale	8.615	9.073	458

Organici del personale non insegnante dei Convitti annessi ad istituti tecnici

CARRIERE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Rettori	1	1	—
Censori di disciplina	216	215	1 (-)
Cuochi	38	37	1 (-)
Aiutanti cuochi	68	68	—
Aiutanti di cucina e mensa	82	83	1
Accudienti al convitto e guardaroba	145	146	1
Totale	550	550	—

Organici del personale non insegnante dei Convitti Nazionali e degli Educandati Femminili dello Stato

CARRIERE	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	Incremento
Personale di economato	75	75	—
Personale ausiliario	700	700	—
Totale	775	775	—

Organici del personale non insegnante degli Istituti professionali

TIPO DI SCUOLA	Posti in organico		
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	incremento
Agricoltura	943	984	41
Commercio e alberghieri	1.549	1.627	78
Industriali e femminili	3.131	3.381	250
Totale	5.623	5.992	369

3. — *Aggiornamento culturale e didattico.*

- I) *Licei e istituti magistrali.* — Sono stati organizzati a cura diretta del Ministero:
- sessioni di lavoro per la preparazione di insegnanti a nuovi metodi e a nuovi contenuti;
 - seminari incontro per la discussione e la verifica periodica dei risultati conseguiti.

Le sessioni di lavoro nel 1970 dal campo delle materie scientifiche e delle lingue straniere si sono estese a quello delle materie letterarie e storico-filosofiche con un'impostazione moderna all'insegnamento delle varie discipline.

Si è cercato anche di evidenziare, a livello delle scuole secondarie, i concetti significativi delle discipline suddette, offrendo spunti e stimolanti suggerimenti su problemi attuali (che interessano particolarmente i giovani), e con un'impostazione interdisciplinare e una metodologia tale da consentire, con l'elaborazione di concrete trame di lavoro, la realizzazione di processi innovativi nell'ambito dei diversi tipi di scuola.

Tutte le sessioni si sono articolate in lezioni, discussioni, seminari e lavori di gruppo. Questi ultimi hanno avuto una parte prevalente nelle materie scientifiche e nelle lingue straniere per le quali la parte applicativa, assai ampia, ha compreso un lavoro di laboratorio particolarmente impegnativo, la predisposizione, a titolo sperimentale, di schemi di lezioni ed esercitazioni.

Per le materie scientifiche che hanno richiesto, per le applicazioni sperimentali, particolari attrezzature, le sessioni sono state generalmente tenute presso sedi qualificate, Istituti universitari o altri Enti, quali il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, ed i Laboratori scientifici centrali di Foligno, Lugo e Reggio Calabria. (1)

La durata media delle sessioni di lavoro si è aggirata intorno ai dieci-undici giorni. Quelle di fisica, chimica, biologia, che a causa del lavoro sperimentale, hanno richiesto una lunga durata (dai quindici ai ventotto giorni), sono state tenute in periodo estivo per non turbare lo svolgimento delle lezioni durante il corso dell'anno scolastico e anche perché solo durante le vacanze estive si può meglio disporre dei Laboratori nonché dell'opera dei professori universitari.

L'attività di aggiornamento ha riguardato anche gli aiutanti tecnici, per addestrarli nell'uso di apparecchi e nella preparazione di esperienze di fisica, chimica e biologia e porli in grado di affiancare i professori delle discipline scientifiche.

Ai corsi hanno partecipato gli aiutanti tecnici dei licei classici e dei licei scientifici per i quali le Amministrazioni provinciali, da cui dipendono, hanno assunto l'onere delle spese.

Per le lingue straniere — francese, inglese, tedesco — le sessioni hanno avuto articolazione analoga a quella delle materie scientifiche.

Sono stati presentati ai partecipanti nuovi e aggiornati metodi di insegnamento, compresa l'utilizzazione dei mezzi audiovisivi, e ne è stata attuata la sperimentazione diretta in classi di dimostrazione.

Si sono tenuti corsi di didattica e civiltà, di linguistica e fonetica applicate e di metodologia per l'impiego dei laboratori linguistici, e corsi di specializzazione per la costituzione di piccole *équipes* di « istruttori » che possano affiancare l'opera dei docenti nelle sessioni di lavoro nonché svolgere un'azione permanente di assistenza per i colleghi meno esperti.

A tal fine ci si è avvalsi di istituti universitari (Roma, Milano, Pisa), nonché di qualificate istituzioni straniere, come il Servizio culturale francese, il British Council, il Goethe Institut (2).

Per le materie letterarie e storico-filosofiche, sul modello di quelle scientifiche, si sono organizzate sessioni di lavoro per l'educazione civica e l'italiano, con la collaborazione dell'istituto di filosofia dell'Università di Lecce e della facoltà di Lettere dell'Università di Cassino.

I seminari incontro, brevissimi, della durata di due o tre giorni, al massimo, hanno riunito periodicamente insegnanti impegnati nei corsi pilota o che svolgono comunque un insegnamento moderno per il controllo delle esperienze e la valutazione dei risultati.

(1) I Laboratori centrali sono centri di sperimentazione didattica per la Scuola secondaria e nella Scuola secondaria, sedi permanenti di ricerca e luoghi di incontro, di discussione, di verifica per gli insegnanti della zona.

(2) I Laboratori linguistici, attualmente funzionanti presso i licei scientifici « Righi » di Roma e « L. da Vinci » di Milano, assolvono una funzione analoga a quella dei Laboratori scientifici centrali.

Corsi svolti direttamente dal Ministero

	N. corsi	N. partecipanti	Giorni e ore lezione	
<i>Matematica:</i>				
sessioni lavoro	2	71	19	152
seminari incontro	3	129	6	50
<i>Fisica:</i>				
sessioni lavoro	(a) 8	188	121	1.218
seminari incontro	3	92	6	50
<i>Chimica:</i>				
sessioni lavoro	2	80	30	292
seminari incontro	3	72	6	50
<i>Biologia:</i>				
sessioni lavoro	2	74	26	232
seminari incontro	4	102	10	84
<i>Geografia:</i>				
sessioni lavoro	2	81	20	173
seminari incontro	1	24	3	24
<i>Inglese:</i>				
sessioni lavoro	(b) 2	74	22	190
corsi	1	36	10	82
seminari incontro	3	71	4	32

	N. corsi	N. partecipanti	Giorni e ore lezione	
<i>Francese:</i>				
sessioni lavoro	2	71	24	202
corsi specialistici	(c) 1	10	13	104
seminari incontro	3	65	6	50
<i>Tedesco:</i>				
sessioni lavoro	(d) 1	34	12	124
seminari incontro	1	35	2	16
<i>Italiano:</i>				
sessioni lavoro	1	38	8	70
<i>Educazione civica:</i>				
sessioni lavoro	2	69	14	108
seminari incontro	1	28	2	16
<i>Seminari interdisciplinari</i>	2	90	3	24
<i>Aiutanti tecnici</i>	2	69	22	176
	52	1.603	389	3.519

(a) Di cui 2 a Foggia per insegnanti di alcune province dell'Italia meridionale e 3 presso il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano.

(b) In collaborazione con il British Council.

(c) In collaborazione con il Servizio Culturale Francese.

(d) In collaborazione con il Goethe Institut.

Corsi svolti in collaborazione con il Centro Nazionale per i Licei

	N. corsi	N. parteci- panti	Giorni e ore lezione	
Materie letterarie, storico-filosofiche e artistiche	16	600	115	920
Logica delle scienze	3	105	27	216
Problemi della scuola liceale	5	190	49	392
Audiovisivi	1	40	9	72
Totale	25	935	200	1.600

II) *Istituti Tecnici*. — Per la preparazione e l'aggiornamento degli insegnanti si è continuata l'azione di avvaloramento di iniziative già sperimentate, quali i concorsi per la preparazione dei docenti di materie tecniche (elettrotecnica e laboratorio, radiotecnica e laboratorio, ragioneria e tecnica) che, com'è noto, comportano la frequenza di corsi di magistero della durata di un anno presso istituti d'istruzione tecnica; concorsi a borse di perfezionamento all'interno e all'estero; corsi di formazione per insegnanti tecnico-pratici (Scuola di Magistero tecnico di Pisa).

Sono stati effettuati anche numerosi corsi di aggiornamento per varie discipline di carattere prevalentemente scientifico e tecnico, e corsi di perfezionamento per le lingue estere intesi fra l'altro a diffondere la conoscenza dei nuovi metodi orali fondati sulla linguistica applicata all'insegnamento, con la partecipazione di specialisti stranieri e con l'ausilio di moderni sussidi didattici.

I dati relativi sono riportati nel prospetto seguente:

Corsi svolti direttamente dal Ministero

M A T E R I A	Numero dei corsi
Costruzioni e disegno di costruzioni	2
Economia ed estimo	1
Agronomia e coltivazioni	1
Organizzazione aziendale, ricerca operativa e statistica	1
Applicazione degli elaboratori	2
Elaboratori e programmazione	2
Educazione civica	1
Navigazione	1
Biologia	1
Impianti chimici	1
Ragioneria e tecnica commerciale	1
Elettrotecnica, misure elettriche e laboratorio	1
Chimica agraria e scienze naturali	1
Inglese	4
Francese	1
Costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione	1
Geografia generale ed economica	1
Informatica	1
Matematica	8
Laboratorio di fisica	1
Fisica sperimentale	1
Incontro Presidi	1
Totale	35

Ai corsi hanno partecipato 742 insegnanti.

*Corsi svolti in collaborazione con il Centro Didattico Nazionale
per l'Istruzione Tecnica e Professionale*

M A T E R I A	Numero dei corsi
Inglese	1
Storia	1
Costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione	1
Problemi pedagogici e didattici	2
Matematica	4
Fisica	1
Economia politica	2
Ragioneria	1
Tedesco	1
Tecnica commerciale	2
Topografia	2
Materie giuridiche	1
Tecnica antinfortunistica	1
Italiano	2
Tecnica assicurativa	1
Francese	1
Tecnologia meccanica	1
Totale	25

Ai corsi hanno partecipato 873 insegnanti.

III) *Istituti Professionali*. — L'azione di aggiornamento del personale insegnante ed insegnante tecnico-pratico è proseguita secondo i medesimi criteri e con le stesse modalità dei precedenti anni scolastici.

Corsi di aggiornamento

SETTORE	Materie dei corsi	Numero dei corsi	Qualifica dei partecipanti	Numero dei partecipanti
Agricoltura	Organizzazione azienda agraria	1	Insegnanti	23
Agricoltura	Viticultura ed enologia	1	Insegnanti	29
Agricoltura	Agrumicoltura	1	I.T.P.	30
Agricoltura	Olivicoltura ed industria olearia	1	Insegnanti e I.T.P.	30
Alberghieri	Cucina e mensa	1	I.T.P.	24
Alberghieri e commercio	Informatica post-qualifica	1	Insegnanti	30
Commercio	Matematica post-qualifica	1	Insegnanti	40
Commercio	Materie tecniche commerciali post-qualifica	1	Insegnanti	30
Industria e artigianato	Chimica organica e laboratorio	1	Insegnanti	30
Industria e attività marginali	Controlli non distruttivi	1	Insegnanti e I.T.P.	31
Tutti i settori	Cultura generale	2	Insegnanti	80
Tutti i settori	Lingua e lettere italiane post-qualifica	1	Insegnanti	40
Tutti i settori	Storia post-qualifica	1	Insegnanti	40
Tutti i settori	Matematica	1	Insegnanti	41
Tutti i settori	Lingua tedesca	1	Insegnanti	21
	Totali	16		519

4. — Dotazioni didattiche.

Spese per dotazioni didattiche nei licei e negli istituti magistrali

(in migliaia di lire)

REGIONI	Gabinetti e laboratori scientifici	Materiale bibliografico	Sussidi audiovisivi e varie	Totale
Piemonte	86.196	43.000	27.861	157.057
Lombardia	180.545	46.500	32.728	259.773
Trentino-Alto Adige	39.348	42.500	28.028	109.876
Veneto	83.609	44.300	30.210	158.119
Friuli-Venezia Giulia	43.966	42.300	25.259	111.525
Liguria	40.505	42.300	23.832	106.637
Emilia-Romagna	105.292	44.077	27.693	177.062
Toscana	111.992	46.000	33.735	191.727
Umbria	46.689	39.455	27.357	113.501
Marche	60.077	42.000	31.050	133.127
Lazio	111.305	46.427	33.099	190.831
Abruzzi	40.068	44.050	30.882	115.000
Molise	18.040	41.344	27.405	86.789
Campania	122.708	46.766	41.420	210.894
Puglie	108.299	47.783	39.441	195.523
Basilicata	22.238	41.344	33.500	97.082
Calabria	67.627	42.700	36.500	146.827
Sicilia	135.319	61.677	50.500	247.496
Sardegna	51.177	49.477	40.500	141.154
	1.475.000	854.000	621.000	2.950.000

Spese per dotazioni didattiche negli istituti tecnici

(in migliaia di lire)

REGIONI	Agrari	Industriali	Nautici	Commer. Geometri e Turismo	Femminili	Totale (1)
Piemonte	—	479.000	—	232.895	—	711.895
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	52.000	1.175.340	—	598.330	—	1.825.670
Trentino-Alto Adige	—	85.000	—	14.760	—	99.760
Veneto	53.139	679.090	—	272.370	8.751	1.013.350
Friuli-Venezia Giulia	10.000	319.627	—	116.295	—	445.922
Liguria	—	97.000	80.000	86.745	—	263.745
Emilia-Romagna	—	520.000	—	208.790	8.751	737.541
Toscana	50.774	308.254	43.854	371.295	—	774.177
Marche	20.000	275.000	80.000	216.600	—	591.600
Umbria	30.000	380.000	—	64.575	—	474.575
Lazio	56.350	822.215	120.000	345.140	23.608	1.367.313
Abruzzi	20.000	—	—	64.205	—	84.205
Molise	—	15.000	—	128.080	—	143.080
Campania	16.000	540.000	56.000	289.570	—	901.570
Puglie	116.150	492.944	30.000	296.770	17.503	953.367
Basilicata	20.000	60.000	—	72.570	—	152.570
Calabria	60.000	275.000	30.000	318.490	19.684	703.174
Sicilia	1.800	478.900	52.376	537.410	—	1.070.486
Sardegna	—	80.000	40.000	285.905	27.265	433.170
ITALIA SETTENTRIONALE	115.139	3.355.057	80.000	1.530.185	17.502	5.097.883
ITALIA CENTRALE	157.124	1.785.469	243.854	997.610	23.608	3.207.665
ITALIA MERIDIONALE	233.950	1.941.844	208.376	1.993.000	64.452	4.441.622
Totali nazionali	506.213	7.082.370	532.230	4.520.795	105.562	12.747.170

(1) Compresa le spese per libri e sussidi, indicate specificamente nel prospetto seguente.

Istituti tecnici:
(in migliaia)

REGIONI	ACRARI		INDUSTRIALI	
	Libri	Sussidi	Libri	Sussidi
Piemonte	950	83	25.676	30.539
Lombardia	4.376	5.893	40.843	94.818
Trentino-Alto Adige	—	—	1.991	1.245
Veneto	5.963	1.224	28.671	42.190
Friuli-Venezia Giulia	241	409	6.226	18.458
Liguria	—	—	5.771	455
Emilia-Romagna	3.924	2.733	20.639	23.755
Toscana	2.653	850	19.750	25.224
Marche	2.169	2.074	8.462	3.955
Umbria	1.299	238	9.083	20.516
Lazio	1.064	1.575	25.599	11.663
Abruzzi	799	1.686	12.770	6.730
Molise	880	3.580	954	2.143
Campania	2.487	6.698	19.876	56.255
Puglia	4.207	16.886	16.611	65.372
Basilicata	4.342	1.281	4.794	972
Calabria	1.681	6.880	6.457	9.112
Sicilia	4.266	133	17.698	20.654
Sardegna	3.665	1.038	3.183	9.568
Totale	44.966	53.261	275.054	443.624
ITALIA SETTENTRIONALE	15.454	10.342	129.817	211.460
ITALIA CENTRALE	7.185	4.737	62.894	61.358
ITALIA MERIDIONALE	22.327	38.182	82.343	170.806

(1) La spesa risulta conglobata nel totale del prospetto precedente.

spese per libri e sussidi
di lire)

NAUTICI AERONAUTICI		COMMERCIALI		FEMMINILI		TOTALE		Totale (1)
Libri	Sussidi	Libri	Sussidi	Libri	Sussidi	Libri	Sussidi	
—	—	15.631	33.631	611	3.153	42.868	67.406	110.274
—	—	36.246	91.197	2.903	15.986	84.368	207.894	292.262
—	—	3.493	13.611	—	—	5.484	14.856	20.340
—	—	31.244	100.904	518	836	66.396	145.154	211.550
1.035	385	2.703	7.010	656	237	10.861	26.499	37.360
2.134	239	12.886	24.433	—	—	20.791	25.127	45.918
1.257	22.227	27.369	11.485	2.137	10	55.326	60.210	115.536
636	3.475	30.613	115.090	3.222	12.662	56.874	157.301	214.175
477	5.911	13.278	32.027	1.118	4.397	25.504	48.364	73.868
—	—	6.267	12.141	795	3.122	17.444	36.017	53.461
2.207	30.218	39.942	17.966	3.122	10.335	71.934	71.757	143.691
609	1.820	10.810	39.399	322	4.899	25.310	54.534	79.844
1.142	2.216	4.075	11.140	283	2.269	7.334	21.348	28.682
4.281	4.228	50.501	85.507	1.277	1.349	78.422	154.037	232.459
1.809	5.521	12.094	14.270	2.476	1.552	37.197	103.601	140.798
—	—	4.105	12.145	—	—	13.241	14.398	27.639
64	—	13.993	7.962	2.930	—	25.125	23.954	49.079
4.234	4.407	37.401	76.233	2.952	9.525	66.551	110.952	177.503
2.889	2.451	35.964	94.408	856	—	46.557	107.465	154.022
22.774	83.098	388.615	800.559	26.178	70.332	757.587	1.450.874	2.208.461
4.426	22.851	129.572	282.271	6.825	20.222	286.094	547.146	833.240
3.320	39.604	190.100	177.224	8.257	30.516	171.756	313.439	485.195
15.028	20.643	168.943	341.064	11.096	19.594	299.737	590.289	890.026

Istituti professionali: spese per dotazioni didattiche

(in milioni di lire)

REGIONE	Settore agricoltura		Settore commercio		Settore alberghiero		Settore industriale		Settore femminile		Complesso	
	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale
Piemonte	—	—	9	95,50	2	50,0	5	89,0	—	—	16	234,50
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	—	16	178,84	3	18,0	12	294,0	3	34,0	34	524,84
Trentino-Alto Adige	—	—	2	17,50	—	—	—	—	—	—	2	17,50
Veneto	1	2,76	6	60,00	2	14,0	7	144,7	1	9,0	17	230,46
Friuli-Venezia Giulia	—	—	2	13,00	—	—	3	50,0	—	—	5	63,00
Liguria	—	—	8	79,00	2	29,0	4	38,0	—	—	14	146,00
Emilia-Romagna	—	—	10	116,00	2	31,0	12	294,7	3	42,0	27	483,70
Toscana	—	—	13	157,00	3	45,0	11	136,7	1	7,0	28	345,70

REGIONE	Settore agricoltura		Settore commercio		Settore alberghiero		Settore industriale		Settore femminile		Complesso	
	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale	N. Ist. benefic.	importo globale
Umbria	—	—	4	65,50	1	10,0	5	135,0	—	—	10	210,50
Marche	—	—	3	19,00	3	64,0	7	162,0	1	7,0	14	252,00
Lazio	—	—	18	293,00	1	16,5	8	159,9	1	25,0	28	494,40
Abruzzi e Molise	—	—	4	52,00	2	39,0	6	53,9	—	—	12	144,90
Campania	—	—	9	180,00	3	57,0	15	457,2	—	—	27	694,20
Puglia	—	—	6	72,60	2	48,0	14	268,3	3	47,0	25	435,90
Basilicata	—	—	1	7,00	2	35,0	3	95,2	—	—	6	137,20
Calabria	—	—	3	62,00	1	30,0	6	193,2	—	—	10	285,20
Sicilia	—	—	8	72,60	—	—	11	189,2	1	8,0	20	269,80
Sardegna	—	—	1	13,00	1	33,0	3	84,2	—	—	5	130,20
Totale	1	2,76	123	1.553,54	30	519,5	132	2.845,2	14	179,0	300	5.100,00

5. — *Lavoratori studenti e corsi serali.*

Il fenomeno degli studenti lavoratori è soprattutto sensibile nei settori dell'istruzione tecnica e professionale; in questi la frequenza per l'anno scolastico 1970-71 comprende complessivamente circa 36.000 unità.

Separatamente per l'istruzione tecnica e professionale si forniscono i prospetti seguenti che espongono i dati riassuntivi.

Lavoratori studenti

a) Istituti tecnici

REGIONI	SETTORI												Totale		
	Industriali		Commerciali e per geometri		Femminili		Nautici		Periti aziendali		Alumni		Sezioni	Alumni	
	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni			
Piemonte	7	1.845	5	1.750	—	—	—	—	—	2	170	14	3.765	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	95
Lombardia	19	7.365	15	3.397	—	—	—	—	—	—	—	34	10.762	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	2	381	—	—	—	—	—	—	—	2	381	—	—
Veneto	8	914	13	2.235	—	—	—	—	—	—	—	21	3.149	—	—
Friuli-Venezia Giulia	4	568	3	329	—	—	—	—	—	—	—	7	897	—	—
Liguria	2	431	3	397	—	—	2	64	—	—	—	7	892	—	—
Emilia-Romagna	5	447	8	691	—	—	—	—	—	—	—	13	1.138	—	—
Toscana	4	473	8	569	—	—	—	—	—	—	—	12	1.042	—	—
Marche	2	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	72	—	—
Umbria	2	318	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	318	—	—
Lazio	5	768	4	1.206	—	—	—	—	—	—	—	9	1.974	—	—

REGIONI	SETTORI												Totale	
	Industriali		Commerciali e per geometri		Femminili		Nautici		Periti aziendali		Alumni			
	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni	Sezioni	Alumni		
Abruzzi	—	—	3	74	—	—	—	—	—	—	3	74		
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Campania	7	1.426	3	489	—	—	—	—	—	—	10	1.915		
Puglia	5	766	7	447	—	—	—	—	—	—	42	1.213		
Basilicata	—	—	1	24	—	—	—	—	—	—	1	24		
Calabria	1	70	1	18	—	—	—	—	—	—	2	88		
Sicilia	6	722	7	596	—	—	—	—	—	—	13	1.318		
Sardegna	—	—	2	255	—	—	—	—	—	—	2	255		
ITALIA SETTENTRIONALE	45	11.570	49	9.180	—	—	2	64	—	—	98	20.984		
ITALIA CENTRALE	13	1.631	12	1.775	—	—	—	—	—	—	25	3.406		
ITALIA MERIDIONALE	19	2.984	24	1.903	—	—	—	—	—	—	43	4.887		
ITALIA	77	16.185	85	12.858	—	—	2	64	—	—	166	29.277		

b) Istituti professionali

SETTORE SCOLASTICO	Alunni
Istituti professionali industria e commercio	4.458
Istituti professionali commercio	505
Istituti professionali alberghieri	—
Istituti professionali femminili	50
Istituti professionali agricoltura	1.962
Totale	6.975

5. — ISTRUZIONE ARTISTICA

1. — *Modifiche all'ordinamento.*

Di notevole importanza, in quanto ha esteso agli istituti d'arte le disposizioni contenute nella legge 27 ottobre 1969 n. 754 sulla sperimentazione agli Istituti professionali, è la recente legge 14 settembre 1970 n. 642, con la quale sono stati istituiti, negli Istituti d'arte, corsi biennali a carattere sperimentale.

I relativi programmi d'insegnamento sono stati già formulati e sostanzialmente approvati dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

Grazie alle disposizioni della legge n. 642 ed in particolare a quella dell'articolo 6, sono stati peraltro già conseguiti i primi diplomi di Maturità d'arte applicata validi per l'ammissione alla carriera di Concetto nelle Pubbliche Amministrazioni e ai corsi di laurea universitari ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 1969 n. 910.

Per la Sessione agli esami di maturità 1969-70 sono state costituite 25 Commissioni presso i più importanti Istituti.

Sono invece tuttora in corso i provvedimenti concernenti il riordinamento dei Conservatori di musica, delle Accademie di Belle Arti, dei Licei Artistici. Con apposito schema di disegno di legge è stato previsto, il riconoscimento della personalità giuridica ai Conservatori di Accademia Nazionale di Danza, all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, nonché l'assunzione da parte dello Stato degli oneri relativi alla fornitura dei locali, delle aree fabbricabili, delle attrezzature e dell'arredamento degli Istituti.

2. — *Sviluppo delle istituzioni.*

a) *Conservatori di musica.* — Si è proceduto all'istituzione di 4 nuovi conservatori di musica, nelle sedi di Cosenza, Ferrara, Lecce e Piacenza, con il preciso intento di dare adeguato risalto all'istruzione musicale in località prive di Istituti statali specializzati.

Complessivamente i conservatori in funzione assommano così a 30 ed hanno diverse sezioni staccate, ultime delle quali in ordine di istituzione, quelle di Adria, Cesena, Riva del Garda, Rovigo, Vibo Valentia.

La popolazione scolastica ammonta a 8.429 di cui 2.870 frequentanti le scuole medie annesse.

b) *Accademie di belle arti e licei artistici.* — Le accademie di belle arti hanno raggiunto con il corrente anno scolastico il numero di 16; di queste, 12 hanno il liceo artistico annesso.

La popolazione scolastica ha raggiunto le 5.323 unità (a cui vanno aggiunti 2.330 allievi dei corsi speciali e della scuola libera del nudo), dimostrando una costante tendenza all'aumento. Rilevante è anche il numero degli studenti di paesi stranieri, tanto europei che extra europei, che frequentano le più note tra le Accademie.

I licei artistici hanno registrato del pari un considerevole sviluppo, passando da 19 a 32 con le recenti nuove istituzioni: Aversa, Cassino, Cosenza, Firenze II, Lovere, Milano II, Novara, Padova, Porto San Giorgio, Roma III, Siderno, Torino II e Treviso.

Sono state create due nuove sezioni staccate dei licei artistici di Salerno e di Venezia rispettivamente a Eboli e Valdagno. Gli alunni hanno raggiunto complessivamente la cifra di 16.413.

Conformemente a quanto disposto dall'articolo 1 della citata legge n. 910, si è proceduto all'istituzione presso i licei artistici di Benevento, Cagliari, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Bergamo, Palermo, Lecce, Milano, Roma, Teramo, Torino, Verona dei previsti corsi integrativi; inoltre per conferire ai licei artistici annessi alle Accademie l'autonomia necessaria ad un più ampio e organico sviluppo sia didattico che funzionale, è in corso di attuazione un provvedimento che ne prevede il distacco.

È anche in corso l'iniziativa di istituire un ruolo organico per i direttori dei licei artistici, non corrispondendo, infatti, alle esigenze di continuità didattica il sistema in uso fino ad oggi che prevede l'affidamento dell'incarico di direttore ad un professore di ruolo.

c) *Istituti d'arte.* — Con il funzionamento a decorrere dal corrente anno scolastico di altri 11 istituti a Cetraro, Cittadella, Este, Locri, Milazzo, Napoli II, Orvieto, Rionero in Vulture, Saluzzo, San Giovanni in Fiore, Sora con relative scuole medie annesse, gli istituti d'arte hanno raggiunto il numero di 126, con una popolazione di 31.159 alunni, di cui 8.809 frequentanti le scuole medie annesse.

3. — *Revisione degli organici del personale.*

Nei prospetti seguenti è riportata la situazione degli organici al 30 settembre ed al 1° ottobre 1970, nonché delle spese effettuate per dotazioni didattiche in conservatori di musica, Accademie di Belle Arti e Licei artistici.

Situazione degli organici del personale direttivo degli istituti di istruzione artistica

TIPI DI SCUOLA	Posti in organico al		
	30 settembre 1970	1° ottobre 1970	Incremento quantitativo
Conservatori di musica	14	14	—
Accademia nazionale di danza	—	—	—
Accademia nazionale d'arte drammatica	1	1	—
Istituti d'arte	115	126	11

Situazione degli organici del personale insegnante degli istituti di istruzione artistica

CATTEDRE	Posti in organico al		
	30 settembre 1970	1° ottobre 1970	Incremento quantitativo
Accademie	102	114	12
Licei artistici	1.395	1.380	345
Istituti d'arte:	(a) 1.035	—	—
Insegnanti	550	738	188
Insegnanti d'arte applicata	352	452	100
Conservatori di musica	(a) 599	751	152
Accademia nazionale di danza	3	11	8
Accademia nazionale di arte drammatica	—	6	6

(a) Dato revisionato.

Situazione degli organici del personale assistente degli istituti di istruzione artistica

RUOLO	Posti in organico al		
	30 settembre 1970	1° ottobre 1970	Incremento
Accademie	102	114	12
Licei artistici	912	(a) 1.152	—

(a) Dato presunto.

Spese per dotazioni didattiche negli istituti di istruzione artistica

(in migliaia di lire)

ISTITUTI	Spesa
1. - Conservatori di musica:	
Bari	40.000
Bologna	50.000
Bolzano	—
Cagliari	40.000
Firenze	50.000
Milano	—
Napoli	20.000
Palermo	60.000
Parma	45.000
Pesaro	60.000
Roma	22.000
Torino	40.000
Trieste	—
Venezia	50.000
Perugia	50.000
L'Aquila	75.000
Sassari	40.000
Reggio Calabria	50.000
Verona	50.000
Potenza	40.000
Matera	40.000
Foggia	40.000
Pescara	40.000
Alessandria	40.000

ISTITUTI	Spesa
Genova	50.000
Cosenza	13.000
Accademia arte drammatica Roma	20.000
Accademia nazionale danza Roma	50.000
Totale	1.075.000
2. - Accademie di Belle Arti e Licei annessi:	
Bologna	6.000
Carrara	29.650
Catania	29.000
Firenze	123.000
Lecce	6.400
Milano	88.865
Napoli	9.000
Palermo	46.550
Reggio Calabria	4.000
Roma	128.420
Torino	19.500
Urbino	16.000
Venezia	6.000
L'Aquila	70.000
Bari	9.000
Foggia	9.000
Totale	600.385
3. - Licei artistici:	
Bari	20.000
Benevento	28.000
Bergamo	45.000

ISTITUTI	Spese
Busto Arsizio	25.000
Cagliari	12.000
Catanzaro	26.000
Cuneo	6.000
Frosinone	29.000
Latina	21.000
Lucca	14.000
Pescara	28.245
Ravenna	6.000
Roma II	21.500
Salerno	6.000
Taranto	39.000
Verona	10.000
Aversa	5.000
Cassino	5.000
Cosenza	15.000
Firenze II	4.000
Lovere	5.000
Milano II	6.870
Novara	5.000
Padova	4.000
Porto S. Giorgio	5.000
Roma III	5.000
Savona	16.000
Siderno	5.000
Teramo	25.000
Torino II	2.000
Treviso	5.000
Varese	25.000
Totale	474.615

6. — EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA

1. — *Modifiche all'ordinamento.*

Il 10 febbraio 1970 è stato presentato alla Camera col n. 2337 il disegno di legge concernente i servizi di educazione fisica ed i compensi agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva.

Con detto disegno di legge, si vuole, da una parte dare la possibilità all'Amministrazione di avvalersi della collaborazione di personale qualificato nei settori a carattere tecnico e, dall'altra, di adeguare il compenso agli insegnanti per lo svolgimento delle esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva.

Con legge 19 ottobre 1970, n. 832 di interpretazione autentica all'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282 sono state stabilite poi le norme per la qualificazione del personale sprovvisto di titolo di studio ed è stata attribuita, a coloro che hanno le condizioni di servizio richieste e si iscrivono ai corsi presso gli Istituti Superiori di Educazione Fisica, la qualifica di incaricati a tempo indeterminato.

2. — *Revisione degli organici del personale.*

Come negli anni precedenti è stata curata la revisione degli organici dal 1° ottobre 1970 si è proceduto alla nomina di 480 insegnanti (191 maschi e 289 femmine) vincitori del concorso a cattedre bandito con D.M. 15 maggio 1968. Con la stessa decorrenza sono state nominate n. 660 insegnanti incluse nella graduatoria nazionale compilata ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 603.

Organici degli insegnanti di educazione fisica

CATTEDRE	Posti in organico			Posti vacanti	
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	incremento	Totale	di cui messi a concorso
Educazione fisica	(a) 10.818	(b) 11.200	382	3.403	(c) 2.570

(a) In corso di perfezionamento.

(b) Dati provvisori.

(c) Nel numero è compreso il contingente riservato per gli insegnanti di cui alle leggi 20 marzo 1968, n. 327 e 7 ottobre 1969, n. 748.

Organici del personale non insegnante di educazione fisica

CARRIERE	Posti in organico			Posti vacanti	
	al 30 settembre 1970	al 1° ottobre 1970	incremento	Totale	di cui messi a concorso
Personale ausiliario addetto ai servizi di educazione fisica	(a) 4.755	(b) 4.817	62	(c) 430	—

(a) In corso di perfezionamento.

(b) Dati provvisori.

(c) Il ruolo organico del personale ausiliario addetto ai servizi di educazione fisica è stato istituito, a seguito della legge 14 luglio 1965, n. 902. Sono attualmente in corso le operazioni per l'inquadramento nel ruolo ordinario del personale appartenente ai ruoli aggiunti e di quello supplente che ha maturato la prescritta anzianità.

3. — *Aggiornamento culturale e didattico.*

Anche nel 1970 l'Amministrazione ha proseguito la sua azione per l'aggiornamento della preparazione professionale degli insegnanti, in relazione soprattutto al continuo rinnovamento dell'educazione fisica, considerata quale componente del processo formativo della persona umana.

A tal fine sono stati espletati 21 corsi nazionali, con la partecipazione di 556 insegnanti, e 155 corsi provinciali, con la partecipazione di 5.360 insegnanti.

Il Centro didattico nazionale per l'educazione fisica e sportiva ha organizzato inoltre 3 corsi nazionali con la partecipazione di 81 insegnanti.

Sono state oggetto dei corsi le singole discipline sportive, nonché la metodologia e la didattica dell'educazione fisica e gli insegnamenti speciali (quale la ginnastica differenziata per alunni affetti da malformazioni fisiche). In particolare, per la qualificazione nell'insegnamento della scherma, disciplina che si caratterizza per la sua complessità, i corsi hanno avuto durata più lunga del normale.

Per tutti i tipi di corso comunque, i principi informatori sono stati basati sull'interesse e sullo spirito di collaborazione dei partecipanti, sul lavoro di gruppo, sull'esercizio alla libertà e alla socialità e sulla iniziativa personale, senza disattendere le altre forme di esecuzione collettive e disciplinanti, utili ai fini di un organico insegnamento scolastico dell'educazione fisica.

Ai corsi nazionali, come negli anni precedenti, sono stati invitati, a seguito di segnalazione dei Provveditori agli studi, docenti che, già in possesso di adeguata preparazione specifica, potevano conseguire la preparazione richiesta per la formazione dei quadri dirigenti dei corsi provinciali.

Corsi di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica organizzati direttamente dal Ministero

TIPO DI CORSO	Numero dei corsi	Numero dei partecipanti
<i>Corsi nazionali:</i>		
Aggiornamento sulla metodologia e la didattica dell'educazione fisica negli istituti di 2° grado	3	100
Aggiornamento sulla metodologia e la didattica nella scuola media	1	29
Aggiornamento sull'educazione fisica differenziata	2	65
Aggiornamento sull'educazione stradale	4	84
Aggiornamento sul nuoto	2	51
Aggiornamento sull'atletica leggera	2	70
Aggiornamento sul campeggio	1	12
Aggiornamento sullo sci	2	60
Aggiornamento sulla pallavolo	1	29
Formazione professionale sulla scherma	2	29
Formazione professionale sulla pallacanestro	1	27
<i>Corsi provinciali:</i>		
Atletica leggera	42	1.900
Pallacanestro	49	1.960
Educazione fisica differenziata	64	1.500
Totale	176	5.916

Corsi di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica organizzati in collaborazione con il Centro Didattico Nazionale per l'educazione fisica

TIPO DI CORSO	Numero dei corsi	Numero dei partecipanti
<i>Corsi nazionali:</i>		
Aggiornamento sulla metodologia e la didattica dell'educazione fisica negli Istituti di 2° grado	2	55
Aggiornamento sulla pallacanestro	1	26
Totale	3	81

4. — *Palestre, impianti ginnico-sportivi ed attrezzature.*

Il problema delle dotazioni per l'educazione fisica e sportiva è vasto e tuttora lontano da una soluzione positiva: la situazione va, perciò, valutata tenendo conto che le carenze esistenti sono da collegarsi con la situazione generale dell'edilizia scolastica.

In via preliminare, si ritiene di dover ricordare ancora una volta che le somme previste dall'articolo 6 della legge n. 942 sono state riferite soltanto alle attrezzature, alla sistemazione, al ripristino e all'adattamento delle palestre e degli impianti ginnico-sportivi scolastici e non anche alle nuove costruzioni.

Pur con tali limitazioni, gli stanziamenti di Piano hanno consentito sostanziali interventi.

A titolo esemplificativo va detto che nell'anno finanziario 1970 sono stati disposti 1.095 contributi o finanziamenti per lavori di adattamento, sistemazione e ripristino, e che nell'anno scolastico 1969-70 si è verificato un incremento di 272 palestre e di 650 impianti sportivi all'aperto, corrispondenti, rispettivamente, ad un incremento percentuale del 5,29% e del 24,9%.

Nel prospetto successivo viene indicato l'ammontare complessivo della spesa nell'anno 1970 per il potenziamento delle palestre e degli impianti all'aperto e per l'acquisto delle attrezzature ginnico-sportive; la spesa disposta per regioni ed il riepilogo riferito all'Italia meridionale, centrale e settentrionale. Viene indicata, altresì, la spesa disposta complessivamente per le aree considerate dal Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno.

Situazione delle palestre e degli impianti ginnico-sportivi

REGIONI	Palestre			Impianti ginnico-sportivi		
	Al 30 sett. 1970	Al 1° ott. 1970	Incremento	Al 30 sett. 1970	Al 1° ott. 1970	Incremento
Piemonte	522	527	5	85	103	18
Valle d'Aosta	13	13	—	4	6	2
Lombardia	930	947	17	432	517	85
Trentino-Alto Adige	128	128	—	50	65	15
Veneto	369	379	10	140	215	75
Venezia Giulia	135	135	—	105	147	42
Liguria	153	157	4	34	45	11
Emilia-Romagna	491	491	—	183	202	19
Toscana	348	371	23	142	229	87
Marche	156	170	14	52	65	13
Umbria	90	92	2	61	78	17
Lazio	355	421	66	165	294	129
Abruzzi	138	163	25	51	68	17
Molise	25	33	8	4	6	2
Campania	321	343	22	193	247	54
Puglie	305	336	31	90	124	34
Basilicata	70	84	14	13	17	4
Calabria	90	102	12	36	41	5
Sicilia	170	172	2	133	144	11
Sardegna	58	75	17	16	34	18
ITALIA SETTENTRIONALE	2.741	2.777	36	1.033	1.300	267
ITALIA CENTRALE	949	1.054	105	420	666	246
ITALIA MERIDIONALE	1.177	1.308	131	536	681	145
ITALIA	4.867	5.139	272	1.989	2.647	658

*Spese per attrezzature ginnico-sportive
e per potenziamento delle palestre e degli impianti sportivi*
(in migliaia di lire)

R E G I O N I	Spesa per l'acquisto di attrezzature ginnico-sportive	Spesa per il potenziamento delle palestre e degli impianti sportivi
Piemonte	89.065	119.231
Valle d'Aosta	—	10.600
Lombardia	202.054	345.829
Trentino-Alto Adige	30.075	121.121
Veneto	188.631	327.318
Friuli-Venezia Giulia	71.895	255.632
Liguria	51.325	80.267
Emilia-Romagna	156.201	233.201
Toscana	171.650	447.869
Umbria	64.349	93.497
Marche	60.575	112.378
Lazio	99.426	242.279
Abruzzi	56.255	206.171
Molise	25.765	10.638
Campania	154.795	286.643
Puglie	177.608	198.058
Basilicata	59.150	80.896
Calabria	153.605	60.891
Sicilia	141.360	264.907
Sardegna	73.865	118.724
ITALIA SETTENTRIONALE	789.246	1.493.199
ITALIA CENTRALE	396.000	896.023
ITALIA MERIDIONALE	842.403	1.226.928
ITALIA	2.027.649	3.616.150

5. — *Sussidi e contributi alle organizzazioni sportive scolastiche.*

Nelle precedenti relazioni sono stati ampiamente illustrati i contenuti e le finalità dell'educazione sportiva che, rappresentando nella scuola un momento didattico di preminente importanza, costituisce una componente della personalità e un valido coefficiente di promozione umana.

La maggior disponibilità di mezzi finanziari, derivante dagli stanziamenti del Piano, ha consentito un sensibile ampliamento del numero delle discipline sportive praticate nei Gruppi Sportivi ed ha portato, in modo particolare, ad una estensione dell'attività delle Unioni provinciali dei Gruppi sportivi scolastici.

Nel 1970 sono stati effettuati finanziamenti per un totale complessivo di lire 755,6 milioni con assegnazioni fatte direttamente alle Unioni Provinciali, per consentire loro di svolgere le attività interscolastiche e di assegnare, allo stesso tempo, contributi ai singoli Gruppi sportivi in relazione al programma da ciascuno di essi predisposto.

Spese per sussidi e contributi di funzionamento ad organizzazioni sportive scolastiche

R E G I O N I	Migliaia di lire
Piemonte	72.218
Valle d'Aosta	1.000
Lombardia	79.859
Trentino-Alto Adige	54.411
Veneto	81.681
Friuli-Venezia Giulia	49.264
Liguria	17.700
Emilia-Romagna	68.500
Toscana	79.357
Umbria	7.800
Marche	11.057
Lazio	30.843
Molise	4.300
Abruzzi	27.702
Campania	62.867
Puglie	21.863
Basilicata	5.300
Calabria	8.000

R E G I O N I	Migliaia di lire
Sicilia	41.500
Sardegna	30.400
	755.622
ITALIA SETTENTRIONALE	424.633
ITALIA CENTRALE	129.057
ITALIA MERIDIONALE	201.932
ITALIA	755.622

7. — SCUOLA POPOLARE ED EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

1. — *Provvedimenti di carattere normativo e amministrativo.*

Il Ministero, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 7 della legge istitutiva della scuola popolare (D.L.C.P.S. 17 dicembre 1947 n. 1599 ratificato con modificazioni dalla legge 16 aprile 1953 n. 326) che consente di fissare con ordinanza, oltre ai programmi di insegnamento, « ogni altra disposizione riguardante l'attuazione della legge », ha provveduto ad adeguare le istituzioni, pur nel rispetto delle norme vigenti, alle esigenze che si sono venute via via manifestando.

Pertanto, nelle ordinanze per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni di educazione popolare per l'anno scolastico 1970-71 e per le attività di educazione degli adulti nell'anno 1971 (OO.MM. 26 maggio e 24 luglio 1970), sono state introdotte alcune innovazioni tra le quali si segnalano:

a) una più organica disciplina per le attività in fase sperimentale dei Centri sociali di educazione permanente;

b) il riconoscimento dell'equipollenza del diploma finale conseguito nei CRACIS alla licenza di scuola media ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi;

c) la possibilità per gli aspiranti alla frequenza dei CRACIS, sforniti di promozione o idoneità, di ottenere l'iscrizione alla seconda o terza classe in base all'esito positivo dell'accertamento del loro grado di cultura, da effettuarsi, all'inizio dell'anno, dagli insegnanti della classe cui gli interessati aspirano;

d) procedure più snelle per la fornitura di libri ai Centri di lettura;

e) miglioramenti per quanto riguarda la durata dei congedi agli insegnanti non di ruolo, le nomine dei dirigenti dei Centri di lettura e il loro orario di servizio.

Premesso quanto sopra, nel 1970 è stata proseguita ed intensificata l'azione diretta a combattere con maggiore incisività il residuo analfabetico e il così detto analfabetismo di ritorno; a consentire, a quanti non hanno potuto farlo nell'età prescritta, il compimento dell'istruzione obbligatoria, fino alla licenza media; ad elevare, in genere, il livello di cultura ed il modo di sentire di sempre più vasti strati della popolazione per far sì che tutti i cittadini possano essere partecipi consapevoli e, nello stesso tempo, promotori dello sviluppo sociale ed economico del Paese.

Per quanto riguarda, in particolare, la lotta contro l'analfabetismo, si deve ricordare che, la quasi totale osservanza dell'obbligo scolastico, ormai conseguita da alcuni anni nella scuola elementare, e l'azione di recupero svolta dalla scuola popolare hanno ridotto entro ristrettissimi limiti il numero degli analfabeti e dei semianalfabeti tra le classi più giovani, mentre in quelle più anziane il fenomeno presenta, invece, ancora una certa consistenza.

In attesa delle risultanze del prossimo censimento generale della popolazione, significative sono al riguardo quelle delle rilevazioni periodiche dell'Istituto Centrale di Statistica sulle forze di lavoro.

La rilevazione effettuata nell'ottobre del 1970, ha permesso di constatare ancora una volta, per il terzo anno consecutivo, l'assenza di analfabeti tra le persone in cerca di prima occupazione e la loro ulteriore diminuzione tra gli occupati (dal 2,1% all'1,82%) e tra i disoccupati (dal 3,9% al 2,78%).

Parimenti si è potuto riscontrare che i semianalfabeti sono passati, rispetto al 1969, dal 2,8% al 2,2% tra le persone in cerca di prima occupazione, dal 14,9% al 13,13%, tra gli occupati e dal 18,5% al 13,1% tra i disoccupati.

Le relative variazioni percentuali, sempre rispetto al 1969, sono le seguenti:

— *occupati*:

forniti di licenza elementare: dal 56,6% al 56,0%;

forniti di licenza media: dal 16,2% al 17,6%;

— *disoccupati*:

forniti di licenza elementare: dal 50,3% al 45,5%;

forniti di licenza media: dal 17,2% al 21,4%;

— *persone in cerca di 1^a occupazione*:

forniti di licenza elementare: dal 25,9% al 30,8%;

forniti di licenza media: dal 31,3% al 39,6%.

Pertanto, ove si consideri che ancora nel 1961 la percentuale di analfabeti era dell'8,4% e quella dei privi di titolo di studio del 24,1% risultano evidenti i progressi compiuti, pur dovendosi tener conto che tra i cittadini non appartenenti alle forze di lavoro, soprattutto a causa dell'età, il livello di istruzione è minore.

Ciò nonostante, se, come si è detto, tra i giovani il numero degli analfabeti e dei semianalfabeti può dirsi ormai contenuto in quel limite dell'1,2% che gli esperti ritengono ineliminabile in qualsiasi Paese, gli anzidetti fenomeni, oltre ad assumere rilevanza nelle classi più anziane, non possono non richiamare la necessaria attenzione ove si considerino in cifre assolute.

Basti ricordare che nell'ottobre 1970, su 19.725.000 lavoratori (occupati, disoccupati e in cerca di prima occupazione), vi erano: 354.000 analfabeti; 2.550.000 privi di titolo di studio; 10.893.000 forniti della sola licenza elementare e soltanto 3.546.000 forniti di licenza media.

Pertanto, nel 1970, mentre si è cercato di migliorare ulteriormente il rendimento qualitativo delle istituzioni, si è provveduto ad adeguarne il numero alle effettive esigenze.

La constatata diminuzione del numero degli analfabeti e dei semianalfabeti, una migliore distribuzione territoriale dei corsi di scuola popolare di tipo A, B e C, delle scuole estive e festive e dei corsi di richiamo scolastico e l'azione svolta per elevarne il livello (corsi di aggiornamento per insegnanti, convegni bimestrali, ecc.) hanno consentito di ridurre ulteriormente il numero di tali corsi, per il 1970-71, di complessive 1.108 unità rispetto al 1969-70.

Tale riduzione ha consentito di aumentare di 246 unità i corsi di istruzione secondaria di 1° grado (CRACIS), sia ordinari che per militari in servizio, di cui si avverte sempre maggior bisogno e di potenziare ulteriormente le altre attività di educazione degli adulti.

2. — *Centri di lettura — Centri sociali di educazione permanente — Corsi e riviste spedite — Corsi di aggiornamento per insegnanti.*

Come è stato già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, una maggiore incisività dell'azione svolta dalla scuola popolare è impedita, oltre che dalla mancanza di un efficiente sistema di anagrafe scolastica — tale da consentire la rapida individuazione dei soggetti da scolarizzare — anche da altre cause che, in passato, non hanno consentito un'adeguata opera di sensibilizzazione preventiva degli interessati al bisogno dell'istruzione e il coordinamento tra le istituzioni, indispensabile anche per evitare la dispersione dei risultati conseguiti (analfabetismo di ritorno, ecc.).

Per ovviare ad alcune di tali carenze, già da qualche anno è stata avviata, in via sperimentale, la graduale ristrutturazione dei preesistenti centri di lettura ai quali è stata affidata la funzione di centri sociali di educazione permanente.

I suddetti centri — ai quali si cerca di assicurare, per quanto possibile, locali idonei, adeguato arredamento, sufficienti sussidi didattici e audiovisivi e la necessaria stabilità — hanno, anzitutto, lo scopo di svolgere azione di penetrazione ambientale, di promozione culturale, di educazione civica e sociale, anche in vista di un proficuo impiego del tempo libero.

Nel loro ambito, pur continuando in questa fase lo svolgimento di corsi e scuole non collegate ai centri, trovano posto tutte le iniziative di educazione degli adulti promosse direttamente dallo Stato (corsi di scuola popolare, di orientamento musicale, CRACIS, conferenze, dibattiti, cineforum, librorum, ecc.).

Data la positiva esperienza degli anni precedenti, per il 1970-71, il numero dei suddetti centri è stato aumentato, rispetto all'anno precedente, di 353 unità e, conseguentemente, sono stati soppressi 176 dei preesistenti centri di lettura.

Le maggiori difficoltà incontrate per un conveniente funzionamento dei Centri sociali di educazione permanente sono quelle già messe in luce negli anni precedenti: mancanza di locali idonei che, nonostante ogni migliore buona volontà delle Amministrazioni comunali interessate, non sempre si riescono a reperire; mancanza di quadri stabilmente ed esclusivamente addetti a tali istituzioni.

Le difficoltà relative ai locali potranno essere definitivamente superate soltanto se potrà essere assicurato un adeguato intervento statale, per ora limitato soltanto alle strutture prefabbricate.

Si deve comunque segnalare che molte amministrazioni locali, opportunamente sensibilizzate al problema, hanno già provveduto a reperire i locali necessari per le attività dei centri.

Per quanto riguarda le altre attività promosse dal Ministero si fa presente che rispetto all'anno precedente è rimasto invariato il numero dei Centri mobili e dei Centri pedagogici di lettura (per questi ultimi, però, è stata intensificata l'opera diretta all'aggiornamento professionale degli insegnanti).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, i corsi di orientamento musicale sono stati aumentati di 350 unità; i corsi per adulti di 749 unità; i corsi per genitori di 749 unità; i corsi residenziali di 212 unità; i convegni di 72 unità; i seminari di studio di 16 unità.

Le visite guidate sono state 349 e ad esse hanno partecipato circa 20.000 adulti.

Si è provveduto infine anche ad istituire numerosi corsi di aggiornamento ed a sollecitare la collaborazione, sia nell'attuazione dei corsi, sia nell'impostazione delle attività dei centri, di numerosi docenti universitari, di insegnanti delle scuole medie superiori e di altri esperti.

Per il 1970 è stata sufficiente comunque l'istituzione di 11 corsi di aggiornamento cui hanno partecipato oltre 1.500 insegnanti, direttori didattici ed ispettori scolastici.

Il complesso delle istituzioni di scuola popolare per l'anno 1970-71 e delle attività di educazione degli adulti dell'anno 1970 risulta dai seguenti prospetti.

Corsi di scuola popolare

(Anno scolastico

REGIONI	Tipo di corsi istituiti		
	A	B	C
Piemonte	22	30	20
Valle d'Aosta	—	—	—
Lombardia	35	95	79
Trentino-Alto Adige	—	4	8
Veneto	17	23	30
Friuli-Venezia Giulia	2	3	15
Liguria	8	10	9
Emilia-Romagna	27	83	50
ITALIA SETTENTRIONALE	111	248	211
Toscana	45	104	179
Umbria	10	40	28
Marche	36	102	108
Lazio	307	268	317
ITALIA CENTRALE	398	514	632
Abruzzi	133	185	62
Molise	49	69	15
Campania	610	1.088	327
Puglie	338	538	418
Basilicata	199	222	60
Calabria	356	486	120
Sicilia	399	686	244
Sardegna	71	188	98
ITALIA MERIDIONALE	2.155	3.462	1.344
ITALIA	2.664	4.224	2.187

normali e speciali

1970-71)

	Alunni iscritti				Insegnanti
	Totale	A	B	C	
72	269	499	393	1.161	72
—	—	—	—	—	—
209	411	1.273	1.092	2.776	221
12	—	62	472	534	12
70	224	299	674	1.197	82
20	27	39	180	246	20
27	121	136	149	406	27
160	381	1.112	874	2.367	163
570	1.433	3.420	3.834	8.687	597
328	552	1.143	2.430	4.125	339
78	157	489	390	1.036	79
246	502	1.260	1.562	3.324	255
892	3.287	4.261	5.177	12.725	942
1.544	4.498	7.153	9.559	21.210	1.615
380	1.780	2.507	1.061	5.348	388
133	591	1.011	186	1.788	145
2.025	7.157	13.496	3.872	24.525	2.083
1.294	3.807	6.592	4.708	15.107	1.385
481	2.955	4.116	847	7.918	585
962	4.830	6.559	1.421	12.810	1.007
1.329	5.380	9.213	3.449	18.042	1.369
357	915	2.565	1.353	4.833	357
6.961	27.415	46.059	16.897	90.371	7.319
9.075	33.346	56.632	30.290	120.268	9.531

Corsi di richiamo scolastico

(Anno scolastico 1970-71)

REGIONI	Numero dei corsi
Piemonte	3
Valle d'Aosta	—
Lombardia	7
Trentino-Alto Adige	2
Veneto	8
Friuli-Venezia Giulia	—
Liguria	2
Emilia-Romagna	3
Toscana	1
Umbria	—
Marche	5
Lazio	11
Abruzzi	10
Molise	7
Campania	157
Puglie	60
Basilicata	3
Calabria	85
Sicilia	70
Sardegna	4
ITALIA SETTENTRIONALE	25
ITALIA CENTRALE	17
ITALIA MERIDIONALE	396
ITALIA	438

Scuole estive

(Anno scolastico 1970-71)

REGIONI	Corsi	Frequentanti	Insegnanti
Piemonte	5	69	5
Valle d'Aosta	—	—	—
Lombardia	2	27	2
Trentino-Alto Adige	—	—	—
Veneto	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—
Liguria	—	—	—
Emilia-Romagna	11	107	11
Toscana	11	143	11
Umbria	1	10	1
Marche	—	—	—
Lazio	1	12	1
Abruzzi	15	289	15
Molise	5	60	5
Campania	88	916	88
Puglie	25	445	25
Basilicata	1	15	1
Calabria	22	296	22
Sicilia	30	338	30
Sardegna	6	73	6
ITALIA SETTENTRIONALE	18	203	18
ITALIA CENTRALE	13	165	13
ITALIA MERIDIONALE	192	2.432	192
ITALIA	223	2.800	223

Scuole festive

(Anno scolastico 1970-71)

REGIONI	Corsi	Frequentanti	Insegnanti
Piemonte	4	82	4
Valle d'Aosta	—	—	—
Lombardia	—	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	—
Veneto	1	20	1
Friuli-Venezia Giulia	12	147	12
Liguria	—	—	—
Emilia-Romagna	—	—	—
Toscana	15	198	15
Umbria	—	—	—
Marche	2	26	2
Lazio	—	—	—
Abruzzi	26	306	26
Molise	21	315	21
Campania	63	819	63
Puglie	12	156	12
Basilicata	—	—	—
Calabria	8	112	8
Sicilia	41	492	41
Sardegna	2	24	2
ITALIA SETTENTRIONALE	17	249	17
ITALIA CENTRALE	17	224	17
ITALIA MERIDIONALE	173	2.224	173
ITALIA	207	2.697	207

Corsi di orientamento musicale

(Anno scolastico 1970-71)

R E G I O N I	Tipi di corsi istituiti			Alunni iscritti			Inse- gnanti
	Corali	Band.	Totale	Corali	Band.	Totale	
Piemonte	20	68	88	462	1.750	2.212	88
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	36	88	124	1.158	1.997	3.155	124
Trentino-Alto Adige	30	36	66	723	738	1.461	66
Veneto	69	87	156	2.240	1.939	4.179	156
Friuli-Venezia Giulia	8	40	48	263	982	1.245	48
Liguria	16	17	33	302	305	607	33
Emilia-Romagna	62	89	151	1.472	1.791	3.263	151
ITALIA SETTENTRIONALE	241	425	666	6.620	9.502	16.122	666
Toscana	42	75	117	1.042	1.613	2.655	117
Umbria	5	17	22	194	489	683	22
Marche	57	18	75	1.314	455	1.769	75
Lazio	56	122	178	1.257	2.234	3.491	178
ITALIA CENTRALE	160	232	392	3.807	4.791	8.598	392
Abruzzi	31	37	68	622	774	1.396	68
Molise	5	13	18	90	241	331	18
Campania	31	126	157	576	2.405	2.981	157
Puglie	42	64	106	760	1.125	1.885	106
Basilicata	9	23	32	178	451	629	32
Calabria	34	89	123	611	1.815	2.426	123
Sicilia	24	69	93	508	1.402	1.910	93
Sardegna	51	25	76	1.118	552	1.670	76
ITALIA MERIDIONALE	227	446	673	4.463	8.765	13.228	673
ITALIA	628	1.103	1.731	14.890	23.058	37.948	1.731

Corsi di richiamo e aggiornamento culturale di istruzione secondaria - C.R.A.C.I.S.
(Anno scolastico 1970-71)

REGIONI	Normali			Per militari		
	Numero corsi	N. frequentanti (a)	Numero insegnanti	Numero corsi	N. frequentanti (a)	Numero insegnanti
Piemonte	40	700	200	29	529	145
Valle d'Aosta	—	—	—	1	18	5
Lombardia	83	1.451	415	24	374	120
Trentino-Alto Adige	5	74	25	25	381	125
Veneto	53	782	265	27	562	135
Friuli-Venezia Giulia	6	120	30	57	1.051	285
Liguria	13	185	65	7	118	35
Emilia-Romagna	35	644	175	20	375	100
Toscana	62	875	310	14	249	70
Umbria	12	167	60	2	51	10
Marche	43	608	215	1	16	5
Lazio	33	452	165	35	735	175
Abruzzi	23	286	115	3	38	15
Molise	5	67	25	—	—	—
Campania	153	2.177	765	8	166	40
Puglie	55	906	275	20	438	100
Basilicata	43	588	215	—	—	—
Calabria	62	884	310	—	—	—
Sicilia	215	3.152	1.075	14	191	70
Sardegna	69	1.055	345	6	121	30
ITALIA SETTENTRIONALE	235	3.956	1.175	190	3.408	950
ITALIA CENTRALE	150	2.102	750	52	1.051	260
ITALIA MERIDIONALE	625	9.115	3.125	51	954	255
ITALIA	1.010	15.173	5.050	293	5.413	1.465

(a) Dati provvisori.

Centri di lettura

(Anno 1970-71)

REGIONI	Stabili	Mobili	Pedagogici	Centri sociali di educazione permanente
Piemonte	167	2	22	63
Valle d'Aosta	12	—	—	3
Lombardia	215	4	28	57
Trentino-Alto Adige	111	1	9	9
Veneto	182	4	16	49
Friuli-Venezia Giulia	47	2	10	8
Liguria	45	2	9	23
Emilia-Romagna	215	5	19	45
ITALIA SETTENTRIONALE	994	20	113	257
Toscana	191	8	18	66
Umbria	56	2	5	25
Marche	164	2	10	40
Lazio	324	4	17	39
ITALIA CENTRALE	735	16	50	170
Abruzzi	137	3	9	32
Molise	56	1	3	32
Campania	610	5	20	114
Puglia	282	5	15	77
Basilicata	100	2	4	26
Calabria	378	3	8	52
Sicilia	514	5	21	72
Sardegna	181	3	7	74
ITALIA MERIDIONALE	2.258	27	87	479
Totale	3.987	63	250	906

Corsi di educazione per adulti e per genitori, corsi residenziali, convegni e seminari di studio

(Anno 1970)

REGIONI	Adulti	Genitori	Residenziali	Convegni	Seminari	Totali
Piemonte	94	45	109	5	5	258
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	288	91	91	17	2	489
Trentino-Alto Adige	18	16	32	1	1	68
Veneto	385	186	116	35	2	724
Friuli-Venezia Giulia	64	38	13	2	—	117
Liguria	54	11	32	5	—	102
Emilia-Romagna	133	96	61	13	10	313
ITALIA SETTENTRIONALE	1.036	483	454	78	20	2.071
Toscana	78	30	35	11	10	164
Umbria	34	6	5	1	1	47
Marche	127	56	3	—	—	186
Lazio	228	114	82	29	10	463
ITALIA CENTRALE	467	206	125	41	21	860
Abruzzi	131	43	6	3	—	183
Molise	26	9	—	1	—	36
Campania	687	338	20	8	5	1.058
Puglia	419	145	47	10	5	626
Basilicata	64	30	3	1	—	98
Calabria	540	309	23	6	1	879
Sicilia	424	202	29	10	3	668
Sardegna	73	20	22	3	3	121
ITALIA MERIDIONALE	2.364	1.096	150	42	17	3.669
ITALIA	3.867	1.785	729	161	58	6.600

(Anno 1971)

REGIONI	Adulti	Genitori	Residenziali (1)	Convegni (1)	Seminari (1)	Totale
Piemonte	140	28	118	10	3	299
Valle d'Aosta	—	—	1	—	—	1
Lombardia	377	116	98	13	8	612
Trentino-Alto Adige	10	18	17	1	1	47
Veneto	379	194	111	66	15	765
Friuli-Venezia Giulia	48	36	13	1	—	98
Liguria	40	7	25	—	2	74
Emilia-Romagna	227	108	63	10	13	421
ITALIA SETTENTRIONALE	1.221	507	446	101	42	2.317
Toscana	88	47	43	13	14	205
Umbria	40	12	4	3	—	59
Marche	128	57	10	—	—	195
Lazio	310	130	88	14	13	555
ITALIA CENTRALE	566	246	145	30	27	1.014
Abruzzi	183	54	9	9	3	258
Molise	34	3	3	1	—	41
Campania	918	539	22	8	1	1.488
Puglia	479	250	55	11	5	800
Basilicata	112	36	5	—	—	153
Calabria	468	241	7	9	3	728
Sicilia	395	225	28	6	10	664
Sardegna	86	25	50	9	10	180
ITALIA MERIDIONALE	2.675	1.373	179	53	32	4.312
	4.462	2.126	770	184	101	7.643

(1) Autorizzati fino al 30 aprile 1971. Previsti per l'intero anno: corsi residenziali 2.000; convegni 700; seminari di studio 165.

Circa il finanziamento delle attività di educazione popolare sono state stanziare nell'esercizio 1970 complessivamente lire 13.214 milioni, di cui lire 5,2 milioni in applicazione della legge 31 ottobre 1966, n. 942 e lire 606,7 milioni per effetto delle leggi 27 maggio 1959, n. 324 e 18 marzo 1968, n. 249 (assegno integrativo speciale e assegno integrativo mensile).

La distribuzione regionale della spesa complessiva sostenuta nell'esercizio 1970 risulta dai seguenti prospetti.

Tra tali spese si segnalano quelle relative all'acquisto di beni e servizi e, specialmente, quelle effettuate per l'incremento e la manutenzione delle dotazioni di libri e sussidi audiovisivi dei Centri di lettura stabili, dei CSEP, dei centri di lettura mobili e pedagogici che ammontano a complessive lire 785.580.767.

Spesa complessiva sostenuta nell'esercizio finanziario 1970 per lo svolgimento delle attività di educazione popolare

R E G I O N I	Spesa complessiva
Piemonte	342.662.930
Valle d'Aosta	—
Lombardia	629.104.720
Trentino-Alto Adige	106.334.520
Veneto	547.876.900
Friuli-Venezia Giulia	182.549.089
Liguria	128.408.775
Emilia-Romagna	415.349.905
Toscana	566.803.831
Umbria	142.192.289
Marche	384.862.350
Lazio	1.622.257.815
Abruzzi	430.578.013
Molise	152.680.350
Campania	1.921.361.505
Puglie	1.088.739.180
Basilicata	420.236.048
Calabria	1.337.215.850
Sicilia	1.826.581.445
Sardegna	663.029.950
ITALIA SETTENTRIONALE	2.352.286.839
ITALIA CENTRALE	2.716.116.285
ITALIA MERIDIONALE	7.840.422.341
ITALIA (a)	12.908.825.465

(a) Più 305,5 milioni per contributi alle sedi centrali degli Enti gestori di corsi di scuola popolare non ripartibili per regioni.

N.B. - L'ammontare dei contributi erogati per il meridione è stato di lire 7.840.422.341, pari al 60,73 per cento della spesa complessiva nazionale.

Spese per l'assistenza agli alunni bisognosi dei corsi di educazione popolare nell'anno 1970

R E G I O N I	Spesa
Piemonte	6.976.635
Valle d'Aosta	—
Lombardia	13.692.190
Trentino-Alto Adige	3.699.015
Veneto	10.681.470
Friuli-Venezia Giulia	3.734.005
Liguria	2.438.410
Emilia-Romagna	10.515.230
Toscana	11.600.425
Umbria	4.056.865
Marche	6.643.205
Lazio	26.677.610
Abruzzi	9.554.040
Molise	3.681.225
Campania	34.448.365
Puglia	22.244.870
Basilicata	9.099.520
Calabria	26.896.915
Sicilia	31.351.475
Sardegna	7.111.540
ITALIA SETTENTRIONALE	51.736.955
ITALIA CENTRALE	48.978.105
ITALIA MERIDIONALE	144.387.950
ITALIA	245.103.010

N.B. - L'ammontare dei contributi erogati per il meridione è stato di lire 144.387.950, pari al 58,90 per cento della spesa complessiva nazionale.

8. — ASSISTENZA AGLI ALUNNI DEGLI ISTITUTI E SCUOLE DI ISTRUZIONE PRIMARIA, SECONDARIA E ARTISTICA

Anche per il 1970 l'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione è stato quello di dare, quanto più possibile, una impostazione razionale e tempestiva agli interventi assistenziali, così da assicurare la massima utilità sociale alle iniziative consentite dalle spese previste dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942.

A) INTERVENTI IN FAVORE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA - (ELEMENTARE E MEDIA)

1. — *Contributi ai Patronati scolastici.*

I fondi assegnati sono stati di circa 6.044 milioni di cui 5.952 a titolo di contributo ordinario. L'entità delle assegnazioni per ciascuna provincia, è stata determinata sulla base di quella della popolazione in età d'obbligo scolastico e delle locali condizioni economico-sociali. Nell'ambito di ciascuna provincia, i Provveditori agli studi, coadiuvati dai Presidenti dei Consorzi provinciali dei Patronati scolastici, hanno ripartito con criteri analoghi i fondi fra i singoli Patronati scolastici. In ordine ai criteri di ripartizione va sottolineato che il Ministero ha dato all'articolo 11 della legge n. 942 una interpretazione più avanzata di quella che sarebbe risultata dalla semplice lettura della norma. Questa, infatti, ai fini in questione prende in considerazione il numero degli alunni « frequentanti », sicché, seguendo una rigida interpretazione letterale, si sarebbe giunti al risultato di assegnare i contributi più elevati alle aree nelle quali l'obbligo scolastico viene generalmente assolto, e quelli più modesti alle province nelle quali il diffuso stato di povertà provoca il maggior numero di evasioni. Viceversa, tenendo conto, come si è fatto, del numero dei ragazzi in età scolastica, e cioè degli alunni potenziali, si sono posti i Patronati scolastici, almeno nei limiti consentiti dall'entità delle risorse, nella condizione di poter meglio condurre la lotta contro l'evasione all'obbligo scolastico. Tale criterio, considerato anche il rilievo dato alle condizioni economico-sociali di ciascuna provincia, ha fatto sì che alle aree meno favorite siano andate le assegnazioni quantitativamente più consistenti.

Per quanto concerne, poi, i contributi straordinari, la quota di stanziamento (92 milioni) ad essi destinata è stata utilizzata, come già nel 1969, per venire incontro alle esigenze di Patronati in particolare stato di bisogno, nonché per fronteggiare situazioni gravi derivanti da fatti eccezionali ed imprevedibili. Così, per esempio, si è attinto a tale quota per far fronte ai più urgenti bisogni conseguenti all'alluvione di Genova dell'ottobre 1970, al terremoto di Tuscania del febbraio 1971, al rimpatrio forzato delle famiglie italiane residenti in Libia.

È stata seguita, inoltre, l'attività dei 28 collegi-scuola, funzionanti in 10 province che accolgono oltre 2.000 alunni di scuola elementare e media provenienti da località particolarmente depresse, ovvero da zone nelle quali non è possibile organizzare servizi di trasporto; lo stesso può dirsi nei riguardi dei 13 convitti alpini della provincia di Cuneo, che raccolgono complessivamente circa 600 alunni. Il Ministero ha contribuito alle spese di funzionamento di tutte le istituzioni predette con la somma di 374 milioni circa (l'onere rimanente è stato sostenuto dagli enti locali).

Il Ministero, infine, ha assegnato contributi per circa 212 milioni ai Consorzi provinciali dei Patronati scolastici, per lo svolgimento delle attività assistenziali che interessano l'area di più Patronati.

2. — *Doposcuola nella scuola elementare.*

Nel 1970-71 il piano di ripartizione dei contributi fra le singole province, elaborato sulla base delle proposte formulate dai Provveditori agli studi, ha comportato una spesa complessiva di circa 3.000 milioni.

In termini quantitativi è questa una delle iniziative che si è maggiormente sviluppata negli ultimi anni. In termini qualitativi, tuttavia, non può farsi a meno di rilevare che si sono avvertiti inconvenienti derivanti dalla mancanza di una adeguata ed organica disciplina giuridica.

Anche per quanto riguarda il personale insegnante si è avvertita tale mancanza. Il personale infatti, è ancora assunto dai singoli Patronati in base a contratti di lavoro diversi da Comune a Comune. Ne consegue che, mentre i Patronati con maggiori disponibilità di mezzi (peraltro limitatissimi) stipulano con gli insegnanti rapporti a tempo indeterminato e con retribuzioni decorose, quelli in difficoltà di bilancio (e sono la massima parte) assumono gli insegnanti stessi a tempo determinato (in genere cinque mesi) e corrispondono retribuzioni assolutamente anacronistiche. Così l'impiego nel doposcuola, lungi dal costituire aspirazione ad un'attività didatticamente stimolante e socialmente impegnata, è in troppi casi solo un mezzo per conseguire un reddito secondario.

Pur con questi limiti, si deve obiettivamente riconoscere che il doposcuola è tra i servizi più diffusamente richiesti dalle famiglie.

3. — *Trasporto gratuito degli alunni delle scuole di istruzione obbligatoria.*

Nell'anno scolastico 1970-71 è stata impegnata per questo servizio la somma di 5.000 milioni circa, che ha consentito l'istituzione di 7.587 centri di raccolta ed il trasporto di 504.351 alunni, dei quali 357.102 di scuola media e 147.249 di scuola elementare. Nella ripartizione dei contributi, è stato tenuto da parte un fondo utilizzato e per il pagamento del premio di assicurazione contro gli infortuni degli alunni trasportati (nei casi in cui il servizio era organizzato dai Patronati scolastici) e per l'assegnazione di contributi straordinari in relazione al verificarsi di eventi eccezionali, o al venir meno degli impegni assunti dagli enti locali.

4. — *Buoni-libro.*

Per facilitare l'acquisto di libri di testo agli alunni di disagiate condizioni economiche delle scuole medie statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, sono stati concessi 675.200 buoni-libro del valore unitario di 10.000 lire. La ripartizione dei buoni tra le singole province è stata fatta, come previsto dall'articolo 15 della legge n. 942, in base al numero degli alunni frequentanti e con riguardo alle condizioni economico-sociali delle province stesse. Il servizio di distribuzione è stato affidato ai Patronati scolastici o alle Casse scolastiche.

5. — *Contributi alle Casse scolastiche delle scuole medie statali.*

Nell'anno scolastico 1970-71 sono stati ripartiti contributi per un ammontare complessivo di 900 milioni. Anche qui il criterio seguito nella ripartizione, come richiesto dalla legge, è

stato basato sul numero degli alunni e sulle condizioni economico-sociali delle province stesse. A criteri analoghi si sono attenuti, nell'ambito delle rispettive province i Provveditori agli studi nella ripartizione del fondo assegnato alle singole scuole.

Ai sensi della legge n. 942, gli interventi assistenziali delle Casse scolastiche devono essere « commisurati a particolari esigenze personali o a bisogni urgenti anche d'ordine sanitario » degli alunni; e a tali finalità può dirsi si siano in generale adeguati gli organi direttivi delle istituzioni in questione. Talvolta, tuttavia, data l'insufficienza dell'intervento nel settore dei buoni-libro, le Casse scolastiche sono dovute intervenire per coprire, in tutto o in parte, la differenza tra il costo effettivo dei libri e l'ammontare del buono.

B) GLI INTERVENTI ASSISTENZIALI IN FAVORE
DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO E ARTISTICHE

1. — *Borse di studio.*

Come è stato già segnalato nella Relazione dello scorso anno, la disciplina riguardante la materia è stata profondamente modificata sulla base della esperienza maturata nei primi anni di attuazione della legge n. 942; pertanto anche nell'anno scolastico 1970-71 le borse di studio sono state portate tutte alla misura unitaria di 150.000 lire, e ne è stata disposta la confermabilità per l'intero corso nei riguardi dei vincitori che negli anni successivi conseguano la promozione per scrutinio. Innovazione di quest'anno è stata invece l'estensione del principio della confermabilità della borsa anche nei riguardi degli alunni dei corsi sperimentali post-qualifica istituiti negli istituti professionali ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754, e negli istituti d'arte, ai sensi della legge 14 settembre 1970, n. 692.

Quanto ai modi di ripartizione dello stanziamento complessivo, che per l'anno scolastico in parola è stato di 13.000 milioni, esso è stato distribuito fra le singole province in relazione al numero degli alunni frequentanti e alle condizioni socio-economiche delle province stesse. Il numero degli alunni beneficiari è stato di 83.000 circa, pari al 7 per cento circa della popolazione scolastica di questa fascia d'istruzione.

2. — *Buoni-libro.*

Per facilitare l'acquisto dei libri di testo agli alunni di disagiate condizioni economiche, sono stati assegnati 233.010 buoni-libro del valore unitario di 15.000 lire. La ripartizione dei buoni tra le singole province è stata fatta, anche qui, in base al numero degli alunni frequentanti e alle condizioni economico-sociali delle province stesse. Il servizio di distribuzione è stato affidato alle Casse scolastiche. Coloro che sono risultati vincitori di borse di studio nel secondo turno e che in precedenza avevano beneficiato del buono-libro sono stati invitati ad optare per l'una o per l'altra forma di assistenza.

3. — *Contributi alle Casse scolastiche di scuole secondarie superiori e artistiche.*

Nell'anno scolastico 1970-71 sono stati ripartiti contributi per un ammontare di 365 milioni circa. Il 30 per cento della somma anzidetta (pari a 109 milioni circa), ai sensi dell'arti-

colo 13 della legge n. 942, è stato assegnato alle Casse scolastiche degli istituti professionali statali. Nella ripartizione dei contributi tra le province è stato tenuto conto del numero degli alunni frequentanti e delle condizioni economico-sociali delle province stesse.

Nei singoli istituti, i contributi sono stati utilizzati, nei limiti del possibile, per interventi assistenziali commisurati a particolari esigenze personali degli alunni, nonché per le attività giovanili di carattere culturale, artistico e ricreativo-educativo con la libera partecipazione degli interessati. Ma anche qui vale in larga misura quanto è stato già segnalato per l'istruzione dell'obbligo, circa i motivi che hanno portato a destinare parte dei fondi ad integrazione delle insufficienze dei buoni-libro.

C) SERVIZI ASSISTENZIALI COMUNI AI SETTORI DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA E SECONDARIA SUPERIORE

1. — *Controllo sanitario.*

I servizi di assistenza sanitaria agli alunni sono assicurati, come è noto, dal Ministero della Sanità che a tale scopo si avvale, sia dei propri organi periferici, sia degli uffici sanitari delle province e dei comuni. L'articolo 20 della legge n. 942, tuttavia, ha istituito il controllo sanitario ad integrazione dei servizi predetti, nel rispetto delle norme contenute nel D.P.R. 11 febbraio 1961, n. 264 e nel relativo regolamento approvato con D.P.R. 22 dicembre 1967, n. 1519.

In attuazione delle norme predette i Provveditori agli studi stipulano convenzioni con i comuni e le province per l'attuazione di controlli medici generali per gli alunni delle scuole elementari e medie portatori di anomalie nello sviluppo fisico.

Per l'anno scolastico 1970-71 la ripartizione degli stanziamenti disponibili fra le singole province è stata attuata sulla base delle necessità rappresentate dai singoli Provveditori, di concerto con le autorità sanitarie provinciali. Nel complesso sono stati accreditati ai Provveditori 2.298 milioni.

Per quanto riguarda il controllo sanitario connesso con l'educazione fisica e sportiva va fatto presente che nell'anno scolastico 1970-71 hanno funzionato n. 1.661 centri biopsicopedagogici, con un incremento rispetto all'anno precedente di 3 unità e che sono state istituite 1.984 squadre di educazione fisica differenziata, con un incremento di 241 unità.

Per lo stesso anno sono stati erogati quale contributo ai Comuni, tramite i Provveditori agli studi, 340 milioni di lire per spese concernenti l'attuazione dei controlli biologico-sanitari dell'educazione fisica e sportiva negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica.

2. — *Orientamento scolastico.*

Il servizio di orientamento, che come è noto ha trovato per la prima volta formulazione giuridica e base finanziaria nell'articolo 21 della legge n. 942, fa capo, in ogni provincia, ai Provveditori agli studi, i quali « possono a tal fine stipulare convenzioni con Enti che perseguono fini pubblici ».

La ripartizione dello stanziamento disponibile per l'anno scolastico 1970-71, è stata fatta in base alla valutazione dei piani d'attività e delle relative proposte di convenzione, formulati dai vari Centri di orientamento, d'intesa con i Provveditori agli studi. Sono stati in tal

modo finanziati programmi per lire 812 milioni. La situazione relativa all'attività di orientamento nell'anno scolastico predetto è stata la seguente:

P R O V I N C E	Numero
In cui funzionano più centri di orientamento	14
In cui funziona un centro di orientamento	66
Totale	(a) 80
In cui non funzionano centri di orientamento	14

(a) Di questi, 72 sono gestiti da Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.

Le direttive e le istruzioni per assicurare al servizio criteri organici ed uniformi sono state date con apposite circolari, l'ultima delle quali, emanata il 6 agosto 1970, col n. 257, tiene conto delle esperienze maturate negli anni precedenti. L'obiettivo cui si tende è quello di inserire armonicamente l'attività di orientamento in tutto il contesto educativo della scuola, nella persuasione che gli insegnanti, per la comunanza di vita che si realizza nel quotidiano impegno scolastico, sono gli operatori in grado di comprendere meglio e valutare le attitudini individuali degli alunni, e conseguentemente di svolgere nei confronti di questi e delle loro famiglie un'opera preziosa di informazione e di consiglio in ordine alle scelte da compiere per quel che riguarda sia l'indirizzo di studi successivo sia, eventualmente, il tipo di attività professionale più congeniale. In questo quadro, l'attività dei Centri di orientamento è stata indirizzata in larga misura alla formazione e all'aggiornamento dei presidi e dei professori delle scuole medie e secondarie superiori. Per integrare, poi, l'opera degli insegnanti con gli indispensabili apporti tecnici, sia sul piano degli accertamenti di natura psicologica e psicometrica, sia sul piano della informazione sulle prevedibili evoluzioni delle professioni e delle possibilità future di sbocchi professionali nei vari settori dell'occupazione, le scuole sono state invitate ad avvalersi, anche per lo svolgimento di appositi esami attitudinali degli alunni, della collaborazione dei Centri di orientamento, dei quali si è cercato di conseguire — come risulta dai dati sopra riportati — una adeguata diffusione territoriale, con la presenza di tutte le necessarie competenze.

L'attività orientativa della scuola tende, così, ad accompagnare l'alunno dall'ingresso nella scuola media — la cui funzione è dichiaratamente orientativa, oltre che formativa — per tutto il successivo corso di studi sino all'esame di maturità, a conclusione del quale ai sensi della legge 5 aprile 1969, n. 119, prorogata dalla legge 15 aprile 1971, n. 146, le commissioni esaminatrici, in base alle risultanze dell'esame stesso e alla valutazione dei precedenti scolastici ed eventualmente professionali di ciascun candidato esaminato, devono formulare un giudizio orientativo ai fini della possibile prosecuzione all'Università.

D) POSTI GRATUITI IN CONVITTI ED EDUCANDATI

Nell'esercizio finanziario 1970 sono stati istituiti e messi a concorso 322 nuovi posti gratuiti di studio con una retta, a carico dello Stato, di lire 550.000 annue, nonché 300 nuovi posti semi-gratuiti di studio con una retta di lire 200.000 annue.

Per l'anno scolastico 1970-71 sono stati conferiti n. 2.705 posti gratuiti ordinari così distribuiti: Convitto Nazionale di Anagni n. 54; Aosta n. 13; Arezzo n. 39; Arpino n. 75; Assisi n. 5; Avellino n. 68; Bari n. 49; Benevento n. 87; Bolzano n. 27; Cagliari n. 41; Campobasso n. 67; Catania n. 65; Catanzaro n. 57; Chieti n. 62; Cividale n. 43; Correggio n. 40; Cosenza n. 64; Genova n. 27; l'Aquila n. 37; Lecce n. 64; Lovere n. 26; Lucera n. 92; Macerata n. 39; Milano n. 21; Napoli n. 135; Novara n. 19; Palermo n. 94; Parma n. 18; Potenza n. 57; Prato n. 29; Reggio Calabria n. 59; Roma n. 52; Salerno n. 31; Sassari n. 62; Sessa Aurunca n. 64; Siena n. 39; Sondrio n. 61; Teramo n. 39; Tivoli n. 53; Torino n. 61; Venezia n. 60; Vibo Valentia n. 43; Educandato femminile statale di Firenze n. 21; Milano n. 26; Montagnana n. 28; Palermo n. 58; Udine n. 16; Verona n. 27.

Istituto pubblico di educazione femminile di Acireale n. 39; Barga n. 13; Colletorto n. 34; Empoli n. 4; Firenze Mantellate n. 16; Firenze agli Angeli n. 5; Firenze Alla Quietè n. 16; Maratea n. 27; Montopoli Vald'Arno n. 21; Pescia n. 1; Pistoia n. 14; Prato n. 2; San Miniato n. 27; Sezze n. 49; Siena n. 30; Vico Equense n. 39; Volterra n. 54.

I 558 posti semigratuiti sono stati così distribuiti: Convitto Nazionale di Aosta n. 14; Arezzo n. 18; Arpino n. 6; Avellino n. 8; Bari n. 23; Benevento n. 21; Bolzano n. 24; Cagliari n. 22; Campobasso n. 4; Catania n. 5; Catanzaro n. 18; Chieti n. 30; Cividale n. 33; Correggio n. 5; Cosenza n. 21; Genova n. 33; L'Aquila n. 5; Lecce n. 5; Lovere n. 7; Lucera n. 20; Macerata n. 19; Milano n. 4; Napoli n. 10; Novara n. 3; Palermo n. 10; Parma n. 9; Potenza n. 5; Prato n. 20; Reggio Calabria n. 18; Roma n. 27; Salerno n. 4; Sassari n. 28; Sessa Aurunca n. 7; Siena n. 20; Sondrio n. 15; Teramo n. 6; Tivoli n. 13; Torino n. 3; Venezia n. 6; Vibo Valentia n. 9.

Nell'anno suddetto inoltre sono stati attribuiti n. 4.138 nuovi posti gratuiti di studio presso i convitti degli istituti professionali, mentre nell'anno precedente ne erano stati attribuiti 3.448. La spesa relativa all'attribuzione e la conferma dei posti in convitto risulta come segue:

	Per nuovi posti	Per conferma	Totale
Istituti per l'agricoltura	952.700.000	631.400.000	1.584.100.000
Istituti alberghieri	437.500.000	272.300.000	709.800.000
Istituti commerciali	—	—	—
Istituti femminili	14.000.000	10.500.000	24.500.000
Istituti per l'industria	44.100.000	17.150.000	61.250.000
	1.448.300.000	931.350.000	2.379.650.000

Sono state anche confermate in favore dei meritevoli le borse di studio già assegnate nel 1968-69 e 1969-70 rispettivamente per n. 386 e n. 2.275 posti.

Contributi ai Patronati scolastici, ai Consorzi dei Patronati scolastici e ai Collegi-scuola
(migliaia di lire)

REGIONI	Patronati scolastici	Consorzi dei Patronati scolastici	Collegi-scuola	Totale
Piemonte	266.750	10.519	22.000	299.269
Valle d'Aosta	7.150	310	—	7.460
Lombardia	590.450	23.113	—	613.563
Trentino-Alto Adige	86.825	3.186	—	90.011
Veneto	427.900	14.746	—	442.646
Friuli-Venezia Giulia	119.001	3.887	—	122.888
Liguria	137.100	4.355	—	141.455
Emilia-Romagna	274.050	10.283	147.125	431.458
Toscana	304.925	9.426	10.000	324.351
Umbria	99.250	2.667	32.000	133.917
Marche	182.150	5.025	26.500	213.675
Lazio	470.665	16.473	—	487.138
Molise	70.525	1.996	—	72.521
Abruzzi	199.650	5.632	—	205.282
Campania	759.115	28.882	—	787.997
Puglie	536.750	17.398	—	554.148
Basilicata	143.725	4.622	137.000	285.347
Calabria	476.150	17.159	—	493.309
Sicilia	592.125	24.327	—	616.452
Sardegna	300.650	8.794	—	309.444
ITALIA SETTENTRIONALE	1.909.226	70.399	169.125	2.148.750
ITALIA CENTRALE	1.056.990	33.591	68.500	1.159.081
ITALIA MERIDIONALE	3.078.690	108.810	137.000	3.324.500
ITALIA	(a) 6.044.906	(b) 212.800	374.625	6.632.331

(a) Con gli altri cespiti di entrata, si può calcolare che i Patronati, nell'anno scolastico 1970-71, abbiano potuto sostenere un volume di spesa di circa 22.000 milioni.

(b) Con gli altri cespiti di entrata, si può calcolare che i Consorzi dei Patronati, nell'anno scolastico 1970-1971, abbiano potuto sostenere un volume di spesa di circa 3.500 milioni.

Doposcuola nella scuola elementare

R E G I O N I	Spesa (migliaia di lire)
Piemonte	152.600
Valle d'Aosta	4.000
Lombardia	529.200
Trentino-Alto Adige	20.800
Veneto	219.950
Friuli-Venezia Giulia	48.550
Liguria	64.900
Emilia-Romagna	157.100
Toscana	163.500
Umbria	38.300
Marche	88.700
Lazio	217.780
Molise	59.400
Abruzzi	68.900
Campania	376.580
Puglie	245.470
Basilicata	51.550
Calabria	179.960
Sicilia	247.500
Sardegna	65.260
ITALIA SETTENTRIONALE	1.197.100
ITALIA CENTRALE	508.280
ITALIA MERIDIONALE	1.294.620
ITALIA	3.000.000

Trasporto alunni

REGIONI	Centri di raccolta	Numero alunni trasportati		
		Scuola elementare	Scuola media	Totale
Piemonte	563	14.738	31.022	45.760
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Lombardia	1.087	39.724	52.044	91.768
Trentino-Alto Adige	214	4.010	16.945	20.955
Veneto	659	18.200	41.203	59.403
Friuli-Venezia Giulia	240	4.410	11.924	16.334
Liguria	194	1.195	9.288	10.483
Emilia-Romagna	756	13.527	32.042	45.569
Toscana	891	14.768	32.711	47.479
Umbria	102	3.425	10.586	14.011
Marche	528	7.942	15.272	23.214
Lazio	444	6.834	22.689	29.523
Molise	122	1.106	3.669	4.775
Abruzzi	225	1.205	13.698	14.903
Campania	382	5.191	28.852	34.043
Puglie	201	5.200	7.124	12.324
Basilicata	120	984	5.047	6.031
Calabria	320	1.427	10.914	12.341
Sicilia	210	1.436	5.641	7.077
Sardegna	329	1.927	6.431	8.358
ITALIA SETTENTRIONALE	3.713	95.804	194.468	290.272
ITALIA CENTRALE	1.965	32.969	81.258	114.227
ITALIA MERIDIONALE	1.909	18.476	81.376	99.852
ITALIA	7.587	147.249	357.102	504.351

Buoni-libro nella scuola media per l'anno scolastico 1970-71

R E G I O N I	Numero buoni-libro assegnati da lire 10.000
Piemonte	37.096
Valle d'Aosta	965
Lombardia	77.301
Trentino-Alto Adige	10.516
Veneto	47.666
Friuli-Venezia Giulia	11.832
Liguria	15.216
Emilia-Romagna	35.159
Toscana	32.165
Umbria	8.413
Marche	17.813
Lazio	55.629
Molise	5.803
Abruzzi	19.250
Campania	83.679
Puglie	54.154
Basilicata	13.996
Calabria	48.238
Sicilia	71.650
Sardegna	28.659
ITALIA SETTENTRIONALE	235.751
ITALIA CENTRALE	114.020
ITALIA MERIDIONALE	325.429
ITALIA	675.200

Contributi alle Casse scolastiche delle scuole medie nell'anno scolastico 1970-71

R E G I O N I	Spesa (migliaia di lire)
Piemonte	42.959
Valle d'Aosta	—
Lombardia	88.111
Trentino-Alto Adige	15.316
Veneto	60.802
Friuli-Venezia Giulia	22.387
Liguria	20.179
Emilia-Romagna	47.507
Toscana	49.658
Umbria	16.270
Marche	30.294
Lazio	73.893
Molise	9.318
Abruzzi	32.243
Campania	103.083
Puglie	72.310
Basilicata	20.672
Calabria	54.026
Sicilia	100.374
Sardegna	40.598
ITALIA SETTENTRIONALE	297.261
ITALIA CENTRALE	170.115
ITALIA MERIDIONALE	432.624
ITALIA	900.000

Borse di studio nelle scuole d'istruzione secondaria e artistica
(in migliaia di lire)

R E G I O N I	Spesa per borse di studio
Piemonte	698.113
Valle d'Aosta	14.683
Lombardia	1.332.868
Trentino-Alto Adige	129.667
Veneto	726.639
Friuli-Venezia Giulia	232.370
Liguria	345.598
Emilia-Romagna	753.795
Toscana	697.311
Umbria	216.274
Marche	370.689
Lazio	1.181.978
Molise	111.747
Abruzzi	392.401
Campania	1.790.167
Puglie	982.085
Basilicata	283.677
Calabria	745.997
Sicilia	1.571.755
Sardegna	422.186
ITALIA SETTENTRIONALE	4.233.733
ITALIA CENTRALE	2.466.252
ITALIA MERIDIONALE	6.300.015
ITALIA	13.000.000

Buoni-libro nelle scuole secondarie superiori ed artistiche nell'anno scolastico 1970-71

R E G I O N I	Numero buoni assegnati
Piemonte	12.342
Valle d'Aosta	202
Lombardia	23.850
Trentino-Alto Adige	2.245
Veneto	13.486
Friuli-Venezia Giulia	4.534
Liguria	5.944
Emilia-Romagna	12.807
Toscana	12.113
Umbria	3.882
Marche	6.917
Lazio	21.576
Molise	1.970
Abruzzi	7.261
Campania	28.839
Puglie	20.063
Basilicata	3.674
Calabria	15.829
Sicilia	27.363
Sardegna	8.113
ITALIA SETTENTRIONALE	75.410
ITALIA CENTRALE	44.488
ITALIA MERIDIONALE	113.112
ITALIA	233.010

Contributi alle Casse scolastiche delle scuole secondarie superiori e artistiche
(Anno scolastico 1970-71)

R E G I O N I	Totali
Piemonte	12.912
Valle d'Aosta	250
Lombardia	25.494
Trentino-Alto Adige	2.825
Veneto	15.265
Friuli-Venezia Giulia	5.537
Liguria	6.356
Emilia-Romagna	14.868
Toscana	14.885
Umbria	4.842
Marche	8.640
Lazio	25.444
Molise	2.653
Abruzzi	9.681
Campania	35.886
Puglie	25.287
Basilicata	4.230
Calabria	20.860
Sicilia	34.362
Sardegna	11.128
ITALIA SETTENTRIONALE	83.507
ITALIA CENTRALE	53.811
ITALIA MERIDIONALE	144.087
ITALIA	281.405

Contributi per orientamento scolastico e controllo sanitario
(Anno scolastico 1970-71) (1)

R E G I O N I	Orientamento scolastico	Controllo sanitario
Piemonte	56.500	139.750
Valle d'Aosta	—	—
Lombardia	111.000	227.900
Trentino-Alto Adige	10.000	66.350
Veneto	98.000	179.850
Friuli-Venezia Giulia	36.000	101.900
Liguria	17.625	57.550
Emilia-Romagna	83.500	196.960
Toscana	78.000	264.300
Umbria	25.000	26.000
Marche	21.000	23.000
Lazio	59.000	243.050
Molise	15.600	23.750
Abruzzi	16.500	56.500
Campania	44.500	122.000
Puglie	50.000	190.300
Basilicata	25.000	77.000
Calabria	30.620	167.150
Sicilia	34.000	122.670
Sardegna	—	12.000
ITALIA SETTENTRIONALE	412.625	970.260
ITALIA CENTRALE	183.000	556.350
ITALIA MERIDIONALE	216.220	771.370
ITALIA	811.845	2.297.980

(1) I dati non comprendono spese per controlli biologico-sanitari dell'educazione fisica e sportiva.

Spesa per i centri ortogenetici e biofisici
(in migliaia di lire)

R E G I O N I	Spesa
Piemonte	1.400
Valle d'Aosta	—
Lombardia	—
Trentino-Alto Adige	—
Veneto	—
Friuli-Venezia Giulia	1.385
Liguria	600
Emilia-Romagna	1.965
Marche	1.300
Toscana	350
Umbria	300
Lazio	720
Campania	2.255
Molise	300
Puglie	1.450
Basilicata	100
Calabria	300
Sicilia	2.150
Sardegna	500
 ITALIA SETTENTRIONALE	 5.350
ITALIA CENTRALE	2.670
ITALIA MERIDIONALE	7.055
 ITALIA	 15.075

9. — EDILIZIA SCOLASTICA

A) NUOVE NORME IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA (1)

Meritano di essere segnalati i DD.MM. 21 marzo 1970 e 5 dicembre 1970. Col primo decreto sono state approvate le norme tecniche, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica da osservarsi nell'esecuzione di costruzioni scolastiche elaborate dal centro studi per l'edilizia scolastica. Col secondo decreto è stata invece modificata la ripartizione, per raggruppamenti tipologici di scuole, del finanziamento di lire 48.280 milioni disponibili ai fini della formulazione dei programmi esecutivi per il Lazio, ripartizione stabilita dal programma nazionale di edilizia scolastica per il periodo 1969-71. Sulla relativa proposta di variazione, formulata dal competente Comitato regionale, è stato sentito il parere favorevole del Comitato centrale e del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). In tal modo si è inteso venire incontro alle nuove esigenze per Roma, determinate dall'incremento notevole del tasso di scolarizzazione, e della conseguente persistenza di doppi e tripli turni di orario in moltissime scuole dell'obbligo.

La nuova ripartizione dei fondi assegnati consente una maggiore disponibilità di finanziamenti per le scuole elementari e medie di primo grado.

B) PROGRAMMA BIENNALE 1967-1968 (Legge 28 luglio 1967, n. 641)

Si è proceduto, in relazione all'articolo 5 della legge n. 641, ad una verifica dello stato di attuazione delle opere finanziate con il programma biennale 1967-68. L'indagine, disposta con circolare n. 258 del 7 agosto 1970 e con riferimento al 30 settembre 1970, ha dato i seguenti risultati su scala nazionale:

(1) Per l'edilizia universitaria cfr. pag. 194.

*Stato di attuazione delle
Programmate per il biennio
(in migliaia)*

PROVINCE E REGIONI	Finanziamenti concessi		SITUAZIONE PROGETTI					
	N. opere	Somma totale	PRESENTATI			APPROVATI		
			N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
Torino	109	7.436.554	100	6.415.554	86,27	93	5.954.088	80,06
Vercelli	13	635.000	12	590.000	92,91	11	582.000	91,65
Novara	35	1.402.344	34	1.396.344	99,57	28	1.050.534	74,91
Cuneo	38	1.480.710	38	1.480.710	100,00	26	1.007.506	68,04
Asti	22	841.000	19	795.000	94,53	17	710.000	84,42
Alessandria	29	1.179.500	28	1.157.000	98,09	23	572.000	48,49
PIEMONTE	246	12.975.108	231	11.834.608	91,21	198	9.876.128	76,11
VALLE D'AOSTA	5	500.000	3	194.000	38,80	2	169.000	33,80
Varese	33	2.141.134	32	2.031.134	94,86	29	1.969.634	91,99
Como	25	1.857.531	22	1.814.882	97,70	22	1.814.882	97,70
Sondrio	32	892.200	31	732.200	82,07	29	493.200	55,28
Milano	55	8.320.362	53	7.760.362	93,27	43	5.251.062	63,11
Bergamo	63	2.870.342	61	2.827.142	98,49	52	1.836.942	64,00
Brescia	52	3.833.752	49	3.795.002	98,99	48	3.675.002	95,86
Pavia	41	1.113.119	41	1.113.119	100,00	41	1.113.119	100,00
Cremona	12	1.027.800	12	1.027.800	100,00	11	947.800	92,22
Mantova	22	920.449	22	920.449	100,00	18	702.449	76,31
LOMBARDIA	335	22.976.689	323	22.022.090	95,89	293	17.804.090	77,53

opere di edilizia scolastica

1967-68 (legge 28 luglio 1967, n. 641)

di lire)

Situazione al 30 settembre 1970

SITUAZIONE DELLE OPERE E DEI LAVORI														
IN CORSO DI APPALTO			GARE DESERTE			APPALTATI			ULTIMATI			TOTALE		
N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
32	1.362.422	18,32	9	489.000	6,57	27	3.119.606	41,94	5	56.467	0,75	73	5.027.495	67,60
2	122.000	19,21	1	100.000	15,74	5	322.500	50,78	1	26.500	4,17	9	571.000	89,92
8	96.808	6,90	—	—	—	10	697.226	49,71	6	64.500	4,59	24	858.534	61,22
8	514.106	34,72	—	—	—	13	329.000	22,21	—	—	—	21	843.106	56,93
3	65.000	7,72	1	5.000	0,59	6	390.000	46,37	4	27.000	3,21	14	487.000	57,90
11	336.000	28,48	—	—	—	10	222.500	18,86	—	—	—	21	558.500	47,35
64	2.496.336	19,23	11	594.000	4,57	71	5.080.832	39,15	16	174.467	1,34	162	8.345.635	64,32
—	—	—	1	14.000	2,80	1	155.000	31,00	—	—	—	2	169.000	33,80
2	31.400	1,46	1	36.000	1,68	19	1.345.474	62,84	4	155.260	7,25	26	1.568.134	73,23
—	—	—	2	60.300	3,24	20	1.754.582	94,45	—	—	—	22	1.814.882	99,56
2	14.000	1,57	—	—	—	3	207.000	23,20	24	272.200	30,51	29	493.200	55,28
9	1.250.000	15,02	—	—	—	25	3.165.262	38,04	7	245.800	2,95	41	4.661.062	56,01
21	616.992	21,59	5	154.200	5,37	15	908.700	31,66	3	21.750	0,76	44	1.701.642	59,28
5	532.752	13,90	4	362.000	9,44	36	2.735.250	71,35	3	45.000	1,17	48	3.675.002	95,86
11	233.900	21,01	1	700	0,06	21	734.339	65,97	8	144.180	12,96	41	1.113.119	100,00
1	50.000	4,86	—	—	—	7	825.800	80,35	2	12.000	1,17	10	887.800	86,38
10	262.350	28,50	—	—	—	8	440.099	47,81	—	—	—	18	702.449	76,31
61	2.991.394	13,02	13	613.200	2,57	154	12.116.506	52,73	51	896.190	3,90	279	16.617.290	72,32

PROVINCE E REGIONI	Finanziamenti concessi		SITUAZIONE PROGETTI					
	N. opere	Somma totale	PRESENTATI			APPROVATI		
			N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
Bolzano	31	2.073.300	30	2.008.300	96,87	25	1.875.350	90,45
Trento	34	1.736.850	33	1.734.850	99,88	29	1.562.850	89,98
TRENTINO-ALTO ADIGE	65	3.810.150	63	3.743.150	98,24	54	3.438.200	90,23
Verona	61	3.038.395	60	3.036.395	99,98	58	3.002.320	98,81
Vicenza	43	3.179.200	43	3.179.200	100,00	33	2.240.200	70,46
Belluno	14	625.765	14	625.765	100,00	14	625.765	100,00
Treviso	43	3.223.620	42	3.217.680	99,81	41	3.117.680	96,71
Venezia	50	5.121.000	49	4.998.000	97,59	34	3.733.900	72,91
Padova	49	4.987.760	48	4.982.760	99,89	41	4.083.460	81,86
Rovigo	36	1.593.200	36	1.593.200	100,00	36	1.593.200	100,00
VENETO	296	21.768.940	292	21.633.000	99,37	257	18.396.525	84,51
Pordenone	15	1.315.000	15	1.315.000	100,00	13	1.052.000	80,00
Udine	35	2.027.900	33	2.019.400	99,58	32	1.998.400	98,55
Gorizia	5	545.800	5	545.800	100,00	5	545.800	100,00
Trieste	42	2.113.500	39	1.657.500	78,42	38	1.507.500	71,33
FRIULI-VENEZIA GIULIA	97	6.002.200	92	5.537.700	92,26	88	5.103.700	85,03
Imperia	12	941.675	11	871.675	92,56	10	771.675	81,94
Savona	14	852.990	14	852.990	100,00	10	518.990	60,84
Genova	29	5.007.300	26	4.991.300	99,68	15	1.921.300	38,36
La Spezia	28	1.654.202	28	1.654.202	100,00	23	976.262	59,01
LIGURIA	83	8.456.167	79	8.370.167	98,98	58	4.188.227	49,52

SITUAZIONE DELLE OPERE E DEI LAVORI														
IN CORSO DI APPALTO			GARE DESERTE			APPALTATI			ULTIMATI			TOTALE		
N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
6	469.200	22,63	3	318.800	15,38	12	1.004.550	48,45	2	35.500	1,71	23	1.828.050	88,17
—	—	—	3	124.000	7,14	18	1.260.142	72,55	6	163.208	9,39	27	1.547.350	89,08
6	469.200	12,32	6	442.800	11,62	30	2.264.692	59,44	8	198.708	5,21	50	3.375.400	88,58
9	409.500	13,48	6	231.500	7,62	26	1.920.620	63,21	11	212.600	6,99	52	2.774.220	91,30
5	442.200	13,91	2	187.000	5,88	20	1.418.000	44,60	3	90.000	2,83	30	2.137.200	67,22
1	100.000	15,98	—	—	—	8	341.065	54,50	4	114.700	18,33	13	555.765	88,81
5	446.000	13,83	2	169.500	5,26	26	2.221.430	68,91	5	85.250	2,64	38	2.922.180	90,66
7	665.000	12,98	1	173.000	3,38	14	1.467.900	28,66	3	103.000	2,01	25	2.408.900	47,03
7	901.840	18,08	3	192.500	3,86	23	2.590.720	51,94	3	86.900	1,74	36	3.771.960	75,62
9	421.200	26,44	2	142.000	8,91	17	848.000	53,22	3	33.000	2,07	31	1.444.200	90,64
43	3.385.740	15,55	16	1.095.500	5,03	134	10.807.735	49,66	32	725.450	3,34	225	16.014.425	73,56
3	310.000	23,57	—	—	—	7	697.000	53,00	3	145.000	11,03	13	1.152.000	81,60
3	155.100	7,65	—	—	—	23	1.821.600	89,82	6	21.700	1,07	32	1.998.400	98,55
3	284.800	52,19	—	—	—	2	261.000	47,82	—	—	—	5	545.800	100,00
13	611.000	28,92	1	8.000	0,37	12	335.500	15,88	10	173.000	8,18	36	1.127.500	53,35
22	1.360.900	22,67	1	8.000	0,15	44	3.115.100	51,89	19	339.700	5,66	86	4.823.700	80,37
2	260.000	27,61	3	165.000	17,52	3	288.475	30,63	1	18.200	1,93	9	731.675	77,69
5	220.990	25,90	2	55.000	6,45	2	238.000	27,90	—	—	—	9	513.990	60,25
3	415.000	8,28	6	1.055.000	21,07	4	249.300	4,98	—	—	—	13	1.719.300	34,33
3	320.000	19,34	3	13.000	0,79	11	279.262	16,88	4	65.000	3,93	21	677.262	40,94
13	1.215.990	14,38	14	1.288.000	15,33	20	1.055.037	12,48	5	83.200	0,98	52	3.642.227	43,05

PROVINCE E REGIONI	Finanziamenti concessi		SITUAZIONE PROGETTI					
	N. opere	Somma totale	PRESENTATI			APPROVATI		
			N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
Piacenza	19	1.710.750	19	1.710.750	100,00	17	1.380.750	80,71
Parma	12	1.326.600	12	1.326.600	100,00	9	888.600	66,98
Reggio Emilia	16	1.161.470	16	1.161.470	100,00	16	1.161.470	100,00
Modena	19	1.371.355	19	1.371.355	100,00	18	1.171.355	85,42
Bologna	45	4.982.600	42	4.323.600	86,77	33	2.920.600	58,62
Ferrara	18	2.084.690	17	1.784.690	85,61	13	892.290	42,80
Ravenna	13	1.048.000	13	1.048.000	100,00	8	588.000	56,11
Forlì	40	3.527.500	40	3.527.500	100,00	40	3.527.500	100,00
EMILIA-ROMAGNA	182	17.212.965	178	16.253.965	94,43	154	12.530.565	72,80
Massa Carrara	15	551.740	15	551.740	100,00	10	285.740	51,78
Lucca	29	675.000	29	675.000	100,00	28	602.000	89,18
Pistoia	13	1.251.250	13	1.251.250	100,00	9	911.250	72,82
Firenze	32	3.644.336	31	3.632.336	99,67	29	3.422.336	93,90
Livorno	26	1.075.660	26	1.075.660	100,00	24	779.660	72,48
Pisa	17	903.100	17	903.100	100,00	12	630.500	69,81
Arezzo	28	1.473.000	28	1.473.000	100,00	23	1.046.000	71,01
Siena	18	823.800	13	739.500	89,76	8	241.500	29,32
Grosseto	25	1.398.120	22	1.371.470	98,09	17	728.470	52,10
TOSCANA	203	11.796.006	194	11.673.056	98,95	160	8.647.456	73,30
Perugia	64	2.981.500	60	2.522.500	84,60	48	1.646.900	55,23
Terni	23	1.308.300	21	1.228.300	93,88	19	1.100.300	84,10
UMBRIA	87	4.289.800	81	3.750.800	87,43	67	2.747.200	64,04

SITUAZIONE DELLE OPERE E DEI LAVORI														
IN CORSO DI APPALTO			GARE DESERTE			APPALTATI			ULTIMATI			TOTALE		
N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
3	270.000	15,78	—	—	—	11	1.076.750	62,94	3	34.000	1,99	17	1.380.750	80,71
—	—	—	1	85.000	6,40	7	753.600	56,81	1	50.000	3,77	9	888.600	66,98
4	165.230	14,23	2	363.000	31,25	9	615.140	53,22	1	15.100	1,30	16	1.161.470	100,00
7	711.200	51,86	—	—	—	10	456.155	33,26	—	—	—	17	1.167.355	85,12
14	1.631.400	32,74	1	100.000	2,01	12	1.127.000	22,62	6	62.200	1,25	33	2.920.600	58,62
1	105.000	5,04	—	—	—	8	665.290	31,91	2	45.000	2,16	11	815.290	39,11
4	264.000	25,19	1	172.000	16,41	2	122.000	11,64	—	—	—	7	558.000	53,24
8	630.500	17,87	1	5.000	0,14	17	2.396.000	67,92	10	219.800	6,23	36	3.251.300	92,16
41	3.777.330	21,94	6	725.000	4,21	76	7.214.935	41,92	23	426.100	2,48	146	12.143.365	70,55
—	—	—	3	40.240	7,30	5	135.500	24,56	—	—	—	8	175.740	31,85
11	244.800	36,27	4	32.600	4,83	12	321.600	47,64	1	3.000	0,45	28	602.000	89,18
5	558.000	44,60	1	83.000	6,63	2	210.250	16,80	—	—	—	8	851.250	68,04
3	217.310	5,96	2	45.000	1,24	18	2.601.026	71,37	1	10.000	0,27	24	2.873.336	78,84
7	264.910	24,63	—	—	—	14	404.750	37,63	1	25.000	2,32	22	694.660	64,58
4	122.000	13,51	2	140.000	15,51	6	368.500	40,80	—	—	—	12	630.550	69,82
2	229.000	15,54	2	12.000	0,82	13	529.000	35,91	—	—	—	17	770.000	52,28
3	12.000	1,45	—	—	—	2	38.000	4,62	—	—	—	5	50.000	6,07
6	267.125	19,11	—	—	—	5	221.620	15,85	—	—	—	11	488.745	34,96
41	1.915.145	16,23	14	352.840	2,99	77	4.830.246	40,94	3	38.000	0,32	135	7.136.231	60,49
20	856.200	28,72	3	26.500	0,89	20	670.700	22,49	3	21.000	0,70	46	1.574.400	52,80
5	44.800	3,42	2	155.000	11,85	11	894.500	68,31	1	6.000	0,46	19	1.100.300	84,10
25	901.000	21,00	5	181.500	4,23	31	1.565.200	36,49	4	27.000	0,63	65	2.674.700	62,35

PROVINCE E REGIONI	Finanziamenti concessi		SITUAZIONE PROGETTI					
	N. opere	Somma totale	PRESENTATI			APPROVATI		
			N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
Pesaro e Urbino	37	1.201.200	37	1.201.200	100,00	37	1.201.200	100,00
Ancona	22	1.512.950	22	1.512.950	100,00	20	1.352.950	89,42
Macerata	22	1.254.000	22	1.254.000	100,00	21	1.238.000	98,72
Ascoli Piceno	50	1.592.700	48	1.588.800	99,75	46	1.454.800	91,34
MARCHE	131	5.560.850	129	5.556.950	99,92	124	5.246.950	94,35
Viterbo	16	724.000	16	724.000	100,00	13	631.000	87,15
Rieti	21	926.600	19	721.000	77,81	9	294.400	31,77
Roma	149	21.157.100	147	20.257.100	95,74	94	13.914.600	65,76
Latina	34	2.842.000	34	2.842.000	100,00	14	1.427.500	50,22
Frosinone	147	5.516.400	145	5.475.900	99,26	101	4.028.900	73,03
LAZIO	367	31.166.100	361	30.020.000	96,32	231	20.296.400	65,12
L'Aquila	54	2.406.400	51	2.376.400	98,75	50	2.366.400	98,34
Teramo	42	1.516.200	37	1.493.200	98,48	36	1.484.200	97,89
Pescara	53	2.250.650	42	1.026.150	45,59	42	1.026.150	45,59
Chieti	25	1.527.000	24	1.327.000	86,90	20	1.153.000	75,50
ABRUZZI	174	7.700.250	154	6.222.750	80,81	148	6.029.750	78,30
MOLISE (Campobasso)	54	1.907.578	51	1.665.380	87,30	47	1.588.380	83,26

SITUAZIONE DELLE OPERE E DEI LAVORI														
IN CORSO DI APPALTO			GARE DESERTE			APPALTATI			ULTIMATI			TOTALE		
N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
3	31.700	2,64	—	—	—	22	954.850	79,49	12	214.650	17,87	37	1.201.200	100,00
2	80.000	5,29	1	55.000	3,63	11	1.056.200	69,81	2	39.050	2,58	16	1.230.250	81,31
5	319.000	25,44	3	162.000	12,92	9	747.000	59,57	4	10.000	0,79	21	1.238.000	98,72
8	352.000	22,10	11	202.200	12,70	16	788.100	49,48	11	112.500	7,06	46	1.454.800	91,34
18	782.700	14,08	15	419.200	7,54	58	3.546.150	63,77	29	376.200	6,76	120	5.124.250	92,15
1	23.000	3,17	1	60.000	8,29	5	156.000	21,55	—	—	—	7	239.000	33,01
—	—	—	—	—	—	2	56.600	6,10	2	22.800	2,46	4	79.400	8,56
10	296.000	1,40	1	23.500	0,11	19	2.827.000	13,36	2	68.000	0,32	32	3.214.500	15,19
7	677.500	23,84	—	—	—	6	560.000	19,70	1	190.000	6,68	14	1.427.500	50,22
61	1.580.300	28,65	2	15.000	0,27	11	637.800	11,56	—	—	—	74	2.233.100	40,48
79	2.576.800	8,27	4	98.500	0,31	43	4.237.400	13,60	5	280.800	0,90	131	7.193.500	23,08
6	185.600	7,71	1	50.000	2,08	29	1.862.250	77,38	14	268.550	11,16	50	2.366.400	98,34
2	119.000	7,85	4	123.500	8,14	27	1.200.700	79,19	3	41.000	2,71	36	1.484.200	97,88
—	—	—	2	9.750	0,44	19	762.500	33,88	21	253.900	11,28	42	1.026.150	45,59
3	85.000	5,57	—	—	—	17	1.068.000	69,94	—	—	—	20	1.153.000	75,50
11	389.600	5,05	7	183.250	2,38	92	4.893.450	63,55	38	563.450	7,32	148	6.029.750	78,30
10	435.700	22,84	1	22.000	1,15	25	916.300	48,03	10	198.380	10,40	46	1.572.380	82,42

PROVINCE E REGIONI	Finanziamenti concessi		SITUAZIONE PROGETTI					
	N. opere	Somma totale	PRESENTATI			APPROVATI		
			N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
Caserta	143	6.850.780	140	6.759.780	98,67	114	4.847.930	70,76
Benevento	83	2.376.295	81	2.335.545	98,28	74	1.957.845	82,39
Napoli	220	24.959.545	192	19.225.545	77,02	125	11.246.580	45,05
Avellino	114	3.991.090	113	3.986.090	99,87	62	2.357.100	59,05
Salerno	175	11.667.000	175	11.667.000	100,00	129	7.321.580	62,75
CAMPANIA	735	49.844.710	701	43.973.960	88,22	504	27.731.035	55,63
Foggia	88	7.053.000	87	7.002.800	99,28	82	6.488.800	92,00
Bari	79	11.124.134	75	9.554.134	85,88	62	7.374.134	66,28
Taranto	66	5.504.159	62	4.859.159	88,93	56	3.829.159	69,56
Brindisi	40	2.150.950	40	2.150.950	100,00	39	2.070.950	96,28
Lecce	90	4.470.100	88	4.381.100	98,00	88	4.381.100	98,00
PUGLIA	363	30.302.343	352	27.948.143	92,23	327	24.144.143	79,67
Potenza	54	3.279.100	47	2.026.100	61,79	46	2.023.100	61,70
Matera	30	2.432.000	25	1.592.500	65,48	17	754.500	31,02
BASILICATA	84	5.711.100	72	3.618.600	63,36	63	2.777.600	48,63
Cosenza	143	12.999.001	132	12.131.451	93,32	60	4.893.030	37,64
Catanzaro	165	9.589.598	160	8.645.598	90,15	110	5.826.066	60,75
Reggio Calabria	110	7.685.020	109	7.605.020	98,95	59	3.257.900	42,39
CALABRIA	418	30.273.619	401	28.382.069	93,75	229	13.976.996	46,16

SITUAZIONE DELLE OPERE E DEI LAVORI														
IN CORSO DI APPALTO			GARE DESERTE			APPALTATI			ULTIMATI			TOTALE		
N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
26	496.280	7,24	—	—	—	80	4.243.650	61,94	8	108.000	1,58	114	4.847.930	70,76
19	978.745	41,19	—	—	—	46	838.600	35,29	3	49.000	2,06	68	1.866.345	78,54
55	4.057.660	16,25	1	14.500	0,06	23	2.048.760	8,21	4	278.500	1,11	83	6.399.420	25,63
3	276.000	6,91	3	83.900	2,10	13	745.500	18,68	3	64.000	1,62	22	1.169.400	29,30
74	4.112.880	35,25	1	10.000	0,09	43	1.832.200	15,70	3	16.500	0,14	121	5.971.580	51,18
177	9.921.565	25,89	5	108.400	0,22	205	9.708.710	19,48	21	516.000	1,03	408	20.254.675	40,63
22	2.146.700	30,43	1	80.000	1,13	53	4.085.400	57,92	2	28.700	0,40	78	6.340.800	89,90
9	1.483.200	13,33	—	—	—	45	4.485.579	40,32	2	15.355	0,13	56	5.984.134	53,79
18	1.810.409	32,89	—	—	—	35	1.871.750	34,00	2	5.000	0,09	55	3.687.159	66,98
10	1.205.000	56,02	—	—	—	16	641.600	29,82	12	211.350	9,82	38	2.057.950	95,67
9	527.000	11,78	—	—	—	61	3.181.100	71,16	10	325.000	7,27	80	4.033.100	90,22
68	7.172.309	23,66	1	80.000	0,26	210	14.265.429	47,08	28	585.405	1,94	307	82.103.143	72,94
5	165.100	5,03	—	—	—	36	1.685.300	51,40	4	22.700	0,69	45	1.873.100	57,12
1	72.000	2,96	—	—	—	10	608.300	25,01	4	28.000	1,15	15	708.300	29,12
6	237.100	4,15	—	—	—	46	2.293.600	40,16	8	50.700	0,89	60	2.581.400	45,20
16	1.064.400	8,19	4	234.300	1,80	39	3.563.731	27,41	—	—	—	59	4.862.431	37,40
33	1.652.675	17,23	2	13.500	0,14	58	3.405.670	35,51	—	—	—	93	5.071.845	52,88
14	796.100	10,35	1	156.000	2,03	20	1.446.500	18,82	—	—	—	35	2.398.600	31,21
63	3.513.175	11,60	7	403.800	1,33	117	8.415.901	27,79	—	—	—	187	12.332.876	40,73

PROVINCE E REGIONI	Finanziamenti concessi		SITUAZIONE PROGETTI					
	N. opere	Somma totale	PRESENTATI			APPROVATI		
			N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
Trapani	48	4.200.552	33	3.017.152	71,82	6	186.400	4,43
Palermo	91	12.866.145	87	12.567.645	97,67	26	2.118.000	16,46
Messina	76	7.295.900	74	7.201.500	98,71	59	4.972.700	68,16
Agrigento	73	5.685.400	68	5.427.900	95,47	36	2.107.900	37,07
Caltanissetta	45	3.880.000	45	3.880.000	100,00	36	2.662.500	68,62
Enna	51	2.855.000	51	2.855.000	100,00	42	2.102.500	73,64
Catania	69	7.771.000	68	7.761.000	99,87	37	3.015.500	38,80
Ragusa	27	2.394.000	27	2.394.000	100,00	8	229.000	9,56
Siracusa	45	4.895.380	42	4.564.785	93,24	29	2.747.205	56,12
SICILIA	525	51.843.377	495	49.668.982	95,80	279	20.141.705	38,85
Sassari	56	3.627.700	55	3.562.700	98,20	50	2.863.700	78,93
Nucro	54	3.797.000	50	3.569.000	93,99	23	1.545.500	40,70
Cagliari	122	12.076.900	119	11.831.900	97,97	108	10.405.900	86,16
SARDEGNA	232	19.501.600	224	18.963.600	97,24	181	14.815.100	75,96
ITALIA	4.682	343.599.552	4.476	321.032.970	93,43	3.464	219.649.150	63,92

SITUAZIONE DELLE OPERE E DEI LAVORI

IN CORSO DI APPALTO			GARE DESERTE			APPALTATI			ULTIMATI			TOTALE		
N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale	N. opere	Somma	% sul totale
3	89.500	2,13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	89.500	2,13
7	616.000	4,78	2	26.000	0,20	6	362.000	2,81	—	—	—	15	1.004.000	7,80
8	1.173.500	16,08	7	337.500	4,62	23	1.657.900	22,72	—	—	—	38	3.168.900	43,43
4	102.000	1,79	—	—	—	8	275.000	4,83	2	23.000	0,40	14	400.000	7,03
9	869.000	22,39	3	36.500	0,94	16	1.264.000	32,57	—	—	—	28	2.169.500	55,91
10	442.000	15,48	—	—	—	14	687.500	24,08	2	6.000	0,21	26	1.135.500	39,77
16	1.372.720	17,66	—	—	—	12	772.880	9,94	—	—	—	28	2.145.600	27,61
—	—	—	—	—	—	5	184.000	7,68	—	—	—	5	184.000	7,68
4	134.500	2,75	1	130.000	2,65	7	309.080	6,31	—	—	—	12	573.580	11,71
61	4.799.220	9,25	13	530.000	1,02	91	5.512.360	10,63	4	29.000	0,06	169	10.870.580	20,96
7	400.000	11,03	7	431.500	11,89	26	1.164.200	32,09	1	90.000	2,48	41	2.085.700	57,49
12	571.500	15,05	—	—	—	3	280.000	7,37	—	—	—	15	851.500	22,42
36	2.870.850	23,77	5	321.750	2,67	53	6.566.650	54,37	5	68.000	0,56	99	9.827.250	81,37
55	3.842.350	19,70	12	753.250	3,86	82	8.010.850	41,08	6	158.000	0,81	155	12.764.450	65,45
864	52.183.554	15,19	152	7.913.240	2,30	1.607	110.005.433	32,01	310	5.666.750	1,65	2.933	175.768.977	51,15

C) EDILIZIA FINANZIATA CON CONTRIBUTI (Legge 9 agosto 1954, n. 645 e successive modificazioni).

Per quanto riguarda le opere ammesse a finanziamento statale mediante il sistema dei contributi vigente prima della legge 28 luglio 1967, n. 641 si forniscono più avanti i relativi dati riepilogativi.

Dalle relazioni pervenute dai Provveditorati agli studi e dalle Sovrintendenze scolastiche regionali è emerso che molte opere non sono state realizzate a causa della mancata concessione di mutui trentacinquennali. È stata interessata la Cassa depositi e prestiti al fine di accelerare l'iter delle richieste in corso.

D) EDILIZIA PREFABBRICATA

Nel quadro del primo intervento di edilizia scolastica sperimentale, a norma dell'articolo 28 della legge 28 luglio 1967, n. 641, dei 28 edifici previsti per un totale di 356 aule, ne risultano costruiti o in corso di avanzata costruzione, nell'anno 1970, n. 21 per complessive 278 aule. Nel mese di luglio del 1970 e nel gennaio del 1971 sono stati stipulati altri tre contratti per 3 edifici con complessive 28 aule. Per quanto riguarda i rimanenti 4 edifici è prossima la stipula dei contratti per due di essi, mentre per gli altri due sono in via di definizione le questioni di carattere tecnico ed amministrativo circa la piena disponibilità ed idoneità delle aree.

In data 20 luglio 1970 è stato inviato alle ditte interessate, l'avviso di attuazione relativo al 2° intervento, comprensivo sia del giudizio di qualificazione dei sistemi costruttivi presentati dalle imprese sia del successivo affidamento delle opere. Tale intervento prevede, in linea di massima, la costruzione di 39 edifici per un totale di 419 aule. Attualmente sono in corso i lavori dell'apposita Commissione per l'espletamento del concorso.

Per quanto concerne, infine, l'iniziativa presa in occasione del Centenario di Roma Capitale, per la costruzione della sede di un Istituto professionale per la cinematografia, si sono tenute delle riunioni per stabilire la tipologia e le caratteristiche di massima in relazione alle esigenze didattiche dell'Istituto stesso.

La spesa globale per l'attuazione degli interventi sopraindicati viene ad assorbire l'intero stanziamento dei 25 miliardi previsti dal citato articolo 28.

E) ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il Centro studi ha partecipato alle operazioni di qualificazione e di espletamento di un concorso per opere di edilizia scolastica a carattere sperimentale. A tale scopo, ha elaborato una serie di documenti (risultato di studi, ricerche ed esperienze effettuate nei vari settori) per gli edifici che dovranno essere realizzati a Matera, Segrate, Vicenza e Bisceglie. Tali documenti comprendono: dati qualitativi e quantitativi dei materiali e componenti richiesti; schemi per le offerte; esempi di formulazione degli schemi precedenti; modelli di simulazione (e relativi parametri) degli edifici da realizzare; nuovo schema di capitolato speciale d'appalto che tenga conto degli studi e delle ricerche effettuate.

Al suddetto concorso sono state invitate a partecipare 200 ditte. Hanno aderito 30 ditte, che hanno presentato i relativi elaborati, 6 dei quali sono stati già esaminati.

F) INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA MINORE E DI ARREDAMENTO DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO

Le richieste di sussidi per adattamento e riattamento di locali per le scuole dell'obbligo, a norma degli articoli 29 e 30 della legge n. 641 e degli articoli 5 e 6 della legge 7 febbraio 1968, n. 106, sono aumentate nonostante le disponibilità dei fondi nell'anno 1970, quasi invariate rispetto agli anni precedenti.

Per l'edilizia scolastica minore l'intervento dello Stato (che si concreta, come è noto, nella concessione di contributi a favore di Comuni che intendono adattare o riattare costruzioni e locali di loro proprietà adibiti ad uso delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado), si è allargato sino a comprendere tra i beneficiari i comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti e le frazioni dei Comuni maggiori, con popolazione non superiore a 3.500 abitanti.

Tuttavia con lo stanziamento di lire 250 milioni, è stato possibile accogliere complessivamente solo 169 richieste, su un totale di 1892 istanze.

Per l'arredamento si sono avute oltre 900 domande di sussidio per un importo di lire 3.143 milioni circa; se ne sono potute agevolare solo 84 per una spesa di lire 50 milioni.

È stato peraltro provveduto direttamente per l'arredamento delle scuole dell'obbligo di quei Comuni che non sono stati in alcun modo in grado di provvedervi, con uno stanziamento complessivo di lire 570 milioni per un importo medio per provincia di 6 milioni.

G) INTERVENTI URGENTI

È in corso di avanzata realizzazione il programma delle opere di edilizia scolastica finanziate per le zone colpite dal terremoto del 1968 in Sicilia. Di recente è stato anche consegnato l'edificio scolastico prefabbricato del quartiere CEP di Palermo, comprendente 18 aule normali, palestra e servizi, del costo complessivo di circa 424 milioni.

È stato anche definito il programma delle opere da realizzare nel Comune di Pozzuoli.

Particolare rilievo hanno assunto, infine, gli interventi disposti per gli edifici scolastici danneggiati a Genova in seguito all'alluvione dell'ottobre 1970, per una spesa complessiva di lire 500 milioni.

Valore delle opere finanziate e non ancora iniziate al 31 dicembre 1970 (*)

(Legge 9 agosto 1954, n. 645 e successive modificazioni)

(in migliaia di lire)

REGIONI	Materie	Scuole elementari	Scuole medie	Licei Scuole magistrali	Istituti tecnici professionali, industriali, agrari, nautici, istituti istruzione artistica	Istituti tecnici e professionali	Istituti statali di educazione	Totale
Piemonte	12.000	927.967	436.000	—	180.000	100.000	—	1.655.967
Valle D'Aosta . . .	—	7.400	—	—	—	—	—	7.400
Lombardia	38.980	1.041.868	550.100	—	100.000	350.000	—	2.080.948
Trentino-Alto Adige	30.000	125.650	88.000	—	—	250.000	—	493.650
Veneto	78.700	1.772.040	1.941.745	262.000	935.762	—	—	4.990.247
Friuli-Venezia G. .	84.000	250.590	689.810	125.000	598.000	—	—	1.747.400
Liguria	39.900	625.060	956.295	200.000	100.000	20.000	—	1.941.255
Emilia	57.500	1.714.726	581.100	—	—	283.000	—	2.636.326
Toscana	272.160	2.349.927	3.014.351	305.500	1.070.233	375.000	—	7.387.171
Umbria	68.300	841.425	784.149	—	154.000	408.700	—	2.256.574
Marche	—	643.826	379.500	—	180.000	33.000	—	1.236.326
Lazio	996.799	6.703.971	4.528.429	583.411	1.680.000	1.415.000	166.000	16.073.610
Abruzzi	236.203	997.411	1.249.935	10.000	1.204.000	260.000	—	3.957.549
Molise	—	663.865	211.456	330.000	620.000	—	—	1.825.321
Campania	532.020	4.242.148	2.942.500	355.500	1.864.571	985.000	150.000	11.071.739
Puglia	336.626	1.512.986	1.383.312	44.200	275.000	—	—	3.552.124
Basilicata	24.000	643.506	240.000	9.000	—	—	80.000	996.506
Calabria	404.000	7.746.961	2.867.999	290.000	1.412.000	1.000.062	—	13.721.022
Sicilia	470.035	7.286.242	11.032.018	1.655.500	2.796.000	2.175.949	29.000	25.444.744
Sardegna	160.700	1.657.380	1.746.690	462.000	1.605.000	80.000	—	5.711.770
ITALIA	3.841.923	41.754.949	35.623.389	4.632.111	14.774.566	7.735.711	425.000	108.787.649

(*) Dati provvisori.
Per Teramo e Nuoro, dati al 31 dicembre 1969.

Valore delle opere finanziate ed in corso di costruzione al 31 dicembre 1970 (*)

(Legge 9 agosto 1954, n. 645 e successive modificazioni)

(in migliaia di lire)

REGIONI	Materie	Scuole elementari	Scuole medie	Licei Scuole magistrali	Istituti tecnici professionali, industriali, agrari, nautici, istituti istruzione artistica	Istituti tecnici e professionali	istituti statali di educazione	Totale
Piemonte	46.000	1.411.209	664.134	—	—	100.000	—	2.221.343
Valle D'Aosta . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	703.800	969.600	251.000	383.000	—	—	2.307.400
Trentino-Alto Adige	—	409.160	255.000	90.000	—	—	—	754.160
Veneto	105.500	1.034.721	1.651.324	—	1.070.000	150.000	—	4.011.545
Friuli-Venezia G. . .	42.240	486.486	383.143	10.500	1.045.000	—	—	1.967.369
Liguria	55.000	1.509.701	1.300.900	—	1.600.000	270.000	—	4.735.601
Emilia	49.273	931.140	2.620.053	712.100	1.856.000	1.245.970	—	7.414.536
Toscana	69.200	1.495.985	3.671.660	258.700	719.258	1.526.000	—	7.740.803
Umbria	26.000	754.049	754.707	—	209.000	170.000	—	1.913.756
Marche	—	1.250.513	2.377.045	204.000	2.485.256	259.000	—	6.575.814
Lazio	630.333	4.670.237	5.282.483	569.000	373.000	401.000	—	11.926.053
Abruzzi	125.000	781.356	1.076.168	380.000	1.195.000	—	—	3.557.524
Molise	132.000	1.537.542	494.287	123.000	120.000	222.000	—	2.628.829
Campania	291.760	6.988.329	3.494.165	690.000	1.166.400	838.000	—	13.468.654
Puglia	197.653	2.801.949	3.436.200	313.000	1.014.000	702.000	20.000	8.484.802
Basilicata	—	1.594.224	1.030.773	392.374	—	160.000	—	3.177.371
Calabria	—	3.973.644	2.645.790	1.465.000	598.436	260.000	—	8.942.870
Sicilia	201.794	1.566.535	4.850.537	1.226.688	2.013.145	988.100	—	10.846.799
Sardegna	—	547.310	690.300	—	180.000	—	730.000	2.147.610
ITALIA	1.971.753	34.447.890	37.648.269	6.685.362	16.027.495	7.292.070	750.000	104.822.839

(*) Dati provvisori.
Per Teramo e Nuoro, dati al 31 dicembre 1969.

Valore delle opere finanziate ed ultimate nell'anno 1970 (*)

(Legge 9 agosto 1954, n. 645 e successive modificazioni)

(in migliaia di lire)

REGIONI	Materie	Scuole elementari	Scuole medie	Licei Scuole magistrali	Istituti tecnici professionali, industriali, agrari, nautici, Istituti istruzione artistica	Istituti tecnici e professionali	Istituti statali di educazione	Totale
Piemonte	33.000	1.239.464	893.680	180.000	—	226.000	—	2.572.144
Valle D'Aosta . . .	—	25.400	—	—	—	—	—	25.400
Lombardia	18.100	509.717	460.200	—	410.000	—	—	1.398.017
Trentino-Alto Adige	—	85.900	153.000	—	400.000	—	—	638.900
Veneto	7.500	1.198.348	602.400	240.000	129.500	—	—	2.177.748
Friuli-Venezia G. .	140.900	114.800	—	—	140.000	—	—	395.700
Liguria	156.136	206.297	81.314	—	—	—	—	443.747
Emilia	71.337	1.269.697	900.584	240.000	55.000	—	—	2.536.618
Toscana	31.258	965.098	830.170	167.000	720.001	—	36.700	2.750.227
Umbria	7.151	431.224	276.500	—	—	—	—	714.875
Marche	46.000	537.912	734.377	346.000	18.000	41.000	—	1.723.289
Lazio	107.890	1.219.103	1.088.189	—	130.000	—	—	2.545.182
Abruzzi	209.262	553.786	606.000	—	200.000	—	—	1.569.048
Molise	126.289	253.259	102.314	45.000	60.000	—	—	586.862
Campania	149.500	2.145.913	1.234.049	290.000	162.000	25.000	—	4.006.462
Puglia	601.112	2.026.937	1.042.030	605.645	330.000	—	—	4.605.724
Basilicata	58.500	481.069	172.071	54.454	—	—	—	766.094
Calabria	—	3.414.905	1.795.868	2.009.993	295.000	1.191.096	—	8.706.862
Sicilia	67.253	507.414	839.749	209.927	101.145	100.000	—	1.825.488
Sardegna	—	467.500	176.000	120.000	34.500	80.000	—	878.000
ITALIA	1.831.188	17.653.743	11.988.495	4.508.019	3.185.146	1.663.096	36.700	40.866.387

(*) Dati provvisori.

H) EDILIZIA PER LE SCUOLE MATERNE STATALI

L'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 444 istitutiva della scuola materna statale, pone a carico dello Stato gli oneri per l'edilizia ad essa relativa.

I fondi disponibili (lire 24.100 milioni) per la prima realizzazione di opere destinate a dette scuole sono quelli stanziati ai sensi del combinato disposto dell'articolo 32, ultimo comma, della legge 28 luglio 1967, n. 641 e dell'articolo 34 della suddetta legge n. 444, nonché quelli che erano stati a tal fine previsti da leggi anteriori alla istituzione della scuola materna statale (leggi 24 luglio 1962, n. 1073 articolo 14 — e 13 luglio 1965, n. 874 - articolo 2 — espressamente richiamate dall'articolo 33 della legge n. 444). Parte di questi ultimi fondi sono destinati alla fornitura di edifici prefabbricati.

Per effetto delle suddette disposizioni il Ministero, con circolare n. 1 del 4 gennaio 1971, ha impartito precise direttive ai Sovrintendenti scolastici regionali ed ai Provveditori agli studi, circa gli adempimenti da curare preliminarmente alla formulazione di due piani nazionali di edilizia scolastica per le scuole materne statali: uno per il finanziamento di opere la cui realizzazione seguirà la normale procedura stabilita dalla legge 28 luglio 1967, n. 641 e successive modificazioni nonché dalla legge 22 dicembre 1968, n. 952 e dal D.L. 24 ottobre 1969 n. 701 l'altro per la fornitura di edifici prefabbricati.

Al riguardo sono già pervenute, da parte di numerose Sovrintendenze scolastiche, le proposte di piano provinciali, corredate dalla relativa documentazione e dalle osservazioni espresse dai Comitati regionali per l'edilizia scolastica. Sulla base di tali proposte si procederà, attraverso il vaglio delle richieste di finanziamento e sempre sulle indicazioni fornite dalla base, al perfezionamento dei piani anzidetti.

Dai suddetti programmi restano escluse le province di Trento e Bolzano, in quanto la sentenza n. 140/1968 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della legge 18 marzo 1968, n. 444, sopra richiamata, limitatamente alla sua applicabilità alla Regione Trentino-Alto Adige.

10. — BIBLIOTECHE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

1. - *Personale delle biblioteche pubbliche statali e delle Soprintendenze bibliografiche.*

Come è già noto dalla precedente relazione sul 4° anno di sviluppo, in applicazione della legge 1° marzo 1968, n. 208, gli organici delle diverse carriere sono stati ampliati per un incremento complessivo di 1.079 posti.

Premesso quindi che le nuove tabelle organiche risultano di 2.352 unità rispetto alla preesistente dotazione di 1.273 unità, nell'anno 1970 sono stati predisposti i seguenti provvedimenti:

1) assunzione, senza concorso, nelle carriere esecutiva ed ausiliaria, secondo le aliquote percentuali previste dalle vigenti norme legislative, degli invalidi militari e civili, dei profughi e delle altre categorie assimilate, per un totale di 108 unità;

2) nomina di 65 vice aiuto bibliotecari aggiunti in prova (carriera di concetto), 19 vice ragionieri in prova (carriera di concetto), 219 distributori e dattilografi (carriera esecutiva);

3) nomina di 1 chimico (carriera direttiva) di 3 restauratori, 1 disinfestatore e 1 fotografo (carriera esecutiva), 2 operai specializzati e 7 operai qualificati (carriera ausiliaria) presso l'Istituto di Patologia del Libro di Roma.

Sono stati inoltre banditi concorsi a 66 posti di bibliotecario in prova (carriera direttiva); a 80 posti di vice aiuto bibliotecario aggiunto in prova (carriera di concetto); a 10 posti di vice ragioniere in prova (carriera di concetto); a 25 posti di distributore aggiunto e a 20 posti di dattilografo aggiunto in prova (carriera esecutiva); a 160 posti di fattorino in prova (carriera ausiliaria).

Situazione degli organici del personale delle biblioteche pubbliche statali, delle soprintendenze bibliografiche e dell'istituto di patologia del libro e laboratori di restauro

RUOLI E CARRIERE	POSTI IN ORGANICO			Totale	POSTI VACANTI AL 31 DICEMBRE 1970	
	Al 31 dicembre 1969	Al 31 dicembre 1970	Incre- mento		di cui messi a concorso	
Carriera direttiva	405	430	25	105	66	
Carriera di concetto (a.b.)	361	380	19	83	80	
Carriera di concetto (rag.)	87	90	3	14	10	
Carriera esecutiva	615	682	67	95	45	
Carriera ausiliaria	680	720	40	196	160	
Operai	19	22	3	8	—	

Per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale delle biblioteche e delle soprintendenze bibliografiche, si è tenuto, presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma, un corso di qualificazione tecnica al quale hanno partecipato 110 bibliotecari (carriera direttiva).

2. - *Spese per il funzionamento delle biblioteche statali, per l'acquisto di pubblicazioni e per il restauro del materiale raro e di pregio.*

È continuata, nel 1970, l'opera di ammodernamento delle attrezzature e degli arredi delle biblioteche dipendenti e si è provveduto al rinnovamento e all'installazione di impianti necessari secondo le aumentate esigenze di funzionamento, in relazione ai maggiori e complessi compiti che le biblioteche stesse sono chiamate ad assolvere.

È proseguito anche il lavoro di unificazione dei diversi tipi di cataloghi e la loro riduzione nelle schede di formato internazionale, con il sistema delle riproduzioni fotografiche, ed è stato attuato il programma di restauro del materiale raro e di pregio secondo le effettive esigenze e nella più larga misura consentita dagli stanziamenti ed in rapporto alle possibilità di assorbimento dei laboratori specializzati esistenti in Italia.

Nel settore degli acquisti, oltre alla possibilità concessa alle biblioteche di ampliare le proprie raccolte, di aggiornare le collezioni e di sottoscrivere gli abbonamenti alle riviste più richieste, sono stati restituiti al patrimonio librario nazionale preziosi codici mediante acquisti anche sul mercato d'antiquariato estero. Tra questi figurano: L'itinerario di la gran militia - Milano 1412-1425; Juvenal-Satirae - Parma 1464; Libro di preghiere di Papa Sisto IV, 1481; Carolus Crassus De ecclesia ab heresibus; Chiattini Filippo, 1836-1905, Autografi vari; Bibbia vulgata, Codice XIII secolo, acquistata con miscellanea, manoscritta e raccolta nel sec. XV da fra' Mario Cencelotto; Eginardo - Vita Magni Caroli, sec. XV.

I finanziamenti concessi con la legge n. 942 hanno consentito di offrire al pubblico dei lettori un sempre più efficiente servizio bibliotecario anche con la protrazione dell'orario di chiusura in tutti gli Istituti, pur nelle limitazioni imposte dalle insufficienze dei locali a disposizione.

Spese per il funzionamento delle biblioteche statali e delle soprintendenze bibliografiche

(in migliaia di lire)

REGIONI	Situazione al 31 dicembre 1970
Liguria	41.255
Piemonte	134.536
Lombardia	151.729
Veneto	129.791
Friuli	19.002
Emilia	236.251
Toscana	664.374
Lazio	521.742
Campania	311.595
Puglia	52.424
Sicilia	101.150
Sardegna	54.510
Totale territorio nazionale	2.418.359
Pagamenti diretti per restauri, acquisto pubblicazioni, fitto locali, ecc. . . .	134.276
Totale	2.552.635

3. - *Servizio Nazionale di lettura - Biblioteche pubbliche non statali.*

Anche nel corso dell'anno 1970 è proseguita l'attuazione del piano per la diffusione della lettura mediante sistemi provinciali di biblioteche pubbliche.

Premesso, e si tratta di notazione di non secondaria importanza, che il programma originario, è rimasto, nell'impostazione di fondo e nella pratica realizzazione, fedele agli schemi adottati fin dall'inizio, v'è da rilevare che tutti i Sistemi istituiti negli anni precedenti hanno continuato a svolgere la loro funzione, rispondendo in maniera valida alle esigenze della comunità.

Ovviamente ciò è stato reso possibile, in massima parte, per lo sforzo continuo degli uffici centrali e delle Soprintendenze bibliografiche, che al loro potenziamento hanno contribuito con stanziamenti di rilevante entità e con la guida e l'assistenza tecnica continua.

Oltre al ricordato potenziamento dei Sistemi primi istituiti (Cremona, Gorizia, Lecce, Rieti, La Spezia) e di quelli di più recente costituzione (nelle province di Torino, Cuneo, Vercelli, Milano, Pordenone, Foggia, Matera, Potenza e — sistema dell'Alto Sangro — L'Aquila, Chieti e Isernia) sono stati avviati, dopo una insistente azione di sensibilizzazione, altri Sistemi, parziali, nelle province di Firenze (incentrato sul Gabinetto Vieusseux), di Arezzo, Massa Carrara, Treviso (due Sistemi parziali incentrati sulle biblioteche comunali di Castelfranco Veneto e di Oderzo), Viterbo, Latina, Caltanissetta e Cagliari.

Si tratta, complessivamente, di circa 700 biblioteche e 270 posti di prestito regolarmente alimentati dalle biblioteche centri dei Sistemi, cioè di oltre 900 comuni, gli abitanti dei quali dispongono di nuclei fissi di consultazione e ricevono periodicamente materiale librario di studio, d'informazione, di narrativa.

Oltre ai Sistemi in quanto tali, hanno ricevuto notevoli aiuti in danaro, anche per lavori bibliografici, in attrezzature e in pubblicazioni circa un migliaio di biblioteche anch'esse appartenenti ad enti locali, non collegate a sistemi e oltre 300 posti di prestito, costituenti « reti », per le quali non si sono ancora concretate le condizioni necessarie ad essere strutturate come veri e propri Sistemi.

L'azione svolta nel corso del 1970 è stata notevole anche per ciò che concerne la tutela del materiale librario raro di pertinenza delle biblioteche pubbliche non statali in genere. Direttamente o per il tramite delle Soprintendenze sono stati restaurati migliaia di « pezzi » pregevoli, mentre è proseguito il lavoro di inventariazione di fondi inesplorati e di rifacimento di cataloghi.

Spese per il servizio nazionale di lettura e per sussidi alle biblioteche non statali

R E G I O N I	Spese
Piemonte	292.891.875
Valle d'Aosta	—
Lombardia	197.299.655
Veneto	113.094.345
Trentino-Alto Adige	50.187.355
Friuli-Venezia Giulia	124.065.370
Liguria	61.736.350
Emilia-Romagna	99.352.815
Toscana	191.891.880
Marche	38.870.900
Umbria	31.130.345
Lazio (Rieti, Roma, Viterbo)	131.953.345
Lazio (Latina, Frosinone)	22.703.405
Abruzzi	115.128.731
Molise	2.860.000
Campania	45.073.907
Basilicata	83.787.565
Puglia	130.708.225
Calabria	17.672.355
Sicilia	140.077.393
Sardegna	39.875.690
	(a) 1.930.361.506

(a) Delle quali lire 597.887.271 spese per le aree del Mezzogiorno.

4. - *Interventi a favore delle Accademie e degli Istituti culturali.*

Con legge 23 giugno 1970, n. 496, avente effetto dal 1969, l'assegno annuo dell'Accademia nazionale dei Lincei è stato elevato da lire 500 milioni a lire 750 milioni. In tal modo il nostro massimo e più rappresentativo istituto culturale è stato messo nelle condizioni di poter non soltanto intensificare — secondo i voti dei soci e del mondo culturale — la sua lodevole attività (congressi, pubblicazioni dei « Rendiconti », delle « Memorie » e delle collezioni « Monumenti antichi » e « Notizie degli scavi di antichità », ecc.), ma anche impostare nuove iniziative, quali, ad esempio, la pubblicazione delle opere matematiche di F. Severi, delle « Fonti inedite ed edite di storia economica », del « Corpus fontium historiae byzantinae » ed altre, nonché di poter incrementare il patrimonio della sua biblioteca e gli scambi internazionali, da tempo in atto, di documenti e borsisti.

Assicurati così al massimo istituto culturale del Paese fondi adeguati al suo rango ed alle sue alte finalità, l'Amministrazione ha potuto valersi dei maggiori fondi di cui all'articolo 25 della legge 31 ottobre 1966, n. 942 per l'importo complessivo di lire 516 milioni circa per sopprimere alle esigenze ordinarie e straordinarie di tutte le altre istituzioni — di alta cultura, come le Accademie a carattere regionale, e di alta qualificazione, come gli Istituti nazionali di studi storici — nonché dei Centri e degli Istituti speciali, quali il Centro nazionale di studi manzoni, quello di studi leopardiani, l'Istituto « Domus mazziniana » e altri.

Naturalmente prima di erogare i contributi, non si è mancato di accertare, mediante l'esame dei bilanci e delle relazioni degli Enti interessati, le rispettive effettive esigenze, evitando scrupolosamente ogni intervento superfluo. E da quanto è stato così accertato, risulta che tutti gli Istituti inclusi nel piano hanno intensificato la loro attività, aumentando il numero delle proprie tornate a carattere scientifico ed i titoli delle proprie pubblicazioni.

La situazione dunque — pur non raggiungendo ancora l'*optimum* — può considerarsi soddisfacente.

Con i fondi della citata legge del 1966 è stato, altresì, possibile finanziare, più adeguatamente che nel passato, e precisamente per l'importo di circa lire 122 milioni, l'attività di numerosi altri enti — riconosciuti giuridicamente e di fatto — che, pur non avendo titolo a dotazione per legge, svolgono tuttavia una attività meritevole della più attenta considerazione, quali, ad esempio, il Centro di studi Piero Gobetti di Torino, l'Accademia Petrarca di Arezzo, la Fondazione « Il Vittoriale degli Italiani » di Gardone Riviera, la Società dei naturalisti di Napoli, ecc.

Ad ogni buon fine si compendiano più avanti i contributi erogati per Regione indicando altresì, come utile elemento di riferimento, la somma di quelli assegnati in base a disposizioni legislative.

Al riguardo si reputa opportuno far presente che la sussistenza o meno della spesa in una Regione e, nel caso positivo, la sua maggiore o minore entità, è una diretta conseguenza della sussistenza *in loco*, o meno, di un maggiore o minore numero di Istituti.

Gli Istituti di cultura infatti non sono ripartiti in modo omogeneo in tutto il territorio della Repubblica, ma si trovano raggruppati, nel maggior numero, per ragioni storiche, a Roma e nelle città già capitali degli antichi Stati.

Sorge, pertanto, il problema della istituzione di enti culturali anche in quelle Regioni che attualmente ne sono prive, ma ciò, per evidenti motivi, non può avvenire per unilaterale decisione dello Stato, il quale, nel caso in esame, può soltanto riservarsi — come si riserva — di esaminare con ogni attenzione, ed eventualmente incoraggiare, ogni seria iniziativa in proposito da parte di studiosi riuniti in sodalizio.

Spese per le accademie e gli istituti di cultura

(in migliaia di lire)

R E G I O N I	Contributi per legge	Contributi su fondi L. n. 942
Piemonte	21.375	36.050
Valle D'Aosta	—	—
Lombardia	53.475	36.225
Trentino-Alto Adige	—	1.850
Veneto	45.775	85.300
Friuli-Venezia Giulia	25	4.100
Liguria	75	4.725
Emilia Romagna	38.275	57.575
Toscana	23.475	74.400
Umbria	25	5.075
Marche	4.025	14.850
Lazio	(a) 849.410	261.510
Abruzzi	25	1.075
Molise	—	—
Campania	4.075	29.500
Puglie	250	5.000
Basilicata	—	1.100
Calabria	25	—
Sicilia	1.575	20.925
Sardegna	25	—
Totale	1.041.910	639.260

(a) Compresa l'Accademia nazionale dei Lincei per l'importo di lire 750 milioni.

11. — UNIVERSITÀ

A) MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO E NUOVE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE

Nell'anno 1970 e nei primi mesi del 1971 il Ministero, allo scopo di promuovere lo sviluppo scientifico e tecnico delle Università italiane, ha provveduto alle istituzioni di nuovi organismi universitari ed al perfezionamento degli istituti vigenti. I relativi provvedimenti sono indicati nella parte relativa all'attività normativa del 1970.

Ha poi predisposto un'indagine sugli effetti della legge 13 dicembre 1969, n. 910, relativa alla liberalizzazione degli accessi all'Università, ai piani di studio nonché all'organizzazione dei corsi integrativi per gli insegnanti elementari che intendono completare il quinquennio necessario all'accesso liberalizzato.

B) PERSONALE DOCENTE, ASSISTENTE, TECNICO E AMMINISTRATIVO

1. — *Professori di ruolo.*

Posti risultanti dalle tabelle organiche. — L'organico dei professori universitari di ruolo, in applicazione delle leggi 24 febbraio 1967, n. 62 e 8 marzo 1968, n. 199 ha raggiunto, nell'anno accademico 1970-71, la consistenza complessiva di 4.120 posti (3.791 statali e 329 convenzionati) con un incremento di 298 posti rispetto all'anno accademico precedente.

È stato così possibile assegnare 290 cattedre, che ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, sono state ripartite nel modo seguente:

a) 14 posti sono stati destinati per le esigenze delle facoltà e scuole delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria istituiti dopo il 31 dicembre 1965;

b) 126 posti sono stati destinati al raddoppiamento delle cattedre di ruolo aventi un numero di studenti superiore a 250 (per le cattedre di ruolo relative ad insegnamenti clinici, il raddoppiamento è stato previsto anche quando ai reparti annessi è assegnato un numero di letti superiore al massimo di cui all'articolo 1, commi 4° e 5°, del regolamento approvato con il regio decreto 24 maggio 1925, n. 1144);

c) 19 posti sono stati riservati alle facoltà che hanno richiesto l'apertura del concorso per quelle discipline che sono state impartite per incarico da almeno 9 anni. I posti stessi sono stati assegnati con decreto del Presidente della Repubblica, sulla base delle motivate richieste — corredate dei pareri del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione — formulate dalle facoltà e scuole medesime con riferimento ai singoli corsi di laurea e di diploma, sentito anche il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

d) i posti rimanenti — e cioè 131 — sono stati ripartiti tra le facoltà e scuole delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria sulla base delle motivate richieste.

Nell'anno 1970 sono stati banditi 148 concorsi per cattedre universitarie, che sono tuttora in corso di espletamento e in applicazione dell'articolo 5 della citata legge n. 62, sono stati nominati 23 professori universitari di ruolo in soprannumero. I posti ricoperti dai professori universitari di ruolo, che nell'anno accademico 1969-70 erano 2.812 nell'anno accademico 1970-71 risultano 3.053, con un incremento di 241 unità.

2. — *Professori aggregati.*

La legge 25 luglio 1966, n. 585, com'è noto, ha istituito il ruolo dei professori aggregati, con una dotazione di organico di 1.000 posti da coprire nel quinquennio 1° novembre 1965-1° novembre 1969, mediante assegnazione annuale di 200 posti. I professori aggregati sono a disposizione delle Facoltà per lo svolgimento di compiti di insegnamento e ricerca nell'ambito di « gruppi di materie affini », ai quali sono destinati i posti del nuovo ruolo.

Nell'anno accademico 1970-71 tuttavia i posti in organico di detti professori sono rimasti ancora in numero di 800, dei quali 513 coperti.

Per la ripartizione tra le Facoltà e le sedi è stato tenuto conto del numero degli studenti in corso, delle particolari esigenze delle Facoltà scientifiche e delle richieste delle Facoltà.

Per quanto riguarda la scelta dei « gruppi di materie », per la disposizione dei posti, sono stati seguiti i criteri suggeriti dalla prima sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, con il parere del 28 aprile 1967 cioè assegnazione di un minimo di posti ad ogni corso di laurea; preferenza ai gruppi aventi importanza professionale; riferimento alla popolazione studentesca; riferimento all'ordine seguito dalle Facoltà per i singoli concorsi; disposizione dei doppioni.

3. — *Assistenti ordinari.*

L'organico degli assistenti universitari di ruolo, in applicazione della citata legge n. 62/1967, ha raggiunto nell'anno accademico 1970-71 la consistenza complessiva di 14.805 posti, con un incremento di 1.300 posti rispetto all'anno accademico 1969-70.

Con DD.PP.RR. 1° luglio 1970 n. 601, 4 luglio 1970 n. 663, 6 febbraio 1971, n. 58, 10 febbraio 1971 n. 100, 26 marzo 1971 n. 216, sono stati assegnati 1.109 posti di cui 1.106 da conferirsi per concorso pubblico e 4 per concorso riservato al personale assistente straordinario.

I posti ricoperti, che nell'anno accademico 1969-70 erano 11.000, hanno raggiunto nell'anno 1970-71 il numero di 11.961.

4. — *Personale tecnico.*

L'organico del personale tecnico delle Università e degli Istituti universitari, nell'anno 1971 è di 11.042.

I posti ricoperti, che nell'anno 1970 erano 5.312 hanno raggiunto il numero di 6.020 nel 1971, con un incremento di 708 unità.

Per quanto concerne la ripartizione del personale tecnico infermieristico, di cui all'articolo 17 della legge 3 giugno 1970, n. 380, devono essere adottati ancora i relativi provvedimenti.

5. — *Personale amministrativo.*

Gli organici del personale non insegnante sono stati ampliati a circa 12.000 unità complessive con legge 3 giugno 1970, n. 380.

Gli ampliamenti sono stati accordati con decorrenza 1° gennaio 1970.

Situazione degli organici del personale insegnante e assistente

RUOLO	Anno accademico 1969-70		Anno accademico 1970-71		Differenza in più o in meno	
	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti
Professori di ruolo	3.501	2.812	3.791	3.053	290 (+)	241 (+)
Professori fuori ruolo	—	176	—	189	—	13 (+)
Professori nominati in cattedre convenzionate	321	177	329	188	8 (+)	11 (+)
Professori nominati dal Governo militare alleato	—	2	—	2	—	—
Professori aggregati	800	352	800	513	—	161 (+)
Assistenti ordinari	13.505	11.000	14.805	11.961	1.300 (+)	961 (+)
Assistenti ordinari in posti convenzionati	202	133	216	147	14 (+)	14 (+)
Assistenti incaricati supplenti	—	1.585	—	1.750	—	165 (+)
Totale	18.329	16.237	19.941	17.803	1.612 (+)	1.566 (+)

Ripartizione per facoltà dei posti di professore universitario di ruolo

(Anno accademico 1970-71)

FACOLTÀ	Posti d'organico		Posti occupati
	Statali	Convenzionati	
Giurisprudenza	455 + 9 s	4	359
Scienze politiche	104 + 3 s	9	81
Economia e commercio	258	49	200
Scienze statistiche demografiche ed attuariali	20 + 1 s	2	14
Lettere e filosofia	456 + 15 s	30	355
Scienze economiche e bancarie	9	6	9
Magistero	206 + 2 s	32	139
Lingue e letterature straniere	50	10	33
Medicina e chirurgia	724 + 7 s	114	651
Scienze matematiche, fisiche e naturali	647 + 18 s	14	522
Chimica industriale	18	1	14
Ingegneria	372 + 14 s	23	317
Farmacia	86 + 6 s	1	57
Architettura	83 + 2 s	1	63
Agraria	178 + 8 s	18	133
Medicina veterinaria	89 + 10 s	9	79
Economia marittima	10	1	7
Scienze nautiche	7	—	3
Scuola normale di Pisa (classe lettere e classe scienze)	9 + 10 s	—	9
Scuola di ingegneria aerospaziale	9	—	5
Scuola di paleografia musicale	2	—	1
Scuola speciale per archivisti e bibliotecari	4	—	2
Totale	3.796 + 105 s	324	3.053

(s) = Soprannumero.

Prospetto dei professori aggregati in servizio al 1° marzo 1971

SEDE	Giurisprudenza	Econ. Comm.	Lettere e Filos.	Magistero	Medicina e chir.	Sc. mat. fis. nat.	Chimica industr.	Farmacia	Ingegneria	Architettura	Agraria	Medicina veter.	Scienze nautiche	Sc. Politiche	Sc. Statistiche	Totale
Bari			3		3	7		1	2		3					19
Bologna		3		2	8	8	2	1	9		4	1				38
Cagliari			2	3	3	1			5							14
Camerino	3															3
Catania			2		7	8										17
Ferrara	2					2		1								5
Firenze		2	6	2	4	6		1		4	3			1		29
Genova	2		1		4	6		1	8					1		23
Macerata			2													2
Messina	1	2			2	3										8
Milano			4		17	11					4	3				39
Modena					2	2										4
Napoli		3	4		17	10			10	3	2					49
Padova		2	5	6	9	9		2	11		1					45
Palermo		4	1		6	5			6	1						23
Parma	1			5	3	5		1				1				16
Pavia	2	3	1		3	9		2								20
Perugia				3		4					1	1				9
Pisa		3	1		6	6		1	7		2	1				27
Roma			8	5	16	12		2	7						2	52
Sassari	1										1					2
Siena					2	3		1								6
Torino			5	3	10	7		1								26
Trieste		1	2			2		1	2							8
Milano - Politecnico									13	3						16
Torino - Politecnico									10							10
Venezia - Ist. Architettura										2						2
Napoli - Istituto Navale													1			1
Totale	12	23	47	29	122	126	2	16	90	13	21	7	1	2	2	513

Ripartizione di 800 posti del ruolo dei professori aggregati

SEDE	Giurisprudenza	Scienze politiche	Econ. Comm.	Scienze statist.	Lettere	Magistero	Lingue e lett. str.	Medicina chir.	Sc. mat. fis. nat.	Chimica industr.	Farmacia	Ingegneria	Architettura	Agraria	Medicina veter.	Varie	Totale	
Bari					5			6	10		1	4		5			31	
Bologna	2	2	3		2	4		12	11	3	2	11		5	1		58	
Cagliari			1		5	5		6	3		1	8					29	
Camerino	3								1								4	
Catania	1				2			10	10		2						25	
Ferrara	3							3	4		2						12	
Firenze		2	2		7	4		7	8		1		4	4			39	
Genova	3				3	1		6	9		1	11					34	
Lecce						2			1								3	
Macerata					3												3	
Messina	1		3					6	4						1		15	
Milano					5			22	13					4	4		48	
Modena	3							3	5								11	
Napoli	2		7		6			20	14		1	14	8	3	2		77	
Padova			5		9	9		16	13		2	13		1			68	
Palermo			5		4	1		7	8		1	8	3				37	
Parma	2		2			8		6	7		1				2		28	
Pavia	2		4		2			6	11		2						27	
Perugia		1			1	4			5		1			2	2		16	
Pisa			3		2			7	8		1	11		2	1		35	
Roma			3	3	13	7		21	16		3	11					77	
Salerno						3											3	
Sassari	1							1						1			3	
Siena								5	3		1						9	
Torino	2		1		7	5		17	11		1				2		46	
Trieste			2		3				5		1	4					15	
Venezia			1				2										3	
Milano - Politecnico . .												17	5				22	
Torino - Politecnico . .												15					15	
Venezia - Ist. Arch. . .													3				3	
Napoli - Ist. Orientale .																3	3	
Napoli - Ist. Nav. . .															1		1	
Totali	25	5	42	3	79	53	2	187	180	3	25	127	23	27	15	1	3	800

Ripartizione dei 1.091 nuovi posti di assistente ordinario

SEDE	Giurisprudenza	Scienze politiche	Scienze statistiche	Econom. Comm.	Sc. Bancarie	Lingue, lett. str.	Lettere	Magistero	Medicina	Sc. mat. fis. nat.	Chimica industr.	Farmacia	Ingegneria	Sc. Ing. Aeron.	Architettura	Agraria	Medicina veterin.	Totale
Bari	8			6		5	7	7	25	8		2	9			5	3	85
Bologna	2	3		4			8	6	9	5	3	1	5			2	3	51
Camerino	4									4								8
Catania	1	4		6			2		9	6		2				2		32
Ferrara	2								6	3		2						13
Firenze	4	3		4			2	4	23	10		1			6	3		61
Genova	2	3		4			3	4	9	4		1	3		2			35
Lecce							4	15		3								22
Macerata	2						1											3
Messina	3	4		13			6	6	18	5		2					1	58
Milano	4						4		18	7					1	5	3	42
Modena	1			2					4	2		1						10
Napoli	18			6			9		22	11		2	8		4	6	6	92
Padova	1	5	4	3			3	6	16	5		1	8			4		56
Palermo	10			6			3	3	8	4			10		4	2		50
Parma	4			1			1	5	4	3							1	19
Pavia	4	5		3			3		5	4		1	3					28
Perugia	1	3		3			5	5	4	5		1				2	1	30
Pisa	5			1		5	2		3	13		1	3				3	36
Roma	13	14	4	13			14	10	100	17		3	10		9			207
Sassari	2							1	5	2						2		12
Siena	2				3			2	4	3								14
Torino	1	1		4			2	4	8	6		1					2	29
Frieste	4			2			1	1	16	1		1	1					27
Venezia				1		1					12				2			16
Milano-politecnico . . .													8					8
Torino - Politecnico . .													4		4			8
Venezia - Architettura .											5							5
Napoli - Navale				3														3
Napoli - Orientale . . .						4												4
Salerno				8			8	10										26
Pisa - Sc. Sup. St. Un. .							1	1										2
Totale	98	45	8	93	3	15	89	90	316	131	20	23	72		32	36	20	1.091

Situazione degli organici del personale tecnico dell'Università

TECNICI UNIVERSITARI	Anno accademico 1969-70		Anno accademico 1970-71		Variazione	
	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti	Dei posti in organico	Dei posti coperti
Carriera direttiva	1.018	684	1.050	717	32	33 (+)
Carriera di concetto:						
— tecnici	1.041	795	1.450	846	409	51 (+)
— ostetriche	100	—	300	32	200	32 (+)
Carriera esecutiva: tecnici esecutivi	3.170	3.368	7.250	3.461	4.080	93 (+)
Personale incaricato (tecnici laureati, tecnici coadiutori, tecnici esecutivi)	—	276	—	662	—	386 (+)
— ortottici	—	—	40	—	40	—
— dietisti	—	—	40	—	40	—
— terapisti riabilitazione	—	—	40	—	40	—
— tecnici radiologia medica	—	—	354	96	354	96
Personale degli uffici tecnici universitari:						
— carriera direttiva	20	8	40	16	20	8 (+)
— carriera di concetto	80	65	180	76	100	11 (+)
Personale degli osservatori astronomici:						
— astronomi	61	55	86	50	25	5 (-)
— personale calcolatore	18	13	38	15	20	2 (+)
— personale tecnico laureato	18	9	33	9	15	—
— tecnici coadiutori	24	15	54	12	30	3 (-)
— tecnici esecutivi	28	24	78	23	50	1 (-)
Personale dell'Osservatorio Vesuviano	—	—	9	5	9	5 (+)
Totale	5.578	5.312	11.042	6.020	5.464	708

Situazione degli organici del personale amministrativo al 1° aprile 1970

RUOLI	Anno finanziario 1969		Anno finanziario 1970		Incremento	
	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti	Posti risultanti dalle tabelle organiche	Posti coperti	Dei posti d'organico	Dei posti coperti
Personale amministrativo:						
Carriera direttiva	270	235	341	277	71	42 (+)
Carriera speciale del personale di ragioneria	274	169	356	191	82	22 (+)
Carriera di concetto amministrativa	258	359	540	351	282	8 (-)
Carriera esecutiva	1.604	1.793	2.817	2.017	1.213	224 (+)
Personale delle biblioteche di facoltà e scuole:						
Carriera direttiva	47	57	85	81	38	24 (+)
Carriera di concetto	253	142	603	447	350	305 (+)
Carriera ausiliaria	5.098	4.753	7.878	5.961	2.780	1.208 (+)
Personale degli osservatori astronomici:						
Personale non di ruolo:						
Ruolo ad esaurimento	—	527	—	510	—	17 (-)
Personale già dipendente dal Governo militare alleato	—	71	—	71	—	—
Totale	7.804	8.106	12.620	9.906	4.816	1.800

C) CONTRIBUTI DI FUNZIONAMENTO ALLE UNIVERSITÀ E AGLI ISTITUTI SCIENTIFICI

Per l'anno finanziario 1970 le disponibilità per contributi di funzionamento alle Università ed agli Istituti di istruzione universitaria sono state di 33.044 milioni di cui 32.825 iscritti in bilancio e 219 quale residuo dell'anno finanziario 1969.

Per la loro ripartizione sono stati seguiti gli stessi criteri adottati nei precedenti anni, conformemente al parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Così è stata elaborata una tabella di coefficienti da attribuire a ciascuna Università e a ciascun Istituto di Istruzione universitaria, tenendo conto delle esigenze dei singoli Enti, del numero, del tipo e delle peculiari necessità delle Facoltà nonché della popolazione scolastica.

Il criterio in base al quale è stato attribuito il rispettivo coefficiente di valutazione è stato il seguente:

La somma da ripartire è stata ragguagliata a 1.000 e sono stati assegnati:

— 400 punti al fattore « corso di laurea »; e 600 punti al fattore « studenti » regolarmente iscritti.

— sui 400/1.000 punti attribuiti al fattore « corso di laurea » sono stati assegnati: un punto per ogni anno di ciascun corso di laurea o diploma di facoltà scientifiche a carattere sperimentale.

— sui 600/1.000 punti attribuiti al fattore « studenti » sono stati assegnati; un punto per ogni mille studenti iscritti ad ogni corso di laurea o diploma di facoltà morali; cinque punti per ogni mille studenti iscritti ad ogni corso di laurea o diploma di facoltà scientifiche.

Contributi di funzionamento per l'anno finanziario 1970
(in migliaia di lire)

S E D E	Contributi assegnati
Bari	1.572.000
Bologna	2.020.000
Cagliari	808.000
Camerino	225.000
Catania	1.076.500
Ferrara	440.000
Firenze	1.330.500
Genova	1.191.000
Lecce	133.000
Macerata	76.000
Messina	1.024.385
Milano	1.159.000
Modena	473.000
Napoli	2.449.265
Padova	1.715.000
Palermo	1.479.000
Parma	704.000
Pavia	844.000
Perugia	761.000
Pisa	1.238.000
Roma	3.314.000
Salerno	96.000
Sassari	478.000
Siena	435.000
Torino	1.254.000
Trieste	658.000
Venezia	465.000
Politecnico Milano - C.E.S.N.E.F.	899.000

S E D E	Contributi assegnati
Torino - Politecnico	670.000
Venezia - Istituto Universitario Architettura	112.000
Salerno - Istituto Universitario Magistero	65.000
Bologna - Scuola Perfezionamento Scienze Amministrative	40.000
Pavia - Istituto Genetica del Terminillo	15.000
Napoli - Istituto Universitario Orientale	74.000
Napoli - Istituto Universitario Navale	134.000
Perugia - Università per stranieri	50.000
Pisa - Scuola Normale Superiore	312.000
Roma - I.S.E.F. Statale - Foro Italico	109.000
Milano - Università Cattolica « S. Cuore »	1.203.700
Urbino - Università	1.017.700
Milano - Università di Economia e Commercio « L. Bocconi »	94.500
L'Aquila - Università	414.600
Roma - Università Studi Soc. « Pro Deo »	12.800
Chieti - Università	152.000
Trento - Istituto Universitario Scienze Sociali	55.800
Milano - I.U.L.M.	15.950
Catania - Istituto Universitario Magistero	47.000
Cassino - Istituto Universitario di Magistero	4.000
Napoli - Istituto Universitario Magistero « Benincasa »	55.400
Roma - Istituto Universitario Magistero « M. Assunta »	31.620
Bergamo - Istituto Universitario	5.930
Torino - I.S.E.F. Pareggiato, Corso V. Emanuele II	2.650
Milano - I.S.E.F. Pareggiato, Largo Gemelli, 1	4.000
Bologna - I.S.E.F. Pareggiato, Via S. Vitali, 15	4.540
Urbino - I.S.E.F. Pareggiato, presso Università	3.800
Firenze - I.S.E.F. Pareggiato, Via de Ricorboli, 1	3.530
Napoli - I.S.E.F. Pareggiato (Mostra Oltremare)	4.940
Palermo - I.S.E.F. Pareggiato, V. Federico, 61	4.380
Perugia - I.S.E.F. Pareggiato	1.350
Milano - I.S.E.F. Pareggiato della Lombardia, presso Università Statale	3.000
L'Aquila - I.S.E.F. Pareggiato	2.460
Totale	33.044.300

D) CONTRIBUTI DI FUNZIONAMENTO AGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI

La disponibilità complessiva nell'anno finanziario 1970 è stata di lire 2.000 milioni. Essa è stata ripartita nei modi che risultano dal prospetto seguente, tenute presenti le particolari esigenze degli istituti e le assegnazioni disposte negli anni precedenti.

Contributi di funzionamento agli osservatori astronomici e agli istituti scientifici speciali
(in migliaia di lire)

ISTITUZIONI	Contributi assegnati
Arcetri-Firenze - Osservatorio Astrofisico	48.511
Catania - Osservatorio Astrofisico	34.883
Milano-Brera - Osservatorio Astronomico	46.511
Roma-Montemario - Osservatorio Astrofisico	67.263
Teramo-Collurania - Osservatorio Astronomico	9.690
Torino-Pino Torinese - Osservatorio Astronomico	34.883
Trieste - Osservatorio Astronomico	39.534
Padova - Osservatorio Astronomico	39.922
Napoli-Capodimonte - Osservatorio Astronomico	34.883
Cagliari-Carloforte - Stazione Astronomica Geodetica	11.690
Napoli-Resina - Osservatorio Vesuviano	43.630
Trieste - Osservatorio Geofisico Sperimentale	101.035
Roma - Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte	38.300
Firenze - Istituto Nazionale di Ottica	52.000
Novara - Verbania Pallanza - Istituto di Idrobiologia « M. De Marchi »	58.000
Napoli - Stazione zoologica	195.000
Roma - Istituto Nazionale di Geofisica	287.251
Roma - Istituto Italiano di Studi Legislativi	8.500
Roma - Istituto Nazionale Entomologia	25.000
Roma - Istituto di Odontoiatria « G. Eastman »	51.500
Trieste - Commissione Geodetica	16.400
Firenze - Erbario Coloniale	375

ISTITUZIONI	Contributi assegnati
Firenze - Erbario Tropicale	8.475
Palermo - Giardino Coloniale	6.600
Roma - Istituto Italiano Studi Germanici	12.000
Spoletto - Centro di Studi sull'Alto Medioevo	35.714
Firenze - Istituto di Diritto Agrario Internazionale e Comparato	25.000
Firenze - Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria	16.500
Firenze - Istituto Papirologico	8.200
Torino - Istituto Elettronico Nazionale « G. Ferraris »	503.000
Firenze - Istituto e Museo di Storia della Scienza	9.100
Roma - Istituto Nazionale Alta Matematica	55.000
Roma - Istituto Italiano di Paleontologia Umana	6.450
Roma - Istituto Studi Europei « A. De Gasperi »	7.000
Roma - Istituto per le Scienze Umane « A. Torrente e D. Rubino »	11.800
Roma - Centro Studi Amministrativi	1.750
Roma - Centro Radioelettrico Sperimentale « G. Marconi »	3.000
Roma - Centro Internazionale Sperimentale Agraria	800
Milano - Stazione Sperimentale Industria Carta	350
Milano - Istituto di Ricerche Farmacologiche « M. Negri »	16.000
Catania - Istituto di Vulcanologia	5.000
Roma - Sezione Italiana presso l'Istituto Internazionale Scienze amministrative di Bruxelles	1.300
Trieste - Scuola Autonoma Ostetricia	1.925
Venezia - Scuola Autonoma Ostetricia	500
Trapani - Scuola Autonoma Ostetricia	1.900
Bolzano - Scuola Autonoma Ostetricia	675
Salerno - Scuola Autonoma Ostetricia	675
Erice - Scuola Fisica E. Maiorana	14.000
Bologna - Scuola Italiana Fisica	3.000
Totale	2.000.475

E) RICERCA SCIENTIFICA

Come è noto, per l'attuazione dell'articolo 30 della legge 31 ottobre 1966 n. 942, modificato dal 3° comma dell'articolo 31 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, gli stanziamenti per la ricerca scientifica vengono progressivamente aumentati in ciascuno degli anni finanziari dal 1966 al 1970.

Nell'anno finanziario 1970, il fondo destinato alla ricerca scientifica è stato di lire 4.615 milioni e cioè di lire 4.200 milioni iscritti in bilancio e lire 415 milioni quale residuo dell'anno precedente.

Come già illustrato nelle precedenti relazioni, un settore al quale il Ministero non ha mancato di portare la sua più viva attenzione è quello dei calcolatori elettronici, trattandosi di strumenti indispensabili sia ai fini didattici che scientifici e non soltanto per le scienze sperimentali, ma anche per quelle umane in senso lato.

L'azione del Ministero è stata improntata ai seguenti principi: in un primo tempo, favorire la costituzione di Centri di calcolo elettronico (o automatico) interfacoltà per l'utilizzazione dei calcolatori cosiddetti della prima e della seconda generazione. A tale riguardo, da una recente ricognizione, è risultato che in 20 sedi universitarie esistono oltre 50 calcolatori dei vari tipi, piccolo, medio e grande. In tempo più recente, favorire la creazione di Consorzi interuniversitari per la utilizzazione di più potenti calcolatori, in armonia con quanto prevede l'articolo 120 della legge 27 luglio 1967, n. 685 (Programma Economico Nazionale 1966-70).

Contributi per la ricerca scientifica

(migliaia di lire)

UNIVERSITA E ISTITUTI UNIVERSITARI	Contributi assegnati
Bari	166.100
Bologna comprensivo della quota per il consorzio CINECA	683.800
Cagliari	76.100
Camerino	29.000
Cassino	300
Catania	73.800
Chieti	32.700
Ferrara	40.800
Firenze	172.350
Genova comprensivo della quota per il consorzio CINOCA	502.400
L'Aquila	14.550
Lecce	41.500
Macerata	6.900
Messina	69.400
Milano	135.700
Modena	53.000
Napoli	193.030
Padova	139.900
Palermo	125.800
Parma	84.500
Pavia	94.500
Perugia	101.600
Pisa comprensivo della quota per il CNUCE	304.004
Roma comprensivo della quota centro di Calcolo interfac.	641.350
Sassari	37.170
Siena	49.500
Torino	86.760
Trieste comprensivo della quota centro di Calcolo interfac.	200.750
Venezia	12.800

UNIVERSITÀ E ISTITUTI UNIVERSITARI	Contributi assegnati
<i>Istituti Universitari Liberi:</i>	
Milano - Politecnico	48.950
Torino - Politecnico	52.260
 <i>Università libere:</i>	
Milano - Cattolica « S. Cuore »	48.200
Urbino - Università	29.150
Roma - Università Internazionale Studi Sociali « Pro Deo »	4.500
Venezia - Istituto Universitario Architettura	1.000
L'Aquila - Istituto Universitario di Chirurgia e Medicina	18.500
 <i>Istituti Universitari Liberi e Pareggiati:</i>	
Milano - « Bocconi »	3.900
Roma - « M. SS. Assunta »	2.800
Catania - Magistero	800
 <i>Istituti con Ordinamento speciale:</i>	
Napoli - Istituto Universitario Orientale	16.600
Napoli - Istituto Universitario Navale	9.000
Pisa - Scuola Normale Superiore	17.000
Firenze - Osservatorio Astrofisico di Arcetri	176.049
Napoli - Stazione Zoologica	7.500
Teramo - Osservatorio Astronomico di Collurania	1.000
Torino - Istituto Elettrotecnico Nazionale « G. Ferraris »	4.500
Salerno - Istituto Universitario	4.200
Totale	4.615.973

F) ASSISTENZA UNIVERSITARIA

1. — *Assegni di studio.*

È noto che l'attribuzione dell'assegno di studio universitario, istituito dalla legge 14 febbraio 1963, n. 80, è stata ristrutturata dalla legge 21 aprile 1969, n. 162. Questa ha eliminato, in gran parte, gli inconvenienti derivanti dalle macchinose procedure previste dalla precedente legge ed ha ampliato la sfera dei beneficiari, demandando all'autonomia di ogni singola sede la distribuzione delle somme e consentendo altresì l'utilizzo totale degli stanziamenti relativi ad ogni anno accademico senza possibilità di residui.

Le nuove procedure, pur nelle fedeltà del dettato costituzionale, danno, nella valutazione, peso maggiore alle condizioni economiche che a quelle di merito degli studenti, e consentono, perciò, una maggiore partecipazione agli studi universitari dei giovani di umile estrazione sociale.

La nuova legge ha anche aumentato l'importo dell'assegno a lire 250.000 per gli studenti residenti nel Comune ove ha sede l'Università o in località dalle quali si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima, ed a lire 500.000 per gli altri.

Quanto alle condizioni economiche dello studente, è da tener presente che la legge 14 febbraio 1963 n. 80, limitava la concessione dell'assegno agli studenti appartenenti a famiglia avente un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare (lire 960.000) aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per gli altri figli oltre il primo, considerando a carico anche i figli maggiorenni, fino al ventiseiesimo anno di età, qualora studenti universitari senza reddito.

La legge 21 aprile 1969, n. 162, invece, oltre a stabilire un diritto di priorità per coloro che appartengono a famiglia il cui reddito complessivo netto sia esente dall'imposta complementare, prevede la possibilità di ottenere l'assegno di studio anche da parte di studenti il cui reddito familiare non superi le lire 1.200.000 annue ovvero lire 1.500.000 se trattasi di reddito di lavoro dipendente e, mentre lascia ferma la maggiorazione per gli altri figli a carico, già fissata dalla legge 14 febbraio 1963, n. 80, include nella famiglia di provenienza anche gli studenti universitari coniugati, fino al ventiseiesimo anno di età, purché privi di redditi propri.

La legge suddetta ha stabilito inoltre che, a decorrere dall'anno accademico 1969-70, coloro i quali fruiscono dell'assegno sono dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse, contributi, diritti di segreteria.

Per l'anno accademico 1969-70 è stata ripartita tra le Opere Universitarie la somma complessiva di lire 37.852 milioni. Tale somma, però, si è rivelata del tutto insufficiente al fabbisogno, per cui con la legge 26 luglio 1970, n. 574, è stato assegnato un ulteriore stanziamento di lire 25 miliardi.

Per l'anno accademico suddetto è stata così ripartita per le Opere Universitarie la somma complessiva di lire 62.852 milioni.

Sulla somma predetta, sono stati concessi n. 63.113 assegni della misura di lire 250.000 e n. 89.396 assegni della misura di lire 500.000. Complessivamente 152.563 studenti hanno beneficiato degli assegni.

La somma residua della disponibilità complessiva è stata devoluta dalle Opere alle varie forme di assistenza ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 162.

In particolare è da tener presente che, sulla base della nuova normativa stabilita dalla legge 162 del 1969, il numero degli studenti in condizioni di merito e di reddito per aspirare alla concessione del beneficio è sensibilmente aumentato rispetto agli anni precedenti.

Per l'anno accademico 1970-71, questo Ministero ha provveduto a ripartire con D.M. 20 ottobre 1970 ai sensi dell'articolo 1 della citata legge 162, alle singole Università in proporzione al numero degli studenti, lire 71.083 milioni.

La somma erogata, la cui ripartizione è stata fatta sulla base del numero degli studenti iscritti nel regolare corso di studi, si è però dimostrata ancora inadeguata alle necessità, così che in molti Atenei le somme corrisposte non sono state sufficienti nemmeno ad assicurare il pagamento di tutte le conferme che, a norma dell'articolo 2, n. 1 della citata legge n. 162, hanno la precedenza assoluta.

Ciò per il fatto che, mentre in base alla legge n. 80 del 1963 coloro che avevano ottenuto l'assegno di studio nel primo anno, difficilmente riuscivano a conservarlo anche nell'anno successivo se non raggiungevano la media richiesta, con le nuove disposizioni della legge n. 162, la quasi totalità dei beneficiari è stata posta in grado di ottenerne la conferma.

Così il numero degli assegni disponibili per i nuovi immatricolati è stato molto limitato determinando una situazione di particolare disagio proprio degli studenti del primo anno il cui numero come si sa è venuto aumentando.

Particolarmente grave è la situazione degli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito, pur non essendo esente da imposta, non supera tuttavia lire 1.200.000 o lire 1.500.000 se derivante da lavoro dipendente. Questi giovani, infatti, sono rimasti esclusi dalla concessione in quasi tutte le Università.

Assegni di studio
(Anno accademico 1969-70)

UNIVERSITÀ E ISTITUTI UNIVERSITARI (1)	Numero assegni di lire 250.000	Numero assegni di lire 500.000	Totale numero assegni
Bari	3.751	4.688	8.439
Bologna	2.178	6.289	8.467
Cagliari	1.804	2.075	3.879
Camerino	47	358	405
Catania	2.299	4.149	6.448
Ferrara	456	247	703
Firenze	1.495	3.302	4.797
Genova	1.951	2.283	4.234
Lecce	1.052	695	1.747
Macerata	134	153	287
Messina	1.410	5.153	6.563
Milano	1.617	1.632	3.249
Modena	518	723	1.241
Napoli	5.608	4.829	10.437
Padova	4.006	3.057	7.063
Palermo	3.675	5.110	8.785
Parma	1.273	1.883	3.156
Pavia	269	1.571	1.840
Perugia	748	3.648	4.396
Pisa	1.907	3.796	5.703
Roma	12.598	7.756	20.354
Salerno	1.338	1.436	2.774
Sassari	351	335	686
Siena	214	740	954
Torino	2.454	2.703	5.157
Trieste	633	1.383	2.016
Venezia	691	496	1.187
Milano - Politecnico	892	1.638	2.530
Venezia - Istituto Universitario Architettura	71	298	369
Torino - Politecnico	716	1.319	2.035

UNIVERSITA E ISTITUTI UNIVERSITARI (1)	Numero assegni di lire 250.000	Numero assegni di lire 500.000	Totale numero assegni
Milano - Università Cattolica	811	3.891	4.702
Chieti - Università	732	1.060	1.792
L'Aquila - Università	218	1.666	1.884
Urbino	439	2.144	2.583
Milano - « Bocconi »	160	476	636
Catania - Magistero	615	1.669	2.284
Napoli - Magistero « Benincasa »	2.067	1.188	3.255
Roma - Magistero « Maria SS. Assunta »	145	251	396
Cassino - Istituto Universitario Magistero	262	13	275
Napoli - Orientale	388	487	875
Napoli - Navale	153	158	311
Reggio Calabria - Ist. Universitario Architettura	—	—	—
Milano - Istituto Universitario	259	70	329
Roma - « Pro Deo »	116	29	145
Trento - Scuola Sociale	56	1.302	1.358
Bergamo - Istituto Universitario	117	46	163
L'Aquila - Ist. Universitario Medico-Chirurgico	36	43	79
Ancona - Università	47	124	171
Bologna - I.S.E.F.	29	120	149
Firenze - I.S.E.F.	40	54	94
Milano - I.S.E.F.	9	93	102
L'Aquila - I.S.E.F.	8	82	90
Lombardia - I.S.E.F.	13	47	60
Napoli - I.S.E.F.	133	98	231
Palermo - I.S.E.F.	16	121	137
Perugia - I.S.E.F.	15	73	88
Roma - I.S.E.F.	88	175	263
Torino - I.S.E.F.	34	74	108
Urbino - I.S.E.F.	5	97	102
Totale N. Assegni	63.167	89.396	152.563
Totale	15.791.750.000	44.698.000.000	60.489.750.000

(1) I dati relativi all'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Trento non sono stati ancora accertati.

2. — *Borse di studio per giovani laureati.*

Per l'anno 1970 la disponibilità di 2.250 milioni è stata così ripartita:

— per conferma di borse di studio	L. 1.009 milioni
— per borse di studio da assegnare mediante concorsi nazionali	» 405 milioni
— per borse di studio a cittadini stranieri	» 30 milioni
— per borse di studio da conferirsi alle Università e Istituti di istruzione universitaria	» 606 milioni
— per pagamento assegni (articolo 48 legge 12 febbraio 1968, n. 132)	» 200 milioni

L'importo unitario delle borse di studio è stato fissato in lire 1.500.000, sia per le borse assegnate dal Ministero che per quelle assegnate dagli Atenei.

Assegnazione alle Università per borse di studio a giovani laureati

(in migliaia di lire)

UNIVERSITÀ E ISTITUTI UNIVERSITARI	Assegnazioni
Bari	30.000
Bologna	39.000
Cagliari	10.500
Camerino	4.500
Catania	16.500
Ferrara	6.000
Firenze	16.500
Genova	24.000
Macerata	1.500
Messina	21.000
Milano	16.500
Modena	4.500
Napoli	58.500
Padova	27.000

UNIVERSITÀ E ISTITUTI UNIVERSITARI	Assegnazioni
Palermo	27.000
Parma	10.500
Pavia	12.000
Perugia	10.500
Pisa	13.500
Roma	79.500
Sassari	3.000
Siena	3.000
Torino	21.000
Trieste	7.500
Lecce	4.500
Milano - Politecnico	15.000
Torino - Politecnico	9.000
Venezia	4.500
Venezia - Istituto Universitario Architettura	3.000
Salerno - Istituto Universitario Statale	6.000
Milano - Università Cattolica « S. Cuore »	21.000
L'Aquila - Università	4.500
Urbino - Università	16.500
Chieti - Università	4.500
Trento - Istituto Superiore Scienze Sociali	3.000
Roma - Libera Università Internazionale Studi Sociali « Pro Deo »	1.500
Milano - Università Economia e Commercio « Bocconi »	9.000
Catania - Istituto Universitario di Magistero	4.500
Napoli - Istituto Universitario Magistero « S. Orsola Benincasa »	10.500
Roma - Istituto Universitario Magistero « Maria SS. Assunta »	1.500
Napoli - Istituto Universitario Orientale	4.500
Napoli - Istituto Universitario Navale	3.000
Pisa - Scuola Normale Superiore	16.500
Totale	606.000

3. — *Borse di studio biennali di addestramento didattico e scientifico.*

Le nuove borse di addestramento didattico e scientifico, istituite dalla legge 24 febbraio 1967 n. 62, per le loro caratteristiche, ed in particolare per la loro durata, mirano alla preparazione e formazione di giovani alla ricerca scientifica ed all'insegnamento. Esse integrano il sistema di assistenza per giovani laureati, prima affidato alle sole borse di studio di durata annuale e rinnovabili per un solo anno.

Poiché i due tipi di borse non possono essere utilizzati contemporaneamente, ma solo successivamente, da uno stesso laureato, si può affermare che i più meritevoli sono posti in grado di conseguire in un intero arco di sei anni una solida formazione didattica e scientifica, per un efficace inserimento nella vita scientifica e didattica.

La somma disponibile per il biennio 1970 e 1971 è stata di lire 5.455 milioni di cui nel 1971 sono stati utilizzati lire 2.722 milioni.

Borse biennali di addestramento didattico e scientifico

(Anno accademico 1970-71)

UNIVERSITÀ E STUDI UNIVERSITARI	Numero borse	Spesa (migliaia di lire)
Bari	91	136.500
Bologna	124	186.000
Cagliari	40	60.000
Camerino	6	9.000
Catania	48	72.000
Ferrara	15	22.500
Firenze	51	76.500
Genova	62	93.000
Lecce	17	25.500
Macerata	6	9.000
Messina	70	105.000
Milano	50	75.000
Modena	14	21.000
Napoli	166	249.000
Padova	77	115.500
Palermo	91	136.500
Parma	32	48.000
Pavia	35	52.500

UNIVERSITA E STUDI UNIVERSITARI	Numero borse	Spesa (migliaia di lire)
Perugia	32	48.000
Pisa	50	75.000
Roma	246	369.000
Sassari	9	13.500
Siena	12	18.000
Torino	59	88.500
Trieste	21	31.500
Venezia	15	22.500
Milano - Politecnico	55	82.500
Torino - Politecnico	27	40.500
Venezia - Architettura	14	21.000
Napoli - Navale	4	6.000
Napoli - Orientale	13	19.500
Pisa - Scuola Normale	5	7.500
Salerno	23	34.500
Urbino	57	85.500
L'Aquila	11	16.500
Chieti	6	9.000
Milano - « S. Cuore »	69	103.500
Milano - « Bocconi »	28	42.000
Catania - Magistero	18	27.000
Napoli - « Benincasa »	34	51.000
Roma - « S. Maria Assunta »	6	9.000
Roma - « Pro Deo »	2	3.000
Trento - Scienze Sociali	4	6.000
Totale	1.815	2.722.500
Anno finanziario 1970:		
Somma erogata per l'anno finanziario 1971		2.722.500
Totale spesa per il biennio 1970 e 1971		5.445.000

F) EDILIZIA UNIVERSITARIA

Si è già detto nelle relazioni degli anni precedenti che la legge 28 luglio 1967, n. 641, la quale prevede nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria, ha autorizzato la spesa complessiva di 209.900 milioni per il quinquennio dal 1967 al 1971, ed ha disposto che l'intervento avvenga in due distinte fasi: la prima per il biennio 1967-68 per una spesa di lire 83.000 milioni e la seconda per il triennio 1969-71 per una spesa di lire 126.900 milioni.

Sull'importo del triennio 1969-71 sono state riservate: lire 15.000 milioni per l'edilizia universitaria assistenziale; lire 3.000 milioni per gli impianti sportivi universitari; lire 10.890 milioni per le necessità edilizie di nuove Università e facoltà e lire 3.267 milioni per fronteggiare situazioni derivate da eventi non prevedibili.

La somma disponibile per l'edilizia generale è risultata così per il triennio 1969-71 di lire 94.743 milioni.

Considerato che, ai sensi dell'articolo 47, ultimo comma, della citata legge 641, almeno i 2/5 della predetta somma di lire 94.743 milioni, sono destinati alle esigenze edilizie dei dipartimenti, la disponibilità per l'edilizia generale è di lire 56.845 milioni mentre la disponibilità per l'edilizia dipartimentale è di lire 37.897 milioni.

Alla ripartizione della predetta somma di lire 94.743 milioni, si è provveduto con D.M. 22 ottobre 1969, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1970.

Nella formulazione del programma per l'assegnazione dei contributi in parola si è tenuto conto:

- dell'effettivo grado di urgenza delle singole opere;
- della necessità di completare le opere iniziate con contributi erogati sui fondi di cui alle precedenti leggi;
- dell'ammontare della popolazione scolastica;
- della necessità di dare precedenza alle costruzioni di aule e di laboratori indispensabili per sanare situazioni particolarmente disagiati, determinate dalla grave sproporzione tra numero di studenti e locali disponibili.

Quanto poi alla somma di lire 15.000 milioni, destinata all'edilizia assistenziale e sportiva, con D.M. 21 gennaio 1970, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1970, si è provveduto alla ripartizione della somma di lire 13.050 milioni per contributi alle opere di costruzione, ampliamento e completamento di edifici (case dello studente, collegi, mense universitarie) per le Università e per gli Istituti universitari e di lire 2.610 milioni per impianti sportivi tenendo conto del grado di urgenza delle singole opere, dell'ammontare della popolazione scolastica, della necessità di completare le opere già iniziate.

Ai sensi degli articoli 33, sesto comma, e 35, terzo comma, della citata legge n. 641, sulle somme di lire 15.000 milioni e 3.000 milioni sono state accantonate le quote del 10% e del 3%, rispettivamente, per le necessità edilizie delle nuove università e per fronteggiare situazioni derivanti da eventi non prevedibili.

Contributi per l'edilizia universitaria per il triennio 1969-71

(in milioni di lire)

UNIVERSITÀ	Edilizia generale	Edilizia dipar- timentale	Edilizia assi- stenziale	Edilizia sportiva	Totale
Bari	3.499,000	2.400,000	950,000	180,000	7.029,000
Bologna	3.833,000	2.400,000	726,000	160,400	7.119,400
Cagliari	1.720,000	1.171,000	250,000	56,000	3.197,000
Camerino	327,960	247,000	49,000	15,000	638,960
Catania	1.807,000	1.440,000	475,000	100,000	3.822,000
Ferrara	1.059,400	520,000	88,000	20,000	1.687,400
Firenze	2.030,000	1.345,000	425,000	106,110	3.906,110
Genova	2.270,000	1.530,000	436,000	72,000	4.308,000
Lecce	600,000	335,000	98,000	20,000	1.053,000
Macerata	350,000	—	47,500	13,000	410,500
Messina	2.250,000	1.300,000	500,000	104,000	4.154,000
Milano	2.385,000	1.640,000	371,000	146,280	4.542,280
Modena	535,000	794,000	133,000	27,000	1.489,000
Napoli	5.300,000	3.750,000	1.094,000	233,000	10.377,000
Padova	3.500,000	2.350,000	785,000	150,000	6.785,000
Palermo	2.800,000	1.830,000	500,000	115,600	5.245,600
Parma	1.645,192	1.048,000	300,000	56,000	3.049,192
Pavia	1.455,000	932,000	304,000	60,000	2.751,000
Perugia	1.370,000	960,000	422,000	65,000	2.817,000
Pisa	2.542,000	1.775,000	530,000	90,000	4.937,000
Roma	5.960,000	3.800,000	1.443,000	340,000	11.543,000
Sassari	530,000	350,000	50,000	12,000	942,000
Siena	—	900,000	110,000	22,000	1.032,000
Torino	2.106,036	1.400,000	—	307,610	3.813,646
Trieste	1.355,700	1.000,000	198,500	39,000	2.593,200
Venezia	261,900	711,000	185,000	35,000	1.192,900
Milano - Politecnico	1.845,500	1.248,000	220,000	—	3.313,500

UNIVERSITÀ	Edilizia generale	Edilizia dipar- timentale	Edilizia assi- stenziale	Edilizia sportiva	Totale
Torino - Politecnico	500,000	520,000	—	—	1.020,000
Napoli - Istituto Universitario Navale . .	—	—	70,000	—	70,000
Napoli - Istituto Universitario Orientale .	195,000	—	80,000	—	275,000
Salerno - Istituto Universitario	—	—	160,000	30,000	190,000
Pisa - Scuola Normale Superiore	111,540	70,000	300,000	25,000	506,540
Roma - Istituto Superiore Educazione Fisica	140,000	—	—	—	140,000
Roma - Istituto Nazionale Geofisico . . .	150,000	—	—	—	150,000
Torino - Istituto Elettronico Nazionale « G. Ferraris »	450,000	—	—	—	450,000
Arcetri - Osservatorio Astrofisico	60,000	—	—	—	60,000
Catania - Osservatorio Astrofisico	75,000	—	—	—	75,000
Padova - Osservatorio Astronomico	90,000	—	—	—	90,000
Roma - Osservatorio Astronomico	178,000	—	—	—	178,000
Carloforte - Stazione Astronomica	15,000	—	—	—	15,000
Trieste - Osservatorio Geofisico Sperimentale	99,500	—	—	—	99,500
Pisa- Scuola Sup. Studi Universitari . . .	—	—	220,000	—	220,000
Perugia - Università Italiana per Stranieri	67,000	—	—	—	67,000
Venezia - Istituto Univ. Architettura . .	1.081,322	131,200	50,000	—	1.262,522
Pavia - Collegio Ghisleri	—	—	30,000	—	30,000
Pavia - Collegio Borromeo	—	—	100,000	10,000	110,000
Padova - Collegio Don Nicola Mazza . . .	—	—	250,000	—	250,000
Torino - Collegio Universitario	—	—	550,000	—	550,000
Fondazione Rui (Resid. Univ. Internaz.)	—	—	550,000	—	550,000
Trieste - Osservatorio Astronomico	85,000	—	—	—	85,000
Milano - Osservatorio Astronomico	85,000	—	—	—	85,000
Napoli - Osservatorio Astronomico	23,750	—	—	—	23,750
Pino Torinese (Torino) - Osservatorio Astro- nomico	52,000	—	—	—	52,000
Resina (Napoli) - Osservatorio Vesuviano .	50,000	—	—	—	50,000
Totale	56.845.800	37.897,200	13.050,000	2.610,000	110.403,000

OPERE EDILIZIE UNIVERSITARIE DI MAGGIOR RILIEVO FINANZIATE DAL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE 1969-71

Università di Bari.

Edilizia generale:

— Facoltà di Ingegneria - Edilizia per esigenze didattiche e scientifiche relative al triennio di applicazione civile ed elettrotecnica L.	960.000
— Assetto edilizio della facoltà agraria »	575.000

Edilizia dipartimentale:

— Costruzione primo lotto del dipartimento di chirurgia »	1.200.000
— Costruzione primo lotto del dipartimento di medicina e acquisto dell'occorrente suolo »	720.000
— Costruzione primo lotto del dipartimento geomineralogico »	420.000
— Completamento dipartimento di fisica »	467.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione Case dello studente »	950.000
---	---------

Edilizia sportiva:

— Costruzione primo lotto nuovo complesso impianti sportivi »	180.000
---	---------

Università di Bologna.

Edilizia generale:

— Facoltà ingegneria - costruzione nuovo edificio »	490.000
— Costruzioni prefabbricate per laboratori ad Ozzano »	500.000
— Facoltà di medicina - clinica chirurgica - completamento attuale sede »	500.000
— Facoltà di Scienze politiche - nuova sede »	400.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento giuridico - ristrutturazione attuale sede istituto giuridico »	400.000
— Dipartimento di diagnostica generale, strumentale e di laboratorio: costruzione del laboratorio e direzioni dipartimentali »	1.050.000
costruzione aule ed altri impianti didattici »	500.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione della nuova foresteria per 500 posti-letto (1° lotto) . . . L. 726.000

Edilizia sportiva:

— Costruzione palestra-piscina » 160.400

Università di Cagliari.

Edilizia generale:

— Acquisto e parziale urbanizzazione aree per la futura sistemazione delle varie facoltà » 1.000.000

— Facoltà medicina: costruzione edificio per gruppo insegnamenti neuropsichiatrici (1° lotto) » 720.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento chimico fisico matematico: costruzione 1° lotto . . . » 1.171.000

Università di Camerino.

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di igiene e microbiologia - costruzione nuovo edificio (1° lotto) » 247.000

Università di Catania.

Edilizia generale:

— Facoltà di lettere - costruzione nuovo edificio sede della facoltà . . » 1.700.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento matematico: costruzione nuovo edificio » 1.440.000

Università di Ferrara.

Edilizia dipartimentale:

— Completamento edificio a struttura dipartimentale per gruppo di sei istituti biologici » 554.000

Università di Firenze.

Edilizia generale:

— Facoltà di magistero - acquisto palazzo Fenzi e relativa sistemazione	L.	600.000
— Facoltà di economia e commercio - sopraelevazione e ristrutturazione dell'edificio, acquisto immobili e terreni nel comprensorio di Firenze - Sesto Fiorentino	»	500.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di chimica - costruzione nuovi edifici	»	908.000
— Dipartimento di fisica - acquisto terreno	»	437.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione nuova casa dello studente in viale Morgagni (1° lotto)	»	425.000
--	---	---------

Edilizia sportiva:

— Costruzione impianti sportivi annessi alla casa dello studente	»	106.110
--	---	---------

Università di Genova.

Edilizia generale:

— Facoltà economia e commercio - costruzione nuova sede	»	640.000
— Facoltà medicina - completamento costruzione istituti chirurgici e sede della facoltà: arredamento e attrezzature	»	570.000

Edilizia dipartimentale:

— Acquisto area per la costruzione dei dipartimenti di fisica, chimica e matematica	»	679.440
---	---	---------

Edilizia assistenziale:

— Costruzione della nuova sede della casa dello studente in corso Monte Grappa (1° lotto)	»	436.000
---	---	---------

Università di Lecce.

Edilizia generale:

— Facoltà di lettere - costruzione nuovo edificio sede della facoltà	»	600.000
--	---	---------

Università di Macerata.

Edilizia generale:

— Facoltà di lettere - costruzione nuovo edificio sede della facoltà (1° lotto)	L.	350.000
--	----	---------

Università di Messina.

Edilizia generale:

— Facoltà di scienze m.f.n. - costruzione nuova sede della facoltà (2° stralcio)	»	2.250.000
---	---	-----------

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di chimica farmaceutica - costruzione sede del di- partimento	»	650.000
— Dipartimento di farmacologia e farmacognosia - costruzione sede del dipartimento	»	650.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione collegio	»	500.000
----------------------------------	---	---------

Università di Milano.

Edilizia generale:

— Facoltà di giurisprudenza e di lettere - filosofia - completamento dei Bagni alla Ca' Grande	»	475.000
— Adattamento crociera alla Ca' Grande (1° lotto)	»	500.000
— Facoltà di agraria - scienza delle preparazioni alimentari - co- struzione nuovo edificio e adattamento edificio esistente	»	570.000
— Facoltà di scienze m.f.n. - istituto di mineralogia - ampliamento e sopralzo di edificio esistente	»	480.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di chimica - completamento della costruzione del primo lotto e parziale esecuzione del secondo	»	1.400.000
--	---	-----------

Edilizia sportiva:

— Costruzione complesso impianti sportivi (1° lotto)	»	146.280
--	---	---------

Politecnico di Milano.

Edilizia generale:

— Facoltà di ingegneria - costruzione aule L. 1.320.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di ingegneria chimica e fisico-chimica - costruzione sezione di chimica e chimica-fisica - elettrochimica » 1.188.000

Università di Modena.

Edilizia dipartimentale:

— Facoltà di medicina - nuova sede istituti di anatomia umana, anatomia patologica e medicina legale » 584.000

Università di Napoli.

Edilizia generale:

— Facoltà di ingegneria - completamento nuova sede » 2.300.000

— Facoltà di architettura - ampliamento sede attuale » 3.000.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimenti vari per la nuova sede dell'Università - acquisto aree e primo lotto lavori » 3.750.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione edificio per mensa » 1.094.000

Edilizia sportiva:

— Costruzione impianti sportivi (1° lotto) » 233.000

Università di Padova.

Edilizia generale:

— Facoltà di lettere e di magistero - acquisto e sistemazione di un complesso di edifici » 1.000.000

— Facoltà di ingegneria - Istituti di macchine e meccanica applicata alle macchine - costruzione nuovo edificio (2° lotto) » 400.000

— Rettorato e segreterie - acquisto adattamento di un palazzo adiacente alla sede delle segreterie universitarie » 650.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento biologico delle facoltà di scienze e di medicina - acquisto aree e costruzione edificio L. 2.350.000

Edilizia assistenziale:

— Acquisto aree per gli sviluppi dell'edilizia assistenziale » 300.000

Università di Palermo.

Edilizia generale:

— Facoltà di ingegneria - costruzione aula magna, presidenza e biblioteca » 1.000.000

— Facoltà di medicina - acquisto primo lotto di aree per i vari istituti della facoltà » 1.000.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento per i nove insegnanti del biennio propedeutico della facoltà di ingegneria - costruzione edificio » 830.000

— Dipartimento di fisica - costruzione edificio » 1.000.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione di una seconda casa dello studente (un lotto) » 500.000

Edilizia sportiva:

— Costruzione piscina coperta » 115.600

Università di Parma.

Edilizia dipartimentale:

— Costruzione dei primi padiglioni di rotazione di tipo dipartimentale nella nuova area di insediamento » 1.048.000

Edilizia sportiva:

— Completamento costruzione casa albergo di via Pasini » 285.782

Università di Pavia.

Edilizia generale:

— Facoltà di economia e commercio - adattamento fabbricato ex caserma « Calchi » a sede della facoltà » 455.000

— Facoltà di ingegneria - costruzione nuova sede (1° lotto) » 800.000

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento chimico-farmaceutico - costruzione nuovo edificio (1° lotto)	L.	500.000
— Dipartimento matematico - costruzione nuovo edificio (1° lotto)	»	432.000

Università di Perugia.

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di fisica - costruzione di edifici	»	500.000
---	---	---------

Edilizia assistenziale:

— Costruzione casa della studentessa	»	422.000
--	---	---------

Università di Pisa.

Edilizia generale:

— Facoltà di economia e commercio - costruzione nuova sede (1° lotto)	»	400.000
---	---	---------

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di fisica - costruzione edificio	»	720.000
---	---	---------

Edilizia assistenziale:

— Costruzione casa dello studente (300 posti-letto)	»	345.000
---	---	---------

Università di Roma.

Edilizia generale:

— Facoltà di scienze m.f.n. - completamento istituti di chimica e fisica	»	600.000
— Facoltà di medicina - costruzione nuove aule per gli istituti di fisiologia umana e chimica biologica	»	500.000
— rifacimento servizi generali del Policlinico (opere non contrastanti con l'assetto futuro)	»	400.000
— Facoltà di architettura - ampliamento sede	»	1.000.000
— Facoltà di scienze statistiche - riscatto e ricostruzione edificio Tumminelli	»	800.000
— Facoltà di magistero - nuova sede dell'area di Castro Laurenziano - prima fase	»	500.000

Edilizia dipartimentale:

— Facoltà di ingegneria - costruzione nuova sede (2° stralcio) . . . L.	3.000.000
— Facoltà di scienze m.f.n. - costruzione del nuovo Istituto dipartimentale per istologia ed embriologia »	500.000

Edilizia assistenziale:

— Costruzione nuova casa dello studente a Centocelle (1° lotto) . . . »	843.000
— Costruzione centro medico preventivo »	500.000

Edilizia sportiva:

— Costruzione impianti sportivi a Tor di Quinto »	340.000
---	---------

Università di Sassari.

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di chimica e di fisica - costruzione nuovo edificio (1° lotto) »	350.000
---	---------

Università di Siena.

Edilizia dipartimentale:

— Facoltà di scienze bancarie e di giurisprudenza - spesa di massima per lavori »	456.000
---	---------

Università di Torino.

Edilizia generale:

— Facoltà di medicina - acquisto primo lotto di terreno per la costruzione della nuova sede della clinica oculistica »	500.000
--	---------

Edilizia dipartimentale:

— Acquisto aree per edilizia dipartimentale (1° lotto) »	1.400.000
--	-----------

Edilizia sportiva:

— Costruzione complesso impianti sportivi »	307.610
---	---------

Collegio universitario di Torino.

Edilizia assistenziale:

— Costruzione di un nuovo padiglione L. 550.000

Istituto elettrotecnico nazionale «G. Ferraris» di Torino.

Edilizia generale:

Completamento costruzione nuova sede » 450.000

Politecnico di Torino.

Edilizia generale:

— Acquisto area per esigenze di edilizia generale e dipartimentale . » 500.000

Università di Trieste.

Edilizia generale:

— Facoltà di ingegneria - costruzione di un edificio » 402.000

— Facoltà di economia e commercio - sopraelevazione di due piani
dell'edificio «D» a croce » 581.700

Edilizia dipartimentale:

— Dipartimento di chimica - costruzione edificio (1° lotto) » 1.000.000

Università di Venezia.

Edilizia dipartimentale:

— Acquisto aree per dipartimento e insegn. delle facoltà » 711.000

Istituto universitario di architettura di Venezia.

Edilizia generale:

— Restauro e adattamento del complesso ex convento delle Terese . » 580.590

— Acquisto aree e 1° lotto costruzione nuovo edificio » 500.732

PARTE III

**CONSUNTIVI NORMATIVI E STATISTICI DEL PIANO DI SVILUPPO
DELLA SCUOLA NEL QUINQUENNIO 1966-1970**

1. — L'ATTIVITÀ NORMATIVA DAL 1966 AI PRIMI MESI DEL 1971

1. — L'ATTIVITÀ NORMATIVA DAL 1966 AI PRIMI MESI DEL 1971.

In conformità del criterio seguito nelle relazioni sui precedenti anni di attuazione del piano di sviluppo della scuola, si riportano gli estremi dei più significativi provvedimenti normativi intervenuti dal 1966 al 1971 con riferimento all'area di competenza del Ministero della Pubblica istruzione.

Le disposizioni riportate riguardano tutti i settori della scuola e molte di loro hanno contribuito, specialmente dopo il 1968, anno segnato da accentuate tensioni nel campo studentesco, alla sua evoluzione anche oltre gli orizzonti stabiliti delle « linee direttive del piano di sviluppo pluriennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965 ».

Ai provvedimenti più significativi che, anteriormente alla data suddetta, si riallacciano prevalentemente alle « linee direttive » (legge 31 ottobre 1966 n. 942, sul finanziamento del piano di sviluppo della scuola dal 1966 al 1970; legge 28 luglio 1967 n. 641, sull'edilizia scolastica universitaria; legge 18 marzo 1968 n. 444 sulla scuola materna), si aggiungono, successivamente, quelli profondamente innovatori sugli esami di maturità (legge 5 aprile 1969 n. 119), sulla sperimentazione negli Istituti professionali (legge 27 ottobre 1969 n. 754) e sulla liberalizzazione degli accessi e dei curricula universitari (legge 11 dicembre 1969 n. 910).

Col primo dei tre l'esame di Stato perde il carattere nozionistico e aleatorio che gli era tradizionale; col secondo, parte degli istituti professionali (seguiti ben presto dagli istituti d'arte, per effetto della legge 14 settembre 1970 n. 692), si allinea, quanto a durata, ai corsi di tutti gli altri Istituti di istruzione secondaria; col terzo provvedimento si consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria per tutti coloro che abbiano concluso positivamente corsi secondari a carattere quinquennale, nonché l'adozione, per gli studenti universitari, di un piano di studio elaborato secondo anche i propri fini e le proprie inclinazioni.

Altrettale parabola legislativa è avvertibile per il personale insegnante, per il quale, alle ormai consuete disposizioni di assunzione in ruolo al di fuori della prevista procedura concorsuale adottate nel 1966 per la scuola media (con la legge 27 luglio n. 603) e nel 1968 per la scuola secondaria superiore (con la legge 2 aprile 1968 n. 468), si aggiungono, nel giugno 1970, i provvedimenti relativi al reclutamento ed alla istituzione delle cattedre secondo criteri innovatori, la non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo (legge 19 giugno n. 366) nonché il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo (D.L. 19 giugno n. 370).

Anche la legislazione non formale (decreti e circolari) segue, per certi aspetti, l'andamento indicato, cosicché, di fronte a quella intesa ad imprimere uno sviluppo ordinario alla scuola (significative le disposizioni sulle modifiche dei programmi di latino nei Licei e Istituti magistrali — O.M. 20 marzo 1967 — e di greco nei Licei ginnasi — D.P.R. 25 settembre 1971 —; sull'istituzione delle sezioni a funzionamento serale per lavoratori statali — C.M. 8 marzo 1968 n. 140 —; sulla istituzione dell'indirizzo specializzato per programmatori su mezzi elettronici negli Istituti tecnici — D.P.R. 24 aprile 1970 n. 647 — e delle scuole speciali di tecnologia in sperimentazione; sull'attribuzione dell'autonomia agli Istituti tecnici commerciali — D.P.R. 16 giugno 1969 n. 992 — e agrari — D.P.R. 19 settembre 1970 n. 1497 — che ancora ne erano privi; ecc.), si evidenzia quella sulle assemblee studentesche (C.C. MM. 26 novembre 1968 n. 476 e 17 gennaio 1960 n. 22), e sulla partecipazione degli studenti e delle famiglie alla vita della scuola

(C.C. MM. 23 novembre 1970 nn. 375-376, disposizioni che innovano profondamente in senso sociale e democratico il funzionamento della scuola stessa.

È soprattutto su questo versante dell'evoluzione scolastica che si allineeranno, quindi, le prossime riforme e la nuova programmazione scolastica.

Anno 1966

A) LEGGI E DECRETI AVENTI EFFICACIA DI LEGGE FORMALE

Legge 4 febbraio, n. 32 — « Soppressione dei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato ».

Legge 31 marzo, n. 205 — « Riconoscimento di qualifica ai licenziati degli istituti professionali »;

Legge 26 aprile, n. 260 — « Proroga del termine per la rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica previsto dall'articolo 10 della legge 13 luglio 1965, n. 874 »;

Legge 14 maggio, n. 357 — « Fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e delle altre istituzioni educative scolastiche italiane dell'ordine elementare funzionanti all'estero »;

Legge 20 maggio, n. 335 — « Indennità da corrispondere al personale delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria durante il periodo degli esami di ammissione, promozione ed idoneità e ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nei licei classici, scientifici ed artistici, di abilitazione negli istituti magistrali e tecnici, nelle scuole magistrali e di diploma nei conservatori di musica »;

Legge 26 maggio, n. 336 — « Proroga degli incarichi di insegnamento »;

Legge 25 luglio, n. 574 — « Modifica delle norme relative a concorsi magistrali e all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari »;

Legge 25 luglio, n. 585 — « Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria »;

Legge 25 luglio, n. 602 « Modifiche alla legge 21 luglio 1961, n. 685, concernente l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle Facoltà universitarie »;

Legge 25 luglio, n. 603 — « Immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media »;

Legge 6 agosto, n. 634 — « Interpretazione autentica degli articoli 3 e 5 della legge 14 novembre 1962, n. 1617, recante disposizioni sulle ore di insegnamento eccedenti l'orario di cattedra negli istituti d'istruzione secondaria »;

Legge 31 ottobre, n. 942 — « Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 »;

Legge 1° dicembre, n. 1084 — « Norme per l'assunzione nei ruoli organici dei direttori incaricati degli istituti e scuole d'arte »;

Legge 24 dicembre, n. 1264 — « Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera Università dell'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso Facoltà riconosciute di economia e commercio ».

B) DECRETI, ORDINANZE E CIRCOLARI MINISTERIALI

D.P.R. 5 aprile, n. 1037 — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1963, n. 2063, per quanto concerne il funzionamento delle scuole medie annesse agli Istituti e Scuole d'arte ed ai Conservatori di musica »;

D.P.R. 23 aprile, n. 1038 — « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1963, n. 2064, per quanto concerne il personale insegnante degli Istituti e Scuole d'arte »;

D.P.R. 29 aprile, n. 1317 — « Regolamento di esecuzione della legge 3 novembre 1961, n. 1255, per il personale del ruolo dei conservatori dei Musei delle scienze e dei curatori degli Orti botanici »;

D.P.R. 10 ottobre, n. 1124 — « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1964, n. 1625, relativo ai concorsi a posti di maestra istitutrice negli educandati femminili dello Stato »;

D.P.R. 10 novembre, n. 1356 — « Approvazione del regolamento delle attribuzioni e delle carriere del personale delle biblioteche »;

D.P.R. 21 novembre, n. 1298 — « Regolamento per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento nella scuola media istituita con la legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e determinazione delle corrispondenti classi di concorso a cattedra ».

Anno 1967

A) LEGGI E DECRETI AVENTI EFFICACIA DI LEGGE FORMALE

Legge 24 febbraio, n. 62 — « Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistente universitario e nuova disciplina degli incarichi universitari »;

Legge 7 marzo, n. 117 — « Istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento in Pisa »;

Legge 9 marzo, n. 150 — « Ordinamento delle scuole interne dei Convitti nazionali »;

Legge 22 marzo, n. 159 — « Proroga degli incarichi di insegnamento e soppressione dell'articolo 5 della legge 4 giugno 1962, n. 585 »;

Legge 21 marzo, n. 160 — « Trasformazione in Università statale della libera Università di Lecce »;

Legge 15 maggio — « Provvedimenti per gli insegnanti tecnico-pratici »;

Legge 11 giugno, n. 441 — « Norme interpretative relative al trattamento di quiescenza e previdenza degli insegnanti elementari »;

Legge 21 giugno, n. 489 — « Inclusione dell'insegnamento fondamentale della "genetica" nel corso di laurea in scienze biologiche »;

Legge 28 luglio, n. 641 — « Nuove norme sull'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971 »;

Legge 9 agosto, n. 805 — « Incremento del ruolo organico dei direttori didattici »;

Legge 31 ottobre, n. 1079 — « Aumento del personale a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi culturali e scolastici »;

Legge 31 ottobre, n. 1090 — « Modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale »;

Legge 31 ottobre, n. 1092 — « Norme integrative alla legge 28 luglio 1961, n. 831. Istituzione di posti di applicazioni tecniche maschili »;

Legge 2 dicembre, n. 1213 — « Impiego di personale direttivo e docente della scuola elementare in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria »;

Legge 2 dicembre, n. 1215 — « Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante delle scuole reggimentali »;

Legge 19 dicembre, n. 1230 — « Modifica dell'articolo unico della legge 11 dicembre 1962, n. 1700, relativa alla valutazione del servizio prestato dai professori dei ruoli speciali transitori passati nei ruoli ordinari »;

Legge 23 dicembre, n. 1342 — « Nuove norme sulla promozione dei direttori didattici a ispettori scolastici. Incremento del ruolo organico degli ispettori scolastici ».

B) DECRETI, ORDINANZE E CIRCOLARI MINISTERIALI

D.M. 14 gennaio — « Orari e programmi di insegnamento degli istituti tecnici femminili. Indirizzo generale e indirizzi specializzati per economie dietiste e per dirigenti di comunità »;

D.P.R. 3 marzo, n. 265 — « Istituzione in Urbino di un istituto pareggiato di educazione fisica »;

C.M. 13 marzo, n. 120 — « Chiarimenti su alcuni aspetti dell'insegnamento dell'italiano nella scuola media »;

O.M. 20 marzo — « Modifiche nei programmi di latino dei licei classici e scientifici e degli istituti magistrali »;

D.P.R. 1° aprile, n. 343 — « Ripartizione per l'anno accademico 1966-67 di milleseicentotrentasei posti di ruolo destinati a concorsi riservati agli assistenti straordinari »;

D.P.R. 4 aprile, n. 361 — « Ripartizione di centotrentadue dei centocinquanta posti di professore universitario di ruolo istituiti con la legge 24 febbraio 1967, n. 62, con decorrenza dall'anno accademico 1966-67 »;

D.M. 10 aprile — « Esami integrativi per il passaggio agli istituti tecnici degli alunni degli istituti professionali »;

D.M. 20 aprile — « Programmi degli esami di abilitazione tecnica. Indirizzo generale e indirizzi specializzati per economie-dietiste e per dirigenti di comunità »;

D.P.R. 24 aprile, n. 418 — « Orari, prove di esami e programmi di insegnamento nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena »;

D.P.R. 24 aprile, n. 758 — « Materie e raggruppamenti di materie per gli istituti tecnici femminili »;

C.M. 24 aprile, n. 194 — « Indicazioni intese a snellire il funzionamento degli organi collegiali nelle scuole medie ed a semplificare la compilazione e la trascrizione degli atti relativi all'attività didattica dei docenti »;

D.P.R. 27 aprile, n. 450 — « Programmi per gli istituti tecnici con insegnamento in lingua slovena »;

D.P.R. 8 maggio, n. 436 — « Ripartizione dei dieci nuovi posti di professore di ruolo istituiti con la legge 24 febbraio 1967, n. 62, per l'anno accademico 1966-67 »;

D.M. 15 maggio — « Attuazione del decentramento funzionale nell'ambito della Direzione generale del personale e degli affari generali e amministrativi del Ministero della pubblica istruzione »;

C.M. 26 maggio, n. 229 — « Posti gratuiti nei convitti annessi agli istituti professionali di Stato »;

D.P.R. 31 maggio, n. 749 — « Istituzione del corso di laurea in Scienze politiche presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Milano »;

D.P.R. 31 maggio, n. 482 — « Istituzione della Facoltà di scienze politiche presso la libera Università internazionale degli studi sociali "Pro Deo" con sede in Roma »;

D.P.R. 5 giugno, n. 1289 — « Dichiarazione di edizione nazionale del carteggio di Ludovico Antonio Muratori »;

D.P.R. 20 giugno, n. 1365 — « Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia »;

D.P.R. 4 luglio, n. 915 — « Istituzione del corso di laurea in Scienze geologiche presso l'Università di Siena »;

D.P.R. 4 luglio, n. 1045 — « Trasformazione dell'istituto universitario pareggiato "A Baraton" in facoltà di magistero dell'Università di Genova »;

D.P.R. 4 luglio, n. 1099 — « Approvazione dello statuto del libero Istituto superiore di scienze sociali di Trento »;

D.P.R. 4 luglio, n. 1128 — « Completamento del 2° e 3° biennio della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Trieste »;

D.P.R. 11 luglio, n. 1375 — « Condizioni per l'istituzione delle cattedre nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena »;

C.M. 20 luglio, n. 283 — « Iscrizione agli istituti professionali di Stato. Documenti, tasse e contributi »;

D.P.R. 25 luglio, n. 889 — « Approvazione del regolamento di attuazione della legge 26 ottobre 1952, n. 1263, concernente i concorsi per titoli ed esami a posti di maestro elementare e di insegnamento di musica e canto nelle scuole speciali »;

D.I. 8 agosto — « Criteri per la costituzione delle cattedre negli istituti tecnici industriali »;

D.P.R. 9 agosto — « Istituzione della Facoltà di ingegneria dell'Università di Pavia con il corso di laurea in ingegneria elettronica »;

C.M. 29 agosto, n. 310 — « Funzionamento del doposcuola nella scuola media »;

C.M. 30 agosto, n. 311 — « Istituzione e funzionamento delle classi differenziali di scuola media presso gli istituti di rieducazione per minorenni »;

C.M. 30 agosto, n. 312 — « Istituzione e funzionamento delle classi di aggiornamento nelle scuole medie »;

C.M. 30 agosto, n. 313 — « Istituzione e funzionamento delle classi differenziali nelle scuole medie »;

C.M. 1° settembre, n. 278 — « Istruzioni per la formulazione dei piani di acquisto delle dotazioni didattiche e tecnico-scientifiche degli istituti tecnici »;

D.P.R. 5 settembre, n. 1037 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche presso la Facoltà di farmacia dell'Università di Pavia »;

D.P.R. 5 settembre, n. 1501 — « Regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali »;

C.M. 5 settembre, n. 318 — « Attuazione nelle scuole medie di un esperimento riguardante l'insegnamento dell'educazione musicale e delle applicazioni tecniche nelle seconde classi delle scuole medie »;

D.P.R. 25 settembre, n. 1030 — « Modificazione dei programmi di insegnamento del greco nei ginnasio-liceo »;

C.M. 30 settembre, n. 348 — « Istituzione e funzionamento dei corsi statali di preparazione agli esami di idoneità e di licenza nella scuola media »;

D.I. 30 settembre — « Criteri per la costituzione delle cattedre negli istituti tecnici nautici »;

D.M. 1° ottobre — « Programmi di insegnamento presso l'accademia della Guardia di finanza delle materie di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1962, n. 605, per le quali è previsto il riconoscimento ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio »;

D.P.R. 1° ottobre, n. 1434 — « Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Pisa »;

D.P.R. 2 ottobre, n. 1346 — « Norme sulla compilazione dei rapporti informativi del personale della carriera ausiliaria in servizio nei Convitti nazionali e negli educandati femminili dello Stato »;

D.P.R. 6 ottobre, n. 1063 — « Ripartizione di nuovi posti di professore universitario di ruolo istituiti con legge 24 febbraio 1967, n. 62, per l'anno accademico 1967-1968 »;

D.P.R. 17 ottobre, n. 1052 — « Modifica parziale al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1967, n. 372, con il quale sono stati assegnati alle varie facoltà universitarie nuovi posti di professore universitario di ruolo »;

D.P.R. 17 ottobre, n. 1135 — « Ripartizione di sette posti di assistente ordinario dei venticinque accantonati per le esigenze delle nuove facoltà e scuole istituite dopo il 31 dicembre 1965 »;

D.P.R. 24 ottobre, n. 1127 — « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1966, n. 1298, che disciplina lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento nella scuola media, istituita con legge 31 dicembre 1962, n. 1859 e determina le corrispondenti classi di concorso a cattedre »;

D.P.R. 26 ottobre, n. 1137 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche presso le facoltà di farmacia dell'Università di Roma »;

D.P.R. 26 ottobre, n. 1500 — « Istituzione dell'Istituto superiore pareggiato di educazione fisica di Perugia »;

C.M. 27 ottobre, n. 24 — « Corsi di lingue straniere per alunni di scuole elementari »;

D.P.R. 31 ottobre, n. 1131 — « Ripartizione di diciannove posti di professore universitario di ruolo dei centocinquanta istituti con legge 24 febbraio 1967, n. 62, per l'anno accademico 1967-68 »;

C.M. 8 novembre, n. 404 — « Istruzione sulle modalità di utilizzazione delle lezioni televisive »;

D.P.R. 30 novembre, n. 1348 — « Ripartizione di centoventotto posti di assistente di ruolo, riservati per concorso agli assistenti straordinari, per l'anno accademico 1967-68 »;

D.P.R. 19 dicembre, n. 1292 — « Ripartizione di due dei centocinquanta posti di professore universitario di ruolo istituiti con la legge 24 febbraio 1967, n. 62, con decorrenza dall'anno accademico 1967-68 »;

D.P.R. 22 dicembre, n. 1519 — « Regolamento per l'applicazione del Titolo III del Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 264 relativo ai servizi di medicina scolastica »;

D.M. 23 dicembre — « Sessione di esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media riservata agli insegnanti elementari laureati da almeno quattro anni e che siano in ruolo nella scuola primaria da almeno quattro anni »;

O.M. 23 dicembre — « Esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media — sessione di esami riservata ai sensi dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603 ».

Anno 1968

A) LEGGI E DECRETI AVENTI EFFICACIA DI LEGGE FORMALE

Legge 19 gennaio, n. 58 — « Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e la Polonia, concluso a Varsavia il 25 marzo 1965 »;

Legge 30 gennaio, n. 39 — « Proroga della legge 3 novembre 1964, n. 1122, per la parte riguardante i provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle sopresse scuole di avviamento professionale »;

Legge 5 febbraio, n. 82 — « Concessione di contributi per le opere ospedaliere ed esenzione dalle norme previste dalla legge 30 maggio 1965, n. 574, alle cliniche universitarie »;

Legge 5 febbraio, n. 112 — « Aumento del fondo annuo fisso a carico dello Stato destinato al funzionamento e all'incremento dell'Istituto centrale del restauro »;

Legge 12 febbraio, n. 106 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 28 luglio 1967, n. 641, relativa all'edilizia scolastica e universitaria »;

Legge 17 febbraio, n. 97 — « Contributo dello Stato al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza »;

Legge 23 febbraio, n. 124 — « Provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico »;

Legge 1° marzo, n. 191 — « Norme integrative della legge 4 agosto 1965, n. 1027, concernente l'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti »;

Legge 1° marzo, n. 208 — « Ampliamento degli organici del personale appartenente agli Istituti dipendenti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura »;

Legge 2 marzo, n. 416 — « Indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica »;

Legge 8 marzo, n. 199 — « Trasformazione in Istituto universitario di magistero statale dell'attuale Istituto universitario di Magistero « G. Cuomo » di Salerno »;

Legge 12 marzo, n. 288 — « Modifiche agli articoli 8, 9 e 11 della legge 9 marzo 1967, n. 150, concernente l'ordinamento delle scuole interne dei Convitti nazionali »;

Legge 12 marzo, n. 442 — « Istituzione di una Università statale in Calabria »;

Legge 14 marzo, n. 292 — « Disposizione sulle competenze del Ministero dei lavori pubblici per lavori che interessano il patrimonio storico e artistico »;

Legge 18 marzo, n. 293 — « Norme integrative della legge 7 febbraio 1958, n. 88 relativa agli istituti superiori di educazione fisica »;

Legge 18 marzo, n. 303 — « Provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle sopresse scuole di avviamento professionale »;

Legge 18 marzo, n. 359 — « Immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti »;

Legge 18 marzo, n. 444 « Ordinamento della scuola materna statale »;

Legge 20 marzo, n. 327 — « Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media »;

Legge 28 marzo, n. 340 — « Equiparazione degli insegnanti tecnici pratici diplomati delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro, agli insegnanti diplomati del ruolo B della scuola media statale »;

Legge 28 marzo, n. 359 — « Immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti »;

Legge 28 marzo, n. 370 — « Nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale « Giuseppe Kirner » per l'assistenza ai professori medi »;

Legge 28 marzo, n. 407 — « Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, n. 1336 in materia di agevolazioni fiscali in favore delle ville venete »;

Legge 2 aprile, n. 417 — « Proroga degli incarichi triennali di insegnamento per l'anno scolastico 1968-69 »;

Legge 2 aprile, n. 438 — « Conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e passaggio dei professori di ruolo speciale transitorio nel ruolo ordinario e ruolo transitorio ordinario »;

Legge 2 aprile, n. 453 — « Modifica all'articolo 1 della legge 29 giugno 1951, n. 550, concernente concorsi a posti di insegnante nelle scuole elementari »;

Legge 2 aprile, n. 454 — « Proroga per un quinquennio del contributo previsto dalla legge 7 luglio 1962, n. 907 in favore della fondazione Querini Stampalia di Venezia »;

Legge 2 aprile, n. 455 — « Modifica alla legge 18 febbraio 1963, n. 243, concernente provvidenze in favore della biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » e del « Centro nazionale del libro parlato »;

Legge 2 aprile, n. 456 — « Validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguito prima dell'attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 »;

Legge 2 aprile, n. 457 — « Interpretazione autentica degli articoli 17 e 19 della legge 13 dicembre 1962, n. 1859, sulla istituzione e ordinamento della scuola media statale »;

Legge 2 aprile, n. 458 — « Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla scuola superiore per interpreti e traduttori di Milano »;

Legge 2 aprile, n. 465 — « Disposizioni in favore del personale insegnante di ruolo della scuola primaria che presti servizio nei Paesi in via di sviluppo »;

Legge 2 aprile, n. 466 — « Provvidenze economiche per gli insegnanti elementari delle scuole speciali statali »;

Legge 2 aprile, n. 467 — « Norme integrative alla legge 24 ottobre 1966, n. 932, concernente gli insegnanti di educazione fisica compresi negli elenchi speciali »;

Legge 2 aprile, n. 468 — « Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado »;

Legge 2 aprile, n. 469 — « Norme per gli insegnanti delle scuole elementari statali dipendenti dal Provveditorato agli studi di Bolzano che prestano servizio ai sensi dell'articolo 12 del Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 maggio 1947, n. 555 »;

Legge 2 aprile, n. 470 — « Provvidenze a favore dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo »;

Legge 2 aprile, n. 471 — « Contributo a favore dell'Istituto nazionale per ciechi Vittorio Emanuele II di Firenze »;

Legge 2 aprile, n. 472 — « Norme sull'istruzione professionale dei sordomuti »;

Legge 2 aprile, n. 476 — « Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del 525° anniversario della nascita di Bramante »;

Legge 2 aprile, n. 503 — « Istituzione del Parco nazionale di Calabria »;

Legge 2 aprile, n. 519 — « Modifiche alla legge 3 aprile 1957, n. 235, relativa ai prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico »;

Legge 2 aprile, n. 583 — « Provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione dell'importanza religiosa, artistica e turistica, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico »;

Legge 8 aprile, n. 417 — « Proroga degli incarichi triennali di insegnamento per l'anno scolastico 1968-69 »;

Decreto-legge 22 dicembre, n. 1241 — « Iscrizione alle facoltà ed agli istituti superiori di magistero limitatamente all'anno accademico 1968-69 ».

B) DECRETI, ORDINANZE E CIRCOLARI MINISTERIALI

D.P.R. 18 gennaio, n. 158 — « Nuova ripartizione di sette posti di assistente ordinario di ruolo già riservati, per concorso, agli assistenti universitari »;

C.M. 20 gennaio, n. 33 — « Collaborazione fra scuola elementare e scuola media »;

C.M. 24 gennaio, n. 42 — « Educazione stradale come materia di insegnamento nella scuola elementare »;

D.M. 31 gennaio — « Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria in lingua tedesca della provincia di Bolzano »;

D.P.R. 2 febbraio, n. 204 — « Istituzione del corso di laurea in Scienze della produzione animale presso la facoltà di agraria dell'Università di Bologna »;

D.P.R. 12 febbraio, n. 146 — « Ripartizione di quattrocentosettantacinque posti di assistente ordinario di ruolo per l'anno accademico 1967-68 »;

D.P.R. 12 febbraio, n. 344 — « Recupero di 84 posti di assistente di ruolo già riservati, per concorso, agli assistenti straordinari »;

C.M. 12 febbraio, n. 81 — « Aspetti e problemi dell'educazione civica nella scuola media »;

O.M. 25 febbraio — « Esami integrativi per il passaggio agli istituti tecnici degli alunni degli istituti professionali »;

C.M. 27 febbraio, n. 110 — « Istruzioni per il potenziamento o per l'impianto ex novo dei Gabinetti di Fisica, Chimica e Scienze naturali negli istituti professionali »;

D.P.R. 28 febbraio, n. 641 — « Modificazioni allo statuto dell'istituto universitario di Magistero « G. Cuomo » di Salerno »;

D.M. 28 febbraio — « Approvazione del programma orale del concorso per esami e titoli a posti di ispettore scolastico e della tabella di valutazione dei titoli »;

C.M. 6 marzo, n. 680 — « Regolamento per l'esecuzione della legge 4 settembre 1965, n. 1103 concernente regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnici di radiologia medica »;

C.M. 8 marzo, n. 140 — « Aggiornamento della disciplina del settore dell'istruzione serale statale dei lavoratori »;

D.P.R. 11 marzo, n. 460 — « Regolamento per la partecipazione di cittadini stranieri ai concorsi a posti di ruolo dei professori aggregati (articolo 23 della legge 24 febbraio 1967, n. 62) »;

D.P.R. 12 marzo, n. 570 — « Istituzione del corso di laurea in ingegneria chimica presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Palermo »;

D.P.R. 12 marzo, n. 602 — « Ripartizione di 84 posti di assistente ordinario già riservati, per concorso, agli assistenti straordinari »;

C.M. 18 marzo, n. 1231 — « Possibilità di sviluppo dell'autonomia universitaria nell'ambito della legislazione vigente »;

C.M. 25 marzo, n. 160 — « Sintesi e integrazione delle disposizioni riguardanti la nomina del personale insegnante tecnico-pratico non di ruolo negli istituti professionali »;

C.M. 25 marzo, n. 161 — « Sintesi delle norme precedentemente emanate — Istruzione sulla chiusura delle sezioni di qualifica non « vitali » — Coordinamento dell'attività dei Consigli di Amministrazione degli istituti professionali »;

O.M. 3 aprile — « Disciplina dei trasferimenti a domanda dei maestri iscritti nei ruoli speciali delle scuole elementari per ciechi funzionanti presso l'Istituto statale « A. Romagnoli »;

D.P.R. 4 aprile, n. 659 — « Modificazione dello statuto dell'Università di Roma »;

D.P.R. 8 aprile, n. 660 — « Modificazione dello statuto dell'Università di Pavia »;

D.P.R. 8 aprile, n. 661 — « Modificazione dello statuto dell'Università di Genova »;

D.P.R. 10 aprile, n. 1486 — « Istituzione di istituti tecnici commerciali e per geometri »;

C.M. 10 aprile — « Conclusioni della Conferenza nazionale sull'istruzione tecnica »;

D.M. 14 aprile — « Istituzione di una nuova soprintendenza ai monumenti della Basilicata comprendente le provincie di Potenza e Matera con sede in Potenza »;

C.M. 19 aprile, n. 203 — « Istruzioni per l'aggiornamento delle dotazioni tipo di laboratori di scienze naturali e di fisica dei licei classici, dei licei scientifici e degli istituti magistrali »;

D.M. 30 aprile — « Concorsi per titoli ed esami a tredici posti del ruolo dei professori aggregati »;

D.P.R. 5 maggio, n. 1181 — « Istituzione del corso di laurea in Scienze della produzione animale presso l'Università di Pisa »;

O.M. 6 maggio — « Norme applicative degli articoli 2, 3, 4 e 5 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213 per l'assegnazione di insegnanti elementari alle attività parascolastiche ai patronati scolastici e loro consorzi provinciali, alle esercitazioni didattiche presso gli istituti magistrali e alle attività diverse contemplate dall'articolo 5 »;

C.M. 6 maggio, n. 233 — « Dotazione dei Gabinetti scientifici dei licei e degli istituti magistrali: utilizzazione programmata dei fondi disponibili »;

D.P.R. 9 maggio, n. 704 — « Ripartizione di 194 nuovi posti di professore universitario di ruolo istituiti con l'articolo 1 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 per l'anno accademico 1968-69 »;

D.P.R. 9 maggio, n. 1406 — « Regolamento, programmi ed orari di insegnamento della scuola nazionale professionale per massofisioterapisti ciechi di Firenze »;

D.M. 15 maggio — « Orari e programmi di insegnamento e programmi degli esami delle sezioni specializzate per il commercio con l'estero presso istituti tecnici commerciali »;

D.M. 16 maggio — « Determinazione del perimetro della valle dei Templi di Agrigento e vincoli di inedificabilità »;

D.P.R. 25 maggio, n. 780 — « Istituzione del corso di laurea in astronomia presso l'Università di Padova »;

D.P.R. 25 maggio, n. 850 — « Istituzione della Facoltà di Scienze statistiche demografiche ed attuariali, con il corso di laurea in Scienze statistiche ed economiche presso l'Università di Padova »;

D.P.R. 28 maggio, n. 801 — « Modificazioni all'ordinamento didattico universitario »;

D.P.R. 28 maggio, n. 919 — « Trasformazione dell'istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia, in Università degli studi di Venezia »;

O.M. 3 giugno — « Norme di attuazione dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213 per il collocamento fuori ruolo di insegnanti elementari, direttori didattici e ispettori scolastici che prestano servizio presso gli uffici dei Provveditorati agli studi, del Ministero e presso le altre Amministrazioni statali »;

D.P.R. 4 giugno, n. 772 — « Ripartizione di sei nuovi posti di professore universitario di ruolo, istituiti, per l'anno accademico 1968-69, con l'articolo 1 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 »;

D.P.R. 4 giugno, n. 781 — « Ripartizione di cinque posti di assistente ordinario di ruolo sul contingente dei posti istituiti per l'anno accademico 1967-68 »;

D.P.R. 4 giugno, n. 810 — « Recupero e nuova ripartizione di settantaquattro posti di assistente ordinario di ruolo già riservati, per concorso, agli assistenti universitari »;

D.P.R. 4 giugno, n. 936 — « Recupero e nuova ripartizione di dodici posti di assistente ordinario già riservati agli assistenti straordinari »;

C.M. 4 giugno, n. 276 — « Istruzioni per la tutela degli interessi artistici e paesistici in relazione alla legge 6 agosto 1967, n. 765, recante modifiche e integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 »;

D.P.R. 5 giugno, n. 796 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Torino »;

D.P.R. 5 giugno, n. 808 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Genova »;

D.P.R. 5 giugno, n. 902 — « Istituzione del corso di laurea in matematica presso l'Università di Camerino »;

D.P.R. 5 giugno, n. 821 — « Recupero e nuova ripartizione di quattro posti di assistente ordinario di ruolo già riservati, per concorso, agli assistenti straordinari »;

D.P.R. 5 giugno, n. 1309 — « Approvazione del testo dello statuto della scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa »;

D.M. 5 giugno — « Termine per la presentazione dei fabbisogni di edilizia scolastica da parte degli enti obbligati »;

D.M. 10 giugno — « Inclusione di insegnanti abilitati nelle graduatorie previste per l'immissione nei ruoli della scuola media dalla legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603 »;

D.P.R. 12 giugno, n. 1170 — « Istituzione della Facoltà di lingue e letterature straniere presso l'Università di Trieste (con sede distaccata ad Udine) »;

D.M. 15 giugno — « Norme esecutive generali per l'istituzione nella scuola media statale dei corsi speciali gratuiti di latino »;

D.P.R. 17 giugno, n. 1543 — « Istituzione del libero Istituto universitario di architettura, con sede in Reggio Calabria »;

D.P.R. 22 giugno, n. 1200 — « Istituzione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, limitatamente al corso di laurea in matematica e fisica presso l'Università di Lecce »;

D.P.R. 31 giugno, n. 137 — « Ripartizione di quattordici posti di assistente ordinario prelevati dal contingente di cui al secondo comma dell'articolo 18 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 »;

D.P.R. 3 luglio, n. 942 — « Ripartizione di novantasette posti di tecnici laureati »;

D.P.R. 23 luglio, n. 1075 — « Biennio di studi propedeutici per l'ingegneria (presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Perugia) »;

D.M. 26 luglio — « Concorsi per titoli ed esami a trecentocinquantuno posti del ruolo dei professori aggregati »;

D.P.R. 7 agosto, n. 1017 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Pisa »;

D.P.R. 23 agosto, n. 1129 — « Ulteriori modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica, 21 novembre 1966, n. 1298, che disciplina lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento nella scuola media, istituita con legge 31 dicembre 1962, n. 1859 e determina le corrispondenti classi di concorso a cattedra »;

D.P.R. 23 agosto, n. 1407 — « Norme regolamentari sulla presentazione delle domande della documentazione per l'istituzione di scuole e istituti statali di istruzione secondaria »;

D.P.R. 26 settembre, n. 1303 — « Norme di esecuzione della legge 2 aprile 1968, n. 332, modificata con legge 21 febbraio 1961, n. 95 concernenti l'Ente per il Museo nazionale della scienza della tecnica " Leonardo da Vinci " di Milano »;

C.M. 3 ottobre, n. 401 — « Nomina degli insegnanti tecnici pratici »;

D.P.R. 14 ottobre, n. 1394 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia presso l'Università di Camerino »;

D.P.R. 14 ottobre, n. 1435 — « Istituzione della facoltà di economia e commercio presso l'Università degli studi di Modena »;

D.M. 19 ottobre — « Programma degli interventi per le costruzioni ospedaliere universitarie per gli anni finanziari 1967-68 »;

D.P.R. 26 ottobre, n. 1500 — « Istituzione dell'Istituto superiore pareggiato di educazione fisica di Perugia »;

D.P.R. 31 ottobre, n. 1189 — « Modificazione all'ordinamento della facoltà di scienze politiche »;

D.P.R. 31 ottobre, n. 1399 — « Istituzione dell'Istituto universitario di magistero di Cassino »;

D.P.R. 31 ottobre, n. 1490 — « Istituzione di libero istituto universitario di lingue moderne, con sede principale in Milano »;

C.M. 26 novembre, n. 476 — « Nuovi problemi e iniziative nelle scuole secondarie »;

D.P.R. 6 dicembre, n. 1382 — « Ripartizione di novecentocinquanta posti di assistente ordinario per l'anno accademico 1968-69 »;

D.P.R. 11 dicembre, n. 1331 — « Recupero e nuova ripartizione di ottantanove posti di assistente di ruolo già riservati agli assistenti straordinari »;

D.P.R. 18 dicembre, n. 1436 — « Istituzione della facoltà di lettere e filosofia presso l'istituto universitario di magistero di Salerno »;

D.P.R. 22 dicembre, n. 1518 — « Regolamento per l'applicazione del titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 264 relativo ai servizi di medicina scolastica ».

Anno 1969

A) LEGGI E DECRETI AVENTI EFFICACIA DI LEGGE FORMALE

Legge 7 febbraio, n. 15 — « Modifica all'art. 99 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, in materia di rilascio di certificati sostitutivi a tutti gli effetti di diplomi di maturità ed abilitazione »;

Legge 7 febbraio, n. 17 — « Comando, per un triennio, presso la commissione vinciana, di un esperto in lettura e trascrizioni dei testi vinciani, dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione »;

Legge 13 febbraio, n. 8 — « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1968, n. 1241, concernente l'iscrizione alle facoltà ed agli istituti superiori di magistero limitatamente all'anno accademico 1968-69 »;

Decreto legge 15 febbraio, n. 9 — « Riordinamento degli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media »;

Legge 4 marzo, n. 142 — « Modifica dell'art. 1 della legge 21 marzo 1958, n. 314, concernente la estensione agli istituti professionali di Stato e ad altri istituti per le attività marinare dei benefici di legge di cui godono le scuole professionali dell'Ente nazionale educazione marinara »;

Legge 13 marzo, n. 136 — « Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore dell'istruzione primaria »;

Legge 5 aprile, n. 119 — « Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, riguardante il riordinamento degli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media »;

Legge 8 aprile, n. 161 — « Modifiche all'art. 4 della legge 31 marzo 1956, n. 294, quale risulta sostituito dall'art. 6 della legge 5 luglio 1966, n. 526, concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia »;

Legge 21 aprile, n. 162 — « Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario »;

Legge 13 giugno, n. 282 — « Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria »;

Legge 7 ottobre, n. 748 — « Norme integrative dell'art. 2 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media »;

Decreto legge 24 ottobre, n. 701 — « Norme integrative e modificative della legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica e universitaria »;

Legge 27 ottobre, n. 754 — « Sperimentazione negli istituti professionali »;

Legge 13 novembre, n. 933 — « Interpretazione autentica dell'articolo 2, I comma, della legge 2 dicembre 1967, n. 1215, recante norme integrative al Testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernente il personale insegnante nelle scuole reggimentali »;

Legge 5 dicembre, n. 958 — « Proroga degli incarichi triennali di insegnanti nelle scuole elementari per gli anni scolastici 1969-70 e 1970-71 »;

Legge 11 dicembre, n. 910 — « Provvedimenti urgenti per l'Università »;

Legge 12 dicembre, n. 1020 — « Contributo statale per l'organizzazione sociale della pediatria preventiva »;

Legge 22 dicembre, n. 952 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 1969, n. 701, recante norme integrative e modificative della legge 28 luglio 1967, n. 641 sull'edilizia scolastica e universitaria »;

Legge 24 dicembre, n. 1004 — « Finanziamento per le spese di insediamento della biblioteca di Roma nella nuova sede di Castro Pretorio ».

B) DECRETI, ORDINANZE E CIRCOLARI MINISTERIALI

D.P.R. 3 gennaio, n. 59 — « Materie e raggruppamenti di materie nelle sezioni di istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere »;

C.M. 14 gennaio, n. 11 — « Concessione in uso delle palestre e degli impianti sportivi scolastici ad enti, associazioni e società sportive »;

C.M. 17 gennaio, n. 22 — « Assemblee studentesche »;

D.M. 20 gennaio — « Soppressione dell'esame di ammissione per il passaggio dalla V classe ginnasiale alla prima classe di liceo classico »;

D.M. 20 gennaio — « Approvazione degli orari e programmi di insegnamento degli istituti tecnici aeronautici »;

D.P.R. 22 gennaio, n. 60 — « Istituzione del corso di laurea in scienze forestali presso l'Università di Bari »;

D.P.R. 4 marzo, n. 152 — « Ripartizione di 53 posti di assistente ordinario prelevati dal contingente di cui al secondo comma dell'art. 8 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 »;

D.P.R. 28 marzo, n. 229 — « Ripartizione di 16 posti di professore universitario di ruolo istituiti con la legge 24 febbraio 1967, n. 62, per l'anno accademico 1968-69 »;

C.M. 23 aprile, n. 169 — « Piano di attività degli istituti professionali »;

O.M. 24 aprile — « Riordinamento degli esami per l'ammissione di alunni provenienti dagli istituti professionali alla frequenza agli istituti tecnici »;

D.P.R. 10 giugno, n. 992 — « Attribuzione dell'autonomia amministrativa ai 91 istituti tecnici commerciali che ancora ne erano privi »;

D.P.R. 10 settembre, n. 647 — « Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali »;

D.P.R. 15 ottobre, n. 982 — « Istituzione del corso di laurea in scienze statistiche ed economiche presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Palermo »;

D.M. 22 ottobre — « Piano di ripartizione degli stanziamenti per l'edilizia scolastica assistenziale e sportiva dell'Università »;

D.P.R. 31 ottobre, n. 1102 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Siena »;

D.P.R. 31 ottobre, n. 1236 — « Trasformazione del corso di laurea in facoltà di scienze politiche dell'Università di Genova »;

D.P.R. 31 ottobre — « Istituzione della facoltà di magistero presso l'Università di Ferrara »;

D.P.R. 31 ottobre — « Trasformazione del corso di laurea in facoltà di scienze politiche dell'Università di Messina »;

C.M. 11 novembre, prot. 100/7945 — « Istruzione per l'avvio del funzionamento dei corsi sperimentali post-qualifica negli istituti professionali »;

O.M. 15 novembre — « Disposizioni sull'utilizzazione del personale nei corsi sperimentali post-qualifica negli istituti professionali »;

D.P.R. 10 dicembre, n. 1242 — « Istituzione della facoltà di magistero presso l'Università di Sassari »;

D.P.R. 10 dicembre, n. 1321 — « Istituzione della libera Università di Ancona con la facoltà di medicina e chirurgia (1° triennio) e la facoltà di ingegneria (1° biennio) »;

C.M. 11 dicembre, prot. 100/8779 — « Schemi di programmi orientativi per i corsi sperimentali post-qualifica negli istituti professionali »;

O.M. 18 dicembre — « Ordinamento dell'attività sportiva scolastica ».

Anno 1970

A) LEGGI E DECRETI AVENTI EFFICACIA DI LEGGE FORMALE

Decreto legge 20 gennaio, n. 4 — « Nuovi termini per la presentazione dei piani di studio universitari ».

Legge 5 febbraio, n. 22 — « Retribuzione economica ai presidenti ed ai componenti le commissioni dell'esame di Stato di licenza di scuola media ».

Legge 11 marzo, n. 85 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 1970, n. 4, recante i nuovi termini per la presentazione dei piani di studio universitari ».

Legge 10 maggio, n. 306 — « Integrazione dell'art. 22, ultimo comma, della legge 28 luglio 1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964 n. 1105, recante norme sull'assunzione in ruolo degli insegnanti di arte applicata ».

Legge 24 maggio, n. 336 — « Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati ».

Decreto legge 19 giugno, n. 366 — « Istituzione delle cattedre, non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, riserve di posti e sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria e artistica ».

Decreto legge 19 giugno, n. 367 — « Ulteriore decentramento dei servizi del Ministero della Pubblica Istruzione ».

Decreto legge 19 giugno, n. 368 — « Modifiche agli artt. 2 e 9 della legge 13 giugno 1969, n. 282, riguardante il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria ».

Decreto legge 19 giugno, n. 369 — « Aumento di spesa per l'attribuzione degli assegni di studio universitario e delle borse di addestramento didattico e scientifico ».

Decreto legge 19 giugno, n. 370 — « Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante della scuola di istruzione elementare, secondaria e artistica ».

Decreto legge 23 giugno, n. 384 — « Norme per gli scrutini finali e gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica ».

Legge 23 giugno, n. 482 — « Inquadramento nei bienni di professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento ».

Legge 23 giugno, n. 496 — « Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia dei Lincei ».

Decreto legge 27 giugno, n. 393 — « Modifiche al D.L. 23 giugno 1970, n. 384 concernente norme per gli scrutini finali e gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica ».

Legge 26 luglio, n. 571 — « Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 19 giugno 1970, n. 366, concernente la istituzione delle cattedre, la non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, le riserve dei posti e la sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento, nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica ».

Legge 26 luglio, n. 574 — « Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 19 giugno 1970, n. 369, riguardante l'aumento di spesa per l'attribuzione degli assegni di studio universitari e delle borse di addestramento didattico e scientifico ».

Legge 26 luglio, n. 575 — « Conversione in legge del decreto legge 19 giugno 1970, n. 368, concernente modifiche agli artt. 2 e 9 della legge 13 giugno 1969, n. 282, riguardante il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria ».

Legge 26 luglio, n. 576 — « Conversione in legge con modificazioni del D.L. 19 giugno 1970, n. 370, concernente il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo del personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica ».

Decreto legge 28 agosto, n. 622 — « Provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari ».

Legge 14 settembre, n. 692 — « Estensione agli istituti d'arte della legge 27 ottobre 1969, n. 754, concernente la sperimentazione negli istituti professionali ».

Legge 19 ottobre, n. 821 — « Assegnazioni provvisorie dei professori di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica ».

Legge 19 ottobre, n. 832 — « Interpretazione autentica dell'art. 4 e interpretazione della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica ».

Legge 28 ottobre, n. 775 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249 ».

B) DECRETI, ORDINANZE E CIRCOLARI MINISTERIALI

C.M. 2 gennaio, n. 10 — « Criteri per lo svolgimento dei programmi di studio in relazione ai nuovi esami di Stato ».

D.M. 9 gennaio — « Approvazione del programma nazionale di edilizia scolastica per il triennio 1969-71 ».

C.M. 15 gennaio, n. 16 — « Personale non insegnante di istituti tecnici e professionali ».

C.M. 17 gennaio, n. 21 — « XI concorso nazionale di formazione professionale ».

C.M. 19 gennaio — « Orari e programmi di insegnamento (per gli Istituti professionali femminili) ».

D.M. 21 gennaio — « Approvazione del programma di edilizia universitaria per il triennio 1969-71 ».

C.M. 28 gennaio, n. 28 — « Commissioni per le dotazioni didattiche ».

D.P.R. 28 gennaio, n. 1454 — « Istituzione di una scuola per il rilascio delle licenze di abilitazione dell'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di odontotecnico presso l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di San Benedetto del Tronto ».

C.M. 29 gennaio — « Concorso dell'Ente nazionale artigianato e piccole industrie per l'anno scolastico 1969-70 ».

C.M. 31 gennaio, n. 32 — « Trasferimento del personale non insegnante degli istituti d'istruzione tecnica e professionale per l'anno scolastico 1970-71 ».

O.M. 5 febbraio — « Concorsi per merito distinto (relativi all'anno 1968) per il passaggio anticipato degli insegnanti elementari dalla 2^a alla 3^a classe e dalla 3^a alla 4^a classe di stipendio ».

D.P.R. 7 febbraio — « Istituzione del corso di laurea in chimica industriale presso l'Università di Cagliari ».

C.M. 5 febbraio, n. 45 — « Attività di sperimentazione nella scuola elementare ».

C.M. 6 febbraio — « Rilevazioni statistiche del personale insegnante e non insegnante di ruolo e non di ruolo ».

C.M. 11 febbraio, n. 47 — « Concessione gratuita dell'abitazione a Presidi di istituti di istruzione tecnica e professionale ».

C.M. 21 febbraio, n. 62 — « Verbali delle adunanze dei Consigli di amministrazione ».

C.M. 21 febbraio, n. 63 — « Campionato nazionale di stenografia e dattilografia 1970 fra gli alunni delle scuole pubbliche ».

C.M. 23 febbraio — « Conto consuntivo dell'anno finanziario 1969 ».

C.M. 3 marzo — « Concorso per merito distinto per il 1969. Rilevazione di posti ».

C.M. 3 marzo — « Sistemazione e trasferimenti degli insegnanti di ruolo degli Istituti professionali per l'anno scolastico 1970-71. Ordinanza ministeriale 25 febbraio 1970 ».

C.M. 5 marzo — « Sperimentazione negli istituti professionali ».

O.M. 5 marzo — « Ammissione alla frequenza di istituti tecnici degli alunni provenienti dagli istituti professionali ».

C.M. 7 marzo — « Affrancatura della corrispondenza diretta al Centro nazionale sussidi audiovisivi ».

C.M. 9 marzo — « Incarichi a tempo indeterminato ».

D.P.R. 9 marzo — « Istituzione del corso di laurea in architettura (1^o biennio) presso l'Università libera abruzzese "G. D'Annunzio" di Chieti ».

O.M. 9 marzo — « Scrutini ed esami nella scuola media per l'anno scolastico 1969-70 ».

D.P.R. 19 marzo, n. 233 — « Sperimentazione negli istituti professionali ».

D.I. 21 marzo — « Norme tecniche relative all'edilizia scolastica ».

C.M. 21 marzo, n. 114 — « Dotazioni bibliografiche per le biblioteche degli alunni delle scuole medie statali ».

D.P.R. 23 marzo — « Istituzione del corso di laurea in scienze dell'informazione presso l'Università di Torino ».

D.M. 23 marzo — « Tabelle di corrispondenza delle cattedre degli istituti tecnici nautici ».

O.M. 25 marzo — « Scrutini ed esami negli istituti professionali ».

O.M. 26 marzo — « Nomine degli insegnanti non di ruolo negli istituti professionali per l'anno scolastico 1970-71 ».

D.P.R. 26 marzo, n. 260 — « Istituzione dei corsi di laurea in economia aziendale e in economia politica presso l'Università Bocconi di Milano ».

D.P.R. 27 marzo n. 397 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Cagliari ».

D.P.R. 27 marzo n. 390 — « Istituzione della facoltà di farmacia con i corsi di laurea in farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Milano ».

C.M. 31 marzo — « Lingue, lettere italiane e storia nelle classi sperimentali post-qualifica ».

C.M. 3 aprile — « Posti gratuiti in convitto ».

C.M. 3 aprile — « Programmi di insegnamento di cultura generale ed educazione civica ».

C.M. 3 aprile — « Sezione di qualifica per disegnatore grafico-pubblicitario ».

D.M. 9 aprile — « Costituzione di nuove cattedre di insegnamento nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali ».

D.P.R. 12 aprile, n. 750 — « Istituto Universitario di Architettura presso l'Università di Reggio Calabria ».

O.M. 15 aprile — « Norme per lo svolgimento degli esami di maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale e artistica dell'anno scolastico 1969-70 ».

D.M. 20 aprile — « Programmi orientativi di insegnamento delle materie comuni a tutti i corsi sperimentali post-qualifica ».

D.M. 21 aprile « Orari e programmi orientativi di insegnamento dei corsi sperimentali post-qualifica del settore industriale ».

C.M. 23 aprile — « Corsi sperimentali — programmi di insegnamento ».

C.M. 27 aprile, n. 153 — « Assunzione delle assistenti non di ruolo delle scuole materne statali per l'anno scolastico 1970-71. Stato giuridico e trattamento economico ».

O.M. 26 maggio — « Organizzazione e funzionamento delle istituzioni di educazione degli adulti per l'anno scolastico 1970-71 ».

C.M. 30 maggio, n. 187 — « Sistemazione, completamento d'orario, trasferimento e nomina degli insegnanti non di ruolo degli istituti professionali per l'anno scolastico 1970-71 ».

C.M. 11 giugno, n. 199 — « Insegnanti elementari collocati permanentemente fuori ruolo ai sensi dell'art. 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213 — Aggregazione ai ruoli organici nelle province nelle quali prestano servizio ».

C.M. 12 giugno, n. 204 — « Punizioni disciplinari agli alunni ».

C.M. 13 giugno, n. 205 — « Corsi di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole carcerarie ».

O.M. 20 giugno — « Applicazione della legge 10 maggio 1970, n. 306 ».

D.P.R. 23 giugno, n. 759 — « Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia (1° triennio) presso l'Università di Chieti ».

C.M. 24 giugno — « D.L. 23 giugno 1970, n. 384 - Esami di qualifica ».

D.M. 30 giugno — « Orari e programmi orientativi d'insegnamento dei corsi sperimentali post-qualifica del settore amministrativo e commerciale ».

D.M. 30 giugno — « Concorsi a 2.349 cattedre negli istituti di istruzione secondaria ».

C.M. 30 giugno, n. 222 — « Assestamento e sviluppo delle scuole materne statali — Ricostruzione delle istituzioni comprese nel piano annuale e adempimenti preliminari per un secondo piano di nuove istituzioni ».

D.M. 2 luglio — « Orari e programmi orientativi d'insegnamento dei corsi sperimentali post-qualifica del settore turistico-alberghiero ».

D.P.R. 6 luglio, n. 800 — « Completamento della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di L'Aquila ».

D.P.R. 14 luglio, n. 725 — « Istituzione del corso di laurea in sociologia presso l'Università di Roma ».

D.P.R. 19 luglio, n. 1146 — « Istituzione del corso di laurea in ingegneria civile presso l'Università di Pavia ».

O.M. 20 luglio — « Utilizzazione dei professori di materie tecniche commerciali nelle sopresse scuole secondarie di avviamento professionale ».

C.M. 20 luglio — « Rilevazione veicoli ».

D.P.R. 20 luglio, n. 1178 — « Norme regolamentari sulle abbreviazioni di carriera e sulla anticipazione degli aumenti periodici al personale della carriera direttiva dei Convitti nazionali ».

D.P.R. 23 luglio, n. 941 — « Istituzione della facoltà di Economia e Commercio presso l'Università di Salerno ».

O.M. 24 luglio — « Attività di educazione degli adulti per l'anno 1971 ».

D.M. 25 luglio — « Istituzione del quinto anno di corso per il conseguimento della laurea con valore abilitante ».

C.M. 27 luglio — « Orari e programmi degli indirizzi specializzati per programmatori ».

C.M. 29 luglio, n. 251 — « Valutazione in carriera, in favore degli insegnanti elementari di ruolo, del servizio non di ruolo prestato prima della nomina (D.L. 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modifiche da legge in corso di pubblicazione) ».

C.M. 6 agosto, n. 257 — « Orientamento degli allievi delle scuole secondarie per l'anno scolastico 1970-71 ».

D.P.R. 6 agosto, n. 705 — « Istituzione del corso di laurea in Scienze politiche presso l'Università di Camerino ».

D.P.R. 6 agosto, n. 707 — « Corso di laurea in scienze statistiche ed economiche presso l'Università di Siena ».

D.P.R. 6 agosto, n. 726 — « Corso di laurea in sociologia presso l'Università di Urbino ».

D.P.R. 6 agosto, n. 773 — « Corso di laurea in economia aziendale presso l'Università di Venezia ».

C.M. 7 agosto, n. 258 — « Stato di attuazione delle opere di edilizia scolastica programmate per il biennio 1967-68 - Situazione dei progetti delle opere comprese nei programmi esecutivi per il triennio 1969-71 ».

C.M. 10 agosto, n. 262 — « Scuole materne statali - anno scolastico. Iscrizione, frequenza e assenze dei bambini ».

C.M. 12 agosto, n. 264 — « Istruzioni concernenti le assegnazioni provvisorie ed i comandi dei professori di ruolo nonché la sistemazione, la non licenziabilità e le nuove nomine dei professori non di ruolo (art. 2, D.L. 19 giugno 1970, n. 366) ».

D.P.R. 14 agosto, n. 656 — « Corso di laurea in lettere e filosofia presso l'Università di Siena ».

D.M. 25 agosto — « Inclusione di insegnanti abilitati in graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media ».

D.M. 1° settembre — « Attribuzione di posti gratuiti di studio in convitto per l'anno scolastico 1970-71 ».

D.M. 2 settembre — « Conferma per l'anno scolastico 1970-71 di posti gratuiti in convitto già attribuiti nell'anno scolastico 1969-70 ».

C.M. 2 settembre, n. 270 — « Funzionamento classi per l'anno scolastico 1970-71 negli istituti di istruzione tecnica ».

C.M. 7 settembre, n. 275 — « Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo del personale direttivo insegnante e non insegnante delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (D.L. 19 giugno 1970, n. 370) ».

C.M. 9 settembre, n. 279 — « Costituzione dei posti d'incarico e trattamento di cattedra per gli insegnanti non di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (art. 1 D.L. 19 giugno 1970, n. 336) ».

C.M. 10 settembre — « Sessione straordinaria d'esami di Stato per il conseguimento del diploma di maturità di arte applicata ».

D.M. 10 settembre — « Modifiche al D.M. 1° settembre 1970, citato ».

D.M. 11 settembre — « Modifica del D.M. 2 settembre 1970 sopra menzionato ».

D.P.R. 19 settembre, n. 1497 — « Riordinamento di istituti tecnici agrari a decorrere dal 1° ottobre 1970 ».

D.P.R. 19 settembre, n. 1499 — « Riordinamento di istituti tecnici agrari a decorrere dal 1° ottobre 1970 ».

D.M. 21 settembre — « Disposizioni in materia di esami di maturità di arte applicata ».

C.M. 23 settembre, n. 287 — « Collocamento a riposo delle insegnanti di scuola materna provenienti dai ruoli dei cessati giardini di infanzia ».

D.P.R. 27 settembre, n. 835 — « Istituzione del corso di laurea in scienze statistiche e demografiche presso l'Università di Padova ».

D.P.R. 27 settembre, n. 914 — « Istituzione della facoltà di ingegneria presso l'Università di Sassari ».

D.P.R. 1° ottobre, n. 1347 — « Istituzione della facoltà di ingegneria presso l'Università di L'Aquila ».

C.M. 1° ottobre — « Legge 27 ottobre 1969, n. 754 - sperimentazione negli istituti professionali (relazione riassuntiva) ».

C.M. 5 ottobre — « Statistiche 1970-71 ».

C.M. 8 ottobre — « Programma 1970-71 per il razionale reperimento e l'assistenza igienico-sanitaria-didattica di alunni di scuola speciale e di classi differenziali ».

D.M. 14 ottobre — « Modifiche all'orario di insegnamento di applicazioni tecniche nella scuola media ».

D.P.R. 14 ottobre, n. 871 — « Istituzione del corso di laurea in scienze politiche presso l'Università di Sassari ».

D.P.R. 14 ottobre, n. 871 — « Corso di laurea in scienze naturali presso l'Università di Sassari ».

D.P.R. 14 ottobre, n. 1009 — « Corso di laurea in urbanistica presso l'Università di Venezia ».

D.P.R. 19 ottobre, n. 915 — « Corso di laurea in matematica presso l'Università di Siena ».

C.M. 23 ottobre — « Scheda universale per le rilevazioni statistiche dell'anno scolastico 1970-71 ».

O.M. 26 ottobre — « Integrazione dell'O.M. 12 maggio 1970 concernente il conferimento, per l'anno scolastico 1970-71, degli incarichi di insegnamento teorico e pratico nei corsi sperimentali istituiti presso gli istituti professionali ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754 ».

C.M. 26 ottobre, n. 337 — « Corsi integrativi per diplomati dell'istituto magistrale e dell'istruzione artistica ».

C.M. 27 ottobre, n. 344 — « Disposizioni per il conferimento degli incarichi in caso di contrazione di ore di insegnamento ».

O.M. 30 ottobre — « Riassunzione in servizio ed estensione del beneficio della non licenziabilità dei professori non di ruolo rimpatriati dalla Libia ».

D.P.R. 30 ottobre, n. 315 — « Istituzione del corso di laurea in storia presso l'Università di Genova ».

D.P.R. 30 ottobre, n. 1192 — « Istituzione del corso di laurea in disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo presso l'Università di Bologna ».

C.M. 7 novembre — « Rinvio della chiamata alle armi per il servizio militare ».

C.M. 20 novembre, n. 371 — « Sussidi di gestione alle scuole materne non statali per l'anno 1971 (art. 32 della legge 18 marzo 1968, n. 444) ».

C.M. 23 novembre — « Inquadramento in ruolo del personale non insegnante non di ruolo ».

C.M. 23 novembre, n. 375 — « Partecipazione della famiglia alla vita della scuola ».

C.M. 23 novembre, n. 376 — « Partecipazione degli studenti alla vita della scuola ».

C.M. 2 dicembre — « Conferimento onorificenze O.M.R.I. per l'anno 1971 ».

D.M. 5 dicembre — « Variazioni al programma triennale di edilizia scolastica 1969-71 ».

C.M. 11 dicembre, n. 396 — « Decreto legge 19 giugno 1970, n. 367 convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 578 - Ulteriore decentramento dei servizi del Ministero della Pubblica Istruzione ».

C.M. 15 dicembre, n. 399 — « Corsi integrativi magistrali ».

C.M. 17 dicembre — « Adeguamento organico personale insegnante e costituzione postorario negli istituti professionali ».

O.M. 23 dicembre — « Piano di sviluppo della scuola media per l'anno scolastico 1971-72 ».

D.P.R. 28 dicembre, n. 1077 — « Riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato ».

D.P.R. 28 dicembre, n. 1079 — « Nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato, compreso quello ad ordinamento autonomo ».

D.P.R. 28 dicembre, n. 1080 — « Norme sulla nuova disciplina del trattamento economico del personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392 ».

D.P.R. 28 dicembre, n. 1081 — « Norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari ».

C.M. 30 dicembre, n. 409 — « Assegnazione di fondi per le dotazioni didattiche nell'anno finanziario 1971 ».

Anno 1971

A) LEGGI E DECRETI AVENTI EFFICACIA DI LEGGE FORMALE

Legge 15 aprile, n. 146 — « Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media, di cui al D.L. 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 ».

Legge 3 maggio, n. 330 — « Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali ».

Legge 11 maggio, n. 390 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme ».

Legge 1° giugno, n. 291 — « Provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica e per la incentivazione dell'attività edilizia ».

B) DECRETI, ORDINANZE E CIRCOLARI MINISTERIALI

C.M. 4 gennaio, n. 1 — « Edilizia per le scuole materne e statali ».

C.M. 11 gennaio, n. 5 — « Calendario delle competizioni sportive e delle attività ricreative per l'anno scolastico 1970-71 ».

C.M. 20 gennaio, n. 23 — « Trasferimenti del personale insegnante di ruolo delle scuole materne statali per l'anno scolastico 1970-71 ».

C.M. 21 gennaio, n. 25 — « Piano delle nuove istituzioni di scuola materna statale per l'anno scolastico 1970-71. Attuazione. Incarichi e supplenze ».

C.M. 25 gennaio — « Trattamento economico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ».

C.M. 28 gennaio, n. 32 — « Riordinamento delle carriere e nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato con effetto dal 1° luglio 1970 ».

D.M. 2 febbraio — « Sospensione dell'efficacia delle disposizioni relative alla istituzione del quinto anno di corso per il conseguimento della laurea con valore abilitante ».

C.M. 10 febbraio — « Funzionamento del doposcuola nella scuola media annessa ».

C.M. 11 febbraio, n. 52 — « Riconoscimento dei servizi ai fini economici e della carriera a favore del personale insegnante e non insegnante. Prescrizione degli assegni ».

C.M. 12 febbraio — « Corsi speciali ».

C.M. 26 febbraio, n. 70-bis — « Concorsi per l'assunzione in ruolo dei vice magazzinieri, degli aiutanti tecnici e del personale ausiliario dei convitti, indetti dai consigli di amministrazione in applicazione dell'art. 9 della legge 22 dicembre 1961, n. 1282 ».

C.M. 1° marzo — « Formazione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità artistica per l'anno scolastico 1970-71. Indicazioni delle sedi di preferenza ».

C.M. 3 marzo — « Trasferimenti del personale non insegnante di ruolo. Anno scolastico 1971-72 ».

C.M. 3 marzo — « Corso di didattica della musica ».

D.P.R. 5 marzo, n. 604 — « Classi di esame di abilitazione e classi di esame di concorso a cattedre per l'insegnamento negli istituti tecnici femminili ».

C.M. 5 marzo — « Compenso per le ore eccedenti l'orario d'obbligo ».

C.M. 9 marzo — « Applicazione dell'art. 1 del D.L. 19 giugno 1970, n. 366 per il reperimento delle cattedre-orario negli istituti tecnici ».

C.M. 10 marzo — « Incarichi e supplenze: chiarimenti dell'O.M. 2 marzo 1970 ».

C.M. 12 marzo, n. 84 — « Applicazione della legge 19 ottobre 1970, n. 282. Insegnanti non di ruolo di educazione fisica. Incarico a tempo indeterminato ».

C.M. 17 marzo, n. 93 — « Adeguamento degli organici del personale insegnante negli istituti di istruzione artistica dal 1° ottobre 1971 - Costituzione di cattedre in applicazione del D.L. 19 giugno 1970, n. 366 ».

C.M. 24 marzo, n. 100 — « Personale non insegnante delle scuole e degli istituti d'istruzione secondaria e artistica ».

D.P.R. 31 marzo, n. 276 — « Assunzioni temporanee di personale presso le amministrazioni dello Stato ».

D.P.R. 31 marzo, n. 283 — « Revisione dei ruoli organici del personale del Ministero della Pubblica Istruzione ».

C.M. 21 aprile, n. 141 — « Nuove istituzioni di scuole materne statali ».

C.M. 4 maggio, n. 164 — « Artt. 3 e 4 della legge 13 marzo 1958, n. 165. Concorsi per merito distinto ».

C.M. 9 maggio, n. 170 — « Scuole materne statali derivate dalla trasformazione dei giardini d'infanzia annessi agli istituti magistrali statali e delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali ».

C.M. 11 maggio — « Segnalazioni bibliografiche ».

O.M. 12 maggio — « Conferimento per l'anno scolastico 1970-71 degli incarichi di insegnamento teorico e pratico nei corsi sperimentali istituiti presso gli istituti professionali ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754 ».

C.M. 12 maggio, n. 174 — « Attrezzature tecnico-didattiche e scientifiche, sussidi audiovisivi - Istruzione per le ordinazioni, l'assunzione in carico, il collaudo, la liquidazione delle fatture ».

D.P.R. 12 maggio, n. 425 — « Istituzione del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica presso l'Università di Modena ».

C.M. 13 maggio — « Esami di maturità dell'anno scolastico 1969-70 - Giudizio e relazione dei consigli di classe (artt. 3 e 4 dell'O.M. 15 aprile 1970) ».

D.M. 15 maggio — « Disposizioni sugli esami di maturità professionale ».

O.M. 15 maggio — « Norme di applicazione del D.M. 15 maggio 1970 contenente disposizioni sulla maturità professionale ».

O.M. 16 maggio — « Corsi sperimentali post-qualifica — termine delle lezioni — scrutini ed esami ».

C.M. 16 maggio — « Scrutini nei corsi sperimentali e ammissione di privatisti agli esami di idoneità negli istituti professionali ».

O.M. 18 maggio — « Norme di applicazione per lo svolgimento degli esami di maturità professionale per l'anno scolastico 1969-70 ».

D.P.R. 18 maggio, n. 543 — « Istituzione del corso di laurea in chirurgia e tecnologie farmaceutica presso l'Università di Parma ».

D.M. 21 maggio — « Orari e programmi orientativi di insegnamento dei corsi sperimentali post-qualifica del settore agrario ».

D.M. 22 maggio — « Orari e programmi orientativi di insegnamento dei corsi sperimentali post-qualifica del settore femminile ».

D.P.R. 25 maggio — « Riordinamento del corso di laurea in scienze politiche presso l'Università di Padova ».

D.P.R. 25 maggio, n. 477 — « Istituzione del corso di laurea in scienze politiche presso l'Università di Padova ».

**2. — LA SPESA: PREVENTIVI E CONSUNTIVI DAL 1966 AL 1970
PER ANNO E NEL COMPLESSO**

a) *Preventivi*

1. Gli stanziamenti iscritti negli stati di previsione dal 1966 al 1971.
2. Totale degli stanziamenti nel quinquennio di Piano.

b) *Consuntivi*

1. I dati di consuntivo dal 1966 al 1970.
2. Totale dei dati di consuntivo nel quinquennio di Piano.

c) *Esiti finanziari del piano di sviluppo della scuola*

1. Stanziamenti per categoria.
2. Somme pagate, impegnate e residui.

2. - LA SPESA: PREVENTIVI E CONSUNTIVI DAL 1966 AL 1970 PER ANNO E NEL COMPLESSO.
STANZIAMENTI, SOMME PAGATE O IMPEGNATE, RESIDUI, RELATIVI ALLA LEGGE 31 OTTOBRE 1966, N. 942.

Nel quinquennio 1966-70 le spese correnti (pari al 97,4% della spesa totale) del Ministero della Pubblica Istruzione (desunte dai bilanci di consuntivo) hanno raggiunto 8.697,7 miliardi di lire circa.

Tale ammontare, che supera di circa 634 miliardi il corrispondente stanziamento iscritto nei bilanci di previsione, si è ripartito tra i vari ordini di scuola in maniera difforme.

Sempre nel quinquennio 1966-70 la scuola elementare ha assorbito la proporzione maggiore delle spese, pari al 32,1% (2.790,7 miliardi), mentre il 21,4% (1.859,3 miliardi circa) è stato destinato alla scuola media inferiore e il 19% (1.654,7 miliardi) alla scuola secondaria superiore (istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica). Nell'ambito di quest'ordine di scuola, inoltre, l'istruzione tecnica e professionale ha assorbito la maggiore entità di spesa (1.084,6 miliardi contro i 465,4 miliardi circa destinati all'istruzione classica, scientifica e magistrale).

All'istruzione universitaria, infine, nel complesso del periodo 1966-70, sono stati destinati 761 miliardi circa pari all'8,8% del totale delle spese correnti iscritte nei bilanci consuntivi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Per i singoli anni del periodo considerato, inoltre, i bilanci di consuntivo indicano, per le spese correnti, le seguenti cifre:

Anni	Spese correnti	Incremento %
1966	1.448.557,5	—
1967	1.532.278,7	5,8
1968	1.730.660,0	12,9
1969	1.898.504,0	10,3
1970	2.086.753,0	9,9

Si osserva che, nel quinquennio, le spese correnti sono costantemente aumentate, sia pure con incrementi difformi.

Le spese di consuntivo superano costantemente quelle corrispondenti iscritte nei bilanci di previsione. Per il 1971, anno per il quale non si dispone ancora del bilancio consuntivo, le spese correnti iscritte nel bilancio di previsione ammontano, nel complesso, a circa 2.167,3 miliardi di lire.

Per quanto riguarda, infine, le spese in conto capitale iscritte nei bilanci consuntivi, si rileva che, nel quinquennio 1966-70, esse ammontano, in complesso, a circa 233,6 miliardi di lire di cui 197,4, pari all'84,5%, destinati all'istruzione universitaria. Peraltro, oltre a quelle destinate all'istruzione universitaria, nei bilanci del Ministero della Pubblica Istruzione figurano le spese in conto capitale effettuate per la Scuola popolare (296,7 milioni nel quinquennio 1966-70), per le Antichità e belle Arti (6.467,7 milioni) e per l'edilizia e l'arredamento della scuola (29.438,7 milioni di lire).

Sull'esito delle somme stanziante dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942, vengono riportati nelle tabelle 14 e 15 le somme pagate o impegnate e i residui, come risultano al 31 dicembre 1970.

Va tenuto presente che i residui sono di « finanziamento », e cioè mantenuti a disposizione per la spesa per effetto delle disposizioni contenute nella legge citata.

A) PREVENTIVI

Stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione
Esercizio finanziario 1966

TABELLA 1

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quie- scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I.									
SPESE CORRENTI.									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	5.065,7	124.235,0	1.065,0	238,9	—	6,0	—	—	130.610,6
Provveditori agli studi	7.280,0	—	440,0	13,5	—	—	—	—	7.733,5
Scuola materna	1.350,0	—	420,5	2.524,5	—	—	—	—	4.295,0
Istruzione elementare	480.073,5	—	7.592,0	6.112,3	—	—	—	—	493.777,8
Scuole elementari per adulti	872,4	—	—	7,5	—	—	—	—	879,9
Scuola popolare	6.118,2	—	369,0	373,1	—	—	—	—	6.860,3
Scuole magistrali	283,7	—	15,0	130,0	—	—	—	—	428,7
Istruzione secondaria di primo grado	275.860,0	—	1.246,2	63,3	—	—	—	—	277.169,5
Istruzione classica, scientifica e magistrale	62.680,2	—	95,4	27,0	—	—	—	—	62.802,6
Istruzione tecnica e professionale	154.319,0	—	5.655,1	1.739,5	—	—	—	—	161.713,6
Istruzione artistica	14.268,4	—	2.119,0	80,0	—	—	—	—	16.467,4
Educazione fisica	32.259,2	—	130,0	353,0	—	—	—	—	32.742,2
Istituti di educazione	2.424,5	—	288,0	488,0	—	—	—	—	3.200,5

Segue TABELLA 1

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	153,7	—	152,0	126,0	—	—	—	—	431,7
Istruzione media non statale	47,0	—	6,0	—	—	—	—	—	53,0
Istruzione universitaria	68.739,1	—	134,0	19.448,1	—	—	—	—	88.321,2
Accademie, biblioteche e diffusione della cultura	2.293,8	—	849,9	1.151,0	—	—	—	—	4.295,7
Antichità e belle arti	9.142,5	—	3.985,3	1.399,7	1,0	—	—	—	14.528,5
Scambi culturali	92,0	—	36,5	16,3	—	—	—	—	145,0
Assistenza scolastica	18,0	—	—	5.877,0	—	—	—	—	5.895,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	920,0	200,0	—	—	—	—	1.120,0
	1.133.240,9	124.235,0	25.518,9	40.368,9	1,0	6,0	—	—	1.313.471,7
TITOLO II.									
SPESE IN CONTO CAPITALE.									
(o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	35,0	—	35,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	3.300,2	3.300,2
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	500,0	—	500,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	200,0	200,0
	—	—	—	—	—	—	535,0	3.500,2	4.035,2
Totale	1.123.340,9	124.235,0	25.518,9	40.368,9	1,0	6,0	535,0	3.500,2	1.317.506,9

Stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

Esercizio finanziario 1967

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quie- scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I.									
SPESE CORRENTI.									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	5.327,2	128.235	1.121,8	236,1	—	6	—	—	134.926,1
Provveditori agli studi	7.445,0	—	460,0	13,5	—	—	—	—	7.918,5
Scuola materna	1.350,0	—	420,5	2.524,5	—	—	—	—	4.295,0
Istruzione elementare	487.123,6	—	7.759,0	6.280,6	—	—	—	—	501.163,2
Scuole elementari per adulti	915,8	—	—	7,5	—	—	—	—	923,3
Scuola popolare	6.481,0	—	369,0	373,1	—	—	—	—	7.223,1
Scuole magistrali	331,7	—	15,0	130,0	—	—	—	—	476,7
Istruzione secondaria di primo grado	290.801,0	—	1.246,2	63,3	—	—	—	—	292.110,5
Istruzione classica, scientifica e magistrale	69.074,2	—	95,4	27,0	—	—	—	—	69.196,6
Istruzione tecnica e professionale	160.956,0	—	5.655,1	1.739,5	—	—	—	—	168.350,6
Istruzione artistica	14.797,5	—	2.120,0	80,0	—	—	—	—	16.997,5
Educazione fisica	35.140,5	—	130,0	353,0	—	—	—	—	35.623,5
Istituti di educazione	2.433,5	—	288,0	488,0	—	—	—	—	3.259,5

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisito di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	157,0	—	132,0	146,0	—	—	—	—	435,0
Istruzione media non statale	47,0	—	6,0	—	—	—	—	—	53,0
Istruzione universitaria	73.579,1	—	128,5	19.488,1	—	—	—	—	93.195,7
Accademie, biblioteche e diffusione della cultura	2.359,1	—	875,5	1.173,9	—	—	—	—	4.408,5
Antichità e belle arti	9.970,5	—	3.938,7	1.629,7	1	—	—	—	15.229,9
Scambi culturali	115,0	—	36,5	16,5	—	—	—	—	168,0
Assistenza scolastica	18,0	—	—	5.002,0	—	—	—	—	5.020,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	520,0	200,0	—	—	—	—	720,0
	1.168.472,7	128.235	25.317,2	39.972,3	1	6	—	—	1.361.694,2
TITOLO II.									
SPESE IN CONTO CAPITALE. (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	35	—	35,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	3.300,2	3.300,2
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	500	—	500,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	200,0	200,0
	—	—	—	—	—	—	535	3.500,2	4.035,2
Totale	1.168.472,7	128.235	25.317,2	39.972,3	1	6	535	3.500,2	1.365.729,4

Stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

Esercizio finanziario 1968

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quie- scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I.									
SPESE CORRENTI.									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	5.816,7	144.897	2.497,8	236,0	—	10	—	—	153.457,5
Provveditorati agli studi	7.830,0	—	1.160,0	13,5	—	—	—	—	9.003,5
Scuola materna	1.350,0	—	420,5	2.524,5	—	—	—	—	4.295,0
Istruzione elementare	516.619,6	—	12.741,0	7.271,7	—	—	—	—	536.623,3
Scuole elementari per adulti	940,0	—	—	8,5	—	—	—	—	948,5
Scuola popolare	9.404,5	—	717,0	1.287,6	—	—	—	—	11.409,1
Scuole magistrali	630,7	—	115,0	210,0	—	—	—	—	955,7
Istruzione secondaria di primo grado	345.039,0	—	7.046,0	63,3	—	—	—	—	352.148,3
Istruzione classica, scientifica e magistrale	86.971,2	—	2.395,4	27,0	—	—	—	—	89.393,0
Istruzione tecnica e professionale	194.051,7	—	17.805,1	2.489,5	—	—	—	—	214.346,3
Istruzione artistica	19.337,9	—	3.234,0	80,0	—	—	—	—	22.651,9
Educazione fisica	40.451,6	—	835,0	2.148,0	—	—	—	—	43.434,6
Istituti di educazione	2.519,5	—	288,0	1.328,0	—	—	—	—	4.135,5
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	158,8	—	175,0	364,0	—	—	—	—	697,8

Segue TABELLA 3

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	47,0	—	6,0	—	—	—	—	—	53,0
Istruzione universitaria	95.310,5	—	129,5	42.418,1	—	—	—	—	137.858,1
Accademie, biblioteche e diffusione della cultura	3.921,2	—	2.995,4	1.618,5	—	—	—	—	8.535,1
Antichità e belle arti	10.138,0	—	7.969,0	3.862,2	1	—	—	—	21.970,2
Scambi culturali	115,0	—	37,0	31,5	—	—	—	—	183,5
Assistenza scolastica	—	—	6.870,0	27.302,0	—	—	—	—	34.172,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	520,0	200,0	—	—	—	—	720,0
	1.340.652,9	144.897	67.956,7	93.483,9	1	10	—	—	1.647.001,5
TITOLO II.									
SPESE IN CONTO CAPITALE. (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	60	—	60,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	5.777,7	5.777,7
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	500	—	500,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	200,0	200,0
	—	—	—	—	—	—	560	5.977,7	6.537,7
Totale	1.340.652,9	144.897	67.956,7	93.483,9	1	10	560	5.977,7	1.653.539,2

Stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

Eservizio finanziario 1969

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in que- scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I.									
SPESE CORRENTI.									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Spese generali	6.283,0	177.999,0	2.700,1	236,0	—	10,0	—	—	187.228,1
Provveditori agli studi	8.290,0	—	1.160,0	13,5	—	—	—	—	9.463,5
Scuola materna	5.210,0	—	3.283,7	12.811,3	—	—	—	—	21.305,0
Istruzione elementare	532.655,4	—	14.066,0	7.789,9	—	—	—	—	554.511,3
Scuole elementari per adulti	154,9	—	—	7,9	—	—	—	—	162,8
Scuola popolare	9.772,3	—	810,0	1.615,6	—	—	—	—	12.197,9
Scuole magistrali	754,7	—	220,0	210,0	—	—	—	—	1.184,7
Istruzione secondaria di primo grado	366.153,0	—	8.353,0	63,3	—	—	—	—	374.569,3
Istruzione classica, scientifica e magistrale	94.873,5	—	2.595,4	27,0	—	—	—	—	97.495,9
Istruzione tecnica	202.970,9	—	19.705,1	2.889,5	—	—	—	—	225.565,5
Istruzione artistica	20.229,1	—	3.889,0	92,0	—	—	—	—	24.210,1
Educazione fisica	43.251,5	—	1.280,0	2.703,0	—	—	—	—	47.234,5
Istituti di educazione	2.536,7	—	300,0	1.583,0	—	—	—	—	4.419,7
Istituti dei sordomuti e ciechi	191,8	—	202,0	418,0	—	—	—	—	811,8

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	47,0	—	6,0	—	—	—	—	—	53,0
Istruzione universitaria	105.478,0	—	130,5	50.933,1	—	—	—	—	156.541,6
Accademie, biblioteche e diffusione della cultura	4.145,3	—	3.888,0	1.786,9	—	—	—	—	9.820,2
Antichità e belle arti	10.445,0	—	12.693,0	8.038,2	1,0	—	—	—	31.177,2
Scambi culturali	131,0	—	37,0	31,5	—	—	—	—	199,5
Assistenza scolastica	—	—	7.925,0	30.852,0	—	—	—	—	38.777,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	460,0	230,0	—	—	—	—	690,0
	1.413.573,1	177.999,0	83.703,8	122.331,7	1,0	10,0	—	—	1.797.618,6
TITOLO II.									
SPESE IN CONTO CAPITALE. (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	90,0	—	90,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	6.142,5	6.142,5
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	2.300,0	—	2.300,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	230,0	230,0
	—	—	—	—	—	—	2.390,0	6.372,5	8.762,5
Totale	1.413.573,1	177.999,0	83.703,8	122.331,7	1,0	10,0	2.390,0	6.372,5	1.806.381,1

*Stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione
Esercizio finanziario 1970*

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I.									
SEPE GENERALI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Spese generali	7.236,4	193.285,0	3.194,6	249,0	—	10,0	—	—	203.975,0
Provveditorati agli studi	9.680,0	—	1.160,0	20,0	—	—	—	—	10.860,0
Scuola materna	7.871,0	—	2.083,5	15.040,5	—	—	—	—	24.995,0
Istruzione elementare	547.204,8	—	18.056,0	9.127,1	—	—	—	—	574.387,9
Scuole elementari per adulti	157,4	—	—	7,9	—	—	—	—	165,3
Scuola popolare	10.250,4	—	910,0	1.745,6	—	—	—	—	12.906,0
Scuole magistrali	884,0	—	225,0	210,0	—	—	—	—	1.319,0
Istruzione secondaria di primo grado	388.340,0	—	11.158,0	68,0	—	—	—	—	399.566,0
Istruzione classica, scientifica e magistrale	101.630,5	—	3.185,0	29,6	—	—	—	—	104.845,1
Istruzione tecnica	213.243,9	—	21.977,1	3.490,0	—	—	—	—	238.711,0
Istruzione artistica	20.803,6	—	4.355,0	598,0	—	—	—	—	25.756,6
Educazione fisica	46.303,0	—	1.580,0	3.404,0	—	—	—	—	51.287,0
Istituti di educazione	2.641,0	—	300,0	1.834,0	—	—	—	—	4.775,0
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	312,8	—	237,0	464,0	—	—	—	—	1.013,8

Segue TABELLA 5

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	47,0	—	6,0	—	—	—	—	—	53,0
Istruzione universitaria	115.403,4	—	130,5	82.671,5	—	—	—	—	198.205,4
Accademie, biblioteche e diffusione della cul- tura	4.427,3	—	5.730,6	1.910,3	—	—	—	—	12.068,2
Antichità e belle arti	12.713,0	—	12.556,5	8.255,5	1,0	—	—	—	33.526,0
Scambi culturali	166,0	—	37,0	31,5	—	—	—	—	234,5
Assistenza scolastica	—	—	9.175,0	34.402,0	—	—	—	—	43.577,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	610,0	80,0	—	—	—	—	690,0
	1.489.315,5	193.285,0	96.666,8	163.638,5	1,0	10,0	—	—	1.942.916,8
TITOLO II.									
SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	100,0	—	100,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	6.500,0	6.500,0
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	4.000,0	—	4.000,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	250,0	250,0
	—	—	—	—	—	—	4.100,0	6.750,0	10.850,0
Totale	1.489.315,5	193.285,0	96.666,8	163.638,5	1,0	10,0	4.100,0	6.750,0	1.953.766,8

Stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

Esercizio finanziario 1971

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I.									
SPESE GENERALI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Spese generali	7.845,5	206.285,0	3.512,1	249,0	—	10,0	—	—	217.901,6
Provveditorati agli studi	11.174,0	—	960,0	20,0	—	—	—	—	12.154,0
Scuola materna	10.698,0	—	2.085,5	15.040,5	—	—	—	—	27.824,0
Istruzione elementare	592.790,8	—	19.275,0	10.113,2	—	—	—	—	622.179,0
Scuola popolare	11.024,6	—	910,0	1.753,5	—	—	—	—	13.688,1
Scuole magistrali	934,1	—	230,0	210,0	—	—	—	—	1.374,1
Istruzione secondaria di primo grado	413.840,0	—	11.658,0	68,0	—	—	—	—	425.566,0
Istruzione classica, scientifica e magistrale	110.522,0	—	3.307,0	35,0	—	—	—	—	113.864,0
Istruzione tecnica	230.725,9	—	22.060,0	3.596,0	—	—	—	—	256.381,9
Istruzione artistica	22.947,5	—	4.560,5	609,0	—	—	—	—	28.117,0
Educazione fisica	50.700,0	—	1.582,0	3.404,0	—	—	—	—	55.686,0
Istituti di educazione	2.821,0	—	300,0	1.844,0	—	—	—	—	4.965,0
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	324,1	—	237,0	464,0	—	—	—	—	1.025,1

Segue TABELLA 6

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni, e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	47,0	—	6,0	—	—	—	—	—	53,0
Istruzione universitaria	132.900,0	—	154,5	114.371,5	—	—	—	—	247.426,0
Accademie, biblioteche e diffusione della cul- tura	4.739,9	—	5.506,6	2.157,3	—	—	—	—	12.403,8
Antichità e belle arti	13.779,0	—	12.566,5	8.255,5	1,0	—	—	—	34.602,0
Scambi culturali	166,0	—	42,0	30,0	—	—	—	—	238,0
Assistenza scolastica	—	—	9.180,0	34.402,0	—	—	—	—	43.582,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	740,0	80,0	—	—	—	—	820,0
Fondi da ripartire	47.500,0	—	—	—	—	—	—	—	47.500,0
	1.665.479,4	206.285,0	98.872,7	196.702,5	1,0	10,0	—	—	2.167.350,6
TITOLO II.									
SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	100,0	—	100,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	6.500,0	6.500,0
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	4.010,0	—	4.010,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	300,0	300,0
	—	—	—	—	—	—	4.110,0	6.800,0	10.910,0
Totale	1.665.479,4	206.285,0	98.872,7	196.702,5	1,0	10,0	4.110,0	6.800,0	2.178.260,6

Totale degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione

(in milioni)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio		Categoria III Personale in quiescenza		Categoria IV Acquisto di beni e servizi		Categoria V Trasferimenti	
	Stanziamenti	%	Stanziamenti	%	Stanziamenti	%	Stanziamenti	%
TITOLO I.								
SPESA CORRENTI								
(o di funzionamento e mantenimento)								
Servizi generali	29.729,0	0,5	768.651,0	100,0	10.579,3	3,5	1.196,0	0,3
Provveditorati agli studi	40.525,0	0,6	—	—	4.380,0	1,5	74,0	..
Scuola materna	17.131,0	0,3	—	—	6.628,7	2,2	35.425,3	7,7
Istruzione elementare	2.563.676,9	39,2	—	—	60.214,0	20,1	36.581,6	7,9
Scuole elementari per adulti	3.040,5	..	—	—	—	—	39,3	..
Scuola popolare	42.026,4	0,6	—	—	3.175,0	1,1	5.395,0	1,2
Scuole magistrali	2.884,8	..	—	—	590,0	0,2	890,0	0,2
Istruzione secondaria di I grado	1.666.193,0	25,5	—	—	29.049,4	9,7	321,2	0,1
Istruzione classica, scienti- fica e magistrale	415.229,6	6,4	—	—	8.366,6	2,8	137,6	..
Istruzione tecnica e profes- sionale	925.541,5	14,2	—	—	70.797,5	27,7	12.348,0	2,9
Istruzione artistica	89.436,5	1,4	—	—	15.717,0	5,2	930,0	0,2
Educazione fisica	197.405,8	3,0	—	—	3.955,0	1,3	8.961,0	1,9
Istituti di educazione	12.605,2	0,2	—	—	1.464,0	0,5	5.721,0	1,2
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	974,1	..	—	—	898,0	0,3	1.518,0	0,3
Istruzione media non statale	235,0	..	—	—	30,0	..	—	—
Istruzione universitaria	458.510,1	7,0	—	—	653,0	0,2	214.958,9	46,7
Accademie, biblioteche e dif- fusione della cultura	17.146,7	0,3	—	—	14.339,4	4,8	23.185,3	5,0
Antichità e Belle Arti	52.409,0	0,8	—	—	41.142,5	13,8	7.640,6	1,7

del Ministero della Pubblica Istruzione per il quinquennio 1966-70

TABELLA 7

di lire)

Categoria VII Poste correttive e compensative dell'entrata		Categoria IX Somme non attribuibili		Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato		Categoria XII Trasferimenti		TOTALE	
Stanziamanti	%	Stanziamanti	%	Stanziamanti	%	Stanziamanti	%	Stanziamanti	%
—	—	42,0	100,0	—	—	—	—	810.197,3	10,1
—	—	—	—	—	—	—	—	44.979,0	0,6
—	—	—	—	—	—	—	—	59.185,0	0,7
—	—	—	—	—	—	—	—	2.660.472,5	33,0
—	—	—	—	—	—	—	—	3.079,8	..
—	—	—	—	—	—	—	—	50.596,4	0,6
—	—	—	—	—	—	—	—	4.364,4	0,1
—	—	—	—	—	—	—	—	1.695.563,6	21,0
—	—	—	—	—	—	—	—	423.733,8	5,3
—	—	—	—	—	—	—	—	1.008.687,0	12,5
—	—	—	—	—	—	—	—	106.083,5	1,3
—	—	—	—	—	—	—	—	210.321,8	2,6
—	—	—	—	—	—	—	—	19.790,2	0,2
—	—	—	—	—	—	—	—	3.390,1	..
—	—	—	—	—	—	—	—	265,0	..
—	—	—	—	—	—	—	—	674.122,0	8,4
—	—	—	—	—	—	—	—	39.127,7	0,5
5,0	100,0	—	—	—	—	—	—	116.431,8	1,5

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio		Categoria III Personale in quiescenza		Categoria IV Acquisto di beni e servizi		Categoria V Trasferimenti	
	Stanziamen- ti	%	Stanziamen- ti	%	Stanziamen- ti	%	Stanziamen- ti	%
Scambi culturali	619,0	..	—	—	184,0	0,1	127,5	..
Assistenza scolastica	36,0	..	—	—	23.970,0	8,0	103.435,0	22,5
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	3.030,0	1,0	910,0	0,2
	6.535.355,1	100,0	768.651,0	100,0	299.163,4	100,0	459.795,3	100,0
TITOLO II.								
SPESA IN CONTO CAPITALE (o di investimento)								
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	—	—
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Antichità e Belle Arti	—	—	—	—	—	—	—	—
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	6.535.355,1	100,0	768.651,0	100,0	299.163,4	100,0	459.795,3	100,0

Categoria VII Poste correttive e compensative dell'entrata		Categoria IX Somme non attribuibili		Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato		Categoria XII Trasferimenti		TOTALI	
Stanziamanti	%	Stanziamanti	%	Stanziamanti	%	Stanziamanti	%	Stanziamanti	%
—	—	—	—	—	—	—	—	930,5	..
—	—	—	—	—	—	—	—	127.441,0	1,6
—	—	—	—	—	—	—	—	3.940,0	..
5,0	100,0	42,0	100,0	—	—	—	—	8.062.702,8	100,0
—	—	—	—	320,0	3,9	—	—	320,0	0,9
—	—	—	—	—	—	25.020,6	95,9	25.020,6	73,1
—	—	—	—	7.800,0	—	—	—	7.800,0	22,8
—	—	—	—	—	96,1	1.080,0	4,1	1.080,0	3,2
—	—	—	—	8.120,0	100,0	26.100,6	100,0	34.220,6	100,0
5,0	100,0	42,0	100,0	8.120,0	100,0	26.100,6	100,0	8.096.923,4	100,0

B) CONSUNTIVI:

Dati di consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione
Esercizio finanziario 1966

TABELLA 8

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I									
SPESE CORRENTI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	5.153,8	126.524,2	2.055,2	443,3	—	68,8	—	—	134.245,3
Provveditorati agli Studi	6.823,8	—	1.136,8	13,5	—	—	—	—	7.974,0
Scuola materna	1.350,0	—	420,1	2.524,5	—	—	—	—	4.294,6
Istruzione elementare	485.904,1	—	8.739,3	6.355,6	—	—	—	—	500.999,0
Scuole elementari per adulti	803,5	—	—	6,7	—	—	—	—	810,2
Scuola popolare	9.065,4	—	441,0	687,4	—	—	—	—	10.193,8
Scuole magistrali	355,0	—	14,4	210,0	—	—	—	—	579,4
Istruzione secondaria di 1° grado	308.247,4	—	4.483,2	63,3	—	—	—	—	312.793,9
Istruzione classica, scientifica e magistrale	75.454,7	—	1.089,4	27,0	—	—	—	—	76.571,1
Istruzione tecnica e professionale	169.739,6	—	15.804,8	1.705,5	—	—	—	—	187.249,9
Istruzione artistica	15.224,5	—	3.021,1	74,7	—	—	—	—	18.320,3
Educazione fisica	36.209,9	—	518,3	1.452,7	—	—	—	—	38.180,9
Istituti di educazione	2.486,7	—	288,0	617,9	—	—	—	—	3.392,6
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	156,4	—	155,0	263,0	—	—	—	—	574,4

Segue TABELLA 8

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	40,4	—	1,4	—	—	—	—	—	41,8
Istruzione universitaria	74.829,4	—	147,0	30.288,1	—	—	—	—	105.264,5
Accademie, biblioteche, diffusione della cultura	3.194,7	—	2.235,5	1.888,6	—	—	—	—	7.318,8
Antichità e belle arti	8.833,9	—	5.132,6	3.386,0	1,5	—	—	—	17.354,0
Scambi culturali	90,2	—	35,9	36,4	—	—	—	—	162,5
Assistenza scolastica	218,0	—	2.900,0	17.507,0	—	—	—	—	20.625,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	1.061,5	549,9	—	—	—	—	1.611,4
	1.294.181,4	126.524,2	49.680,5	68.101,1	1,5	68,8	—	—	1.448.557,5
TITOLO II									
SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	34,6	—	34,6
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	5.300,2	5.300,2
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	501,4	—	501,4
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	1.000,0	199,3	1.199,3
	—	—	—	—	—	—	1.536,0	5.499,5	7.035,5
Totale	1.204.181,4	126.524,2	49.680,5	68.101,1	1,5	68,8	1.536,0	5.499,5	1.455.593,0

Dati di consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione
Esercizio finanziario 1967

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I									
SPESE CORRENTI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	5.508,3	129.607,9	2.107,6	439,4	—	134,6	—	—	137.797,8
Provveditori agli Studi	7.390,3	—	1.155,9	13,5	—	—	—	—	8.559,7
Scuola materna	1.350,0	—	420,2	2.52,45	—	—	—	—	4.294,7
Istruzione elementare	507.834,2	—	10.410,6	6.987,7	—	—	—	—	525.232,5
Scuole elementari per adulti	859,4	—	—	8,5	—	—	—	—	867,9
Scuola popolare	9.133,7	—	618,6	1.096,3	—	—	—	—	10.848,6
Scuole magistrali	469,2	—	35,0	210,0	—	—	—	—	714,2
Istruzione secondaria di 1° grado	336.636,2	—	5.324,2	63,3	—	—	—	—	342.023,7
Istruzione classica, scientifica e magistrale	81.002,2	—	1.591,4	27,0	—	—	—	—	82.620,6
Istruzione tecnica e professionale	173.731,1	—	16.397,6	1.479,1	—	—	—	—	191.607,8
Istruzione artistica	13.687,4	—	3.022,3	98,9	—	—	—	—	16.808,6
Educazione fisica	38.405,1	—	694,3	1.782,8	—	—	—	—	40.882,2
Istituti di educazione	2.529,2	—	288,0	1.084,3	—	—	—	—	3.901,5
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	158,7	—	167,0	321,0	—	—	—	—	646,7

Segue TABELLA 9

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	45,2	—	1,2	—	—	—	—	—	46,4
Istruzione universitaria	76.157,1	—	171,9	36.378,1	—	—	—	—	112.707,1
Accademie, biblioteche, diffusione della cultura	2.662,2	—	2.253,7	1.573,1	—	—	—	—	6.489,0
Antichità e belle arti	9.136,9	—	4.049,9	1.941,5	5,0	—	—	—	15.133,3
Scambi culturali	106,0	—	36,3	96,9	—	—	—	—	239,2
Assistenza scolastica	268,0	—	5.800,0	24.102,0	—	—	—	—	30.170,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	487,3	199,9	—	—	—	—	687,2
TITOLO II	1.267.070,4	129.607,9	55.033,0	80.422,8	5,0	134,6	—	—	1.532.278,7
SPESA IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	12,1	—	12,1
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	48.000,2	48.000,2
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	524,3	—	524,3
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	6.800,0	199,4	6.999,4
	—	—	—	—	—	—	7.336,4	48.199,6	55.536,0
Totale	1.267.070,4	129.607,9	55.033,0	80.422,8	5,0	134,6	7.336,4	48.199,6	1.587.814,7

Dati di consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione
Esercizio finanziario 1968

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I									
SPESE CORRENTI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	6.558,0	163.099,0	2.559,0	425,0	—	87,0	—	—	172.728,0
Provveditorati agli Studi	8.376,0	—	1.154,0	14,0	—	—	—	—	9.544,0
Scuola materna	7.850,0	—	4.102,0	18.013,0	—	—	—	—	29.965,0
Istruzione elementare	530.312,0	—	12.541,0	7.539,0	—	—	—	—	550.392,0
Scuole elementari per adulti	783,0	—	—	9,0	—	—	—	—	792,0
Scuola popolare	9.656,0	—	717,0	1.438,0	—	—	—	—	11.811,0
Scuole magistrali	647,0	—	115,0	210,0	—	—	—	—	972,0
Istruzione secondaria di 1° grado	362.188,0	—	7.046,0	63,0	—	—	—	—	369.297,0
Istruzione classica, scientifica e magistrale	88.610,0	—	2.395,0	27,0	—	—	—	—	91.032,0
Istruzione tecnica e professionale	194.076,0	—	17.806,0	2.490,0	—	—	—	—	214.372,0
Istruzione artistica	17.121,0	—	3.238,0	90,0	—	—	—	—	20.449,0
Educazione fisica	41.007,0	—	835,0	2.148,0	—	—	—	—	43.990,0
Istituti di educazione	2.604,0	—	288,0	1.383,0	—	—	—	—	4.220,0
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	163,0	—	175,0	404,0	—	—	—	—	742,0

Segue TABELLA 10

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiescenza	Categoria IV Acquisito di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	47,0	—	8,0	—	—	—	—	—	55,0
Istruzione universitaria	97.238,0	—	129,0	44.428,0	—	—	—	—	141.795,0
Accademie, biblioteche, diffusione della cultura	4.030,0	—	4.245,0	1.645,0	—	—	—	—	9.920,0
Antichità e belle arti	10.488,0	—	7.592,0	4.802,0	10,0	28,0	—	—	22.920,0
Scambi culturali	115,0	—	37,0	32,0	—	—	—	—	184,0
Assistenza scolastica	—	—	6.880,0	27.382,0	—	—	—	—	34.262,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	1.020,0	200,0	—	—	—	—	1.220,0
TITOLO II	1.381.869,0	163.099,0	72.880,0	112.687,0	10,0	115,0	—	—	1.730.660,0
SPESA IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	60,0	—	60,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	47.277,0	47.277,0
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	503,0	—	503,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	6.800,0	200,0	7.000,0
	—	—	—	—	—	—	7.363,0	47.477,0	54.840,0
Totale	1.381.869,0	163.099,0	72.880,0	112.687,0	10,0	115,0	7.363,0	47.477,0	1.785.500,0

Dati di consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione

Esercizio finanziario 1969

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quiete scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I									
SPESE CORRENTI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	6.764,0	179.109,0	2.514,0	434,0	—	132,0	—	—	188.953,0
Provveditorati agli Studi	9.202,0	—	1.159,0	14,0	—	—	—	—	10.375,0
Scuola materna	5.210,0	—	3.284,0	12.811,0	—	—	—	—	21.305,0
Istruzione elementare	568.524,0	—	15.003,0	8.435,0	—	—	—	—	591.967,0
Scuole elementari per adulti	147,0	—	—	7,0	—	—	—	—	154,0
Scuola popolare	10.375,0	—	809,0	1.615,0	—	—	—	—	12.799,0
Scuole magistrali	633,0	—	220,0	210,0	—	—	—	—	1.063,0
Istruzione secondaria di 1° grado	397.307,0	—	9.046,0	63,0	—	—	—	—	406.416,0
Istruzione classica, scientifica e magistrale	100.596,0	—	2.500,0	27,0	—	—	—	—	103.123,0
Istruzione tecnica e professionale	214.842,0	—	21.457,0	2.888,0	—	—	—	—	239.187,0
Istruzione artistica	18.658,0	—	3.268,0	567,0	—	—	—	—	22.083,0
Educazione fisica	47.469,0	—	1.266,0	2.703,0	—	—	—	—	51.438,0
Istituti di educazione	2.686,0	—	300,0	1.583,0	—	—	—	—	4.569,0
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	136,0	—	202,0	418,0	—	—	—	—	756,0

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quie- scenza	Categoria IV Acquisito di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste corretive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istruzione media non statale	34,0	—	1,0	—	—	—	—	—	35,0
Istruzione universitaria	96.343,0	—	179,0	69.422,0	—	—	—	—	165.944,0
Accademie, biblioteche e diffusione della cul- tura	4.182,0	—	3.886,0	1.781,0	—	—	—	—	9.849,0
Antichità e belle arti	10.658,0	—	9.381,0	8.811,0	4,0	—	—	—	28.854,0
Scambi culturali	123,0	—	37,0	31,0	—	—	—	—	191,0
Assistenza scolastica	—	—	7.925,0	30.852,0	—	—	—	—	38.777,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	436,0	230,0	—	—	—	—	666,0
	1.493.889,0	179.109,0	82.878,0	142.492,0	4,0	132,0	—	—	1.898.504,0
TITOLO II									
SPESA IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	90,0	—	90,0
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	47.642,0	47.642,0
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	2.313,0	—	2.313,0
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	6.880,0	230,0	7.110,0
	—	—	—	—	—	—	9.283,0	47.872,0	57.155,0
Totale	1.493.889,0	179.109,0	82.878,0	142.492,0	4,0	132,0	9.283,0	47.872,0	1.855.659,0

Dati di consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione

Esercizio finanziario 1970

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quie- scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
TITOLO I									
SPESE CORRENTI									
(o di funzionamento e mantenimento)									
Servizi generali	7.412	194.446	3.141	440	—	185	—	—	205.624
Provveditori agli Studi	10.157	—	1.159	20	—	—	—	—	11.336
Scuola materna	8.491	—	2.083	15.041	—	—	—	—	25.615
Istruzione elementare	593.577	—	18.654	9.870	—	—	—	—	622.101
Scuole elementari per adulti	147	—	—	7	—	—	—	—	154
Scuola popolare	10.845	—	900	1.744	—	—	—	—	13.489
Scuole magistrali	948	—	25	210	—	—	—	—	1.183
Istruzione secondaria di 1° grado	418.089	—	10.654	68	—	—	—	—	428.811
Istruzione classica, scientifica e magistrale	108.825	—	3.184	30	—	—	—	—	112.039
Istruzione tecnica e professionale	226.019	—	22.724	3.480	—	—	—	—	252.223
Istruzione artistica	22.120	—	4.358	552	—	—	—	—	27.030
Educazione fisica	49.275	—	1.569	3.402	—	—	—	—	54.246
Istituti di educazione	2.771	—	300	1.833	—	—	—	—	4.904

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio	Categoria III Personale in quie- scenza	Categoria IV Acquisto di beni e servizi	Categoria V Trasfe- rimenti	Categoria VII Poste correttive e compen- sative dell'entrata	Categoria IX Somme non attribuibili	Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Categoria XII Trasfe- rimenti	Totale
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	224	—	237	464	—	—	—	—	925
Istruzione media non statale	36	—	1	—	—	—	—	—	37
Istruzione universitaria	112.179	—	140	122.961	—	—	—	—	235.280
Accademie, biblioteche e diffusione della cul- tura	3.931	—	7.741	2.410	—	—	—	—	14.082
Antichità e belle arti	12.129	—	12.176	8.593	16	—	—	—	32.914
Scambi culturali	153	—	36	30	—	—	—	—	219
Assistenza scolastica	—	—	10.175	33.692	—	—	—	—	43.867
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	594	80	—	—	—	—	674
Totale	1.587.328	194.446	99.851	204.927	16	185	—	—	2.086.753
TITOLO II									
SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)									
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	100	—	100
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	49.200	49.200
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—	2.626	—	2.626
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	6.880	250	7.130
Totale	1.587.328	194.446	99.851	204.927	16	185	9.606	49.450	2.145.809

Tavole dei dati di consuntivo del Ministero

(in milioni)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio		Categoria III Personale in quiescenza		Categoria IV Acquisto di beni e servizi		Categoria V Trasferimenti	
	Somme	%	Somme	%	Somme	%	Somme	%
TITOLO I								
Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)								
Servizi generali	31.396,1	0,5	792.786,1	100,0	12.376,8	3,4	2.181,7	0,3
Provveditorati agli studi	41.949,1	0,6	—	—	5.764,7	1,6	75,0	—
Scuola materna	24.251,0	0,3	—	—	10.309,3	2,9	50.914,0	8,3
Istruzione elementare	2.686.151,3	38,7	—	—	65.352,9	18,1	39.187,3	6,4
Scuole elementari per adulti	2.739,9	—	—	—	—	—	38,2	—
Scuola popolare	49.075,1	0,7	—	—	3.485,6	1,0	6.580,7	1,0
Scuole magistrali	3.052,2	—	—	—	409,4	0,1	1.050,0	0,1
Istruzione secondaria di I grado	1.822.467,6	26,3	—	—	36.553,4	10,1	320,6	—
Istruzione classica, scientifica e magistrale	454.487,9	6,6	—	—	10.759,8	3,0	138,0	—
Istruzione tecnica e professionale	978.407,7	14,1	—	—	94.189,4	26,1	12.042,6	1,9
Istruzione artistica	86.810,9	1,3	—	—	16.907,4	4,7	972,6	1,1
Educazione fisica	212.366,0	3,1	—	—	4.882,6	1,4	11.488,5	1,8
Istituti di educazione	13.076,9	0,2	—	—	1.464,0	0,4	6.446,2	1,0
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	838,1	—	—	—	936,0	0,3	1.870,0	0,3
Istruzione media non statale	202,6	—	—	—	10,6	—	—	—
Istruzione universitaria	456.746,5	6,6	—	—	766,9	0,2	303.477,2	49,8
Accademie, biblioteche e diffusione delle cultura	17.999,9	0,3	—	—	20.361,2	5,7	9.297,7	1,5
Antichità e belle arti	51.245,8	0,7	—	—	38.331,5	10,6	27.533,5	4,5

della Pubblica Istruzione per il quinquennio 1966-70

TABELLA 13

di lire)

Categoria VII Poste correttive e compensative dell'entrata		Categoria IX Somme non attribuibili		Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato		Categoria XII Trasferimenti		Totali	
Somme	%	Somme	%	Somme	%	Somme	%	Somme	%
—	—	607,4	95,6	—	—	—	—	839.348,1	9,6
—	—	—	—	—	—	—	—	47.788,8	0,5
—	—	—	—	—	—	—	—	85.474,3	1,0
—	—	—	—	—	—	—	—	2.790.691,5	32,1
—	—	—	—	—	—	—	—	2.778,1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	59.141,4	0,7
—	—	—	—	—	—	—	—	4.511,6	0,1
—	—	—	—	—	—	—	—	1.859.341,6	21,4
—	—	—	—	—	—	—	—	465.385,7	5,3
—	—	—	—	—	—	—	—	1.084.639,7	12,5
—	—	—	—	—	—	—	—	104.690,9	1,2
—	—	—	—	—	—	—	—	228.737,1	2,7
—	—	—	—	—	—	—	—	20.987,1	0,2
—	—	—	—	—	—	—	—	3.644,1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	213,2	—
—	—	—	—	—	—	—	—	760.990,6	8,8
—	—	—	—	—	—	—	—	47.658,8	0,5
36,5	100,0	28,0	4,4	—	—	—	—	117.175,3	1,3

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio		Categoria III Personale in quiescenza		Categoria IV Acquisto di beni e servizi		Categoria V Trasferimenti	
	Somme	%	Somme	%	Somme	%	Somme	%
Scambi culturali	587,2	—	—	—	182,2	0,1	226,3	—
Assistenza scolastica . . .	486,0	—	—	—	33.680,0	9,3	133.535,0	21,9
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	3.598,8	1,0	1.259,8	0,1
	6.934.337,8	100,0	792.786,1	100,0	360.322,5	100,0	608.634,9	100,0
TITOLO II								
Spese in conto capitale (o di investimento)								
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—	—	—
Istruzione universitaria . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Antichità e belle arti . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	6.934.337,8	—	792.786,1	—	360.322,5	—	608.634,9	—

Categoria VII Poste correttive e compensative dell'entrata		Categoria IX Somme non attribuibili		Categoria X Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato		Categoria XII Trasferimenti		Totali	
Somme	%	Somme	%	Somme	%	Somme	%	Somme	%
—	—	—	—	—	—	—	—	995,7	—
—	—	—	—	—	—	—	—	167.701,0	2,0
—	—	—	—	—	—	—	—	4.858,6	0,1
36,5	100,0	635,4	100,0	—	—	—	—	8.696.753,2	100,0
—	—	—	—	296,7	0,9	—	—	296,7	0,1
—	—	—	—	—	—	197.419,4	99,5	197.419,4	84,5
—	—	—	—	6.467,7	18,4	—	—	6.467,7	2,8
—	—	—	—	28.360,0	80,7	1.078,7	0,5	29.438,7	12,6
—	—	—	—	35.124,4	100,0	198.498,1	100,0	233.622,5	100,0
36,5	—	635,4	—	35.124,0	—	198.498,1	—	8.930.375,7	—

C) ESITI FINANZIARI DEL PIANO DI SVILUPPO DELLA SCUOLA.

Stanziamen*t*i, somme pagate o impegnate e residui,
« Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio
(in milioni)

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio			Categoria IV Acquisto di beni e servizi		
	Stanziamen <i>t</i> i	Somme pagate o impegnate	Residui	Stanziamen <i>t</i> i	Somme pagate o impegnate	Residui
TITOLO I.						
SPESE CORRENTI						
Servizi generali	825,0	788,4	36,6	6.894,3	4.559,4	2.334,9
Provveditorati agli Studi	1.025,0	844,2	180,8	3.500,0	1.526,2	1.973,8
Scuola Materna	—	—	—	—	—	—
Istruzione elementare	100.584,0	100.584,0	—	22.693,0	8.373,9	14.319,1
Scuole elementari per gli adulti	—	—	—	—	—	—
Scuola popolare	14.344,7	10.555,8	3.788,9	1.729,0	755,0	974,0
Scuole magistrali	1.320,0	1.320,0	—	520,0	244,7	275,3
Istruzione secondaria di 1° grado	280.660,0	268.308,0	12.352,0	28.055,0	16.748,7	11.306,3
Istruzione classica, scientifica e magistrale	84.174,0	84.174,0	—	10.300,0	9.284,0	1.016,0
Istruzione tecnica e professionale	131.540,0	131.540,0	—	63.200,0	58.742,3	4.457,7
Istruzione artistica	6.348,0	6.348,0	—	6.700,0	6.680,1	19,9
Educazione fisica	23.880,0	23.880,0	—	4.275,0	1.263,2	3.011,8
Istituti di educazione	24,0	24,0	—	—	—	—
Istituti dei sordomuti e dei ciechi	180,0	180,0	—	276,0	276,0	—

per categoria, relativi alla legge 31 ottobre 1966, n. 942:
dal 1966 al 1970 » - Situazione al 31 dicembre 1970
di lire)

Categoria V Trasferimenti			Categoria X			Categoria XII			TOTALE			
Stanzia- menti	Somme pagate o impe- gnate	Resi- dui	Stanzia- menti	Somme pagate o impe- gnate	Resi- dui	Stanzia- menti	Somme pagate	Resi- dui	Stanzia- menti	Somme pagate o impegnate	Residui	Incidenza per cento dei resi- dui sugli stanzia- menti
—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.719,3	5.348,8	2.370,5	30,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.525,0	2.370,4	2.154,6	47,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.072,0	2.320,4	2.751,6	—	—	—	—	—	—	128.349,0	111.278,3	17.070,7	13,3
4,0	3,1	0,9	—	—	—	—	—	—	4,0	3,1	0,9	22,5
4.267,3	1.860,2	2.407,1	—	—	—	—	—	—	20.341,0	13.171,0	7.170,0	35,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.840,0	1.564,7	275,3	15,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	308.715,0	285.056,7	23.658,3	7,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	94.474,0	93.458,0	1.016,0	1,1
4.980,0	4.492,7	487,3	—	—	—	—	—	—	199.720,0	194.775,0	4.945,0	2,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.048,0	13.028,1	19,9	0,2
9.725,0	3.877,7	5.847,3	—	—	—	—	—	—	37.880,0	29.020,9	8.859,1	23,4
4.030,0	1.358,1	2.671,9	—	—	—	—	—	—	4.054,0	1.382,1	2.671,9	65,9
1.054,0	1.008,5	45,5	—	—	—	—	—	—	1.510,0	1.464,5	45,5	3,0

DENOMINAZIONE	Categoria II Personale in attività di servizio			Categoria IV Acquisto di beni e servizi		
	Stanziamen- ti	Somme pagate o impegnate	Residui	Stanziamen- ti	Somme pagate o impegnate	Residui
Istruzione media non statale	—	—	—	—	—	—
Istruzione universitaria	97.170,0	97.170,0	—	—	—	—
Accademie, biblioteche e diffusione della cultura	7.100,0	7.100,0	—	9.613,4	5.609,4	4.004,0
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—
Scambi culturali	—	—	—	—	—	—
Assistenza scolastica	—	—	—	33.050,0	25.824,9	7.225,1
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—
	749.174,7	732.816,4	16.358,3	190.805,7	139.887,8	50.917,9
TITOLO II.						
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Scuola popolare	—	—	—	—	—	—
Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—
Antichità e belle arti	—	—	—	—	—	—
Edilizia e arredamento della scuola	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—
Totale	749.174,7	732.816,4	16.358,3	190.805,7	139.887,8	50.917,9

Categoria V Trasferimenti			Categoria X			Categoria XII			TOTALE			
Stanzia- menti	Somme pagate o impe- gnate	Resi- dui	Stanzia- menti	Somme pagate o impe- gnate	Resi- dui	Stanzia- menti	Somme pagate	Resi- dui	Stanzia- menti	Somme pagate o impegnate	Residui	Incidenza per cento dei resi- dui sugli stanzia- menti
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
122.045,0	118.925,3	3.119,7	—	—	—	—	—	—	219.215,0	216.095,3	3.119,7	1,4
2.886,6	2.177,9	708,7	—	—	—	—	—	—	19.600,0	14.887,3	4.712,7	24,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
107.500,0	103.118,5	4.381,5	—	—	—	—	—	—	140.550,0	128.943,4	11.606,6	8,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
261.563,9	239.142,4	22.421,5	—	—	—	—	—	—	1.201.544,3	1.111.846,6	89.697,7	7,5
—	—	—	155,0	111,7	43,3	—	—	—	155,0	111,7	43,3	27,9
—	—	—	—	—	—	12.020,0	12.020,0	—	12.020,0	12.020,0	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	155,0	111,7	43,3	12.020,0	12.020,0	—	12.175,0	12.131,7	43,3	0,4
261.563,9	239.142,4	22.421,5	155,0	111,7	43,3	12.020,0	12.020,0	—	1.213.719,3	1.123.978,3	89.741,0	7,4

Stanziamenti, somme pagate o impegnate e residui per articoli della legge 31 ottobre 1966, n. 942:
 « Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » - Situazione al 31 dicembre 1970
 (in milioni di lire)

ARTICOLI DELLA LEGGE	Stanziamenti	Somme pagate o impegnate	Residui	Incidenza per cento dei residui sugli stanziamenti
ART. 2. - Personale direttivo insegnante e non insegnante	612.210,0	612.210,0	—	—
ART. 3. - Contributi alle scuole elementari parificate funzionanti presso scuole speciali ed orfanotrofi	1.490,0	695,7	794,3	53,3
ART. 4. - Aggiornamento culturale e didattico	6.544,3	4.444,2	2.100,1	32,1
ART. 5. - Dotazioni didattiche	114.350,0	97.966,5	16.383,5	14,3
ART. 6. - Dotazioni per l'educazione fisica e sportiva	14.000,0	5.140,9	8.859,1	63,3
ART. 7. - Spese di funzionamento degli istituti per minorati sensoriali. Sussidi e contributi	1.330,0	1.284,5	45,5	3,4
ART. 8. - Funzionamento delle scuole speciali e delle classi differenziali della scuola dell'obbligo	20.700,0	3.731,9	16.968,1	82,0
ART. 9. - Doposcuola nella scuola elementare. Contributi ai Patronati scolastici	12.500,0	12.478,9	21,1	0,2
ART. 10. - Doposcuola nella scuola media	16.500,0	4.148,0	12.352,0	74,9
ART. 11. - Assistenza agli alunni della scuola dell'obbligo. Contributi ai Patronati scolastici	6.500,0	6.292,4	207,6	3,2

ARTICOLI DELLA LEGGE	Stanziamenti	Somme pagate o impegnate	Residui	Incidenza per cento dei residui sugli stanziamenti
Art. 12. - Contributi alle casse scolastiche delle scuole medie statali	4.500,0	4.318,8	181,2	4,0
Art. 13. - Contributi alle casse scolastiche delle scuole secondarie superiori e artistiche	1.750,0	1.589,2	160,8	9,2
Art. 14. - Trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo e degli istituti professionali	21.200,0	20.610,3	589,7	2,8
Art. 15. - Buoni-libro per gli alunni di scuola media	25.250,0	24.909,0	341,0	1,4
Art. 16. - Buoni-libro per gli alunni delle scuole secondarie	9.500,0	9.244,8	255,2	2,7
Art. 17. - Borse di studio per gli alunni delle scuole secondarie superiori e artistiche	47.500,0	44.285,4	3.214,6	6,8
Art. 18. - Posti gratuiti o semigratuiti in istituti di educazione	4.030,0	1.358,1	2.671,9	66,3
Art. 19. - Posti gratuiti e semigratuiti in Convitto in favore degli alunni degli Istituti professionali statali	4.980,0	4.492,7	487,3	9,8
Art. 20. - Controllo sanitario	6.500,0	2.401,6	4.098,4	63,1
Art. 21. - Orientamento scolastico	3.850,0	1.541,4	2.308,6	60,0
Art. 22. - Commissioni esaminatrici dei concorsi provinciali per il conferimento di borse di studio	1.500,0	1.271,6	228,4	15,2
Art. 23. - Corsi di scuola popolare e per l'educazione degli adulti e centri di lettura	20.500,0	13.285,8	7.214,2	35,2
Art. 24. - Personale	7.100,0	7.100,0	—	—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—
				—

ARTICOLI DELLA LEGGE	Stanziamanti	Somme pagate o impegnate	Residui	Incidenza per cento dei residui sugli stanziamenti
Arr. 25. - Funzionamento e dotazione delle biblioteche: servizio nazionale di lettura	12.500,0	7.787,3	4.712,7	37,7
Arr. 26. - Personale insegnante	82.675,0	80.925,2	1.749,8	2,1
Arr. 27. - Personale non insegnante	26.100,0	26.100,0	—	—
Arr. 28. - Contributo ordinario dello Stato alle Università e agli Istituti Universitari	60.000,0	60.000,0	—	—
Arr. 29. - Contributo ordinario dello Stato agli Istituti scientifici speciali	2.650,0	2.650,0	—	—
Arr. 30. - Ricerca scientifica	12.020,0	12.020,0	—	—
Arr. 31. - Assegno di studio	26.150,0	26.150,0	—	—
Arr. 32. - Borse di studio per giovani laureati	5.640,0	4.270,1	1.369,9	24,3
Arr. 33. - Forme varie di assistenza	16.000,0	16.000,0	—	—
Arr. 34. - Personale	700,0	465,2	234,8	33,5
Arr. 35. - Compensi speciali	1.500,0	1.282,6	217,4	14,5
Arr. 36. - Acquisto e rinnovo delle attrezzature e funzionamento degli uffici amministrativi	3.500,0	1.526,2	1.973,8	56,4
Totale	1.213.719,3	1.123.973,3	89.741,0	7,4

Corrispondenza tra gli stanziamenti previsti dalla legge n. 942 del 31 ottobre 1966 per il quinquennio 1966-1970 ed i capitoli del bilancio di previsione della Pubblica Istruzione per il quinquennio stesso:

ART. 2. - Capitoli: 1381 - 1382 - 1681 - 1761 - 1841 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2012 - 2081 - 2082 - 2141 - 2201 - 2261.

ART. 3. - Capitolo: 1436.

ART. 4. - Capitolo: 1103.

ART. 5. - Capitoli: 1402 - 1702 - 1802 - 1862 - 2037 - 2103.

ART. 6. - Capitoli: 2163 - 2184 - 2185.

ART. 7. - Capitoli: 2271 - 2272 - 2282.

ART. 8. - Capitoli: 1803 - 1401 - 1433 - 1407.

ART. 9. - Capitolo: 2696.

ART. 10. - Capitolo: 1762.

ART. 11. - Capitolo: 2691.

ART. 12. - Capitolo: 2697.

ART. 13. - Capitolo: 2698.

ART. 14. - (1) Capitoli: 2683 - 2681.

ART. 15. - Capitolo: 2699.

ART. 16. - Capitolo: 2700.

ART. 17. - Capitolo: 2695.

ART. 18. - Capitolo: 2243.

ART. 19. - (2) Capitoli: 2059 - 2701.

ART. 20. - (3) Capitoli: 2682 - 2684.

ART. 21. - (4) Capitoli: 2683 - 2685.

ART. 22. - (5) Capitoli: 2662 - 2682.

ART. 23. - Capitoli: 1522 - 1601 - 1602 - 1603 - 1604 - 1621 - 1622 - 1623 - 1624 - 1625 - 1641 - 1642 - 1643 - 5001.

ART. 24. - Capitoli: 2431 - 2432.

ART. 25. - Capitoli: 2451 - 2452 - 2453 - 2455 - 2456 - 2458 - 2479 - 2472.

ART. 26. - Capitoli: 2351 - (6) 2352 - 2414 - 2415.

ART. 27. - (6) Capitolo: 2351.

ART. 28. - Capitolo: 2401.

ART. 29. - Capitolo: 2402.

ART. 30. - Capitolo: 5041.

ART. 31. - Capitolo: 2406.

ART. 32. - Capitolo: 2408.

ART. 33. - Capitolo: 2411.

ART. 34. - Capitoli: 1061 - 1171 - 1102.

ART. 35. - Capitoli: 1173 - 1064.

ART. 36. - Capitoli: 1201 - 1202 - 1203.

Note:

(1) Il capitolo 2681 diventa 2683 negli anni 1968 - 1969 - 1970.

(2) Il capitolo 2701 diventa 2059 negli anni 1968 - 1969 - 1970.

(3) Il capitolo 2682 diventa 2684 negli anni 1968 - 1969 - 1970.

(4) Il capitolo 2683 diventa 2685 negli anni 1968 - 1969 - 1970.

(5) Il capitolo 2662 diventa 2682 negli anni 1968 - 1969 - 1970.

(6) Lo stanziamento del capitolo 2351 è diviso tra l'articolo 26 e l'articolo 27 della legge 942.

**3. — LE UNITÀ SCOLASTICHE: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965/66
ALL'ANNO SCOLASTICO 1970/71**

3. - LE UNITÀ SCOLASTICHE: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965-66 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71

Premesso che per unità scolastica si intende sia una scuola sede centrale che una sezione staccata, si rileva che, tra gli anni scolastici 1965-66 e 1970-71, di fronte ad una generale espansione delle unità di tutti i tipi di istruzione, si è verificata una contrazione delle strutture a livello di scuola elementare, pari ad una diminuzione del 6% (le unità scolastiche di istruzione elementare ammontano, al 1970-71, a circa 38.000) e nel complesso degli indirizzi di istruzione tecnica di più recente istituzione (femminile, alberghiero, per periti aziendali, per il turismo). Per converso, nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore, va notata la notevole espansione delle unità scolastiche sedi di licei scientifici, che hanno avuto un incremento del 65,9% e che ammontano, nel 1970-71, a 672. Tale espansione risulta particolarmente significativa in confronto alle unità scolastiche degli altri tipi di scuola secondaria superiore per le quali si è registrato, nel complesso, un incremento del 25%, tra il 1966 e il 1971.

Sempre nell'arco di tempo considerato, le istituzioni private hanno avuto, in genere, uno sviluppo inferiore a quello delle unità scolastiche statali, se non una contrazione. Più precisamente, a parte la diminuzione, già rilevata, di unità scolastiche di scuola elementare si osserva, per la sola scuola privata, una contrazione delle unità scolastiche di scuola media inferiore (—10,5%), di istruzione tecnica industriale (—3,2%) e di istruzione professionale (—24,1%).

L'istituto tecnico per geometri, peraltro, e quelli di più recente istituzione hanno avuto invece, in termini di unità scolastiche, un'espansione maggiore nel settore privato.

Per quanto riguarda infine eventuali differenze territoriali nella diffusione delle unità scolastiche va rilevato che in tutti gli ordini di scuola nel Sud si è verificato un incremento delle unità scolastiche superiore che nel Centro-nord. Fa peraltro eccezione l'istruzione tecnica, ad esclusione degli indirizzi industriale e commerciale.

Unità scolastiche per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole

(Dati assoluti e variazioni %)

Centro-Nord

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale				Non statale				TOTALE			
	1970-71		Var. %		1965-66		1970-71		Var. %		1970-71	Var. %
	1965-66	1970-71	1970-71	1965-66	1970-71	1965-66	1970-71	1965-66	1970-71	1970-71	1965-66	
Grado preparatorio	—	878	—	12.355	12.681	2,6 (+)	13.559	12.355	13.559	9,7 (+)		
Istruzione elementare	25.182	22.737	10,8 (-)	1.692	1.582	7,0 (-)	24.319	26.874	24.319	10,5 (-)		
Istruzione media	4.661	4.779	2,5 (+)	830	761	8,3 (-)	5.540	5.491	5.540	0,9 (+)		
Istruzione classica, scientifica e magistrale	549	709	29,1 (+)	449	498	10,9 (+)	1.207	998	1.207	20,9 (+)		
Ginnasi - licei	226	254	12,4 (+)	167	190	13,8 (+)	444	393	444	13,0 (+)		
Licei scientifici	178	295	65,7 (+)	74	94	27,0 (+)	389	252	389	54,4 (+)		
Istituti magistrali	145	160	10,3 (+)	208	214	2,9 (+)	374	353	374	5,9 (+)		
Istruzione tecnica	779	964	23,4 (+)	325	331	1,8 (+)	1.295	1.104	1.295	17,3 (+)		
Istituti industriali	205	305	48,8 (+)	55	54	1,8 (-)	359	260	359	38,1 (+)		
Istituti commerciali	243	357	46,9 (+)	136	144	5,9 (+)	501	379	501	32,2 (+)		
Istituti per geometri	115	184	60,0 (+)	40	64	60,0 (+)	248	155	248	60,0 (+)		
Altri istituti	216	118	45,4 (-)	94	69	26,6 (-)	187	310	187	39,7 (-)		
Istruzione professionale	929	1.082	16,5 (+)	129	97	24,8 (-)	1.179	1.058	1.179	11,4 (+)		
Istruzione artistica	71	92	29,6 (+)	13	14	7,7 (+)	106	84	106	26,2 (+)		
Scuole e Istituti d'arte	59	—	—	2	—	—	—	61	—	—		
Licei artistici	12	—	—	11	—	—	—	23	—	—		
Scuole magistrali	4	5	25,0 (+)	49	102	108,2 (+)	107	53	107	101,9 (+)		
Totale	32.175	31.246	2,9 (-)	15.842	16.066	1,4 (+)	47.312	48.017	47.312	1,5 (-)		

Unità scolastiche per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole

(Dati assoluti e variazioni %)

Mezzogiorno

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	1.394	—	6.902	7.879	14,2 (+)	6.902	9.273	34,4 (+)
<i>Istruzione elementare</i>	12.305	12.589	2,3 (+)	1.185	1.175	0,9 (-)	13.490	13.764	2,0 (+)
<i>Istruzione media</i>	2.975	3.192	7,3 (+)	253	208	17,8 (-)	3.228	3.400	5,3 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	440	630	43,2 (+)	231	250	8,2 (+)	671	880	31,4 (+)
Ginnasi - licei	190	238	25,5 (+)	96	91	5,2 (-)	286	329	15,0 (+)
Licei scientifici	141	266	88,6 (+)	12	17	41,7 (+)	153	283	85,0 (+)
Istituti magistrali	109	126	15,6 (+)	123	142	15,4 (+)	232	268	15,5 (+)
<i>Istruzione tecnica</i>	512	600	17,2 (+)	50	47	0,6 (-)	562	647	15,1 (+)
Istituti industriali	100	151	51,0 (+)	7	6	14,3 (-)	107	157	46,7 (+)
Istituti commerciali	164	222	35,4 (+)	14	16	14,3 (+)	178	238	33,7 (+)
Istituti per geometri	107	130	21,5 (+)	5	6	20,0 (+)	112	136	21,4 (+)
Altri istituti	141	97	31,2 (-)	24	19	20,8 (-)	165	116	29,7 (-)
<i>Istruzione professionale</i>	631	730	15,7 (+)	8	7	12,5 (-)	639	737	15,3 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	48	69	43,7 (+)	4	6	50,0 (+)	52	75	44,2 (+)
Scuole e Istituti d'arte	42	—	—	2	—	—	44	—	—
Licei artistici	6	—	—	2	—	—	8	—	—
Scuole Magistrali	5	8	60,0 (+)	34	49	44,1 (+)	39	57	46,2 (+)
Totale	16.916	19.212	13,6 (+)	8.667	9.621	11,0 (+)	25.583	28.833	12,7 (+)

Unità scolastiche per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole

(Dati assoluti e variazioni %)

Italia

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
Grado preparatorio	—	2.272	—	19.257	20.560	6,8 (+)	19.257	22.832	18,6 (+)
Istruzione elementare	37.487	35.326	6,1 (-)	2.877	2.757	4,4 (-)	40.364	38.083	6,0 (-)
Istruzione media	7.636	7.971	4,4 (+)	1.083	969	10,5 (-)	8.719	8.940	2,5 (+)
Istruzione classica, scientifica e magistrale	989	1.339	35,4 (+)	680	748	10,0 (+)	1.669	2.087	25,0 (+)
Ginnasi - licei	416	492	18,3 (+)	263	281	6,8 (+)	679	773	13,8 (+)
Licei scientifici	319	561	75,9 (+)	86	111	29,1 (+)	405	672	65,9 (+)
Istituti magistrali	254	286	12,6 (+)	331	356	7,5 (+)	585	642	9,7 (+)
Istruzione tecnica	1.291	1.564	21,1 (+)	375	378	0,8 (+)	1.666	1.942	16,6 (+)
Istituti industriali	305	456	49,5 (+)	62	60	3,2 (-)	367	516	40,6 (+)
Istituti commerciali	407	579	42,3 (+)	150	160	6,7 (+)	557	739	32,7 (+)
Istituti per geometri	222	314	41,4 (+)	45	70	55,5 (+)	267	384	43,8 (+)
Altri istituti	357	215	39,8 (-)	118	88	25,4 (+)	475	303	36,2 (-)
Istruzione professionale	1.560	1.812	16,1 (+)	137	104	24,1 (-)	1.697	1.916	12,9 (+)
Istruzione artistica	119	161	35,3 (+)	17	20	17,6 (+)	136	181	33,1 (+)
Scuole e Istituti d'arte	101	—	—	4	—	—	105	—	—
Licei artistici	18	—	—	18	—	—	31	—	—
Scuole Magistrali	9	13	44,4 (+)	83	151	81,9 (+)	92	164	78,3 (+)
Totale	49.091	50.458	2,8 (+)	24.509	25.687	4,8 (+)	73.600	76.145	3,4 (+)

**4. — GLI ALUNNI: DATI RIFERITI AGLI ANNI SCOLASTICI 1965/66
E 1970/71, PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI**

4. - GLI ALUNNI: DATI RIFERITI AGLI ANNI SCOLASTICI 1965-66 E 1970-71, PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Nel periodo compreso tra gli anni scolastici 1966 e 1971 la popolazione scolastica complessiva (esclusa quella universitaria) è aumentata di circa un milione e 300 mila unità superando oggi l'entità di 10 milioni.

Tale sviluppo della scolarità si è riflesso nei vari tipi di istruzione in maniera difforme e in misura più marcata nell'istruzione post-obbligatoria.

Nella scuola secondaria superiore, la popolazione scolastica ha subito un incremento del 30,7% tale da superare, nell'anno scolastico 1970-71, un milione 600 mila unità.

Nella scuola dell'obbligo l'incremento è stato meno sensibile e pari al 12,5% : 9,2% nelle scuole elementari dove gli alunni ammontano oggi a circa 5 milioni e 20,7% nelle scuole medie inferiori dove la popolazione scolastica supera al 1970-71, i 2 milioni.

Va evidenziato inoltre, nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore, il notevole incremento della domanda sociale rivolta ai licei scientifici in cui, tra il 1966 e il 1971, l'entità degli alunni è più che raddoppiata passando da 105.000 unità a 253.000 circa.

Solo negli istituti magistrali peraltro, si è verificato un decremento di alunni iscritti pari all'1,2%.

La popolazione scolastica che accede alle scuole non statali ha subito incrementi notevolmente inferiori rispetto agli alunni delle scuole statali. In alcuni casi si è verificata una diminuzione: del 10,7% nella scuola media inferiore, del 9% negli istituti magistrali, del 3,6% nell'istruzione tecnica e del 3,3% nell'istruzione artistica.

Per quanto riguarda, infine, differenze territoriali nello sviluppo che la scolarità ha subito tra gli anni scolastici 1965-66 e 1970-71, va detto che, fatta eccezione per l'istruzione professionale e artistica, l'incremento di alunni è stato più sensibile nel centro-nord.

Alumni per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole
(Dati assoluti e variazioni %)

Centro-Nord

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
	<i>Grado preparatorio</i>	—	50.518	—	828.816	893.176	7,8 (+)	828.816	943.694
<i>Istruzione elementare</i>	2.294.804	2.649.676	15,5 (+)	190.661	200.472	5,1 (+)	2.485.465	2.850.148	14,7 (+)
<i>Istruzione media</i>	1.011.189	1.270.147	25,6 (+)	91.538	83.672	8,6 (-)	1.102.727	1.353.819	22,8 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i> ,	207.838	301.622	45,1 (+)	58.879	60.810	3,3 (+)	266.717	362.432	35,9 (+)
Ginnasi - licei	78.527	92.107	17,3 (+)	20.000	19.990	0,1 (-)	98.527	112.097	13,8 (+)
Licei scientifici	58.278	137.104	135,2 (+)	10.161	14.922	46,8 (+)	68.489	152.026	122,1 (+)
Istituti magistrali	71.033	72.411	1,9 (+)	28.718	25.898	9,8 (-)	99.751	98.309	1,5 (-)
<i>Istruzione tecnica</i>	303.257	393.853	29,9 (+)	52.750	51.160	3,0 (-)	356.007	445.013	25,0 (+)
Istituti industriali	132.177	154.869	17,2 (+)	17.502	17.763	1,5 (+)	149.679	172.632	15,3 (+)
Istituti commerciali	110.315	140.109	27,0 (+)	21.714	17.763	18,8 (-)	132.029	157.745	19,5 (+)
Istituti per geometri	38.877	68.096	75,1 (+)	6.879	8.484	23,3 (+)	45.756	76.580	67,4 (+)
Altri istituti	21.888	30.779	40,6 (+)	6.655	7.277	9,3 (+)	28.543	38.056	33,3 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	103.884	156.562	50,7 (+)	6.580	7.019	6,7 (+)	110.464	163.581	48,1 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	12.036	19.173	59,3 (+)	2.805	2.926	4,3 (+)	14.841	22.099	48,9 (+)
Scuole e Istituti d'arte	7.898	—	—	299	—	—	8.197	—	—
Licei artistici	4.138	—	—	2.506	—	—	6.644	—	—
Scuole Magistrali	344	1.800	423,3 (+)	5.594	15.496	177,0 (+)	5.938	17.296	191,3 (+)
Totale	3.933.352	4.843.351	23,1 (+)	1.237.623	1.314.731	6,2 (+)	5.170.975	6.158.082	19,1 (+)

Alumni per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole
(Dati assoluti e variazioni %)

Mezzogiorno

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	83.381	—	506.204	472.729	7,1 (-)	506.204	556.110	9,9 (+)
<i>Istruzione elementare</i>	1.847.635	1.894.343	2,5 (+)	147.107	146.963	0,1 (-)	1.994.742	2.041.306	2,3 (+)
<i>Istruzione media</i>	670.677	796.270	18,7 (+)	21.810	17.586	19,4 (-)	692.487	813.856	17,5 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	188.712	261.169	38,4 (+)	32.763	31.504	3,9 (-)	221.475	292.673	32,1 (+)
Ginnasi - licei	74.694	82.848	10,9 (+)	10.875	10.258	5,7 (-)	85.569	93.106	8,8 (+)
Licei scientifici	35.182	98.821	180,9 (+)	942	1.956	107,6 (+)	36.124	100.777	179,0 (+)
Istituti magistrali	78.836	79.500	0,8 (+)	20.946	19.290	7,9 (-)	99.782	98.790	1,0 (-)
<i>Istruzione tecnica</i>	200.480	226.769	13,1 (+)	5.303	4.819	9,1 (-)	205.783	231.588	12,5 (+)
Istituti industriali	79.103	81.822	3,4 (+)	868	787	9,3 (-)	79.971	82.609	3,3 (+)
Istituti commerciali	67.957	79.400	16,8 (+)	1.918	1.736	9,5 (-)	69.875	81.136	16,1 (+)
Istituti per geometri	30.676	44.051	43,6 (+)	536	663	23,7 (+)	31.212	44.714	43,2 (+)
Altri istituti	22.744	21.496	5,5 (-)	1.981	1.633	17,6 (-)	24.725	23.129	6,5 (-)
<i>Istruzione professionale</i>	59.254	96.590	63,0 (+)	209	351	67,9 (+)	59.463	96.941	63,0 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	12.319	16.578	34,6 (+)	591	359	39,3 (-)	12.910	16.937	31,2 (+)
Scuole e Istituti d'arte	9.865	—	—	90	—	—	9.955	—	—
Licei artistici	2.454	—	—	501	—	—	2.955	—	—
Scuole Magistrali	727	1.296	78,3 (+)	4.433	5.858	32,1 (+)	5.160	7.154	38,6 (+)
Totale	2.979.804	3.376.396	12,5 (+)	718.420	680.169	5,3 (-)	3.698.224	4.056.565	9,7 (+)

Alunni per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole
(Dati assoluti e variazioni %)

Italia

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	133.899	—	1.335.020	1.365.570	2,3 (+)	1.335.020	1.499.469	12,9 (+)
<i>Istruzione elementare</i>	4.142.439	4.544.019	9,7 (+)	337.768	347.435	2,9 (+)	4.480.207	4.891.454	9,2 (+)
<i>Istruzione media</i>	1.681.866	2.068.417	22,9 (+)	113.348	101.258	10,7 (-)	1.795.214	2.167.675	20,7 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i> ,	396.550	562.791	41,9 (-)	91.642	92.314	0,7 (+)	488.192	655.105	34,2 (+)
Ginnasi - licei	153.221	174.955	14,2 (+)	30.875	30.248	2,0 (-)	184.096	205.203	11,5 (+)
Licei scientifici	93.460	235.925	152,4 (+)	11.103	16.878	52,0 (+)	104.563	252.803	141,8 (+)
Istituti magistrali	149.869	151.911	1,4 (+)	49.664	45.188	9,0 (-)	199.533	197.099	1,2 (-)
<i>Istruzione tecnica</i>	503.737	620.622	23,2 (+)	58.053	55.979	3,6 (-)	561.790	676.601	20,4 (+)
Istituti industriali	211.280	236.691	12,0 (+)	18.370	18.550	1,0 (+)	229.650	255.241	11,1 (+)
Istituti commerciali	178.272	219.509	23,1 (+)	23.632	19.372	18,0 (-)	201.904	238.881	18,3 (+)
Istituti per geometri	69.553	112.147	61,2 (+)	7.415	9.147	23,3 (+)	76.968	121.294	57,6 (+)
Altri istituti	44.632	52.275	17,1 (+)	8.636	8.910	3,2 (+)	53.268	61.185	14,9 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	163.138	253.152	55,2 (+)	6.789	7.370	8,5 (+)	169.927	260.522	53,3 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	24.355	35.751	46,8 (+)	3.396	3.285	3,3 (-)	27.751	39.036	40,7 (+)
Scuole e Istituti d'arte	17.763	—	—	389	—	—	18.152	—	—
Licei artistici	6.592	—	—	3.007	—	—	9.599	—	—
Scuole Magistrali	1.071	3.096	189,1 (+)	10.027	21.354	113,0 (+)	11.098	24.450	120,3 (+)
Totale	6.913.156	8.219.747	18,4 (+)	1.956.043	1.994.565	2,0 (+)	8.869.199	10.214.312	15,2 (+)

**5. — I LICENZIATI: DATI RIFERITI AGLI ANNI SCOLASTICI 1964/65
E 1969/70 PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI**

5. - I LICENZIATI: DATI RIFERITI AGLI ANNI SCOLASTICI 1964-65 E 1969-70, PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Nel periodo 1965-70 l'evoluzione dei licenziati che riflette, sia pure in maniera indiretta, quella degli alunni, è stata più marcata nei livelli più elevati di istruzione.

Nella scuola elementare si è avuto un incremento del 16,4% (oltre 800.000 licenziati nel 1969-70), nella scuola media inferiore del 25,6% (circa 560.000 unità nel 1969-70) e nel complesso dell'istruzione secondaria superiore del 55,1% (oltre 200.000 unità nel 1969-70).

All'interno dei vari indirizzi di scuola secondaria superiore, inoltre, mentre solo negli istituti tecnici ad indirizzo più recente si è verificata una diminuzione dei licenziati pari al 99%, l'incremento più elevato si è verificato negli istituti tecnici industriali (118,2%), per geometri (105,7%) e negli istituti magistrali (97,5%).

Anche nei licei scientifici, all'espansione degli alunni ha fatto riscontro un notevole incremento dei licenziati, pari all'83,7%.

Tranne che negli istituti tecnici commerciali e per geometri, nelle scuole non statali l'aumento dei licenziati, così come quello degli alunni, è stato inferiore che nelle scuole statali. In alcuni casi si è verificata una diminuzione: del 15,6% nella scuola media inferiore, del 10,9% negli indirizzi tecnici di minor rilievo in termini di alunni iscritti e del 39,5% nell'istruzione professionale.

Si nota infine che, così come si è verificato per gli alunni, anche l'incremento dei licenziati è stato, in genere, più marcato nel Centro-nord rispetto al Mezzogiorno. Fanno eccezione, tuttavia, i licenziati dei licei scientifici, degli istituti tecnici industriali e dell'istruzione professionale.

Licenziati per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole

(Dati assoluti e variazioni %)

Centro-Nord

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1964-65	1969-70	Var. %	1964-65	1969-70	Var. %	1964-65	1969-70	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Istruzione elementare</i>	—	462.250	—	—	34.505	—	419.818	496.755	18,3
<i>Istruzione media</i>	254.217	336.220	32,3	31.143	26.715	14,2 (-)	285.360	362.935	27,2
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i> ,	27.808	51.837	86,4	9.744	14.331	47,1	37.552	66.168	76,2
Ginnasi - licei	11.256	17.109	52,0	3.243	4.226	30,3	14.499	21.325	47,1
Licei scientifici	7.072	12.459	76,2	1.552	2.242	44,5	8.624	14.701	70,5
Istituti magistrali	9.480	22.269	134,9	4.949	7.863	58,9	14.429	30.132	108,8
<i>Istruzione tecnica</i>	34.045	54.407	59,8	7.098	11.045	55,6	41.147	55.452	59,1
Istituti industriali	10.347	20.373	96,9	1.653	2.775	67,9	12.000	23.143	92,9
Istituti commerciali	15.658	20.935	33,7	3.773	5.065	34,2	19.431	26.000	33,8
Istituti per geometri	4.258	9.975	134,3	844	2.332	164,5	5.102	12.207	139,3
Altri istituti	3.782	3.124	17,4 (-)	828	973	17,5	4.610	4.097	11,1 (-)
<i>Istruzione professionale</i>	—	36.500	—	—	1.767	—	33.220	38.287	15,3
<i>Istruzione artistica</i>	—	4.271	—	—	647	—	2.995	4.918	64,2
Scuole Magistrali	—	425	—	—	8.303	—	2.219	8.728	293,3
Totale	—	945.910	—	—	97.333	—	822.307	1.043.243	26,9

Licenziati per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole

(Dati assoluti e variazioni %)

Mezzogiorno

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1964-65	1969-70	Var. %	1964-65	1969-70	Var. %	1964-65	1969-70	Var. %
Grado preparatorio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Istruzione elementare	—	302.743	—	—	21.371	—	285.321	324.114	13,6
Istruzione media	152.751	190.978	25,0	7.470	5.882	21,3 (-)	160.221	196.860	22,9
Istruzione classica, scientifica e magistrale	24.856	43.525	75,1	5.472	8.278	51,3	30.328	51.803	70,8
Ginnasi - licei	10.871	15.763	45,0	1.817	2.168	19,3	12.688	17.931	41,3
Licei scientifici	3.461	7.452	202,8	92	221	140,2	3.553	7.673	116,0
Istituti magistrali	10.524	20.310	93,0	3.563	5.889	65,3	14.087	26.199	86,0
Istruzione tecnica	21.053	33.473	59,0	868	1.190	37,1	21.921	34.663	58,1
Istituti industriali	4.380	12.584	187,3	55	139	152,7	4.435	12.723	186,9
Istituti commerciali	9.387	11.689	24,5	325	541	66,5	9.712	12.230	25,9
Istituti per geometri	3.673	5.858	54,5	98	185	88,8	3.771	6.043	60,2
Altri istituti	3.613	3.342	7,5 (-)	390	325	16,7 (-)	4.003	3.667	8,4 (-)
Istruzione professionale	—	19.152	—	—	92	—	13.585	19.244	41,7
Istruzione artistica	—	3.373	—	—	65	—	2.391	3.438	43,8
Scuole Magistrali	—	527	—	—	3.864	—	2.294	4.391	91,4
Totale	—	593.771	—	—	40.742	—	516.061	634.513	22,9

Licenziati per tipo di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole
(Dati assoluti e variazioni %)

Italia

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1964-65	1969-70	Var. %	1964-65	1969-70	Var. %	1964-65	1969-70	Var. %
	<i>Grado preparatorio</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Istruzione elementare</i>	—	764.993	—	—	55.876	—	705.139	820.869	16,4 (+)
<i>Istruzione media</i>	406.968	527.198	29,5 (+)	38.613	32.597	15,6 (-)	445.581	559.795	25,6 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	52.664	95.362	81,1 (+)	15.216	22.609	48,6 (+)	67.880	117.971	73,8 (+)
Ginnasi - licei	22.127	32.872	48,6 (+)	5.060	6.394	26,4 (+)	27.187	39.266	44,4 (+)
Licei scientifici	10.533	19.911	89,0 (+)	1.644	2.463	49,8 (+)	12.177	22.374	83,7 (+)
Istituti magistrali	20.004	42.579	112,8 (+)	8.512	13.752	61,6 (+)	28.516	56.331	97,5 (+)
<i>Istruzione tecnica</i>	54.860	87.880	60,2 (+)	8.204	12.235	49,1 (+)	63.064	100.115	58,7 (+)
Istituti industriali	14.727	32.957	123,8 (+)	1.708	2.914	70,6 (+)	16.435	35.871	118,2 (+)
Istituti commerciali	25.045	32.624	30,3 (+)	4.098	5.606	38,8 (+)	29.143	38.230	31,2 (+)
Istituti per geometri	7.931	15.883	99,6 (+)	942	2.417	156,6 (+)	8.873	18.250	105,7 (+)
Altri istituti	7.157	6.466	9,7 (-)	1.456	1.298	10,9 (-)	8.613	7.764	9,9 (-)
<i>Istruzione professionale</i>	43.693	55.652	27,4 (+)	3.112	1.879	39,5 (-)	46.805	57.531	22,9 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	—	7.644	—	—	712	—	5.386	8.356	55,1 (+)
Scuole magistrali	—	952	—	—	12.167	—	4.513	13.119	190,7 (+)
Totale	—	1.539.681	—	—	138.075	—	1.338.368	1.677.756	25,4 (+)

**6. — GLI INSEGNANTI: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965-66
ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71**

1. - Gli insegnanti in complesso, secondo la posizione giuridica della scuola, per tipo di istruzione e per ripartizione territoriale. Anni scolastici 1965-66 e 1970-71.
2. - Gli insegnanti non di ruolo per tipo di istruzione e per ripartizione territoriale. Anni scolastici 1965-66 e 1970-71.

6. - GLI INSEGNANTI: DALL'ANNO SCOLASTICO 1965-66 ALL'ANNO SCOLASTICO 1970-71

Nel 1970-71 gli insegnanti che operano nel complesso delle scuole (dalla materna alla secondaria superiore) superano le 600 mila unità. Rispetto all'anno scolastico 1965-66 essi hanno subito un incremento del 23%, incremento che è stato assorbito in maniera difforme nei vari livelli di istruzione, ma soprattutto nella scuola secondaria inferiore e superiore.

Precisamente, nella scuola elementare si è avuto un incremento del 12,9% (oggi vi operano circa 230.000 maestri), nella scuola media inferiore del 30,9% (circa 200.000 insegnanti nel 1970-71) e nel complesso della scuola secondaria superiore del 38,6% (dove, al 1970-71 operano circa 135.000 insegnanti).

In particolare, nel liceo scientifico l'entità del personale insegnante nel periodo considerato, è più che raddoppiata (ha subito un incremento del 114,4%) per far fronte alla notevole espansione della scolarità.

Così pure l'aumento è stato sensibile nell'istruzione artistica (91,4%) e nelle scuole magistrali (110,1%) che, tuttavia, impegnano un numero relativamente esiguo di docenti.

Nelle scuole non statali, in genere l'incremento di personale insegnante è stato inferiore a quello che si è verificato nelle scuole statali. Nelle scuole medie inferiori e nell'istruzione tecnica (ad eccezione degli indirizzi industriale e per geometri) si è verificata, peraltro, una diminuzione. Solo negli istituti magistrali e nell'istruzione professionale del settore non statale l'aumento di insegnanti è stato superiore a quello che si è verificato nelle scuole statali.

Per quanto riguarda la posizione giuridica del personale docente si osserva che l'incidenza del personale non di ruolo sul totale degli insegnanti che operano nelle scuole statali è solo leggermente diminuito tra gli anni scolastici 1965-66 e 1970-71, se non aumentata, come nell'istruzione liceale, professionale e nelle scuole magistrali.

In termini assoluti la loro entità, fatta eccezione per gli istituti magistrali, è aumentata in tutti gli ordini di scuola.

Per quanto riguarda infine eventuali differenze territoriali nella posizione giuridica degli insegnanti, si rileva che nel 1970-71, così come nel 1965-66, l'incidenza degli insegnanti non di ruolo sul totale degli insegnanti impegnati nelle scuole statali, nel Mezzogiorno è superiore che nel resto del Paese.

Fanno eccezione, nell'ultimo anno scolastico considerato, la scuola media inferiore e le scuole magistrali.

Insegnanti in complesso per tipo di istruzione e secondo la posizione giuridica delle scuole
(Anni scolastici 1965-66 e 1970-71)

Centro-Nord

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	1.465	—	—	24.985	—	25.813	26.450	2,5 (+)
<i>Istruzione elementare</i>	112.429	127.710	13,6 (+)	7.101	7.964	12,2 (+)	119.530	135.674	13,5 (+)
<i>Istruzione media</i>	84.078	114.240	35,9 (+)	8.737	8.143	6,8 (-)	92.815	122.383	31,8 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	14.657	20.601	40,5 (+)	4.941	5.803	17,4 (+)	19.598	26.404	34,7 (+)
Ginnasi - licei	5.182	6.184	19,3 (+)	1.794	2.113	17,8 (+)	6.976	3.297	18,9 (+)
Licei scientifici	4.053	8.774	116,5 (+)	860	1.189	38,2 (+)	4.913	9.963	102,8 (+)
Istituti magistrali	5.422	5.643	4,1 (+)	2.287	2.501	9,4 (+)	7.709	8.144	5,6 (+)
<i>Istruzione tecnica</i>	21.788	30.393	39,5 (+)	5.425	5.840	7,6 (+)	27.213	36.233	33,1 (+)
Istituti industriali	9.139	11.790	29,0 (+)	1.526	1.888	23,7 (+)	10.665	13.678	28,2 (+)
Istituti commerciali	8.307	11.113	33,8 (+)	2.266	2.130	6,0 (-)	10.573	13.243	25,2 (+)
Istituti per geometri	2.786	4.779	71,5 (+)	642	964	50,1 (+)	3.428	5.743	67,5 (+)
Altri istituti	1.556	2.711	74,2 (+)	991	858	13,4 (-)	2.547	3.569	40,1 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	10.211	14.020	37,3 (+)	657	996	51,6 (+)	10.868	15.016	38,2 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	1.325	2.593	95,7 (+)	209	336	60,8 (+)	1.534	2.929	90,9 (+)
<i>Scuole magistrali</i>	39	123	215,3 (+)	430	1.094	154,4 (+)	469	1.217	159,5 (+)
Totale	244.527	311.145	27,2 (+)	27.500	55.161	100,6 (+)	297.840	366.306	23,0 (+)

Insegnanti in complesso per tipo di istruzione e secondo la posizione giuridica delle scuole

(Anni scolastici 1965-66 e 1970-71)

Mezzogiorno

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	2.143	—	—	13.910	—	14.007	16.053	14,6 (+)
<i>Istruzione elementare</i>	78.316	87.898	12,2 (+)	4.957	5.426	9,5 (+)	83.273	93.324	12,1 (+)
<i>Istruzione media</i>	55.554	73.037	31,5 (+)	2.542	2.207	13,2 (-)	58.096	75.244	29,5 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i> ,	12.166	18.203	49,6 (+)	2.888	3.491	20,9 (+)	15.054	21.694	14,1 (+)
Ginnasi - licei	4.697	5.550	18,2 (+)	1.048	1.058	0,9 (+)	5.745	6.608	15,0 (+)
Licei scientifici	2.529	6.640	162,2 (+)	122	373	205,7 (+)	2.651	7.013	164,5
Istituti magistrali	4.940	6.013	21,7 (+)	1.718	2.060	19,9 (+)	6.658	8.073	21,3 (+)
<i>Istruzione tecnica</i>	14.331	17.982	25,5 (+)	701	717	2,3 (+)	15.032	18.699	24,4 (+)
Istituti industriali	5.332	6.165	17,8 (+)	71	89	25,3 (+)	5.303	6.254	17,9 (+)
Istituti commerciali	5.135	6.415	24,9 (+)	247	289	17,0 (+)	5.382	6.704	24,6 (+)
Istituti per geometri	2.158	3.107	44,0 (+)	52	120	130,8 (+)	2.210	3.227	46,0 (+)
Altri istituti	1.806	2.295	27,1 (+)	331	219	33,8 (-)	2.137	2.514	17,6 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	5.856	9.656	64,9 (+)	31	42	35,5 (+)	5.887	9.698	64,7 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	1.085	2.137	96,9 (+)	66	74	12,1 (+)	1.151	2.211	92,1 (+)
<i>Scuole magistrali</i>	60	115	91,7 (+)	361	538	49,0 (+)	421	653	55,1 (+)
Totale	167.368	211.171	26,2 (+)	11.546	26.405	128,7 (+)	192.921	237.576	23,1 (+)

Insegnanti in complesso per tipo di istruzione e secondo la posizione giuridica delle scuole
(Anni scolastici 1965-66 e 1970-71)

Italia

TIPO DI ISTRUZIONE	Statale			Non statale			TOTALE		
	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %	1965-66	1970-71	Var. %
<i>Grado preparatorio</i>	—	8.608	—	—	38.895	—	39.820	47.503	19,3 (+)
<i>Istruzione elementare</i>	190.745	215.608	13,0 (+)	12.058	13.390	11,0 (+)	202.803	228.998	12,9 (+)
<i>Istruzione media</i>	139.632	187.277	34,0 (+)	11.279	10.350	8,2 (-)	150.911	197.627	30,9 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	26.823	38.804	44,7 (+)	7.829	9.294	18,7 (+)	34.652	48.098	38,8 (+)
Ginnasi - licei	9.879	11.734	18,8 (+)	2.842	3.171	11,6 (+)	12.721	14.905	17,2 (+)
Licei scientifici	6.582	15.414	134,2 (+)	982	1.562	59,1 (+)	7.564	16.974	114,4 (+)
Istituti magistrali	10.362	11.656	12,5 (+)	4.005	4.561	13,9 (+)	14.367	16.217	12,9 (+)
<i>Istruzione tecnica</i>	36.119	48.375	33,9 (+)	6.126	6.557	7,0 (+)	42.245	54.932	30,0 (+)
Istituti industriali	14.371	17.955	24,9 (+)	1.597	1.977	23,8 (+)	15.968	19.932	24,8 (+)
Istituti commerciali	13.442	17.528	30,4 (+)	2.513	2.419	3,8 (-)	15.955	19.947	25,0 (+)
Istituti per geometri	4.944	7.886	59,5 (+)	694	1.084	56,2 (+)	5.638	8.970	59,1 (+)
Altri istituti	3.362	5.006	48,9 (+)	1.322	1.077	18,5 (-)	4.684	6.083	29,9 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	16.067	23.676	47,3 (+)	688	1.038	50,9 (+)	16.755	24.714	47,5 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	2.410	4.730	96,3 (+)	275	410	49,1 (+)	2.685	5.140	91,4 (+)
<i>Scuole magistrali</i>	99	238	140,4 (+)	791	1.632	106,3 (+)	890	1.870	110,1 (+)
Totale	411.895	527.316	28,0 (+)	39.046	81.566	108,9 (+)	490.761	608.882	24,1 (+)

Insegnanti non di ruolo nelle scuole statali
(Anni scolastici 1965-66 e 1970-71)

Centro-Nord

TIPO DI ISTRUZIONE	1965-66		1970-71		Variazione % 1966-1971
	Non di ruolo	Incidenza % sul totale	Non di ruolo	Incidenza % sul totale	
<i>Grado preparatorio</i>	—	—	—	—	—
<i>Istruzione elementare</i>	7.036	6,3	—	—	—
<i>Istruzione media</i>	61.410	73,0	76.567	67,0	24,7 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	7.244	49,4	9.876	47,9	36,3 (+)
Ginnasi - licei	1.757	33,9	2.268	36,7	29,1 (+)
Licei scientifici	2.051	50,6	4.832	55,1	135,6 (+)
Istituti magistrali	3.436	63,4	2.776	49,2	19,2 (-)
<i>Istruzione tecnica</i>	16.411	75,3	20.127	66,2	22,6 (+)
Istituti industriali	8.088	88,5	8.519	72,3	5,3 (+)
Istituti commerciali	5.345	64,3	6.405	57,6	19,8 (+)
Istituti per geometri	1.919	68,9	3.212	67,2	64,4 (+)
Altri istituti	1.059	68,1	1.991	73,4	88,0 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	9.246	90,5	12.843	91,6	38,9 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	961	72,5	1.873	72,2	94,9 (+)
<i>Scuole magistrali</i>	35	89,7	115	93,5	228,6 (+)
Totale	102.343	41,9	121.401	39,0	18,6 (+)

Insegnanti non di ruolo nelle scuole statali
(Anni scolastici 1965-66 e 1970-71)

Mezzogiorno

TIPO DI ISTRUZIONE	1965-66		1970-71		Variazione % 1966-1971
	Non di ruolo	Incidenza % sul totale	Non di ruolo	Incidenza % sul totale	
<i>Grado preparatorio</i>	—	—	—	—	—
<i>Istruzione elementare</i>	6.443	8,2	—	—	—
<i>Istruzione media</i>	44.119	74,4	48.651	66,6	10,3 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	7.439	61,1	10.896	59,9	46,5 (+)
Ginnasi - licei	2.267	48,3	2.775	50,0	22,4 (+)
Licei scientifici	1.804	71,3	4.576	68,9	53,7 (+)
Istituti magistrali	3.368	68,2	3.545	59,0	5,3 (-)
<i>Istruzione tecnica</i>	11.955	83,4	12.873	71,6	7,7 (+)
Istituti industriali	4.897	93,5	4.756	77,1	2,9 (-)
Istituti commerciali	3.928	76,5	4.172	65,0	6,2 (+)
Istituti per geometri	1.638	75,9	2.166	69,7	32,2 (+)
Altri istituti	1.492	82,6	1.779	77,5	19,2 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	5.608	95,8	9.320	96,5	66,2 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	977	90,0	1.872	87,6	91,6 (+)
<i>Scuole magistrali</i>	56	93,3	106	92,2	89,3 (+)
Totale	76.597	45,8	83.718	39,6	9,3 (+)

Insegnanti non di ruolo nelle scuole statali
(Anni scolastici 1965-66 e 1970-71)

Italia

TIPO DI ISTRUZIONE	1965-66		1970-71		Variazione % 1966-1971
	Non di ruolo	Incidenza % sul totale	Non di ruolo	Incidenza % sul totale	
<i>Grado preparatorio</i>	—	—	—	—	—
<i>Istruzione elementare</i>	13.479	7,1	—	—	—
<i>Istruzione media</i>	105.529	75,6	125.218	66,9	18,7 (+)
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>	14.683	54,7	20.772	53,5	41,5 (+)
Ginasi - licei	4.024	40,7	5.043	43,0	25,3 (+)
Licei scientifici	3.855	58,6	9.408	61,0	144,0 (+)
Istituti magistrali	6.804	65,7	6.321	54,2	7,1 (-)
<i>Istruzione tecnica</i>	28.366	78,5	33.000	68,2	16,3 (+)
Istituti industriali	12.985	90,4	13.275	73,9	2,2 (+)
Istituti commerciali	9.273	69,0	10.577	60,3	14,1 (+)
Istituti per geometri	3.557	71,9	5.378	68,2	51,2 (+)
Altri istituti	2.551	75,9	3.770	75,3	47,8 (+)
<i>Istruzione professionale</i>	14.854	92,5	22.163	93,6	49,2 (+)
<i>Istruzione artistica</i>	1.938	80,4	3.745	79,2	93,2 (+)
<i>Scuole magistrali</i>	91	91,9	221	92,9	142,9 (+)
Totale	178.940	43,4	205.119	39,3	14,6 (+)

PARTE IV

OBIETTIVI E PROPOSTE PER IL NUOVO PIANO DELLA SCUOLA

1. — MOTIVAZIONI ED ESIGENZE

1. - L'ulteriore sforzo di programmazione si pone come necessario e indispensabile per una serie di considerazioni ed esigenze.

a) Le dimensioni raggiunte dal sistema scolastico (nove milioni di allievi, seicentomila insegnanti, 2.500 miliardi annui di spesa) richiedono criteri e metodi di gestione coordinata e programmata.

b) La tendenza — in parte ravvalorata dalla constatazione di quanto avvenuto finora — ad un'espansione della spesa in modi difficilmente controllabili in assenza di programmazione e senza precisi indirizzi di azione deve essere, in qualche modo, corretta. A titolo di esempio l'espansione della spesa per il personale in base al bilancio preventivo del 1972 (239 miliardi in più per miglioramenti dovuti per leggi approvate nel corso del 1970) rende necessario uno sforzo congiunto di conoscenza-controllo dei fenomeni di automatismo espansivo che non può essere ulteriormente dilazionato.

c) Il grande aumento della scolarità avvenuto nel corso degli ultimi anni ha progressivamente sfuocato quel valore della formazione scolastica come fattore di promozione e di preparazione professionale che tradizionalmente le si era attribuito, soprattutto vanificando l'impostazione marcatamente selettiva che essa ha avuto fino a pochi anni or sono; avvia, in tal modo, nella scuola un processo di ricerca di una sua nuova indennità, e un suo nuovo ruolo, più complesso, più socialmente caratterizzato. Tale ricerca non può non richiedere un nuovo e più affinato atteggiarsi del processo di programmazione scolastica.

d) La constatazione delle tensioni che pervadono il mondo della scuola, in cui giocano fattori a essa esterni, ma su cui hanno principalmente contribuito cause endogene, legate cioè alle caratteristiche di uno sviluppo scolastico imponente ma indubbiamente tumultuoso, ha messo in evidenza carenze qualitative e strumentali di varia natura, prima fra tutte una crisi operativa, funzionale e, in parte, culturale del corpo insegnante, dovuta alla necessità e all'urgenza di reclutare nuovi quadri senza adeguato controllo delle capacità professionali e tecniche del personale, in tal modo acquisito, e senza un reale impegno di riqualificazione del personale già in servizio.

e) L'ormai diffusa consapevolezza della necessità di completare l'opera avviata in questi anni per lo sviluppo dell'istruzione in Italia, impone una riconsiderazione globale dell'intero problema formativo. Se sviluppo è a un tempo espansione quantitativa e innovazione qualitativa, è evidente che l'avvenuta dilatazione delle strutture scolastiche mette oggi in primo piano il compito, ormai non differibile, di avviare un processo di innovazione dei metodi e dei contenuti e una sostanziale riqualificazione del personale didattico nella nostra scuola.

2. - La complessità e la molteplicità di articolazione di queste esigenze sconsigliano l'adozione di strategie solo in apparenza più facili, quali la formulazione di documenti programmatici onnicomprensivi negli intendimenti, ma nei fatti incapaci di incidere sostanzialmente

sulle situazioni reali, avviando a soluzione i problemi e le esigenze suindicate. Sembra invece opportuno scegliere come obiettivo di fondo un avvio di processo di programmazione che risulti coerente con l'evoluzione sociale nei suoi contenuti, continuativo nella sua scansione temporale, articolato nei suoi strumenti operativi.

3. - In questa prospettiva le ipotesi elaborate dal Ministero della Pubblica Istruzione intendono caratterizzare l'azione di governo nel prossimo quinquennio:

— da una parte definendo gli obiettivi e i contenuti strategicamente nodali del processo di programmazione;

— dall'altra impostando una strumentazione articolata dall'intervento in materia formativa.

4. - Per quanto riguarda i problemi dei contenuti, secondo la presente ipotesi di programmazione, gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

— garantire, anzitutto, lo sviluppo ordinario delle strutture scolastiche, con particolare riferimento alle strutture fisiche, all'edilizia;

— promuovere, in secondo luogo, iniziative per cui di tale sviluppo possano fruire, senza alcuna discriminazione, i giovani di quei gruppi e di quelle classi sociali che sono stati finora esclusi dalla partecipazione o dall'inserimento nel sistema scolastico nei momenti dell'obbligo e post-obbligatori;

— assicurare una sostanziale progressiva innovazione dei processi formativi, attuata su una seria base di sperimentazione;

— impostare un controllo costante della spesa corrente e della sua coerenza ai precedenti obiettivi.

Alla specificazione in concreto di questi obiettivi e delle connesse scelte operative è destinata la prima parte del piano 1972-1976, sulla base delle più ampie e articolate indicazioni contenute nelle «Proposte per il nuovo piano della scuola» redatto dal Comitato tecnico per la programmazione scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione.

5. - Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione e dello sviluppo della scuola è sembrato pericoloso, ed al limite controproducente, irrigidire, in una legge finanziaria di spesa pluriennale eccessivamente particolareggiata, la previsione e l'allocatione delle risorse da destinare al puro sviluppo del sistema: sia perché la realtà ha dimostrato di tendere a sopravvivere ogni pur ampia previsione di impegno; sia perché l'esperienza fatta suggerisce di escludere il riferimento vincolante e preconstituito di una legge di finanziamento ad una rigida articolazione delle voci di spesa.

Partendo da questa convinzione si ritiene indispensabile convogliare gli interventi di programmazione scolastica in una serie di strumenti diversificati sul piano delle collocazioni, ma combinati ed integrati sul piano dei fini.

a) In primo luogo gli interventi programmatici sui grandi aggregati che compongono il sistema scolastico e la cui espansione è connessa con lo sviluppo fisiologico del sistema vanno utilizzati:

— in termini pluriennali nel programma economico nazionale, in cui naturalmente confluiscono, con le previsioni del fabbisogno, le relative decisioni di spesa;

— in termini annuali nella compilazione del bilancio di esercizio del Ministero della Pubblica Istruzione, bilancio nel quale devono essere dettagliati gli impegni pubblici nel settore, anno per anno.

b) Il riferimento al piano economico ed al bilancio annuale non può evidentemente esaurire l'assetto strumentale del piano, i cui obiettivi di iniziativa sono eminentemente costituiti:

- dalla politica del diritto allo studio;
- dai progetti di innovazione del sistema educativo;
- dalla trasformazione del meccanismo di sviluppo dell'edilizia scolastica.

Tali obiettivi non possono non tradursi in appositi, o in un apposito, testo legislativo; ciò accentua l'esigenza di controllare e coordinare la massa di produzione legislativa di medie dimensioni che accompagna *a latere*, negli anni, ogni processo di programmazione; senza contare i grandi impegni di riforma che acquisteranno, nel quinquennio considerato, consistenza e forza di legge, particolarmente nel campo universitario e nei settori dell'istruzione secondaria superiore.

c) Sarebbe, comunque, un evadere da reali assunzioni di responsabilità, in un settore come quello scolastico in cui le spese per il personale giuocano un così pesante ruolo condizionatore, pensare ad una programmazione che si risolva soltanto in una serie di leggi ed in uno sforzo di razionalizzazione della gestione ordinaria del bilancio.

In una struttura con dimensioni organizzative ed organiche quali quelle riscontrabili nella scuola italiana, la politica del personale e la stessa dialettica dei rapporti con le sue espressioni sindacalmente o associativamente organizzate, assumono rilievo ed importanza come strumenti di pianificazione, a meno che non si voglia sottostare al puro sopravvenire degli eventi; e come tali devono essere concepiti ed utilizzati, chiamando la struttura sindacale e professionale docente a precise scelte o a specifiche indicazioni.

d) Non si può, infine, dimenticare che il governo della scuola è fatto anche di un insieme di decisioni amministrative (istruzioni, circolari, decreti, ordinanze) che, se non possono essere programmate nella loro totalità, possono, tuttavia, in parte, costituire strumenti efficaci di un processo di programmazione che non voglia esaurirsi nelle grandi opzioni di carattere globale, e sappia invece innervarsi nella quotidiana gestione del sistema scolastico.

Su questi quattro grandi ordini di strumenti operativi si muoverà il nuovo piano della scuola proposto per i prossimi cinque anni; esso mira, nel più lungo periodo, ad avviare e perseguire un processo di programmazione più complesso e difficile di quello stabilito *una tantum* per legge; ma certo più capace di adattarsi alle irrompenti variabili della realtà sociale e di quella educativa e più capace, ad un tempo, di concretizzarsi in una serie diversificata di canali di decisione e di intervento.

6. - La proposta di piano, coerentemente alle motivazioni ed alle scelte che la ispirano, si articola in due grandi parti: la prima dedicata all'insieme degli obiettivi che si intendono perseguire, la seconda all'insieme degli strumenti che si propone di utilizzare.

2. — OBIETTIVI E SCELTE

I SEZIONE. - *Attuazione del diritto allo studio nella scuola dell'obbligo*

1. - *Premessa.*

I provvedimenti rivolti ad attuare una scuola dell'obbligo capace di realizzare il diritto allo studio costituiscono il cardine della politica scolastica per due ragioni:

— perché l'eliminazione che i condizionamenti e gli ostacoli sociali frappongono all'istruzione di base è l'obiettivo fondamentale e più qualificante della scuola nella presente situa-

zione educativa del Paese (e ciò corrisponde ad una tendenza attuale comune ai sistemi educativi degli altri paesi avanzati);

— perché l'attuazione, sia pur graduale di tale programma, non può prescindere da impegni finanziari particolarmente rilevanti per il Governo.

Tali provvedimenti comportano la messa in atto di tutto quel complesso di integrazioni dell'attività educativa che sorreggono gli impegni di riqualificazione: nuovi programmi e metodi di insegnamento, aggiornata funzione psico-pedagogica e di assistenza sociale, interventi correttivi per gli alunni in condizioni meno favorite.

Mentre sulle motivazioni di tale impegno non sembrano sussistere rilevanti divergenze, si presentano invece numerose alternative sui modi, sui termini e sui tempi di attuazione.

In particolare i nodi fondamentali da risolvere sono quelli collegati a procedimenti che consentono:

— di individuare le strutture fisiche adeguate superando le strozzature dell'edilizia scolastica;

— di conciliare, anche tecnicamente, la competenza scolastica statale con la competenza regionale;

— di sostituire al semplice « prolungamento » dei tempi scolastici l'individuazione dei contenuti, modi e possibilità collegati a un diverso strutturarsi dell'attività didattica;

— di collegare i problemi « rivendicativi » del ruolo e delle funzioni del personale insegnante con l'obiettivo dei nuovi compiti formativi, facendo confluire nella strategia del diritto allo studio sia i problemi del rapporto economico-giuridico del personale insegnante, non insegnante e amministrativo, sia il riconoscimento dei ruoli e delle funzioni che esso espleta;

— di individuare, sul piano finanziario, la spesa qualificativa della politica del diritto allo studio.

Come è noto per l'attuazione del diritto allo studio non si rende necessaria una semplice ed univoca erogazione finanziaria di tipo assistenziale; occorre una ristrutturazione all'interno dell'intero campo di attività didattica che richiede la qualificazione, l'estensione e l'istituzione *ex novo* di una gamma articolata di servizi e funzioni in campo educativo.

Tutto ciò pone dei rilevanti problemi di gestione dei mezzi e richiede, considerando l'attuale situazione della disponibilità pubblica, un'oculata precisazione degli interventi, in modo che, anche nella fase congiunturale a breve termine, si possa avviare un sostanziale programma di attuazione dell'obiettivo « diritto allo studio ». L'accantonamento di tale obiettivo per i prossimi anni o la pratica rinuncia ad affrontare in modi politicamente impegnati il problema scolastico, rafforzerebbe quella situazione di disuguaglianze sociali, soprattutto nel campo della istruzione dell'obbligo, che aprirebbe la via a sempre più divaricanti tensioni nel tessuto socio-culturale del Paese.

2. - *Presentazione dei provvedimenti del Piano per l'attuazione dell'obiettivo « diritto allo studio ».*

L'obiettivo « diritto allo studio » è perseguito, nel periodo 1972-76, attraverso un insieme di provvedimenti coordinati tra loro ed atti a mobilitare, in vario modo e nell'ambito delle competenze ed autonomie originarie di ciascuno, sia i soggetti direttamente partecipi della vita della scuola, sia gli organi amministrativi centrali, le Regioni e gli enti locali.

Tali provvedimenti vanno realisticamente considerati alla luce dei vincoli oggi esistenti e derivanti dal livello di efficacia socializzante e pedagogica del nostro sistema scolastico, dei mezzi finanziari aggiuntivi disponibili, dalla situazione delle strutture fisiche della scuola. Va

tenuto presente, inoltre, nell'ambito dell'intervento pedagogico integrativo e compensativo, il tentativo di superare il dilemma che tale intervento pone: vale a dire l'esigenza, da un lato, di variare i tempi di apprendimento dei singoli alunni per pareggiare le opportunità educative e dall'altro quella di non separare (onde non perdere l'efficacia pedagogica del gruppo eterogeneo e non creare selezioni sociali) gli alunni più lenti da quelli che progrediscono con maggiore prontezza.

Ferme restando queste tre premesse, si sono proposti interventi volti ad ottenere un aumento di efficacia tanto nel momento didattico quanto nel contesto dei servizi sociali e assistenziali della scuola.

L'intervento a livello didattico si articola secondo un metodo composito che prevede due linee di azione, una generalizzata ed una specificamente orientata verso obiettivi particolari e ben individuati.

A) Azione generalizzata di rinforzo dell'attività educativa degli alunni nei campi in cui questi presentano un ritmo di avanzamento e di rendimento scolastico caratterizzato da scarsa dinamica rispetto ai comportamenti medi del gruppo.

Tale azione, che potrebbe essere chiamata *programma di rinforzo didattico*, è basata su un trattamento didattico individualizzato, anche extra-orario, e verrà avviata in tutte le sedi della scuola dell'obbligo; la gestione di tale programma verrà decentrata ed affidata agli istituti e nelle scuole nell'ambito di un piano territoriale da definire. È prevista una azione previa e concomitante di riqualificazione del corpo insegnante.

B) Accanto all'azione generalizzata, si propone di avviare (con il determinante apporto propulsivo delle Regioni) in una quota ridotta di scuole, scelte strategicamente dalle Regioni stesse, un'azione sperimentale più innovativa rivolta a concretizzare la cosiddetta scuola integrata. Le zone prescelte saranno quelle maggiormente bisognose di un intervento educativo compensatorio. Tale progetto, che anno per anno si estenderà progressivamente, pur partendo da dimensioni relativamente ridotte, può, se confortato dai risultati sperimentali, prestarsi ad una larga sua diffusione anche nel breve periodo.

La prima, e soprattutto la seconda formula sopra indicate richiedono che l'aumento quantitativo e qualitativo delle prestazioni del personale insegnante venga integrato da un organico apparato di servizi scolastici e parascolastici.

C) A tal fine in sede di piano viene proposto che, seguendo un concetto estensivo e aggiornato di assistenza scolastica, la Regione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, venga al più presto responsabilizzata delle scelte e della gestione dei servizi assistenziali parascolastici. Poiché l'avvio della scuola integrata e il decollo della politica del diritto allo studio impongono di rivedere gli strumenti di assistenza scolastica oggi operanti, occorre contestualmente alle linee del nuovo piano, definire la legislazione quadro sull'assistenza scolastica.

D) L'azione programmatica, infine, presuppone delle modifiche istituzionali che possono esse stesse costituire un obiettivo di innovazione formativa. In primo luogo l'obiettivo del diritto allo studio si realizza attraverso la valorizzazione dell'iniziativa locale nel governo della scuola, in quanto l'attuazione del programma dipende, nelle sue varie parti, dal Consiglio di istituto, dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione. Si avrà altresì occasione di avviare concrete esperienze di distretto e comprensorializzazione scolastica.

E) La promozione degli strumenti di intervento enunciati non viene intesa come creazione di strutture e finanziamenti nuovi accanto a quelli fino ad oggi esistenti. Essa infatti implica, oltre alle ristrutturazioni che nel settore dell'assistenza e dei servizi didattici opereranno le Regioni, l'abolizione delle classi differenziali e del doposcuola.

F) Infine, come si evince dal progetto della scuola integrata e dall'esame dei progetti speciali di innovazione, l'intervento previsto dal piano verrà sottoposto ad una struttura « nervosa » di stimolo e di controllo, che avrà la maggiore operatività a livello regionale. Tale struttura serve a fornire il supporto tecnico-scientifico attraverso funzioni di ricerca, programmazione, aggiornamento del personale, consulenze e controllo e valutazione dei risultati.

3. - Azione generalizzata di integrazione e di rinforzo didattico.

Le iniziative già indicate sono volte a mettere a disposizione degli alunni della scuola media e della scuola elementare contenuti didattici integrativi e di rinforzo che siano compensativi delle sperequazioni individuali e sociali, in rapporto alla generalizzazione e alla non discriminazione delle opportunità e dei ritmi educativi.

Nel caso della scuola media si prevede che nei singoli istituti l'attuale integrazione di attività « doposcuola » venga tradotta in un pacchetto orario da definire: tali ore aggiuntive, da affidarsi agli insegnanti in servizio che accettano un supplemento di prestazioni, hanno come obiettivo quello di realizzare un'assistenza didattica individualizzata, differenziata lungo il corso dell'anno. Tale assistenza dovrebbe tener presenti, oltre ai processi di individualizzazione didattica, le conseguenze derivanti dalla proposta di abolizione della seconda sessione d'esame. Altre forme di attività consistono nell'effettuare iniziative sperimentali là dove queste siano possibili e desiderabili; nello svolgimento di attività complementari integrative rispetto alla normale attività scolastica.

Di regola l'attività si svolgerà in gruppi, possibilmente inferiori a 10 alunni, uno per ogni « materia » fondamentale (lingua, lingue straniere, matematica), che lavoreranno una o due volte la settimana in periodi alternati nel corso dell'anno scolastico. Gli allievi così assistiti dovrebbero essere costituiti da quel 25-30% del totale che nelle varie « materie » abitualmente si trova in precaria situazione di apprendimento.

Non è necessario ripartire queste ore di rinforzo uniformemente su tutta la scuola italiana, ma con un meccanismo compensatorio per le zone con maggiori necessità (zone depresse, periferie, villaggi, quartieri popolari).

A tal fine si dovrà prevedere che:

— il 60% delle ore finanziate si ripartisca automaticamente e uniformemente tra tutti gli istituti;

— il 25% venga ripartito con criteri preferenziali a livello provinciale;

— il 15% venga ripartito con criteri preferenziali a livello nazionale.

Per la scuola elementare gli orari attuali dei maestri rimangono sostanzialmente immutati; è invece previsto il supporto di miglioramento didattico assicurato dalla legge n. 820 recentemente approvata alle Camere, che consente la creazione di nuovi posti per insegnanti che svolgono attività integrative nei settori socio-assistenziali, artistici e fisico-ricreativi; il loro reclutamento avviene per concorso.

Il programma prevede il suo inizio con l'anno scolastico 1972-73: nel corso del 1972 si provvederà alla preparazione degli insegnanti a questi nuovi compiti.

4. - Progetto di avvio della scuola integrata.

Accanto alle altre iniziative previste per il diritto allo studio e in particolare accanto all'entrata in vigore degli interventi di rinforzo, gli anni terminali del quinquennio del Piano potranno dar corso ad un primo avvio della scuola integrata, da realizzarsi su una percentuale limitata ma significativa degli iscritti alla scuola dell'obbligo.

Tale avvio costituisce un utile esperimento per i seguenti motivi:

1) si tratterebbe di coinvolgere in un'opera di programmazione e di intervento comune sia le Regioni che l'Amministrazione centrale della scuola;

2) si saggerebbe la validità di una scuola integrata, in cui alla predisposizione di alcuni elementari servizi (mense, trasporti, ecc.) si accompagnerebbe una rifondazione dei programmi di studio, una prima evoluzione dei ruoli professionali dei docenti verso soluzioni più articolate (lavoro a gruppo), una elasticità interna al tempo scolastico tra attività formalizzata e attività di socializzazione;

3) per la prima volta una innovazione verrebbe introdotta non *ope legis* su tutto il sistema, ma programmaticamente, con progressione definita in partenza, solo su una parte di esso, con utili possibilità di verifica e di retro-informazione.

L'esperimento potrà avere inizio in concreto nell'anno scolastico 1973-74. In tal caso il periodo intercorrente fra l'entrata in vigore del piano e l'ottobre del 1973 potrà essere utilizzato per adempiere alle varie fasi della programmazione dell'intervento e per la predisposizione dei servizi e dei centri di consulenza necessari a seguire la sperimentazione. Nel 1973-74 la scuola integrata interesserà soltanto il 5% degli iscritti alle scuole elementari ed alla scuola media. Essa verrà attuata in preferenza nelle prime classi dei due ordini di scuola. La percentuale salirà all'11% nel 1974-75 e al 18% nel 1975-76. Tale percentuale sarebbe ripartita, secondo criteri di intervento prioritario, tra le Regioni.

Ciascuna Regione a sua volta presenterà un piano di ripartizione delle quote spettantile, provvedendo a costituire le *équipes* socio-pedagogiche incaricate degli aspetti tecnici dell'esperimento e a indicare le sedi che sarebbero consolidate nel sistema integrato, predisponendo nelle zone interessate i servizi necessari.

I costi aggiuntivi riguardano essenzialmente il personale e i servizi. Essi andrebbero divisi tra Stato e Regione su un fondo a ripartizione secondo il programma specifico dell'intervento. Una prima valutazione fornisce i seguenti ordini di ripartizione percentuale, sull'ipotesi massimale dei 295 miliardi di lire al 1973-76.

	Stato	Regioni	Totale
1973-74	7,5	7,8	15,3
1974-75	15,5	16,5	32,4
1975-76	25,6	26,7	52,3
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale	49,0	51,0	100,0
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

5. - *La compartecipazione della Regione e la legislazione quadro sull'assistenza scolastica per l'attuazione del piano.*

Come si è accennato gli organi regionali intervengono nelle attività dell'obiettivo « diritto allo studio » soprattutto:

- esercitando la loro competenza in materia di assistenza scolastica;
- partecipando, con poteri di scelta e di indirizzo, al progetto della scuola integrata.

Al fine di operare le saldature tra passato e futuro, tra insegnamento e servizi scolastici si dovrà predisporre una legislazione quadro in materia.

Attraverso tale legislazione si prevede inoltre:

— di incrementare la dotazione finanziaria della Regione (che dovrebbe in partenza corrispondere alle cessate voci di bilancio statale) attraverso un contributo annuale dello Stato da destinare al settore dell'assistenza scolastica;

— di contribuire finanziariamente in maniera specifica e programmata per quel che riguarda il progetto della scuola integrata qualora la Regione decida di intervenire nel progetto.

A titolo indicativo, non essendo la scelta determinabile a livello statale, i campi sui quali è auspicabile l'intervento della Regione sono:

- i servizi psico-pedagogici, medici, di servizio sociale alle famiglie;
- i trasporti, i convitti, le mense;
- il materiale didattico (per la classe, l'istituto o il singolo allievo).

Le Regioni, in linea di massima, decentrano, a seconda dei casi, a comuni, province, casse scolastiche e a nuovi organismi scolastici, la gestione dell'intervento.

6. - *Il libro gratuito nella scuola dell'obbligo.*

Il problema della gratuità dei libri e della fornitura di materiale didattico nella scuola dell'obbligo presenta diverse situazioni: nella scuola primaria, in base alla legge 10 agosto 1964, n. 719, la fornitura dei libri di testo è gratuita: il bilancio per il 1971 prevedeva uno stanziamento di 8.800 milioni (elevati a 10.000 milioni di lire per l'anno 1972). Nella scuola media, viceversa, non esiste un dispositivo specifico di legge e gli interventi in materia, affidati all'Ispettorato per l'Assistenza, sono imputati al capitolo 2699 del bilancio, che dispone la concessione di « buoni-libro » agli alunni di disagiate condizioni economiche frequentanti scuole non statali e legalmente riconosciute. In tale capitolo sono stati stanziati, nel 1971, 6.350 milioni. Tale cifra è stata portata, nelle proposte di bilancio per il 1972, a 8.500 milioni; si rimarrebbe, per tale anno, nella prospettiva dell'assistenza attraverso i buoni-libro. Sarà definito nel periodo 1972-73 il tipo di soluzione che si intende dare al problema della gratuità dei libri della scuola dell'obbligo. Si profilano tre soluzioni e precisamente:

a) la rifusione, con l'estensione a tutta l'area dell'obbligo, della legge n. 719;

b) una estensione della politica dei « buoni-libro », la cui dotazione verrebbe gradualmente aumentata negli anni di piano fino a coprire l'intera area della gratuità nella scuola dell'obbligo;

c) secondo una terza ipotesi nel 1972-73 si dovrebbe ridefinire il quadro delle dotazioni librerie di base nella scuola dell'obbligo e promuovere contestualmente misure atte a garantire *standards* editoriali comuni; vi sono inoltre esperienze in atto di integrazione o sostituzione dei testi con libri e pubblicazioni varie liberamente scelte; per cui un intervento in questo campo deve poter tener conto anche della varietà delle soluzioni proposte e delle possibilità aperte. Solo su tali basi, eventualmente, si passerebbe ad affrontare il tema della totale gratuità dei libri.

Non è da escludere tuttavia l'adozione di un regime meno rigido, nel senso che la gratuità dei libri venga assicurata soltanto sulla base delle effettive necessità e, comunque, dietro richiesta delle famiglie degli alunni. È evidente che nel caso della totale gratuità si dovrebbe, in qualche modo, definire una politica che necessariamente inciderebbe sui comportamenti editoriali; mentre nel secondo caso il margine di iniziativa autonoma, sia delle politiche editoriali pubbliche e private, sia delle adozioni da parte degli insegnanti, sarebbe maggiore.

II SEZIONE. - *Innovazioni nel sistema formativo ed attuazione dei progetti speciali di piano*

1. - Accanto all'attuazione del diritto allo studio l'impegno politicamente più qualificante della politica scolastica del prossimo quinquennio è quello di avviare, attraverso una serie di progetti speciali, un profondo rinnovamento qualitativo della scuola italiana, dando un senso chiaramente orientato a quel processo di espansione delle strutture e del personale che altrimenti tenderebbe sempre più ad un semplice adattamento agli automatismi determinativi di una crescita del sistema scarsamente sorretta da strumenti di autocontrollo.

2. - Le « Proposte per il nuovo piano della scuola » individuano oltre al progetto-obiettivo del diritto allo studio, un gruppo di sette progetti di intervento straordinario la cui attuazione può assicurare un indirizzo orientato allo sviluppo della scuola, innovandone ed elevandone il livello qualitativo. Essi riguardano in particolare l'aggiornamento degli insegnanti, l'introduzione di nuove tecnologie educative, lo sviluppo dei servizi di orientamento e consulenza scolastica, lo sviluppo della ricerca educativa, la sperimentazione delle innovazioni da apportare nella scuola secondaria, il trattamento automatico delle informazioni.

I principali nodi operativi e finanziari dei singoli progetti vengono successivamente presentati. Per una loro più dettagliata analisi si rinvia al testo delle « Proposte di piano ».

3. - Il primo e più importante progetto speciale di intervento sui problemi qualitativi dello sviluppo scolastico è quello dell'aggiornamento del personale insegnante, di tutte le fasce scolastiche. L'aggiornamento assume veste continuativa ed istituzionale, avviando un processo di « formazione permanente » del personale docente.

La riqualificazione professionale degli insegnanti si rende necessaria in ordine a molteplici considerazioni che attengono principalmente:

— alla crescita imponente degli organici del personale insegnante, dovuta all'immissione di nuovo personale, per il quale si pone il problema di prima formazione sul piano dei vari aspetti metodologico-didattici che gli attuali momenti formativi universitari non sono in grado di assicurare;

— all'attuazione della scuola integrata per tutta la fascia dell'obbligo, per cui gli insegnanti attuali dovranno assolvere mansioni più ampie e articolate;

— alle prospettive di riforma della secondaria superiore, che postulano esigenze di riconversione di larghe fasce di personale, anche con l'assunzione di compiti orientativi e per i necessari collegamenti fra le varie opzionalità;

— alla diversa collocazione culturale della funzione educativa e delle istituzioni scolastiche; una scuola che ha assunto le dimensioni attuali deve dare risposte differenziate a coloro che la frequentano, a seconda delle specifiche esigenze di ciascuno. L'insegnante, quindi, deve operare in dimensioni che non sono più semplicemente quelle didattiche tradizionali: deve essere in grado di utilizzare i metodi e le tecnologie che consentono un'individuazione dell'insegnamento, e collocarsi in una funzione che trasformi il suo impegno da informativo-selezionatore a promozionale.

Un'azione di riqualificazione permanente del corpo docente che risponda a queste esigenze difficilmente può essere realizzata con semplici corsi di aggiornamento. Anche se questi strumenti permangono necessari, soprattutto per gli aspetti dell'aggiornamento disciplinare, essi, per loro natura, possono raggiungere numeri limitati di docenti, richiedono tempi piuttosto rilevanti e, specialmente se organizzati col sistema residenziale, sottraggono per periodi lunghi il personale all'azione didattica.

Come è già stato rilevato occorre, accanto a queste iniziative, avviare un meccanismo centrato sulle dimensioni locali, non legato a momenti corsuali isolati, ma esteso tangenzialmente a tutta la funzione docente e basato su attività di lavoro di gruppo, su incontri con esperti o

con *équipes* di aggiornamento, a livello di istituto o di interistituto, e forse, su un miglior uso dei sistemi di formazione a distanza, sia per corrispondenza, sia con invio di materiale librario, sia con l'uso tecnicamente e scientificamente ineccepibile dei mezzi radio-televisivi.

In questo senso occorre prevedere impegni per:

— attività di corsi residenziali rivolti a piccole percentuali di insegnanti e legate a fatti innovativi;

— attuazione di reti regionali di centri per il coordinamento delle attività di aggiornamento, con le necessarie dotazioni;

— attività a livello di istituto o di interistituto;

— preparazione di speciali *équipes* di consulenza per l'aggiornamento.

La spesa relativa al progetto risulterà quindi composta delle spese di aggiornamento, calcolabili in base ad uno *standard* di lire 100.000 annue *pro capite*. Calcolando di raggiungere per ciascuno degli anni del piano il 20% circa del personale insegnante, risulta una spesa annua di lire 10 miliardi per un totale di lire 50 miliardi.

A tale spesa si aggiungerà, a partire dal secondo o terzo anno, quella di installazioni necessarie alla creazione delle reti regionali, nonché agli altri impegni previsti di lire 25 miliardi sull'arco dei cinque anni. La spesa complessiva per il progetto, attraverso la varietà di interventi sindacali, ammonterà quindi a lire 75 miliardi sull'arco dei cinque anni.

4. - Accanto al progetto sull'aggiornamento del personale insegnante, che ha una sua evidente priorità e centralità anche per la sua influenza sui processi di attuazione della politica di diritto allo studio, il piano avvia i seguenti progetti speciali:

A) per la ricerca in materia educativa: finanziando progetti e formando personale sia « a livello nazionale » (presso il Ministero, utilizzando la nuova legge sostitutiva degli attuali Centri Didattici), che a livello regionale, con un coinvolgimento profondo delle varie sedi universitarie in cui saranno operanti i dipartimenti di scienza dell'educazione previsti dall'articolo 13 del D.D.L. sull'Università;

B) alcune sperimentazioni scientificamente guidate delle riforme strutturali più importanti dei prossimi anni, con particolare riferimento:

— alla riforma della scuola secondaria superiore, dove le linee di trasformazione cui arriverà la Commissione per la riforma dell'istruzione secondaria andranno verificate su un congruo numero di istituti e classi (da 500 classi sul secondo anno di piano a 1.500 nell'anno finale) per controllarne adeguatamente le diverse implicazioni sui contenuti e i metodi di insegnamento;

— all'avvio di più modeste, ma non meno incisive, esperienze di innovazione didattica nel primo biennio, volte a creare già, ove ve ne siano le condizioni, una piattaforma unitaria per quanto si riferisce agli insegnamenti generali e comuni; tale iniziativa potrà già essere avviata nel primo anno di piano, partendo dall'ottobre 1972, attraverso un'azione coordinata e impegnata dei vari servizi preposti al settore.

Per quanto si riferisce alla possibilità di anticipare l'obbligo scolastico a cinque anni, esso non viene né escluso né eluso; tuttavia occorre, evidentemente, promuovere studi approfonditi sul decondizionamento precoce e sperimentare nuove metodologie didattiche nella scuola materna, prima di assumere decisioni di interventi in questo campo;

C) un tale discorso di nuove metodologie didattiche si salda chiaramente al problema più generale di avviare una progressiva introduzione delle nuove tecnologie educative, introduzione che potrà avvenire sia facendo ricorso a forme varie di collaborazione con enti operanti nel

settore (prima fra tutti la RAI-TV); sia creando dei centri di innovazione a livello regionale; sia operando a fondo nella formazione del personale insegnante all'utilizzo delle nuove tecnologie;

D) infine il piano si propone di sviluppare le due principali funzioni di supporto di cui ha oggi bisogno la scuola italiana:

— un « servizio di informazione, consulenza ed orientamento scolastico professionale » affinché i giovani possano conoscere adeguatamente quanto attiene alla realtà della scuola e del mondo del lavoro;

— un servizio di trattamento automatico delle informazioni (con un sistema articolato in una grossa unità centrale ed in una serie di terminali periferici) affinché l'amministrazione della Pubblica Istruzione — ed anche quella del Tesoro — possano avere tutti gli elementi necessari per controllare i diversi aspetti e momenti del sistema scolastico.

5. - L'attuazione dei progetti speciali più avanti indicati pone naturalmente una serie di problemi legislativi, che attengono non tanto ad aspetti finanziari quanto alla capacità dinamica dell'amministrazione di gestire questi progetti. Non si può, infatti, sottovalutare da una parte la delicatezza di alcuni degli interventi citati, dall'altra l'attrito che su di essi eserciteranno il complesso gioco procedurale e l'insieme delle situazioni consolidate. In tale prospettiva sarà necessario prevedere:

— che la supervisione ed il controllo del progetto sull'aggiornamento del personale faccia capo all'apposita direzione generale prevista dalla ristrutturazione in corso del Ministero;

— che la gestione di tutti gli altri sei progetti speciali faccia capo ad un unico organo dell'amministrazione;

— che per i problemi operativi di attuazione dei progetti l'Amministrazione abbia reali possibilità operative.

6. - Maggiori dettagli sull'impostazione ed attuazione dei singoli progetti (e sul modo in cui è stata costruita la previsione di spesa relativa) possono essere tratti dal rapporto del Comitato tecnico in merito alle « Proposte per il nuovo piano della scuola ».

III SEZIONE. - *Incentivazione e sviluppo dell'edilizia scolastica*

Le iniziative di sviluppo e riforma dell'istruzione a tutti i livelli, dalla scuola materna all'universitaria, comportano impegni di grandi dimensioni in materia di predisposizione delle strutture edilizie in cui l'attività formativa deve svolgersi. Poiché la materia non è di competenza specifica del dicastero dell'istruzione, il problema del raccordo con gli organismi finanziari ed esecutivi (Lavori pubblici) appare particolarmente delicato. Alla luce dei risultati e delle esperienze, fatte in questo campo, e considerato il notevole ritardo che intercorre con le attuali procedure, fra momenti programmatici, momenti decisionali e fasi esecutive, sembra oggi necessario dedicare una maggiore attenzione sia ai problemi di impegno finanziario, sia a quelli di trasformazione delle procedure di intervento, attraverso un apposito provvedimento di legge che definisca in modi inequivoci per i prossimi anni:

— la sede di responsabilità politica del settore, con particolare riferimento al ruolo delle Regioni a statuto ordinario;

— le residuali responsabilità spettanti agli organi statali;

— la possibilità di rinnovare le fasi di progettazione ed esecuzione delle opere;

— la definizione delle spese necessarie nel quinquennio e la loro dislocazione nei singoli anni.

Piano di spesa per i progetti speciali

(in milioni di lire)

OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Totale
Aggiornamento degli insegnanti (per coprire il 20% annuo del personale in media) .	10.000	12.000	15.000	18.000	20.000	75.000
Sperimentazione nell'istruzione secondaria superiore (da 500 classi nel secondo anno di piano a 2.000 classi nel 5° anno)	—	2.000	4.000	8.000	12.000	26.000
Decondizionamento precoce (durata tre anni 300 scuole materne)	1.200	1.200	1.200	—	—	3.600
Ricerca in materia educativa (comprensiva di spese per personale, funzionamento e materiale)	1.900	2.500	3.000	5.000	5.100	17.500
Informazione e consulenza scolastica (socio-psicologica e professionale)	500	1.000	2.000	2.000	2.000	7.500
Trattamento automatico delle informazioni	400	500	600	700	700	2.900
Tecnologie educative (personale <i>ad hoc</i> , integrazioni insegnanti, fornitura materiale)	1.400	2.500	4.500	4.500	5.100	18.000
Totale parziale e generale	15.400	21.700	30.300	38.200	44.900	150.500

(Spese tecniche come da progetto, più spese di funzionamento, di ricerca e di derivazioni locali).

IV SEZIONE. - *Espansione, manovra e controllo della spesa corrente*

1. - L'aver qualificato il Piano della scuola sull'attuazione del diritto allo studio, sulla realizzazione di progetti speciali e sullo sviluppo degli investimenti in edilizia, mentre consente di evidenziare le spese più espressamente « promozionali », evita d'altro canto di fare inserire nella legge di Piano quell'insieme di voci di spesa che non rientrano nei grandi interventi di orientamento dello sviluppo del nostro sistema formativo, ma riguardano solamente gli spazi di crescita naturale del sistema.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che alcuni tipi di spesa, come quelli relativi al personale, sono difficilmente programmabili nell'arco di un quinquennio e, in ogni caso, finiscono per rappresentare una previsione di fatto, anziché una individuazione programmatica rispondente a una determinata volontà politica.

Di conseguenza è necessario ricorrere a strumenti di manovra diversi: in particolare, oltre che sulle singole leggi di riforma di determinati settori, come quello della scuola secondaria, il Piano si propone di far leva sulla stessa legge di approvazione del bilancio annuale della Pubblica Istruzione. E con ciò prende corpo concreto il criterio contenuto nelle « Proposte » di far ricorso ad un processo continuativo di programmazione, scartando il principio di un piano onnicomprensivo *una tantum*. L'efficacia di una tale impostazione dipende dall'uso che si fa della legge di bilancio annuale, visto che questa finisce per essere il vero strumento programmatico dell'Amministrazione, non fosse altro perché attraverso questo strumento si possono realizzare quelle razionalizzazioni della spesa corrente che consentono poi di disporre delle risorse necessarie agli interventi innovativi e di riforma.

Ciò premesso i compiti funzionali che si intendono demandare al bilancio annuale nel corso della legge di finanziamento del prossimo quinquennio sono così individuati:

a) la programmazione dello sviluppo della scuola materna statale, da intendersi come obiettivo di Piano che si realizza attraverso il bilancio annuale, mediante la manovra delle nuove istituzioni;

b) la programmazione di tutte le voci non rientranti nella legge quadro per il diritto allo studio e nei progetti speciali che in parte hanno formato oggetto di apporti del Piano 1966-1970; le spese previste, nel precedente Piano quinquennale, in riferimento a tali voci, comprendono le indicazioni seguenti: articolo 2, comma 3° (contributi alle scuole magistrali); articolo 3 (contributi alle scuole elementari parificate, funzionanti presso scuole speciali e orfanotrofi); articolo 5 (dotazioni didattiche, per quanto non previste dal nuovo Piano); articolo 6 (dotazioni per l'educazione fisica e sportiva); articolo 7 (spese di funzionamento degli istituti per minorati sensoriali; sussidi e contributi); articoli 23, 24 e 25 (educazione popolare e degli adulti); articoli 34, 35 e 36 (aggiornamento del personale dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero, attrezzature degli uffici, ecc.);

c) il controllo del processo di crescita naturale del sistema scolastico, mediante la razionalizzazione degli « sdoppiamenti » e delle nuove istituzioni;

d) il sostegno di tutti quegli interventi su cui il Ministero ha primaria competenza (biblioteche, belle arti, ecc.) e che non rientrano in una concezione puramente scolastica dei suoi compiti.

2. - In sostanza l'idea di partire dal bilancio annuale quale sede di elaborazione politica e tecnica dell'intervento in materia scolastica può costituire, forse, il metodo di « innovazione dall'interno » più adeguato alla realtà presente.

Esso richiede in ogni modo che le decisioni relative al bilancio annuale, corredate di una eventuale piattaforma biennale-triennale di sviluppo;

— vengano affrontate non come mera registrazione di una sommatoria di esigenze, ma acquistino il carattere di momento sintetico e organico di convergenza tra le varie compo-

nenti che interloquiscono con l'Amministrazione. Governo, dicasteri finanziari e di bilancio, Regioni e le stesse componenti partiti-sindacati possono essere in qualche modo coinvolte nei momenti tecnici e analitici del processo istruttorio;

— siano istruite sulla base di analisi dei modi e dei flussi della spesa precedente e dell'esame comparato tra diverse voci di spesa in modo da consentire una ottimizzazione dell'impiego di risorse in rapporto alle esigenze nell'unità scolastica di base;

— corrispondano alle tendenze globali di espansione della scolarità e seguano rapporti armonici con lo sviluppo del reddito nazionale.

3. - Per attuare il metodo della programmazione permanente, vengono studiati e applicati i meccanismi di formazione e di controllo del bilancio più rispondenti al metodo della programmazione budgetaria e all'intervento per progetti. In particolare si segnala l'esigenza di rendere possibile, oltre ad una ristrutturazione dei capitoli di spesa che consenta una maggiore manovra gestionale, anche l'elaborazione di nuove disposizioni concernenti le possibilità di razionalizzare la distribuzione dei servizi educativi sul territorio.

4. - Per l'utilizzazione degli stanziamenti è opportuno prevedere (come già stabilito dal Piano precedente), la possibilità di variazioni compensative, con decreto interministeriale e, per alcune voci, l'utilizzo di stanziamenti anche in anni successivi.

5. - Una linea di politica della spesa, corrente o di piano, non può prescindere da una sostanziale riforma delle strutture amministrative del Ministero non solo come soggetto di politica scolastica, ma anche come gestore di una struttura organizzativa che si fa ogni giorno più complessa.

3 — UTILIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANO

I - *Perseguimento degli obiettivi.*

1. - La realizzazione degli obiettivi indicati, dato il loro carattere innovativo e la loro impostazione per « progetti » richiede piuttosto l'adozione di una gamma di strumenti normativi che la disponibilità di una unica legge finanziaria. Questa legge, mentre apre notevoli possibilità nella fase iniziale di approvvigionamento delle risorse, non sembra idonea a realizzare le fasi ulteriori, e cioè l'introduzione di rilevanti innovazioni nell'ordinamento scolastico.

Dal punto di vista operativo il Piano, come realizzazione di una linea unitaria di scelta, si concreta in una serie articolata di strumenti giuridico-attuativi. Il primo ed essenziale strumento è ovviamente il bilancio annuale, la cui attenta manovra consente di tradurre in attuazioni le linee decisionali di programma, sia per quanto riguarda la previsione e il controllo delle spese ordinarie, sia per l'espansione programmata di quel tipo di spese-obiettivo che formano oggetto del Piano.

Un'impostazione nuova del bilancio è quindi da prevedere al 1974, sia in rapporto alle nuove metodologie PPBS, sia in coerenza con le modifiche di verticalizzazione dei servizi. Il bilancio 1973, ovviamente, sarà ancora un bilancio provvisorio « di concentrazione ». Altri provvedimenti normativi, già in fase di approvazione o di avanzata preparazione, fanno parte integrante delle ipotesi di sviluppo indicate dal Piano, e in particolare:

a) la legge di delega, e i successivi decreti delegati, sullo stato giuridico del personale della scuola, che rappresenta un momento decisivo di democratizzazione delle strutture scolastiche e di riqualificazione della funzione docente;

b) la legge sui corsi abilitanti e sull'immissione in ruolo degli attuali non di ruolo, tende a normalizzare il rapporto amministrativo di questa parte del personale e ad avviare un processo di riforma dei quadri docenti;

c) la riforma della scuola secondaria superiore, oltre a innovare le strutture di tale grado di scuola, vuole incidere in maniera rilevante sia sulla realizzazione del diritto allo studio, sia sulle esigenze della domanda occupazionale;

d) a questi principali provvedimenti di legge vanno aggiunti i decreti delegati, in via di approvazione che riguardano:

1) la riforma del Ministero della Pubblica Istruzione, tesa ad assicurare efficacia alle politiche adottate nel settore scolastico;

2) il trasferimento alle Regioni delle funzioni loro proprie in materia di assistenza scolastica, come impulso alla realizzazione del diritto allo studio.

Il Piano inoltre si propone, in via sperimentale, di anticipare alcune innovazioni con carattere di immediatezza e di rilievo operativo. In particolare tali proposte si riferiscono a cinque settori:

1) *Attività integrative nella scuola media.* Si propone di consentire al personale della scuola media inferiore la possibilità di svolgere ore supplementari di lezione, per avviare il processo della scuola integrata.

Il meccanismo dovrebbe essere il seguente:

a) previsione delle ore supplementari globali e della distribuzione delle ore fra gli istituti e all'interno del singolo istituto. Sperimentazione di alcune soluzioni globali di scuola integrata;

b) facoltà del personale docente e amministrativo di svolgere un determinato numero di ore supplementari nei limiti del fabbisogno indicato precedentemente;

c) carattere di « indennità » della relativa remunerazione;

d) previsione della spesa globale nel quinquennio e iscrizione annua in bilancio, con indicazione della relativa copertura.

2) *Disposizioni relative ai progetti speciali di innovazione.* In questo campo può trovare una più ampia applicazione il potere regolamentare; ma è indubbio che la messa in moto di meccanismi di innovazione, in un sistema poco elastico e ancor privo di autonomie dinamiche, può essere largamente agevolato dall'approvazione di una legge generale orientativa.

In particolare la possibilità di sperimentazione nella scuola secondaria superiore, l'indicazione più generale dei criteri direttivi e la promozione di tutti gli strumenti di partecipazione democratica, potranno agevolare il decollo di più agili modi operativi.

3) *Assistenza scolastica.* Date le competenze regionali in materia, il trasferimento delle relative competenze può essere accelerato, previo l'ulteriore approfondimento dei criteri di più ampio riconoscimento dell'iniziativa regionale nel quadro di precise garanzie ai diritti costituzionali del singolo individuo.

Un problema politico di così grande portata e che deve dar risposta alle disposizioni costituzionali sul diritto allo studio non può infatti essere privo di un supporto-quadro, che preveda, nello stesso provvedimento legislativo, il piano finanziario preciso degli oneri.

4) *Edilizia scolastica*. Un apposito provvedimento, come già indicato, dovrà assicurare:

a) la copertura di anticipazioni da parte di enti pubblici che consenta l'immediato utilizzo degli stanziamenti già disposti;

b) lo snellimento delle procedure e l'intervento delle Regioni per i rispettivi piani;

c) la delega alle Regioni per gli interventi edilizi legati alle attrezzature per la scuola integrata (mense, ecc.);

d) il coordinamento da parte dello Stato e il suo intervento diretto in caso di inattività da parte delle Regioni;

e) il finanziamento aggiuntivo per il prossimo quinquennio.

5) *Personale*. Le richieste delle categorie nel quadro generale della presentazione di proposte e richieste globali, trovano una prima risposta nelle leggi già citate (corsi abilitanti, stato giuridico, ecc.), o nei provvedimenti, anche parziali, già in corso. È peraltro necessario che le soluzioni adottate siano in rispondenza con le linee politiche generali indicate nel Piano.

II - *Politica normativa*.

1. - Le fonti dell'attuale normazione-legislazione che regola il settore dell'attività scolastico-formativa si presentano suddivise in tre distinti livelli; il primo dei quali è ovviamente la fonte primaria (la sede parlamentare); gli altri due livelli, aventi il potere normativo fissato dalla legge (Governo e amministrazioni), dispongono di maggiori livelli conoscitivi ed accertativi, ma di minore campo autonomo d'azione. Si può pertanto individuare nei tre momenti sotto indicati l'enuclearsi della volontà legislativo-normativa:

a) il livello parlamentare si esplicita sia nel discutere le iniziative proposte dal Governo sia nella formazione di iniziative proprie, autonomamente legate al suo potere decisionale;

b) il livello decisionale di Governo, si manifesta attraverso la proposizione di proposte di legge che introducono nuovi ordinamenti o modificano quelli esistenti;

c) il livello amministrativo, con gli ordinamenti che emergono da una coerente politica di piano, presenta evidentemente un carattere più squisitamente tecnico, capace di influire con le sue proposte, sugli atteggiamenti e sulle decisioni del Governo e contemporaneamente fornire materiale di informazione all'attività legislativa del Parlamento.

In tale situazione è ovvio che il Piano non può presumere di essere il punto di riferimento univoco né delle politiche scolastiche, né delle innovazioni normative che vengono via via formulate e proposte; il Piano è eminentemente uno strumento tecnico e non presume di occupare né gli spazi riservati alla decisione politica, né quelli propri dell'autonoma decisione parlamentare. Questa funzione tecnica, peraltro, non assume le caratteristiche e le dimensioni della conduzione tecnocratica, proprio perché riconosce, nel rigoroso rispetto dell'autonomia della scelta politica, la stessa ragione del suo operato.

2. - Fatte queste premesse per sottolineare come l'attività normativa trovi il punto fondamentale di riferimento nell'azione del Parlamento, è superfluo precisare che il Piano stesso dovrà via via meglio caratterizzarsi e articolarsi in rapporto alle decisioni che, a livello parlamentare, saranno assunte sulla base dell'approvazione delle leggi oggi all'esame degli organi legislativi.

L'evolvere di quest'attività legislativa costitutiva sarà, pertanto, una delle fondamentali variabili del Piano, e sull'esito dei vari provvedimenti in corso si caratterizzeranno anche i modi operativi del Piano stesso.

3. - Per quanto riguarda le specifiche necessità di interventi normativi che emergono dal Piano in rapporto alla situazione attuale degli ordinamenti scolastici, sembra che almeno i due temi seguenti debbano e possano essere oggetto di uno o più provvedimenti legislativi:

a) il diritto allo studio, come legislazione-quadro degli interventi, anche decentrati, che garantiscano il diritto costituzionale alla formazione della persona;

b) l'edilizia scolastica e universitaria.

Sono, inoltre, oggetto di legislazione già delegata, il trasferimento alle Regioni delle competenze alle stesse affidate dall'articolo 117 della Costituzione (ed eventualmente 118) ed il riordinamento del Ministero della Pubblica Istruzione, attuativo della legge 18 marzo 1968, n. 249.

4. - Gli obiettivi dell'azione normativa sono, comunque, da individuare nel quadro delle esigenze sempre più complesse che il sistema educativo e le forze sociali utilizzatrici della sua organizzazione vengono via via manifestando, con un ritmo di cambiamento che appare molto più rapido dei tempi tradizionali di modifica, legati alla richiesta sociale di formazione. Perciò, probabilmente, anche questo è un motivo che suggerisce di fare, prioritariamente sull'intervento legislativo nei grandi problemi, le leggi-quadro o di orientamento, consentendo viceversa all'ordinaria attività attuativa e normativa dell'Amministrazione un più ampio margine di iniziativa e di responsabilità. Forse i tempi non sono ancora maturi per impostare problemi come quelli della « legislazione sperimentale ». Tuttavia non sarà stato inutile farne un cenno nell'ambito del presente documento.

III - *Politica del personale.*

La politica del personale docente nella situazione attuale della scuola elementare e secondaria presenta problemi di una certa gravità e caratteristiche che esigono decisioni da assumere con particolare urgenza.

Vi è anzitutto un problema di qualità, più che in relazione alle attuali prestazioni della categoria, in rapporto alle diverse esigenze che presenta attualmente l'attività didattica di rinnovazione nei processi formativi; il problema della qualità del servizio è reso di più difficile soluzione dalle dimensioni quantitative ormai raggiunte dal corpo docente. L'aumento delle unità impiegate si è prodotto non solo per sviluppo naturale (accrescimento dell'espansione scolastica) ma anche per cause distorsive, in quanto alle maggiori esigenze del servizio non ha corrisposto una riqualificazione delle prestazioni e una migliore redistribuzione delle stesse.

L'aumento rapidissimo della scolarizzazione e il carattere prevalentemente formale dei titoli richiesti per l'accesso all'insegnamento, hanno portato a rilevanti immissioni di personale non qualificato, talvolta di provenienza culturale estranea alle discipline insegnate. Inoltre la relativa facilità nel conseguimento dei titoli necessari all'insegnamento, specialmente nelle scuole elementari, e il carattere talvolta *part-time* del servizio nelle scuole secondarie, hanno determinato una domanda nel settore maggiore della stessa offerta. Ne sono derivati fenomeni di un particolare e « sui generis » tipo di disoccupazione, cui si è ritenuto spesso di ovviare con provvedimenti intesi, in maniera diretta o indiretta, ad aumentare il numero dei posti disponibili e delle assunzioni, contribuendo, in tal modo, ad aggravare più che a risolvere il

problema. Di fronte all'accrescimento numerico, i meccanismi di formazione, reclutamento e le condizioni generali di stato-giuridico sono invece rimasti ancorati alle situazioni precedenti; il che ha provocato una serie di interventi sporadici che, mentre hanno risolto i problemi di singole sotto-categorie, hanno ulteriormente complicato la situazione giuridica e qualitativa del corpo docente.

A questi aspetti non sono estranee rivendicazioni settoriali che, in particolare sulle questioni retributive e di stato-giuridico, accentuano una situazione di estrema diversificazione e facilitano l'emergere di richieste contraddittorie. Il recente riassetto delle carriere dei dipendenti statali ha messo in causa la posizione di relativo privilegio del personale docente, conseguita con la legge n. 831 del 1961: i sindacati autonomi della scuola secondaria tendono a riconquistare tale posizione, come obiettivo della loro azione.

I gruppi che non condividono tale obiettivo, per diverse ragioni ma con una serie di obiettivi comuni; assumono, invece, come punto di riferimento, la ristrutturazione delle carriere, che si concreterebbe nel conferire il ruolo *B* ai maestri elementari e agli insegnanti diplomati della scuola media, il ruolo *A* a tutti i docenti laureati della media e secondaria superiore e un unico ruolo per la carriera direttiva.

Mentre nel primo caso il costo della ristrutturazione potrebbe avere almeno varie piattaforme di costi (da un minimo di 96 miliardi a un massimo di 892 nei 5 anni di piano), nella seconda ipotesi, tenendo conto di aumenti parametrici necessari per farne beneficiare tutti i docenti in modo sufficientemente omogeneo, il costo relativo si aggirerebbe sui 950 miliardi al quinto anno. Lo stesso risultato potrebbe anche essere raggiunto con una progressione diluita in un numero maggiore di anni, e trovare applicazione a partire dal 1972-73. Nell'uno e nell'altro caso difficilmente, tuttavia, si potrebbero presumere rilevanti variazioni nelle prestazioni, come effetto delle ristrutturazioni.

Per ottenere quest'ultimo risultato è stata avanzata l'ipotesi di far precedere tale ristrutturazione da una indennità da erogarsi dietro aumento dell'orario di servizio (da 3 a 6 ore settimanali) in misura fissa per tutto il personale docente (dalle 240.000 lire annue alle 360.000 a seconda delle ipotesi) o differenziate in connessione al maggiore aumento orario per i docenti della secondaria (180.000 annuali per gli insegnanti elementari e 360.000 per gli insegnanti nella secondaria). In tali ipotesi la spesa in cinque anni ammonterebbe, a seconda delle diverse soluzioni, di una misura variabile fra i 554,4 e i 990 miliardi, con una scansione che arriverebbe dai 153 ai 282 miliardi al quinto anno.

Un aumento delle prestazioni può trovare il consenso di una notevole parte dei docenti della scuola secondaria.

Se tale aumento si effettuasse in maniera opzionale, almeno nei primi anni e per i docenti già in servizio, si darebbe una risposta alle eterogenee esigenze della categoria (la cui retribuzione è attualmente fissata in valori uniformi sia per chi è disposto a un lavoro *full-time*, sia per chi di fatto è impegnato per meno di 200 giorni all'anno con punte che raggiungono le 12 ore settimanali) e nel contempo si avvierebbe la riqualificazione del servizio in rapporto alle nuove esigenze della scuola.

Una iniziale applicazione di tale criterio si avrebbe, oltre che per la precedente ipotesi, con ore di lezione aggiuntive destinate a maggiori prestazioni didattiche.

Di contro a queste esigenze di ristrutturazione economico-retributiva del corpo docente, v'è la necessità di riqualificarne le prestazioni in termini di:

— aumento dell'impegno orario, quanto meno nella scuola secondaria, anche per consentire alla scuola di ridurre i condizionamenti di fatto che portano alla selezione degli studenti che richiederebbero una maggiore assistenza didattica;

— miglioramento della qualità dell'insegnamento attraverso nuove modalità di formazione e reclutamento di nuovi docenti e aggiornamento di quelli in servizio che deve avvenire in maniera costante e non sporadica;

— una certa elasticità nell'utilizzo del personale docente la cui attuale prestazione in ore fisse d'insegnamento di sottoclassi di materie, prefissate rigidamente, crea difficoltà a qualsiasi ristrutturazione del servizio e notevoli sprechi derivanti dalla necessità di seguire un riparto meccanico;

— necessità di inserire figure nuove, con capacità di prestazioni più articolate o del tutto diverse da quelle tradizionali (consiglieri d'orientamento, assistenti sociali, animatori ed esperti a contratto, tecnici ed esperti di tecnologie educative, psicologi, ecc.) attraverso nuove assunzioni e soprattutto attraverso la riqualificazione di docenti in servizio.

Questi risultati non possono essere raggiunti con una serie di provvedimenti di settore, ma richiedono una linea politica a lungo termine che costituisca punti di riferimento per i singoli provvedimenti che possano essere emanati non contestualmente.

L'adozione di una linea politica nel senso indicato, pur comportando non irrilevanti previsioni di spesa, finirebbe, nel lungo periodo, per risultare meno gravosa rispetto alla attuale impostazione di aggravio di spesa collegato alla sporadicità degli interventi, che in realtà si traducono in un aumento incontrollato dei costi senza un reale corrispettivo nel miglioramento del servizio. Tale linea disciplinare deve riflettersi anche negli strumenti di produzione legislativa.

Dal punto di vista operativo esistono già provvedimenti, in discussione in Parlamento, che possono essere utilizzati per il conseguimento degli obiettivi indicati. In particolare, la legge sullo « stato giuridico » può costituire, con i decreti delegati, un ampio e completo quadro di riferimento per dare risposta a molti problemi della classe docente.

Sia i provvedimenti più settoriali in avanzato grado di discussione, sia altri di minore rilevanza, vanno necessariamente riportati a una ipotesi unificante che trovi la sua sede nel Piano della scuola e nel Programma economico nazionale. È in questa sede che devono essere indicate le linee di sviluppo del settore e quindi del diverso utilizzo del personale addetto. In tal senso ogni singolo provvedimento, anche di carattere generale, come lo stato giuridico, deve essere quanto più possibile aderente alle prospettive di sviluppo che nel Piano vengono indicate, con particolare riferimento alla realizzazione del diritto allo studio.

IV - *Politica del bilancio.*

1. - L'attuazione delle linee del Piano della scuola dipende in larga misura da un impiego adeguato dello strumento del bilancio annuale. L'ipotesi proposta è quella di una sua redazione con criteri sostanzialmente diversi da quelli finora seguiti, allo scopo anche di stabilire un raccordo più preciso fra politica scolastica e politica della spesa. Il bilancio annuale si inquadra pertanto in un più ampio disegno di programmazione pluriennale; in particolare esso si colloca in un programma quinquennale, a scorrimento annuale, di cui ogni bilancio è un momento attuativo, in certo modo regolato sulle situazioni.

Una tale configurazione permette da un lato di abbracciare costantemente un orizzonte temporale sufficientemente ampio, dall'altro di stabilire coerentemente la politica da seguire nell'anno e di determinare i valori da iscrivere nel bilancio annuale. Un ulteriore vantaggio di questo sistema risiede nella possibilità di fornire in ogni momento un insieme di conoscenze di notevole utilità per la redazione delle eventuali successive ipotesi di programmazione. È evidente che, qualora si intendessero modificare le linee di fondo della politica scolastica, sarebbe necessario rivedere profondamente il Piano proposto.

2. - Sembra opportuno che le decisioni relative al bilancio annuale, nella prospettiva sopra delineata, non siano esclusivamente legate alla proposizione isolata dell'Amministrazione, ma siano piuttosto il risultato di un approfondito e documentato dibattito fra le varie componenti interessate ai livelli dicasteriali, agli organi regionali e alle componenti sociali. I modi

di questa consultazione dovranno essere attentamente valutati, così da evitare l'eccessivo appesantimento delle procedure e la conseguente inefficienza dell'azione pubblica.

3. - Circa i modi di quantificazione delle proposte di bilancio si dovrebbero elaborare dei modelli previsivi tali da consentire anno per anno una autonoma valutazione delle singole voci di spesa, piuttosto che una valutazione delle sole variazioni rispetto all'anno precedente. L'impiego di tali tecniche consente una migliore valutazione nel merito di certe spese e una costante verifica del livello qualitativo dei servizi.

Mediante la razionalizzazione della spesa derivante dall'impiego di un bilancio annuale così configurato, si possono ottenere — a parità di condizioni — apprezzabili riduzioni di costo, il cui controvalore potrebbe essere destinato a finanziare interventi innovativi o comunque straordinari.

4. - Il modo di redazione del bilancio precedentemente illustrato comporta i seguenti vantaggi:

— una maggiore chiarezza del bilancio stesso, anche a motivo della documentazione accessoria occorrente alla sua elaborazione;

— una maggiore elasticità nella programmazione e nella gestione della spesa, in quanto nell'ambito pluriennale verrebbe a cadere almeno l'esigenza del trasferimento di fondi fra i diversi esercizi; nell'ambito annuale una migliore ristrutturazione dei capitoli ridurrebbe la necessità del ricorso al meccanismo dello storno.

V - *L'attività amministrativa ordinaria.*

1. - Il Piano della scuola è sorretto, pur senza attribuire a tale supporto un valore taumaturgico, da un'attività normativa che si qualifica nei settori più avanti indicati del diritto allo studio, dell'edilizia scolastica e universitaria, della legge quadro sull'assistenza scolastica, delle norme delegate per la ristrutturazione del Ministero, per l'attuazione della legge sul personale direttivo e docente e il riordinamento degli organi collegiali; accanto a queste norme la rapida approvazione e la messa in moto della riforma universitaria in corso di discussione dovrebbe saldare alle altre ipotesi di piano questo settore relevantissimo delle strutture formative che, pendente la discussione sulla legge, non è stato trattato in modo specifico nel presente documento di Piano. Accanto a questo provvedimento, quello per la riforma del settore secondario di 2° grado inizia, nel 1972, il suo *iter* parlamentare. Il quadro di questi provvedimenti è completato ovviamente da quell'insieme di legislazione minore che l'attuale ordinamento riserva all'approvazione o all'iniziativa parlamentare: anche per tale intervento legislativo, tuttavia, si rendono necessari, almeno per tutto ciò che comporta iniziative di governo, impegnativi sforzi di coordinamento.

2. - Fino ad oggi tuttavia troppo scarso rilievo è stato dato agli aspetti e alle possibilità innovative e promozionali che può assumere anche la gestione amministrativa ordinaria. In effetti benché gran parte dell'attività che si svolge nel quadro delle iniziative scolastiche sia pre-costituita, e talora in modi scarsamente flessibili, da una normativa piuttosto meticolosa, che consente scarso potere di iniziativa sia agli organismi scolastici di base sia agli uffici di direzione amministrativa, vi sono tuttavia margini di azione possibili che non sembra siano stati, fino a questo momento, sufficientemente individuati e sfruttati; in altri termini l'atteggiamento e la convinzione costanti secondo cui ogni innovazione è l'effetto di un processo decisionale che trova il suo momento definitorio solo nella sanzione legislativo-parlamentare possono essere almeno in parte riveduti. Anche la gestione ordinaria può costituire strumento e momento promozionale di innovazione, soprattutto se essa viene correttamente utilizzata sul piano dell'azione didat-

tica, nel quale tutte le norme esistenti consentono larghi margini di libertà. Inoltre molto si potrà ottenere da un processo di reinterpretazione, attuato in modi meno legati ad un certo consolidamento del costume, di quelle norme di comportamento didattico-disciplinare che una lunga prassi, rafforzata soprattutto nel periodo autoritario, ha fatto considerare come rigide e cogenti in modi determinanti, che non sembravano peraltro realmente esprimere il dettato del legislatore. Anche se manca tuttora nella nuova legislazione scolastica, tuttavia non nella misura in cui comunemente si crede, una certa elasticità nel consentire, ad esempio, forme di sperimentazione « difformi » delle situazioni esistenti, appare tuttavia evidente che la legislazione esistente non è stata utilizzata appieno per ricavarne le possibili forme di iniziative, anche atipiche, possibili ed attuabili. Solo in pochi casi la legislazione è stata operativa in questo senso: ad esempio nelle assunzioni « per singolare perizia », nella omologazione di taluni titoli dopo un certo periodo di servizio nei settori degli insegnanti tecnico-pratici, nella definizione di equiparabilità dei titoli abilitanti, o, in una prospettiva molto più ampia, nelle applicazioni dell'articolo 9 del R.D.L. 21 settembre 1938 n. 2038 (legge n. 739) che ha consentito qualche cosa di più di una semplice « sperimentazione »: cioè la creazione di 572 istituti professionali. Si può dire, in altri termini, che se le norme attuali consentono non poche possibilità di manovra programmata nei settori istituzionali e nel quadro del personale (impiego-occupazione), non analogo sforzo è stato fatto per reperire le possibilità che le norme stesse offrono sul piano degli impegni innovativi tecnico-didattici e pedagogici.

3. - Tale innovazione è in primo luogo individuabile sul piano didattico: molti degli elementi contenuti sia nell'attuale legislazione, sia risalente al T.U. 1928 sulla scuola primaria, sia alla legge n. 1859 sulla scuola media, non sono stati appieno utilizzati per ricavarne tutte le possibilità promozionali che essi consentono sul piano didattico; spesso anzi la tendenza è stata piuttosto ad aggiungere e sovrapporre iniziative o situazioni nuove (materie facoltative, ordinamenti speciali, attività post-scolastiche, ecc.) che non a ricavare dalle strutture e dalle norme esistenti tutto ciò che esse possono realmente consentire.

Certo le disposizioni sull'istruzione secondaria di 2° grado (e per taluni riferimenti particolarmente attinenti l'ordinamento disciplinare, anche quelle della scuola media) sono collegate ad una normativa estremamente usurata dal tempo, che trova i suoi fondamentali punti di riferimento nel R.D. 6 maggio 1923, n. 1054; nel R.D. 30 aprile 1924, n. 965; nel R.D. 4 maggio 1925, n. 653; nel R.D. 21 novembre 1929, n. 2049; nella legge 15 giugno 1931, n. 889; si tratta di norme alle quali si sono variamente sovrapposte, in una produzione spesso poco omogenea, tutta una serie di disposizioni assunte via via mediante leggi e decreti, ordinanze, circolari interpretative; esse tuttavia costituiscono costantemente, pur nell'interpretazione di una certa prassi consolidata, cui è stato accennato, il punto di riferimento costante dell'azione didattica. Perfino leggi di riforma come quella dell'esame di Stato hanno dovuto, in realtà, sottostare ai modi operativi predeterminati dalle disposizioni di cui sopra. Tali leggi, anche nella loro ormai piuttosto vetusta formulazione, non sono tuttavia prive di possibilità di reinterpretazioni didattiche innovative, come del resto dimostra tutta la lunga elaborazione di circolari e suggerimenti didattici, che hanno caratterizzato il periodo successivo all'emanazione di tali norme.

Nel quadro operativo predetto, nulla vieta nella vigente legislazione che la materia attinente le valutazioni, i modi dell'azione didattica, i modi di svolgimento del programma, la partecipazione e l'iniziativa degli alunni venga in certo senso, maggiormente liberalizzata, restando peraltro fedeli allo spirito e al dettato della legge, il cui obiettivo dichiarato è costantemente quello di realizzare un autentico processo di crescita intellettuale e morale dell'alunno piuttosto che quello di chiudere in disposizioni rigide i modi operativi dell'insegnamento. E ci sono tutte le attività promozionali e collegiali del consiglio di classe, i cui margini di autonomia, impliciti nelle norme esistenti, non sono mai stati utilizzati appieno. La riforma in corso del Ministero della P.I. prevede la creazione di una direzione generale preposta ai programmi e alle attività didattiche: deve essere compito di tale servizio promuovere e stimolare l'innovazione senza che questa faccia continuo ricorso a strumenti legi-

slativi che oltre al loro costo di modifica (in termini di personale e di oneri nuovi) tendono ovviamente a privilegiare il carattere di uniformità procedurale, proprio nel momento in cui, viceversa, deve essere stimolato un largo pluralismo nelle innovazioni, nelle applicazioni e nell'inventiva didattica. L'innovazione può esprimersi soprattutto nei modi attuativi del processo didattico (conoscenza e verifica) portando anche ad una continua « sperimentazione dell'interno » dei sistemi cosiddetti di *valutazione-esame*.

4. - L'innovazione partecipativa è stata sollecitata da una serie di disposizioni, soprattutto negli anni più recenti, con carattere libero e sperimentale, che hanno promosso la liberalizzazione delle iniziative di riunione (plenarie e di gruppo) degli alunni, di costituzione degli organi democratici di istituto (consigli dei genitori, consigli degli studenti). Tali principi hanno trovato applicazioni nelle circolari Scaglia (n. 476 del 16 novembre 1968), Sullo (n. 22 del 7 gennaio 1969) e Misasi (n. 376 del 23 novembre 1970). Lo spazio per la partecipazione innovativa è oggi sempre più vasto ed è confermato dalla legge in corso di approvazione sugli organi collegiali e sullo stato giuridico. L'obiettivo che ci si propone, comunque, è quello di evitare che tale spazio venga occupato da iniziative tumultuose ed occasionali, spesso promosse dai gruppi più spregiudicati e proselitistici con finalità totalmente estranee al moto di rinnovamento didattico. In particolare un settore dell'innovazione partecipativa è ancora in gran parte da scoprire; tra l'altro esso presenta non poche difficoltà: ed è l'inserimento della famiglia e della realtà sociale nella scuola e la corresponsabilizzazione degli alunni. Spesso tali innovazioni si scontrano con atteggiamenti psicologici inveterati che alimentano la diffidenza più che la disponibilità collaborativa; tuttavia è in questi spazi nuovi che le iniziative di rinnovamento dall'interno, nei prossimi anni, devono fare le loro prove.

5. - Un altro aspetto dell'innovazione è dato dalla frequente richiesta di inserire nel sistema scolastico nuove materie di insegnamento, nuove esperienze, nuove attività: si tratta di richieste che maturano soprattutto nella scuola media, attraverso il doposcuola, ma che anche negli istituti secondari hanno trovato una loro domanda o disponibilità, via via, ad esempio, che talune esperienze di iniziative giovanili sembravano rilevare l'angustia degli spazi didattici dell'insegnamento tradizionale e richiedere l'accettazione di nuovi comportamenti e di nuovi contenuti. In linea di principio, tuttavia, sembra da assumersi come linea coerente di azione quella di far sì che il mondo scolastico nelle sue stesse componenti più responsabili, dal suo interno, faccia emergere le nuove risposte e, se necessario, dia forma a nuovi contenuti didattico-curricolari, senza concessioni nei confronti di atteggiamenti e mode passeggere, di insegnamenti che emergono sulla cresta dell'onda come novità eccezionali ma che poi rifluiscono nei corpi e nei contenuti tradizionali di cultura. Tra gli insegnamenti a carattere innovativo, tuttavia, su due almeno si possono saggiare forme di esperienze nuove, individuandone, sia pure sperimentalmente, il significato ai vari livelli scolastici; e sono da una parte le tecnologie dell'informazione (informatica), dall'altra i modi del comportamento umano.

6. - Un ultimo settore sembra necessario considerare come un aspetto innovativo: il rapporto fra il momento formativo e le strutture di occupazione. Non è pensabile che la scuola rimanga isolata dal contesto di una realtà sempre più complessa, in cui il quadro occupazionale-professionale è sottoposto a variazioni e fluttuazioni estremamente rapide. Non basta la creazione del « servizio informativo »: bisogna che l'istituzione educativa, nel suo complesso, si orienti maggiormente verso le problematiche dell'occupazione, consentendo, al suo interno, l'esprimersi e l'articolarsi di idonee forme di presenza e di collaborazione con le strutture esterne del lavoro, del sindacato, della produzione.

VALUTAZIONE DEI NUOVI IMPEGNI FINANZIARI

1. RAPPORTI TRA IL PIANO 1966-70 (LEGGE 31 OTTOBRE 1966, N. 942) E LA PREVISIONE DELLA SPESA DI PARTE CORRENTE DEL MINISTERO DELLA P.I. NEL QUINQUENNIO 1972-76.

Le valutazioni che seguono rappresentano una prima sommaria indicazione dell'ambito finanziario nel quale probabilmente ci si muoverà in esito anche della programmazione 1966-70 nel prossimo quinquennio. È evidente che, mentre per la parte più propriamente riservata ad interventi di piano, la cornice finanziaria risulta abbastanza rigida e sottoposta ai soli aggiustamenti, non necessariamente aumentativi, che l'esperienza dimostrasse necessari, per la parte di stretta spesa corrente, cioè quella legata all'espansione degli effettivi scolastici, la valutazione è subordinata alla condizione della validità dell'estrapolazione delle situazioni in atto.

L'espansione della spesa corrente del Ministero della Pubblica Istruzione è in gran parte legata alla spontanea evoluzione della scolarità, attraverso il meccanismo che connette il numero delle iscrizioni a quello degli insegnanti. Fanno eccezione a questa regola la scuola materna, dove, non vigendo l'obbligo di accettare le iscrizioni, queste sono limitate ai posti disponibili, e l'Università, dove la dimensione delle strutture didattiche non è strettamente legata al numero delle iscrizioni.

Per questi motivi la previsione di spesa è stata effettuata attribuendo alle prevedibili iscrizioni alla scuola dell'obbligo e secondaria superiore gli attuali costi unitari, ipotizzando un piano di espansione della scuola materna di 2.750 nuove sezioni al 1° settembre 1972, 1973, e 1974, e di 3.200 al 1° settembre 1975 e 1976; e infine valutando la spesa dell'università sulla base del testo di riforma dell'ordinamento universitario.

Si è poi tenuto conto degli impegni propriamente di piano, cioè di quelli destinati a incidere sul livello qualitativo dell'insegnamento, ed i costi da essi derivanti sono stati aggiunti a quelli precedenti, pervenendo così ad una valutazione complessiva.

Per le spese in conto capitale, peraltro assai esigue, non si è tentata neanche una valutazione di prima approssimazione, essendo estremamente variabili di anno in anno.

2. RAPPORTI TRA IL PIANO 1966-70 (LEGGE 31 OTTOBRE 1966, N. 942) ED IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1972 COME PRIMO MOMENTO DI ATTUAZIONE DEL PIANO.

Il disegno attuativo delle « Proposte per il nuovo piano della scuola 1972-76 » ha comportato, ovviamente, un primo intervento già sullo stato di previsione della spesa della Pubblica Istruzione per il 1972. In sostanza, si è cercato, come già si è detto, di utilizzare l'adempimento formale di previsione annua in modo nuovo, come momento di elaborazione dell'intervento in materia scolastica.

Perciò, nella previsione hanno trovato spazio gli interventi per i progetti speciali, la prima attuazione di una concreta politica di diritto allo studio e l'avvio alla realizzazione di una incidente struttura di scuole materne statali.

L'analisi degli interventi stessi è oggetto, peraltro, com'è ovvio, del bilancio di previsione per il prossimo esercizio e particolarmente della « Nota preliminare » cui si rimanda.

Previsione della spesa corrente del Ministero P.I. nel periodo 1972-76

(miliardi di lire)

	1972 (*)	1973	1974	1975	1976	1972-76
Espansione scolastica	2.574,7	2.654,7	2.716,7	2.794,4	2.865,4	13.605,9
Espansione scuola materna	7,7	30,8	53,9	80,8	107,7	280,9
Attività scolastiche integrative	15,0	23,5	35,0	35,0	39,5	148,0
Scuola integrata	—	11,3	57,8	110,3	172,1	351,5
Riforma universitaria	—	129,3	155,6	194,8	249,3	729,0
Progetti speciali	15,4	24,7	30,3	38,2	44,9	150,5
Totale	2.612,8	2.871,3	3.049,3	3.253,5	3.478,9	15.265,8
(Variazioni %)		10,0 (+)	6,1 (+)	6,0 (+)	7,0 (+)	

(*) Esclusi gli accantonamenti, di cui il più rilevante è quello di 102,5 miliardi di lire connesso alla Riforma dell'ordinamento universitario.